



**PROVINCIA DI  
BELLUNO**



**COMITATO TECNICO PROVINCIALE (CTP)  
ai sensi della DGP n. 267 del 29.09.2010**

Argomento n. 1 in data 25/10/2023

**PARERE N. 4 DEL 25/10/2023**

**OGGETTO: Comune di Belluno.**

**Piano di Assetto del Territorio - Approvazione del Piano ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11/2004.**

**CONSIDERATA** la discussione svoltasi nella seduta odierna;

**VISTA** la relazione istruttoria dalla quale emerge quanto segue:

**INDICE**

<b>INDICE.....</b>	<b>1</b>
<b>PREMESSE.....</b>	<b>3</b>
<b>GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT.....</b>	<b>5</b>
<b>VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI.....</b>	<b>6</b>
<b>PARERI.....</b>	<b>18</b>
Parere di compatibilità Idraulica.....	18
Parere sulla Compatibilità Geomorfologica e Sismica.....	19
Parere igienico sanitario.....	19
Parere Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.....	19
Parere delle Regole.....	20
Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica e sulla valutazione di Incidenza Ambientale..	20
Parere sul Quadro Conoscitivo e banche dati.....	21
<b>VALUTAZIONI.....</b>	<b>22</b>
<b>ASPETTI GEOLOGICI.....</b>	<b>23</b>
<b>ASPETTI FORESTALI.....</b>	<b>25</b>
<b>VINCOLO IDROGEOLOGICO.....</b>	<b>27</b>
<b>1) Coerenza delle previsioni del PAT con la pianificazione di livello superiore.....</b>	<b>27</b>
Coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).....	27
Coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.....	27
Coerenza con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).....	30
Coerenza con il Piano Regionale Neve (PRN).....	31

**PROVINCIA DI BELLUNO**

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256





**PROVINCIA DI  
BELLUNO**



Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	32
<b>2) La coerenza delle previsioni di piano con leggi di settore specifiche (leggi agro-forestali, leggi sugli usi civici, normativa per le zone agricole, normativa sui piani di protezione civile, ecc.) e con l'attività di indirizzo per dimensionamento, standard, Consumo di Suolo, urbanizzazione consolidata e diffusa, edificabilità in zona agricola, grafie, ecc.;</b> .....	<b>34</b>
Documento Preliminare.....	34
Vincoli.....	37
Invarianti.....	38
Centri storici.....	42
Fragilità.....	43
Coerenza con il PTCP (artt. 28, 29, 32, 33, 34, 35 e 38 NT).....	43
Dimensionamento residenziale.....	43
Dimensionamento del settore produttivo, direzionale, commerciale e turistico ricettivo.....	48
Dimensionamento della aree per servizi.....	54
Dimensionamento complessivo del piano.....	55
Sistema infrastrutturale.....	56
Urbanizzazione consolidata.....	60
Linee di sviluppo residenziale.....	62
Edificazione diffusa.....	63
Progetti speciali.....	65
Superficie Agricola Utilizzata Trasformabile.....	67
Quantità massima di consumo di suolo.....	67
Area Agricola.....	70
SUAP.....	71
Parco di interesse locale.....	72
<b>3) Attuazione e norme di flessibilità del PAT, rapporto con PI e PUA.....</b>	<b>74</b>
Accordi pubblico/privati.....	77
Edilizia residenziale pubblica e convenzionata.....	78
Credito edilizio, perequazione e compensazione urbanistica.....	78
Mitigazioni.....	79
Norme transitorie – art. 59 NT del PAT.....	80
Competenze Provinciali.....	81
<b>4) Le osservazioni al PAT.....</b>	<b>90</b>
<b>5) Le previsioni pianificatorie dei PATI/PAT dei comuni limitrofi, relativamente ai temi di confine.....</b>	<b>92</b>
<b>6) Altri rilievi.....</b>	<b>92</b>
<b>ASPETTI PROCEDIMENTALI.....</b>	<b>93</b>
<b>ALLEGATI:.....</b>	<b>94</b>
<b>CONCLUSIONI:.....</b>	<b>94</b>

**PROVINCIA DI BELLUNO**  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



## PREMESSE

Il Comune di Belluno è dotato di un Piano Regolatore Generale di cui alla Variante relativa alla Città e Centri Frazionali approvata con D.G.R.V. n. 5128 del 28/12/1998 e D.G.R.V. n. 1866 del 01/06/1999, elaborato attraverso la predisposizione e successiva approvazione delle seguenti varianti:

- Variante relativa alla zona produttiva della Venegia approvata con D.G.R.V. n. 3073 del 05/07/1994 e n. 4638 del 04/10/1994;
- Variante relativa alle Aree dismesse approvata con D.G.R.V. n. 6837 del 27/12/1995;
- Variante relativa al territorio rurale approvata con D.G.R.V. n. 1555 del 29/04/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- Variante Settoriale n. 1 relativa al territorio del Nevegal approvata con D.G.R.V. n. 5465 del 30/08/1988;
- Variante Settoriale n. 2 relativa al territorio del Nevegal approvata con D.G.R.V. n. 6653 del 21/11/1991.

Con deliberazione n. 74 del 25/03/2020 la Giunta Comunale ha adottato il Documento Preliminare (DP) completo della Tavola n. 1 "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" e il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) per procedere alla formazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT), ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11/2004.

Con D.C.C. n. 28 del 28/04/2020 è stato avviato il processo di concertazione e partecipazione relativa al documento preliminare ed al rapporto ambientale preliminare, ai sensi della DGRV n. 791/2009. L'Autorità Regionale competente in materia di VAS si è espressa sul Rapporto Ambientale Preliminare e sul Documento Preliminare con parere favorevole con prescrizioni n. 140 del 04/11/2020.

Con deliberazione n. 219 del 22/11/2021 la Giunta Comunale ha dato atto della conclusione della fase di concertazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del Documento Preliminare e relativo Rapporto Ambientale Preliminare, precisando che in applicazione dei criteri di confronto e concertazione richiesti dalla normativa sopra richiamata ed allo scopo di definire obiettivi e scelte urbanistiche condivise, sono stati svolti appositi incontri presso le comunità locali, oltre che con le associazioni portatrici di interessi sul territorio, con i comuni contermini, con la provincia di Belluno e con la II commissione consiliare

Il Comune di Belluno ha adottato il PAT con deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 del 29/11/2021, ed ha avviato la fase di pubblicazione del piano ai sensi del comma 3, art. 14 della LR 11/2004 inviando alla Provincia gli elaborati adottati in forma digitale con nota prot. n. 57113 del 03/12/2021 e successivamente in forma cartacea con nota prot. n. 60384 del 23/12/2021, ai fini di deposito e pubblicazione.

Il piano è stato depositato per 30 giorni presso la Segreteria del Comune, dal 09/12/2021 al 08/01/2022, con avviso del 02/12/2021 prot. n. 56987 pubblicato presso l'albo on-line del Comune; è stato inoltre depositato presso la Segreteria della Provincia di Belluno nelle medesime date, con avviso di deposito n. 753 pubblicato nell'albo il 09/12/2021. Della pubblicazione è stata infine data notifica su due quotidiani locali (Il Gazzettino e il Corriere delle Alpi), sul sito web comunale.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT, pertanto, è avvenuta regolarmente e a seguito di essa sono pervenute n. 75 osservazioni (di cui una in forma di contributo da parte dell'ufficio urbanistica del comune), delle quali 69 entro i termini e 6 fuori termine. Il Consiglio Comunale

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



con deliberazione n. 39 del 13/04/2022 ha formulato le proprie controdeduzioni a tutte le osservazioni presentate, anche a quelle pervenute fuori termine.

L'Autorità Regionale competente in materia di VAS si è espressa sul Rapporto Ambientale al PAT con parere favorevole con prescrizioni n. 30 del 28/02/2023.

Con nota pervenuta al prot. Prov. n. 0010822 del 20/04/2023 il Comune di Belluno ha richiesto la definitiva approvazione del PAT in essere, ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004, trasmettendo un link al quale reperire tutti i documenti del piano adottato compreso il Parere n. 30 della Commissione VAS contenente la relazione istruttoria VincA. A seguito della modifica dell'art. 14 della LR 11/2004 apportata dalla LR 29/2019 i termini per l'approvazione del PAT sono stati ridotti a 120 giorni.

In data 29/06/2023 con prot. n. 17591 la Provincia ha inviato al Comune di Belluno copia del Parere n. 2 del 29/06/2023 del Comitato Tecnico Provinciale emesso ai sensi della DGP n. 267 del 29/09/2013, comunicando, ai sensi dell'art. 14 comma 5 della L.R. 11/2004 la sospensione del termine per l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), per un periodo di 90 giorni e la richiesta di integrazioni alla documentazione depositata.

In data 27/09/2023 il Comune di Belluno ha inviato le integrazioni richieste, registrate in data 28/09/2023 al prot. prov. n. 25950; i termini del procedimento riprendono pertanto dal 27/09 e la data ultima per l'approvazione del PAT è il 16/11/2023.

Sono stati svolti alcuni incontri istruttori (04/08/2023 - 25/08/2023 - 05/09/2023 - 12/09/2023) con la struttura comunale ed il gruppo dei progettisti per la definizione delle integrazioni richieste dalla Provincia e per la valutazione di alcuni aspetti del piano, garantendo quindi la partecipazione del Comune alla fase istruttoria.

Sul piano sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere di compatibilità idraulica della Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Unità organizzativa Genio Civile di Belluno, prot. n. 505093 del 03/11/2021;
- parere di compatibilità sismica e geomorfologica della Regione Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità organizzativa Genio Civile di Belluno, prot. n. 558131 del 29/11/2021;
- parere ULSS n. 1 Dolomiti - SISP Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ai sensi dell'art. 230 R.D. 1265/1934 (Testo Unico Leggi Sanitarie), prot. 12371 del 24/02/2022;
- parere Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi prot. 937/2022;
- parere motivato n. 30 del 28/02/2023 della Commissione Regionale VAS ai sensi della DGRV 791/2009 sul Rapporto Ambientale del PAT;
- Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale della Regione Veneto n. 174 del 14/07/2022 in merito alla validazione del Quadro conoscitivo;
- parere della Regione Veneto Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi prot. n. 471577 del 10/10/2022 relativo agli aspetti forestali e alle terre di uso civico;
- parere della Regione Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio Unità organizzativa Servizi Forestali di Belluno n. 336240 del 22/06/2023 relativo alla richiesta di integrazioni;
- parere prot. n. 549844 del 09/10/2023 relativo al vincolo idrogeologico e forestale con allegate "aree non sottoposte a vincolo";

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Con nota prot. 338 del 10/01/2022 sono state chieste le valutazioni dei competenti settori della Provincia di Belluno.

### GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT

L'istruttoria provinciale viene svolta sugli elaborati cartacei e digitali inviati dal Comune di Belluno con nota prot. n. 57113 del 03/12/2021 e nota prot. n. 60384 del 23/12/2021 ai fini della pubblicazione del PAT all'Albo provinciale e con nota prot. n. 19412 del 19/04/2023 ai fini della richiesta di approvazione del PAT stesso.

Ai fini dell'approvazione tali elaborati sono stati integrati con quelli inviati dal Comune a seguito della richiesta di integrazioni avvenuta con Parere del CTP n. 2 del 29/06/2023 pertanto si rinvia al contenuto della prescrizione n. 1 del presente documento.

Gli elaborati del PAT oggetto di approvazione risultano essere i seguenti, comprensivi dei relativi aggiornamenti come descritti al punto precedente:

#### Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000

- 1 Tav 1.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- 2 Tav 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- 3 Tav 1.3 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- 4 Tav. 2.1 - Carta delle invariati
- 5 Tav. 2.2 - Carta delle invariati
- 6 Tav. 2.3 - Carta delle invariati
- 7 Tav. 3.1 - Carta della fragilità
- 8 Tav. 3.2 - Carta della fragilità
- 9 Tav. 3.3 - Carta della fragilità
- 10 Tav. 4a.1 - Ambiti Territoriali Omogenei
- 11 Tav. 4a.2 - Ambiti Territoriali Omogenei
- 12 Tav. 4a.3 - Ambiti Territoriali Omogenei
- 13 Tav. 4b.1 - Carta della trasformabilità
- 14 Tav. 4b.2 - Carta della trasformabilità
- 15 Tav. 4b.3 - Carta della trasformabilità
- 16 d01.01 - Relazione di Progetto
- 17 d01.01.A - Inquadramento e struttura socioeconomica
- 18 d01.01.B - Struttura e dimensionamento degli ATO
- 19 d01.01.C - Infrastrutture e mobilità
- 20 d01 02 - Relazione di Sintesi
- 21 d02 01 - Norme Tecniche

#### Elaborato d03 Indagine Geologica

- 22 d03.01 - Relazione geologica
- 23 d03.02.01 - Carta Litologica
- 24 d03.02.02 - Carta Litologica
- 25 d03.02.03 - Carta Litologica
- 26 d03.03.01 - Carta Geomorfologica
- 27 d03.03.02 - Carta Geomorfologica
- 28 d03.03.03 - Carta Geomorfologica
- 29 d03.04.01 - Carta Idrogeologica
- 30 d03.04.02 - Carta Idrogeologica
- 31 d03.04.03 - Carta Idrogeologica

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



- 32 d03.05.01 – Carta delle Fragilità
- 33 d03.05.02 – Carta delle Fragilità
- 34 d03.05.03 – Carta delle Fragilità
- 35 d03.06 – Colonne stratigrafiche indagini pregresse
- Elaborato d04 Indagine Agronomica
- 36 d04.01 – Relazione agronomica
- 37 d04.01.1 – Carta della copertura del suolo agricolo
- 38 d04.02.1 – Carta della Rete ecologica
- 39 d04.03.1 – Carta della SAU
- 40 d04.04.1 – Carta delle Invarianti
- 41 d04.05.1 – Carta della classificazione agronomica dei suoli
- 42 d04.06.1 – Carta Elementi produttivi e strutturali
- Elaborato d05 Valutazione di Compatibilità Idraulica (dGRV 2948/2009)
- 43 d05.1.1 – Relazione di compatibilità idraulica
- 44 d05.2.1 – Inquadramento Idrografico
- 45 d05.3.1 – Carta della Compatibilità Idraulica
- 46 d05.3.2 – Carta della Compatibilità Idraulica
- Elaborato d06 Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale (Screening)
- 47 d06 – Rapporto Ambientale
- 48 d06 – Valutazione di Incidenza Ambientale (Screening)
- Elaborato d07 01 Relazione banche dati
- 48 d07 01 Relazione banche dati
- 49 d07 02 DVD Quadro Conoscitivo;

Si tenga presente che, nel proseguire della relazione istruttoria, le prescrizioni vengono evidenziate in *corsivo*. In *barrato* il testo da stralciare, in sottolineato il testo da inserire. Per un migliore adeguamento del piano, le prescrizioni di carattere puntuale sono state numerate, quelle di carattere generale non sono numerate e sono evidenziate in *corsivo*; il loro rispetto è demandato al Comune nella gestione del piano.

#### **VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI**

In data 29/06/2023 prot. n. 17591 la Provincia ha inviato al Comune di Belluno copia del Parere n. 2 del 29/06/2023 del Comitato Tecnico Provinciale emesso ai sensi della DGP n. 267 del 29/09/2013, comunicando, ai sensi dell'art. 14 comma 5 della L.R. 11/2004 la sospensione del termine per l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), per un periodo di 90 giorni. Con nota pervenuta al prot. prov. n. 0025950 in data 28/09/2023 il Comune di Belluno ha inviato le integrazioni richieste.

Si prende atto dell'elaborato "Relazione di adeguamento alle prescrizioni" che si allega alla presente istruttoria (**allegato 10**) in quanto *propone le modalità di adeguamento del PAT relativamente a diversi aspetti che verranno attuati dall'Amministrazione comunale in sede di sua definitiva stesura a seguito dell'approvazione.*



**PROVINCIA DI  
BELLUNO**



n.	Richiesta integrazione documentale	Valutazione integrazione
1	<p>Ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2004 relativamente agli immobili demaniali o di proprietà regionale, documentazione attestante l'acquisizione da parte del Comune, successivamente al deposito del PAT adottato, dell'assenso degli enti alle modifiche delle vigenti previsioni ovvero alle destinazioni d'uso proposte con il PAT adottato. In alternativa attestazione che non sono intervenute modifiche rispetto alle previsioni del PRG vigente.</p>	<p>Integrazione esaustiva. Presentata attestazione del Dirigente Coordinatore d'Ambito Tecnico e Governo del Territorio con data 26/09/2023.</p>
2	<p><b>Consumo di suolo</b></p> <p>Dal confronto tra l'elenco delle previsioni di sviluppo residue del PRG di cui all' allegato A (d01.01.A) della relazione di progetto, e le linee di sviluppo confermate inserite in tavola 4b, si rileva che diverse aree di espansione residue sono state inserite nelle aree di urbanizzazione consolidata del PAT ai sensi della LR 11/2004. Si richiede per tali aree di specificare lo stato di attuazione del relativo PUA e l'eventuale aggiornamento ad oggi del saldo del suolo naturale e seminaturale consumato ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera c) della LR 14/2017.</p> <p>Il PAT prevede inoltre un dimensionamento (urbanizzazione programmata, espansione, ambiti diffusi) che comporta un complessivo consumo di suolo di circa 39 ettari, di molto maggiore rispetto alla quantità massima di suolo consumabile ammessa dalla Giunta Regionale per il Comune di Belluno (17,47 ettari) con DGRV 668/2018. Considerato che il PAT si riserva la possibilità di utilizzo di una quota ulteriore di suolo trasformabile (come indicato all'art. 23 delle NT) si inoltri la nota di richiesta inviata alla Regione Veneto ai sensi della DGR 1911/2019.</p>	<p>Integrazione parzialmente esaustiva.</p> <p>Nella "Relazione di adeguamento alle prescrizioni" non viene specificato lo stato di attuazione dei PUA e non si fa riferimento ad alcuna nota di richiesta regionale di ulteriore suolo trasformabile.</p>
3	<p><b>Aspetti geologici</b></p> <p>Sulla base di una verifica della documentazione relativa al Piano ed in particolare della Carta Geolitologica, Geomorfologica e Idrogeologica, della relazione geologica, della raccolta delle colonne stratigrafiche di indagini pregresse e delle tavole di progetto, si sono riscontrate alcune imperfezioni e incongruenze rispetto alle indicazioni regionali in materia geologica di cui alla L.R. 11/2004, che di seguito si riportano.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La cartografia del Quadro Conoscitivo (carte tematiche: Litologica, Geomorfologica, Idrogeologica e Fragilità oltre che le tavole "Carta della fragilità" degli elaborati cartografici - Tav. 3.1, Tav. 3.2, Tav. 3.3) deve essere conforme alle specifiche legende di cui alla D.G.R. 615/1996 e pertanto va adeguata conformandosi alle disposizioni regionali e utilizzando grafie e simboli messi a disposizione dalla Regione stessa e scaricabili al link: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/tut">https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/tut</a></li> </ol>	<p>Integrazione parzialmente esaustiva.</p> <p>Si veda il paragrafo relativo agli Aspetti geologici della presente istruttoria.</p>



ela-rischio-geologico

2. Le Carte delle Fragilità (sia quella di analisi elaborato d03.05 che quella di progetto Tav. 3) risultano illeggibili. Il livello di dettaglio delle informazioni della tavola di analisi (elaborato d03.05) è stato trasferito nella "Tavola 3" senza rappresentare il progetto ad una scala territoriale corretta. Infatti non si distinguono le forme del territorio e si fatica a riconoscere quando un'area è soggetta o meno ad una certa tipologia di dissesto, di conseguenza, non si riesce a valutare la compatibilità geologica assegnata a quella determinata area. Ad esempio: le "aree di valanga" sono sovrapposte alle "aree soggette ad erosione fluviale" e alle "aree con condizioni morfologiche molto sfavorevoli", oppure doline ed inghiottitoi non si distinguono, a causa delle grafie non conformi. Inoltre, si segnala che all'interno di aree a prevalenza "idonee a condizione" vengono rappresentate "aree non idonee" isolate oppure "aree idonee" anch'esse isolate; tali indicazioni derivanti da una dettagliata analisi non sono confacenti alla scala del PAT pertanto si richiede di rivedere la Tav. 3 - Carta della fragilità, di progetto, accorpando le tematiche in ambiti idonei alla scala territoriale del piano facendo salvo che le analisi di dettaglio eseguite possono essere inserite nel piano degli interventi. Con riferimento a tale tema si aggiorni la cartografia di analisi del PAT e anche quella di progetto adeguandola a quanto sopra rilevato.
3. Si evidenziano le seguenti carenze valutative nella carta delle Fragilità di indagine (elaborato d03.05) che richiedono, oltre che un sopralluogo di verifica della effettiva estensione dei fronti, anche un aggiornamento cartografico:
  - a. sulla destra idrografica del Turriga, a sud di Cavessago, è presente una frana di crollo (ID: 0250424500) mappata come "idonea a condizione" ai fini urbanistici, si ritiene che tale fenomeno franoso censito nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - IFFI: <https://idrogeo.isprambiente.it/app/> come "crollo/ribaltamento" quiescente, debba comunque essere classificato come "Area non idonea", per la sua "fragilità" e per l'ubicazione tra due aree non idonee. Il medesimo discorso si intende valido anche per la frana di scivolamento (ID: 0250112100) posta nei pressi di Via Ronce in Nevegà; conseguentemente si aggiorni la cartografia di piano;
  - b. le frane censite nel catalogo IFFI con ID: 0250423400, 0250423500, 0250423600,



	<p>0250424000, 0250423900, e 0250424100 che sono mappate anche in cartografia al Foglio 63 - Belluno, dovrebbero essere quantomeno attenzionate e indicate nella carta delle fragilità come "aree idonee a condizione" o "aree non idonee" e non come "aree idonee", pertanto si modifichi conseguentemente la cartografia di piano;</p> <p>c. nella zona tra Chiesurazza e Mussoi, sono state cartografate due aree di cava attiva che oggigiorno non esistono, si modifichi conseguentemente la cartografia;</p> <p>d. si segnalano evidenti situazioni di fragilità non segnalate nella bibliografia e nelle banche dati utilizzate dal piano, che vanno pertanto inserite e integrate; a solo titolo di esempio: in località Cavarzano sull'orlo di scarpata del torrente Ardo, in località Borgo Prà e in località San Francesco (che è solo parzialmente indicata). Si chiede di verificare, anche con una campagna di rilevamento, tutte le situazioni di fragilità soprattutto all'interno o in prossimità delle aree abitate ai fini anche delle valutazioni delle idoneità dei terreni all'edificazione.</p> <p>4. Si evidenzia che le aree soggette a rischio valanga vanno delineate anche nella Carta Geomorfologica oltre che in quella delle Fragilità, si chiede pertanto l'aggiornamento cartografico.</p> <p>5. In riferimento alla carta Idrogeologica, fatto salvo quanto indicato al punto 1 relativamente alle grafie regionali, si richiede di produrre una carta aggiuntiva dedicata alla sola permeabilità al fine di consentire una migliore lettura, come per altro previsto dal "Prontuario regionale per la redazione della documentazione geologica del quadro conoscitivo e degli aspetti geologici del progetto dei PAT/PATI", scaricabile al seguente link: <a href="https://repository.regione.veneto.it/public/b7ba263ee450705ea3695ef928e81484.php?dl=true">https://repository.regione.veneto.it/public/b7ba263ee450705ea3695ef928e81484.php?dl=true</a>;</p> <p>6. Il riferimento normativo per i punti di captazione o di derivazione di acque per uso acquedottistico è determinato dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, che dispone di individuare "le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione". Con riferimento a tali adempimenti normativi, è necessario eseguire una ricognizione puntuale di quanto cartografato. Si evidenzia in particolare che la cartografia deve riportare, quantomeno, le sorgenti censite nel Piano Territoriale</p>	
--	---	--

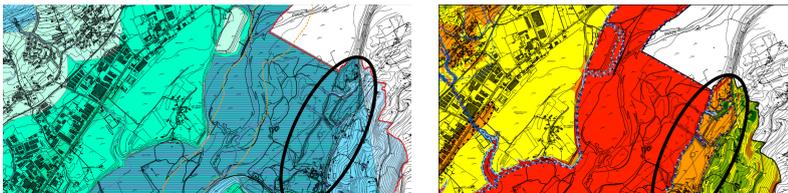


Regionale di Coordinamento del 2020 (<https://idt2.regione.veneto.it/portfolio/ptrc-2020-vigente/>), nell'Atlante delle Sorgenti del Veneto (<https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/pubblicazioni/atlan-te-delle-sorgenti-del-veneto>) confrontandolo anche con la "carta delle fragilità" del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale della Provincia vigente di Belluno (<https://www.provincia.belluno.it/ptcp/ptcpapprovato/elaboraticartografici>).

Devono essere censite le sorgenti e le opere di captazione con la delimitazione dell'area di tutela assoluta e di quella di rispetto adeguando conseguentemente la cartografia anche a quanto di seguito evidenziato:

- Manca la sorgente "Fisterre" di cui alla pratica di concessione n. R/51;
- Le sorgenti di cui alla pratica di concessione n. 951 delle "sorgenti dello Schiara", non sono correttamente riportate, in quanto viene rappresentata solamente la sorgente "Pis Pilon Rifugio VII Alpini" e la vasca di carico nella quale confluiscono le sorgenti dello Schiara: Oderz, Pala I, Gusela I, Gusela II, Sasso muschioso, Porton e Marmol Ovest e Marmol Est;
- Anche le sorgenti "Val Medone" di cui alla pratica di concessione n. 791 sono Alta, Media e Bassa e viene cartografata solo la vasca di raccolta di tutte e tre; le stesse considerazione valgono anche per le sorgenti "Neve" e "Schirada";
- Le sorgenti "fontana di Santa Giustina", "Santa Giustina" e "fontanelle Alta" e "fontanelle Bassa", non sono correttamente riportate;
- La sorgente "Mulino di Tassei" è spostata più a nord, a valle dell'abitato di Tassei, rispetto a quanto cartografato, manca la "Tassei Privata".

7. Confrontando la Carta Idrogeologica con la Carta delle Fragilità si rileva che in zona Sagrogn, l'area a rischio inondazione viene estesa oltre il limite censito nel PGRA vigente, si ritiene necessario che vengano forniti chiarimenti su questo aspetto anche presentando indagini di maggior dettaglio:





	<p>Estratto della Carta Idrogeologica Fragilità</p> <p>Estratto della Carta delle</p> <p>8. Si integri la relazione geologica riportando su tutte le figure la fonte bibliografica.</p> <p>9. Si specifichi la definizione di "geotipo" in quanto pare non si tratti dei geositi così definiti dalla D.G.R.V. 3811/2009 (classi b0201011-12-13-21-22-23) e censiti dalla Regione Veneto, e contestualmente si chiarisca se si intende eseguire la procedura di cui alla D.G.R.V. 472 del 23 aprile 2019 per farli riconoscere come "geositi". Diversamente, si chiarisca se restano "geotipo" in qualità di invarianti geologiche previste specificamente dal PAT.</p> <p>10. Confini comunali e analisi geologiche</p> <p>Estratti della Carta delle fragilità elaborato 3.1</p> <p>Si rileva la presenza di aree bianche (non classificate ai fini geologici) all'interno del territorio comunale. Si riporti coerenza tra le analisi e gli elaborati prescrittivi per quanto riguarda gli aspetti geologici, in particolare per quanto riguarda la classificazione delle aree ai fini edificatori.</p>	
4	<p><b>Progetti speciali</b></p> <p>Nella tavola 4b i progetti speciali sono individuati attraverso uno specifico simbolo numerato che però non individua l'ambito di riferimento di ciascun progetto speciale come invece indicato nel quadro conoscitivo che riporta le singole perimetrazioni.</p> <p>Risulta necessario inserire il perimetro di ogni singolo progetto speciale come individuato nel quadro conoscitivo (classe b0402031 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola) nella tavola 4b con la corrispondente grafia indicata negli atti di indirizzo di cui all'art. 50 comma 1 della LR 11/2004, approvati con DGR 3178/2004.</p>	<p>Integrazione esaustiva.</p> <p>All'interno della relazione di recepimento sono stati riportati gli estratti di tav. 4 con le modifiche richieste.</p> <p>Non sono presenti gli estratti completi dei progetti n. 14-15-17.</p> <p>L'elaborato "Relazione di adeguamento alle prescrizioni" precisa però che vengono accolte le modifiche richieste (pagina 6).</p>
5	<p><b>Osservazioni controdedotte con delibera del consiglio comunale n. 39 del 13/04/2022.</b></p> <p>Le proposte di controdeduzione approvate dal consiglio comunale sono contenute nell'elaborato denominato "Piano di assetto del</p>	<p>Integrazione esaustiva.</p> <p>Quanto richiesto trova riscontro nell'elaborato "0501_AllegatoGrafico.pdf"</p>



	territorio-proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute” che non risulta, però completo, della riformulazione cartografica/normativa delle modifiche apportate a seguito delle osservazioni accolte dal consiglio. Ai fini delle valutazioni istruttorie si chiede di integrare l'elaborato “Piano di assetto del territorio-proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute” anche con le modifiche agli elaborati di piano (cartografia e norme tecniche) a seguito dell'accoglimento delle osservazioni da parte del consiglio comunale.	in cui sono riportati gli estratti delle tavole modificate. A pag. 21 in merito all'osservazione 75 si fa presente che viene erroneamente chiamata tav. 4b la tav. 2. Si rileva poi che le tavole riferite al PAT adottato vengono invece erroneamente chiamate tavole del PAT vigente.
6	<b>Adeguamento al parere Commissione VAS regionale.</b> Relazione che espliciti puntualmente l'adeguamento al parere motivato n. 30 del 23/02/2023 della Commissione Regionale VAS, indicando le modifiche degli elaborati grafici e delle norme tecniche e di altri eventuali elaborati di piano. Dovranno essere recepite tutte le prescrizioni indicate nel parere della Commissione anche quelle non espressamente numerate ma contenute nel testo, quelle comprese nella relazione istruttoria tecnica n. 236/2022 per la Valutazione di Incidenza e quelle contenute nei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale SCA consultati. In particolare si chiede di presentare una copia delle NT con indicate le modifiche a seguito dell'accoglimento delle prescrizioni VAS. L'integrazione dei relativi articoli, che sono tutti da numerare con i relativi commi, andrà evidenziata con colore specifico. Il parere della Commissione VAS regionale non viene trasmesso in quanto ricevuto dallo stesso Comune	Parzialmente esaustiva. Si veda il paragrafo relativo al parere VAS della presente istruttoria.
7	<b>Documento Preliminare</b> Si integri l'elaborato Relazione progetto (d01.01) con uno specifico capitolo che attesti la corrispondenza tra gli obiettivi del DP e le corrispondenti strategie o azioni di piano a seguito della chiusura della fase partecipativa.	Integrazione esaustiva. Il Documento preliminare è stato inviato all'attenzione del consiglio comunale con DCC n. 28 del 28/04/2020.
8	<b>Adeguamento al PTCP</b> Ai sensi dell'art. 2 comma 2 delle NT del PTCP, si chiede di integrare l'elaborato “Relazione Tecnica d0101” con uno specifico capitolo che, con riferimento agli allegati da B.2.12 a B.2.18 delle NT del PTCP, renda ragione della loro applicazione motivando le scelte.	Integrazione esaustiva. In ogni caso la presente istruttoria allinea gli elaborati di piano al PTCP vigente per le parti non conformi.
9	<b>Adeguamento al PTRC</b> Con riferimento al PTRC vigente approvato con DCR n. 62 del 30/06/2020 (pubblicata sul BURV n. 107 del 17/07/2020) e alla DGRV 1619 del 19/11/2021 (pubblicata sul BURV n. 159 del 30/11/2021) “Nuovo PTRC - Approvazione linee guida per l'applicazione degli art. 79 e 81 delle norme tecniche del PTRC”, si chiede di integrare l'elaborato “Relazione Tecnica d0101” con uno specifico capitolo che, con riferimento all'art. 81 delle NTA del PTRC attesti, la conformità e la compatibilità del PAT con il PTRC,	Integrazione esaustiva. È stata attestata la conformità del PAT con il PTRC e compilata la scheda di adeguamento di cui all'allegato A alla DGR 1619/2021.



	compilando le colonne della tabella Allegato A della DGRV 1619/2021 con il riferimento degli elaborati di piano già conformi/compatibili alla normativa del piano regionale e proponendo, eventualmente, le modifiche agli elaborati del PAT necessarie ai fini dell'adeguamento.																																																																																		
10	<p><b>Le verifiche delle previsioni pianificatorie dei PATI/PAT dei comuni limitrofi, relativamente ai temi di confine.</b></p> <p>Il PAT del Comune di Belluno confina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a nord con il Comune di Longarone il cui PAT è stato ratificato con Deliberazione Giunta provinciale n. 91 del 19 luglio 2013;</li> <li>• a sud con i Comuni di Limana e Trichiana il cui PATI che è stato ratificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 30 maggio 2017;</li> <li>• ad est con il Comune di Ponte nelle Alpi il cui PAT è stato ratificato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 21 Marzo 2023;</li> <li>• a ovest con il Comune di Sedico il cui PAT è stato ratificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 72 del 24 novembre 2020.</li> </ul> <p>Si integri l'elaborato Relazione di progetto (d0101) al PAT con uno specifico capitolo che attesti la rispondenza del PAT del Comune di Belluno con i temi di confine relativi ai dissesti, alla compatibilità geologica ed alla rete ecologica e quindi si attesti la generale coerenza delle previsioni del piano comunale con la pianificazione dei comuni confinanti.</p>	Integrazione parzialmente esaustiva.																																																																																	
11	<p><b>Dimensionamento del PAT.</b></p> <p>Gli elaborati "A. Inquadramento e struttura socio economica" e "B Struttura e dimensionamento degli ATO" allegati alla Relazione di progetto (d0101) insieme alla stessa relazione, definiscono il dimensionamento PAT.</p> <p>Il fabbisogno del PAT è definito nelle diverse macro componenti come indicato nella tabella dell'art. 22 delle NT:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">RESIDENZA</th> <th>STANDARD</th> <th colspan="2">sup.cop(pro d, dir, com).</th> <th>TURISTICO</th> </tr> <tr> <th>mq</th> <th>mc</th> <th>AB/TEOR</th> <th>mq</th> <th>mc</th> <th>mc</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>urb programmata</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Residuo prg</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Confermato</td> <td>52.349</td> <td>63.830</td> <td>426</td> <td>12.766</td> <td>26.148</td> <td>22.990</td> </tr> <tr> <td>totale PRG</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>totale PAT</td> <td>espansione</td> <td>303.000</td> <td>303.000</td> <td>2.020</td> <td>60.600</td> <td>0</td> <td>12.396</td> </tr> <tr> <td>parziale</td> <td></td> <td>355.349</td> <td>366.830</td> <td>2.446</td> <td>73.366</td> <td>26.148</td> <td>35.386</td> </tr> <tr> <td>diffuso</td> <td></td> <td>20.200</td> <td>60.600</td> <td>404</td> <td>12.120</td> <td>--</td> <td>--</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE</b></td> <td></td> <td><b>375.549</b></td> <td><b>427.430</b></td> <td><b>2.850</b></td> <td><b>85.486</b></td> <td><b>26.148</b></td> <td><b>35.386</b></td> </tr> </tbody> </table> <p>Per quanto riguarda le diverse componenti si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>residenziale:</b> il dimensionamento per l'edificazione diffusa non viene attribuita ad ogni singola ATO - a pag. 49 dell'allegato A (d01.01.A) è prevista, come indicato anche nell'art. 22 delle NT, una componente del residenziale legata alla strategia del "riuso e riqualificazione della città consolidata" che è di mc 233.619 (pag. 46 allegato d01.01A) che non corrisponde al 20% di mc 366.830 come indicato nell'art. 22 delle NT e non pare ci siano nel QC ambiti specifici;</li> </ul>			RESIDENZA			STANDARD	sup.cop(pro d, dir, com).		TURISTICO	mq	mc	AB/TEOR	mq	mc	mc		urb programmata									Residuo prg									Confermato	52.349	63.830	426	12.766	26.148	22.990	totale PRG								totale PAT	espansione	303.000	303.000	2.020	60.600	0	12.396	parziale		355.349	366.830	2.446	73.366	26.148	35.386	diffuso		20.200	60.600	404	12.120	--	--	<b>TOTALE</b>		<b>375.549</b>	<b>427.430</b>	<b>2.850</b>	<b>85.486</b>	<b>26.148</b>	<b>35.386</b>	Integrazione esaustiva. Si veda il paragrafo relativo al dimensionamento del PAT della presente istruttoria.
				RESIDENZA			STANDARD	sup.cop(pro d, dir, com).		TURISTICO																																																																									
		mq	mc	AB/TEOR	mq	mc	mc																																																																												
	urb programmata																																																																																		
	Residuo prg																																																																																		
	Confermato	52.349	63.830	426	12.766	26.148	22.990																																																																												
totale PRG																																																																																			
totale PAT	espansione	303.000	303.000	2.020	60.600	0	12.396																																																																												
parziale		355.349	366.830	2.446	73.366	26.148	35.386																																																																												
diffuso		20.200	60.600	404	12.120	--	--																																																																												
<b>TOTALE</b>		<b>375.549</b>	<b>427.430</b>	<b>2.850</b>	<b>85.486</b>	<b>26.148</b>	<b>35.386</b>																																																																												



- produttivo, direzionale commerciale: l'allegato A indicata a pag. 55 che la domanda nei prossimi 10 anni verrà soddisfatta dalle aree ancora libere e nel miglior utilizzo di quelle esistenti pertanto il piano non prevede nuove espansioni di PAT e conferma solo le previsioni del PRG non attuato distribuite nell'ATO 1(Centro) per mq. 1998 e nell'ATO 2 (Zona produttiva) per mq 24.150 per un totale complessivo di mq. 26.149. (tabella pag. 57)
- turistico: l'allegato A non si sofferma su una specifica analisi della dinamica, il piano prevede solo sull'ATO 6 (Nevegà e Borghi del Visentin) la conferma del dimensionamento del PRG vigente che è di mc 22.990 e mc 12.396 come nuova previsione di PAT che corrispondono complessivamente a mc 35.386
- standards: a pag. 49 dell'allegato A è indicato che il fabbisogno per le dotazioni urbanistiche del piano (ab 40.268\*30mq= mq 1.208.040 di standards) è ampiamente soddisfatto dalla dotazione attuata del PRG vigente che a pag. 49 dell'allegato A sono indicati in mq. 2.422.675.

#### **Chiarimenti sul dimensionamento.**

Componente Edificazione diffusa. Il PAT del Comune di Belluno prevede tale azione strategica e la indica nella tav. 04 con uno specifico perimetro. La rispettiva strategia dimensionale non viene peraltro definita in termini di ricaduta in mc, mq, servizi e abitanti teorici nelle singole ATO diversamente da quanto stabilito dall'art. 41 delle stesse NT del PAT, che correttamente demanda al PI la definizione della strategia "nel rispetto del dimensionamento dei singoli ATO". Per altro la stessa valutazione di compatibilità idraulica (elaborato D05111) indica le aree di urbanizzazione diffusa tra gli interventi del PAT che possono comportare una trasformazione della copertura del suolo e quindi una necessaria valutazione idraulica che risulta incompleta in quanto le aree, che complessivamente occupano una superficie di mq. 20.200, sono indicate nella VCI con soli 1000 mq, demandandone la valutazione idraulica al PI.

Si richiede pertanto di integrare la tabella del dimensionamento complessivo del piano contenuta nell'art. 22 "ATO" e denominata "carico insediativo residuo ed aggiuntivo" con la ricaduta volumetrica degli ambiti diffusi per ogni singola ATO;

Componente residenziale. Con riferimento al dimensionamento complessivo previsto dal PAT per la componente residenziale (PRG urbanizzazione programmate e PAT espansioni) si evidenzia che quanto indicato nell'art. 22 non corrispondere con le aree valutate in sede di compatibilità idraulica inserite nelle tabelle di classificazione degli interventi (pag. 116 e pag. 110). Infatti sia l'elaborato VCI (D05.01.01) che la variante al PRG sul contenimento del consumo di suolo (approvata con DCC n. 81/2020) considerano delle superfici diverse da quelle indicate nel dimensionamento come rappresentato dalla tabella successiva e pertanto si chiede di chiarire tale aspetto considerando che la superficie indicata nella colonna LR 14/2017



rappresentano le superfici che consumano suolo:

	residenziale mc	residenziale mq	VCI mq	LR 14/2017 mq
PRG confermato	63.831	52.349	57.089	52.350
espansioni PAT	303.000	303.000	170.479	
<b>totale</b>	<b>366.831</b>	<b>355.349</b>	<b>227.568</b>	<b>52.350</b>
diffuso	60.600			
<b>totale piano</b>	<b>427.431</b>			

Si chiede inoltre di integrare con:

- il motivo per il quale nella tabella inserita nell'art. 22 delle NT e denominata "carico insediativo residuo ed aggiuntivo" la componente residenziale di nuova previsione resta con lo stesso valore sia in mc (303.000) che in mq (303.000) -  $303.000/3 = \text{mq } 101.000$ ;
- il dimensionamento del PAT prevede una componente aggiuntiva per la strategia del "riuso e riqualificazione della città consolidata" corrispondente a mc. 233.619 come indicato dall'elaborato "A. Inquadramento e struttura socio economica" (d01.01A) e riportata nell'art. 22 delle NT che la quantifica in un incremento di una percentuale massima del 20%. Si chiarisca tale aspetto perché mc. 233.619 indicati non corrispondono al 20% del totale di piano 427.431;
- lo stesso art. 22 chiarisce che la strategia del "riuso e riqualificazione della città consolidata" si attua in ambiti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 7 della LR 14/2017 la cui individuazione è di esclusiva competenza del PAT mentre il PI, con apposita scheda, individua il perimetro dell'ambito. Si chiarisca in quali elaborati di piano sono individuati gli ambiti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 7 della LR 14/2017 e se essi coincidono con i progetti speciali di cui all'art. 33 e con quali di essi;
- si completi la tabella dell'art. 22 denominata "carico insediativo residuo ed aggiuntivo" con la componente del dimensionamento "riuso e riqualificazione della città consolidata" distribuito per ogni singola ATO.

Componente produttivo direzionale e commerciale. Con riferimento alla componente produttiva la VCI valuta complessivamente le attività aggregando insieme quelle produttive, direzionali commerciali e distinguendo solamente tra linee di sviluppo per attività economiche di nuova previsione e attività economiche confermate.

Le aree valutate in base al dimensionamento previsto dalle tabelle dell'art. 22 non corrispondono a quanto indicato nella VCI (D05.01.01) e alle aree previste nella variante consumo di suolo LR 14/2017 che corrispondono alle aree di futura utilizzabilità (mq. 87.865) come rappresentato dalla tabella seguente e pertanto si chiede di chiarire tale aspetto:



	Prod. Dir. Comm. Mq	VCI mq	LR 14/2017 mq
PRG confermato	26.148	107.344	87.865
espansioni PAT	0	0	
<b>totale piano</b>	<b>26.148</b>	<b>107.344</b>	<b>87.865</b>

Si chiede inoltre di integrare con:

- nell'ATO 1 Centro è previsto nel dimensionamento produttivo del PAT una linea di sviluppo di attività produttiva confermata dal PRG vigente di mq. 1998. L'espansione non è stata valutata nella VCI e non compare neppure nella tav. 04 del piano. Si chiedono chiarimenti in merito a tale strategia ed eventuale modifica della tav 4b con la sua individuazione;
- correzione per la componente produttiva direzionale commerciale che complessivamente è di mq 26.148 e non 26.149.

Componente ricettivo.

Per quanto riguarda il dimensionamento del ricettivo si precisa che l'elaborato VCI (D05.01.01) non distingue nella tabella a pag. 116 tra attività economiche e turistico ricettive. La componente ricettiva è indicata in mc nella tabella denominata "carico insediativo residuo ed aggiuntivo" dell'art. 22 delle NT. Come negli altri casi non si riscontra piena corrispondenza tra elaborati di piano come evidenziato nella tabella successiva:

	ricettivo mc	VCI mq	LR 14/2017 mq
PRG confermato	22.990	0	34.485
espansioni PAT	12.396	51.626	
<b>totale piano</b>	<b>35.386</b>	<b>51.626</b>	<b>34.485</b>

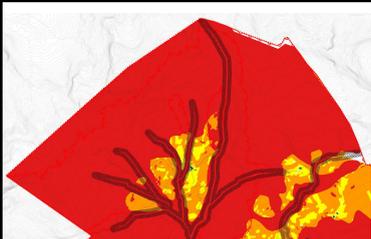
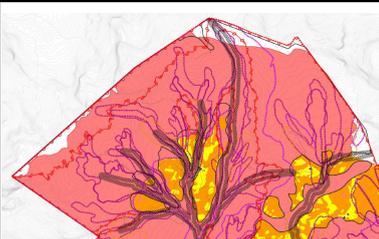
Con riferimento al polo produttivo a vocazione turistico ricettiva in località Pian dei Longhi previsto in tav 4b si confermi la destinazione urbanistica dell'area riportata nel PRG vigente. Da una prima verifica risulta, infatti, che si tratta di un'area a destinazione a servizi classificata nella Tavola 13C quale ZTO "SS Zona destinata ad attrezzature sportive soggette a piano attuativo" normata dall'art. 16 delle NT della Variante PRG Nevegàl con obbligo di presentazione di un piano urbanistico attuativo. Si tratta quindi di una area a destinazione servizi dove sono presenti attrezzature e impianti di interesse generale classificabili come standard di piano realizzati a seguito di una precisa previsione della pianificazione comunale. Nell'area attualmente vi sono diverse attrezzature sportive tra cui anche un campo da calcio.

Si motivi, pertanto con uno specifico capitolo dell'elaborato Relazione di progetto (d0101), le motivazioni strategiche per le quali il piano trasforma l'area da standards a nuovo polo turistico ricettivo; si sottolinea che secondo l'art. 35 delle NT del PTCP si tratta di un nuovo polo produttivo, la cui nuova realizzazione va motivata/giustificata in base a quanto indicato nello stessa normativa provinciale.



12	<p><b>Componenti ambientali</b></p> <p>Con riferimento alla matrice <u>acque reflue</u>, il territorio Comunale è attualmente servito da 5 depuratori, correttamente indicati in tavola 01 con relative fasce di rispetto e normati dall'art. 6 delle NT, e 10 vasche Imhoff gestite da BIM Gestione Servizi Pubblici spa che non risultano presenti negli elaborati.</p> <p>Si integri la tavola 01 e l'art. 6 delle NT alla voce "ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO E FASCE DI RISPETTO" inserendo le 10 vasche Imhoff presenti nel territorio comunale.</p> <p>In merito alle <u>discariche</u> si specifica che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le discariche attive sono riportate in tavola 01;</li><li>- le discariche non attive (inattive) sono indicate nella legenda della tavola 1 ma non cartografate;</li><li>- le discariche non attive (inattive) sono indicate nella legenda di tavola 4 e riportate cartograficamente nella medesima tavola.</li></ul> <p>Si integri la tavola 01 inserendo tutti i siti di discarica inattivi, come individuati dal quadro conoscitivo nella classe b0106011_VincoliAggA, con la grafia prevista dalla corrispondente voce in legenda.</p> <p>Si integri inoltre la tavola 01 con le fasce di rispetto previste dalla LR 3/2000 e successiva DGR 988/2022 e si modifichi il quadro conoscitivo. Si integri la tavola 04 con le discariche attive riportate in tavola 01.</p>	<p>Integrazione parzialmente esaustiva.</p> <p>Si veda il paragrafo relativo alle Competenze della Provincia della presente istruttoria.</p>
13	<p><b>Aspetti Agronomico forestali</b></p> <p>Si integri la Relazione Agronomica come richiesto dalla Regione Veneto - U.O. Servizi Forestali con nota prot. n. 336240 del 22/06/2023 (allegato 1 al presente provvedimento) ricevuta al prot. provinciale n. 16979 in data 22/06/2023 a seguito di accordo di collaborazione con la Provincia di Belluno, siglato con nota n. 246899 del 23/05/2011. Conseguentemente si propongano le necessarie modifiche/integrazioni normative e del quadro conoscitivo al fine dell'ottenimento del parere da parte dei Servizi, per il quale potranno essere richiesti eventuali incontri di chiarimento.</p>	<p>Parzialmente esaustiva.</p> <p>Vedasi parere prot. n. 549844 del 09/10/2023 relativo al vincolo idrogeologico e forestale.</p>
14	<p><b>Relazione di adeguamento alle prescrizioni</b></p> <p>Si accompagnino le richieste integrazioni del presente parere con una specifica relazione di recepimento nella quale si documenti puntualmente come e in quali elaborati di piano le diverse richieste di integrazioni sono state recepite e inserite. Si produca conseguentemente anche una copia aggiornata del quadro conoscitivo per gli aspetti di richiesta di integrazioni sopra riportati.</p>	<p>Integrazione esaustiva.</p>
15	<p><b>Viticultura e fitosanitari</b></p> <p>Si integrino gli elaborati di piano (in particolare la relazione agronomica e la normativa di piano) con espliciti riferimenti al piano di azione nazionale e DGRV 1082/2019.</p>	<p>Integrazione esaustiva.</p>



16	<p>Il Responsabile del Procedimento Comunale verifichi, dandone contezza, la corrispondenza degli elaborati pubblicati al seguente link: <a href="https://edilizia.comune.belluno.it/il-nuovo-piano-regolatore-comunale/piano-di-assetto-del-territorio-comunale-p-a-t-adozione/">https://edilizia.comune.belluno.it/il-nuovo-piano-regolatore-comunale/piano-di-assetto-del-territorio-comunale-p-a-t-adozione/</a>, sul sito del Comune, trasmesso con nota prot. com.le n. 57113 del 03/12/2021 ai fini della pubblicazione del piano e quelli contenuti nel Quadro Conoscitivo inviato con mail del 21/09/2022 e scaricato al seguente link: <a href="https://drive.google.com/drive/folders/114YDI4Xjw7jwCnOJCslJnwNr3XmH59eH?usp=sharing">https://drive.google.com/drive/folders/114YDI4Xjw7jwCnOJCslJnwNr3XmH59eH?usp=sharing</a>. Infatti, in fase di analisi istruttoria, sono state riscontrate due versioni diverse della tavola 3.1 Carta delle fragilità tra quella inviata dal Comune per la pubblicazione e quella contenuta nel Quadro Conoscitivo inviato per mail dallo stesso Comune, come sotto evidenziato.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="209 748 580 1077">  <p>Estratto della Carta delle fragilità elaborato 3.1 pubblicata sul sito</p> </div> <div data-bbox="632 748 1011 1077">  <p>Estratto della Carta delle fragilità elaborato 3.1 contenuta nel QC inviato via mail (d0702)</p> </div> </div>	Integrazione esaustiva. Vedasi dichiarazione del Dirigente Coordinatore d'Ambito del Comune di Belluno del 26/09/2023.
----	---	--

Gli elaborati che costituiscono il PAT sono quelli adottati con delibera di Consiglio Comunale di adozione n. 100 del 29/11/2021 e aggiornati con le integrazioni prodotte ed inviate dal comune in sede di risposta alle integrazioni richieste con parere del CTP n. 2 del 29/06/2023, come indicato alle pagine n. 5 e 6 del presente parere.

**prescrizione n. 1**

*Si riscontra una discordanza tra l'elenco degli elaborati del PAT indicato all'art. 3 delle NT, quelli presenti nel Quadro Conoscitivo e quanto indicato nella Delibera di C.C. di adozione del PAT. Si riporti la piena rispondenza tra il nome e il relativo numero degli elaborati indicati nell'art. 3 delle NT, nel Quadro conoscitivo e nei cartigli degli elaborati stessi, e quanto indicato nella delibera comunale citata, unitamente all'aggiornamento degli elaborati con relative banche dati a seguito della richiesta di integrazioni.*

**PARERI**

**Parere di compatibilità Idraulica**

Sul PAT, prima della sua adozione, è stato acquisito il parere **favorevole con prescrizioni** in ordine alla Valutazione di compatibilità idraulica, ai sensi della DGRV 2948/2009 e s.m.i., con nota rilasciata dall'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno prot. n. 505093 del 03/11/2021 (**allegato 1** parte integrante della presente relazione).



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Il tema della sicurezza del territorio è un tema importantissimo per il comune di Belluno, come per altro per l'intera Provincia che è costituita da un territorio molto fragile.

#### prescrizione n. 2

*Rimane in capo al Comune di Belluno la responsabilità dell'adeguamento degli elaborati del PAT al parere sopra indicato (**allegato 1** parte integrante della presente relazione) prevedendo anche l'adeguamento della normativa del piano (si propone l'integrazione dell'articolo 21 delle NT) con recepimento delle prescrizioni contenute nel parere sopra indicato.*

#### **Parere sulla Compatibilità Geomorfologica e Sismica**

Il comune di Belluno ricade in zona sismica 1 in base alla DGRV 244/2021, pertanto si è reso necessario acquisire il relativo parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001.

La Regione Veneto, Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno con nota prot. n. 558131 del 29/11/2021 e nota della Direzione Difesa del suolo e della Costa n. 557296 del 29/11/2021, contenuta nella precedente, ha espresso **parere favorevole con prescrizioni** (**allegato 2** parte integrante della presente relazione) per quanto attiene la compatibilità sismica e geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e della D.G.R.V. 1572/2013.

#### prescrizione n. 3

*Rimane in capo al Comune di Belluno la responsabilità dell'adeguamento degli elaborati del PAT al parere sopra indicato (**allegato 2** parte integrante della presente relazione) in ogni aspetto evidenziato dalle competenti Strutture, in particolare per quanto attiene le modifiche relative alle Norme Tecniche, nonché il rispetto delle prescrizioni contenute nel medesimo parere nelle successive fasi di attuazione della propria pianificazione.*

#### **Parere igienico sanitario**

L'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti - SISP Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ha espresso il proprio parere di competenza, favorevole, ai sensi dell'art. 230 R.D. 1265/1934 (Testo Unico Leggi Sanitarie) con prot. 12371 del 24/02/2022 (**allegato 3** parte integrante della presente relazione) all'interno della procedura VAS del piano.

#### **Parere Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi**

L'ente Parco, con nota acquisita al prot. comunale n. 8240 del 18/05/2019 ha espresso il proprio parere (**allegato 4** parte integrante della presente relazione) all'interno della procedura VAS del piano.

#### prescrizione n. 4

*Rimane in capo al Comune di Belluno la responsabilità dell'adeguamento degli elaborati del PAT al parere sopra indicato (**allegato 4** parte integrante della presente relazione).*



PROVINCIA DI  
BELLUNO



### **Parere delle Regole**

L'art. 14 della LR 26/1996 dispone che "gli enti pubblici territoriali sono tenuti a coinvolgere le Regole, acquisendone il preventivo parere, nelle scelte urbanistiche e di sviluppo locale, nonché nei processi di gestione forestale ed ambientale e di promozione della cultura locale. Gli enti interessati nell'assumere le deliberazioni finali devono motivare espressamente sul parere acquisito." Nel Comune di Belluno, ad oggi, non ci sono Regole riconosciute.

### **Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica e sulla valutazione di Incidenza Ambientale**

Con parere motivato n. 30 del 28/02/2023 (**allegato 5 alla presente relazione**), pubblicato sul sito web regionale, la Commissione Regionale VAS VINCA NUVV si è espressa ai sensi della DGRV n. 791 del 31/03/2009 sul Rapporto ambientale del PAT di Belluno, con prescrizioni da attuare nelle diverse fasi di vita del piano, alcune delle quali prima della sua approvazione.

Con Parere n. 2 del 29/06/2023 del Comitato Tecnico Provinciale la Provincia ha richiesto integrazioni agli elaborati del Piano adottato in merito a quanto richiesto nel Parere VAS sopra citato. Si prende atto delle integrazioni presentate dal Comune con nota prot. n. 25950 del 28/09/2023 a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Provincia e del conseguente adeguamento delle NT ed in particolare degli articoli 28, 48, 53, 55 e 58. Inoltre, le prescrizioni del Parere VAS da recepire "in sede di attuazione del Piano", ovvero le prescrizioni dalla n. 7 alla n. 21, sono state inserite in un nuovo articolo delle NT: "Articolo 60 - Norme di Raccordo con il parere VAS". Non si condivide tale impostazione in quanto si ritiene che tutte le prescrizioni vadano recepite puntualmente negli elaborati di piano ed in particolare nelle norme tecniche in quanto attendono a questioni gestionali/operative del piano.

#### **prescrizione n. 5**

*Con riferimento a quanto sopra indicato ed alle prescrizioni contenute nel parere VAS si prende atto delle proposte di adeguamento indicate nell'elaborato "Relazione di adeguamento alle prescrizioni" (**allegato 8 alla presente istruttoria**) che risultano incomplete. L'Amministrazione dovrà recepire integralmente all'interno della documentazione di piano (Norme tecniche, relazioni, eventualmente elaborati grafici) i contenuti del parere della VAS n. 30 del 28/02/2023 che hanno valenza prescrittiva a livello di PAT:*

*Prescrizioni prima dell'approvazione del PAT:*

- *prescrizione n. 1: prescrizioni relazione istruttoria tecnica per la VINCA n.236/2022:*
  - *recepiti le prescrizioni n. 1 e 2 con la modifica degli articoli 46 e 10 delle NTA;*
  - *prescrizioni n. 3-5-6: vengano inserite nell'articolo 46 delle NT "Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI";*
  - *prescrizione n. 4: venga inserita nell'art. 56 "Mitigazioni relative all'inquinamento luminoso" rivedendo le parti non più congruenti;*
  - *valuti il Comune in quale specifico articolo inserire le tre raccomandazioni;*
  - *ultima parte del parere VINCA (pag. 13) - venga inserito nell'art. 46 delle NT "Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI";*
- *prescrizione n. 2: per quanto riguarda la prima alinea della prescrizione essa è adempiuta con l'adeguamento alla presente istruttoria, per quanto riguarda i contributi SCA valuti il Comune quali e come modificare gli elaborati di piano per allinearli e integrarli ai contributi degli SCA;*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



- *prescrizione n. 3: essa è adeguata con l'integrazione dell'articolo 20 come modificato dalla presente istruttoria;*
- *prescrizione n. 4: contenuta all'interno degli articoli 48, 53, 55, 58 delle NT come da integrazione comunale;*
- *prescrizione n. 5: la prescrizione è adempiuta quando la documentazione di piano sarà allineata e integrata al parere VAS n. 30/2022;*

*Prescrizioni a seguito dell'approvazione del Piano e comunque prima della sua attuazione:*

- *prescrizione n. 6: il Comune a seguito dell'approvazione del Piano dovrà inviare alla competente Commissione Regionale adeguato prospetto attestante il recepimento del parere VAS;*

*Prescrizioni in sede di attuazione del Piano:*

- *prescrizione n.7: venga inserita nell'articolo 46 delle NT "Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI";*
- *prescrizione n. 8: contenuta all'interno dell'articolo 19 delle NT;*
- *prescrizione n. 9 e n. 11: essa è adeguata con l'integrazione dell'articolo 53 e dall'articolo 28 come modificato dalla presente istruttoria;*
- *prescrizione n. 10: venga inserita nell'articolo 33 delle NTA "Progetti speciali da attuare con programmi complessi";*
- *prescrizione n. 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 20: vengano inserite nell'articolo 46 delle NTA "Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI";*
- *prescrizione n. 17 - 18: verranno riportate negli atti comunali anche di pianificazione che daranno attuazione al PAT;*
- *prescrizione n. 19: contenuta all'interno dell'articolo 19 delle NT come da integrazione comunale;*
- *prescrizione n. 21: adeguamento relazione istruttoria tecnica per la VInCA n.236/2022. Si veda a tale proposito quanto indicato per la prescrizione n. 1.*

*Inoltre si preveda di integrare l'art 46 inserendo l'adeguamento all'articolo 15 "Locali interrati o seminterrati" delle NT del PGRA vigente come indicato a pag. 24 del parere n. 30/2022.*

### **Parere sul Quadro Conoscitivo e banche dati**

Con Decreto n. 174 del 14/07/2022, pubblicato nel BUR n. 90S del 29/07/2022, è stato validato il Quadro Conoscitivo del PAT (**allegato 6** alla presente relazione) trasmesso dalla Direzione Pianificazione Territoriale della Regione Veneto.

#### **prescrizione n. 6**

*Le anomalie segnalate dal Dipartimento Regionale dovranno essere opportunamente rettificate, spetta pertanto all'Amministrazione Comunale l'adeguamento del QC alle indicazioni regionali contenute nella cartella AnomaliepostDecreto trasmessa dall'Ente con il Decreto n. 174 e ai rilievi relativi alle banche dati nella presente istruttoria.*

In sede di istruttoria sono però state rilevate delle incongruenze del Quadro Conoscitivo che vanno riportate a coerenza come di seguito richiesto.

#### **prescrizione n. 7**

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



*Si riporti la corrispondenza tra la banca dati alfa-numerica e vettoriale del quadro conoscitivo e gli elaborati di piano e si modifichino eventuali discordanze tra gli attributi degli shapefiles e quanto indicato nelle norme tecniche e nelle tavole del piano con la consegna di quadro conoscitivo aggiornato in formato digitale (cd/dvd). A solo titolo di esempio si segnala la discordanza tra la leggenda di tavola 4b carta delle trasformabilità e i corrispondenti shapefiles del quadro conoscitivo (in particolare la definizione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo e la categorizzazione dei servizi ed attrezzature di interesse comune). Si modifichi conseguentemente il Quadro Conoscitivo.*

#### **prescrizione n. 8**

*Si segnala che tutti gli impianti sportivi individuati in tavola 4b e riferiti al layer b0402081\_ServiziInterCom sono indicati negli attributi come attrezzature sanitarie (classe S); mentre all'art. 26 delle NT si riporta correttamente la dicitura attrezzature sportive riferita alla medesima lettera S. Si modifichi conseguentemente il Quadro conoscitivo.*

#### **VALUTAZIONI**

Il Settore Urbanistica e Mobilità - servizio pianificazione ha condotto una ricognizione multidisciplinare in coordinamento con gli altri settori provinciali al fine di verificare:

1. La coerenza delle previsioni di piano con gli strumenti territoriali di carattere superiore (PTCP, ecc);
2. La coerenza delle previsioni di piano con leggi di settore specifiche (leggi agro-forestali, leggi sugli usi civici, normativa per le zone agricole, normativa sui piani di protezione civile, ecc.) e con l'attività di indirizzo per dimensionamento, standard, consumo di suolo, urbanizzazione consolidata e diffusa, edificabilità in zona agricola, grafie, ecc.);
3. Attuazione e norme di flessibilità del PAT, rapporto con PI e PUA;
4. Le osservazioni al PAT;
5. Le previsioni pianificatorie dei PAT/PATI dei comuni limitrofi, relativamente ai temi di confine;
6. Altri rilievi.

In relazione alla verifica di coerenza imposta dalla L.R. 11/2004, in fase di approvazione dei PAT/PATI, tra pianificazione comunale e sovraordinata, si evidenzia come tale verifica riguardi principalmente l'ambito delle strategie di tutela e sviluppo che attribuiscono allo strumento urbanistico contenuti di natura strutturale (art. 14 comma 6).

La Giunta provinciale, infatti, può procedere all'approvazione del piano solamente dopo aver accertato, sulla base di elementi oggettivi, che le scelte di piano siano conformi alla pianificazione di livello superiore, al quadro conoscitivo elaborato e che non compromettano la tutela delle invariabili di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica.

La valenza della pianificazione sovraordinata è rafforzata dall'obbligo per i comuni di adeguare i propri strumenti con apposita variante entro un anno dall'approvazione di un piano superiore, mettendo pertanto a confronto le strategie territoriali con le nuove direttive al fine di conformarle a queste ultime.

*Pertanto, qualora l'amministrazione comunale ritenga di modificare - rispetto al piano in esame - scelte di natura strutturale, prescrizioni o direttive (come l'inserimento di linee preferenziali dello sviluppo insediativo, nuove aree idonee al miglioramento della qualità urbana, nuovi programmi complessi, ecc.), andando ad incidere sugli obiettivi di sostenibilità del piano, dovrà necessariamente sottoporre tali modifiche ad una nuova valutazione ambientale, urbanistica e di*

#### **PROVINCIA DI BELLUNO**

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



*compatibilità con la pianificazione sovraordinata da parte degli organi competenti, attraverso una procedura di variante al piano.*

Va inoltre precisato che, ai sensi della DGRV n. 545 del 09/05/2022, queste varianti non rientrano nelle fattispecie che possono essere escluse dalla procedura di VAS o di verifica di assoggettabilità alla VAS.

In tal senso vanno considerate, in sede di PI, le variazioni alle strategie insediative e al dimensionamento del piano ammesse dalle stesse NT, in quanto incrementando o spostando volumi edificabili in ambiti del territorio differenti si rende necessario sia verificare l'attitudine del nuovo ambito ad accogliere anche la necessaria dotazione di aree e attrezzature per servizi, sia verificare l'effettiva tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed ambientale esistente, attività questa attribuita all'ente che approva il piano, al fine di garantire gli adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, previsti dalla legge urbanistica.

*Si ritiene inoltre necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della L.R. 11/2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.*

Sarà compito dei PI, in attuazione del disegno di PAT e coerentemente con quanto disposto dal comma 3 dell'art. 3 della L.R.11/2004, provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione degli assetti territoriali, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

In relazione alla coerenza del PAT col Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DGRV 1136 del 23/03/2010, va evidenziato che il piano territoriale individua nell'allegato B.2.1 "Ambiti ottimali di coordinamento" l'ambito n. 5 entro il quale è compreso il territorio di Belluno insieme a quello di Ponte nelle Alpi, per il quale vengono indicati come temi prioritari per il coordinamento della pianificazione comunale il sistema ambientale e rete ecologica, il sistema insediativo, il sistema produttivo nei temi dell'artigianato e industria, il commercio e i servizi, i sistemi infrastrutturali e delle reti di comunicazione.

Il Comune di Belluno, adottando il PAT ai sensi dell'art.14 della L.R.11/2004 non ha coordinato la pianificazione con la Provincia, che potrà pertanto avvalersi, ai sensi del co. 5 dell'art. 5 del PTCP, della facoltà di dare prescrizioni vincolanti per garantire la coerenza tra livelli di pianificazione.

*Per tutto quanto sopra esposto, l'approvazione del PAT di Belluno è subordinata al recepimento obbligatorio di tutte le prescrizioni vincolanti esposte e numerate nella presente relazione.*

## **ASPETTI GEOLOGICI**

E' stata condotta un'analisi sulle carte tematiche (Carta Geolitologica, Geomorfologica e Idrogeologica), sulla relazione geologica, sulla raccolta delle colonne stratigrafiche di indagini pregresse e sulle quattro tavole di progetto (Vincoli, Invarianti, Fragilità e Trasformabilità).

Sono state riscontrate alcune incongruenze rispetto alle indicazioni regionali in materia geologica di cui alla L.R. 11/2004 con conseguente richiesta integrazione comunicata con il Parere del CTP n. 2 del 29/06/2023 alla quale il comune ha risposto con nota pervenuta al prot. prov. n. 0025950 in data 28/09/2023 inviando le integrazioni richieste che si ritengono parzialmente esaustive.

## **PROVINCIA DI BELLUNO**

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



La cartografia del Quadro Conoscitivo (carte tematiche: Litologica, Geomorfologica, Idrogeologica e Fragilità oltre che le tavole "Carta della fragilità" degli elaborati cartografici - Tav. 3.1, Tav. 3.2, Tav. 3.3) deve essere conforme alle specifiche legende di cui alla D.G.R. 615/1996 e pertanto è stato richiesto, in sede di integrazioni, di adeguarla alle disposizioni regionali utilizzando grafie e simboli messi a disposizione dalla Regione stessa e scaricabili al link: <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/tutela-rischio-geologico>

Si ritiene che gli elaborati di piano trasmessi dal Comune a seguito della richiesta di integrazioni non siano completamente conformi a quanto sopra indicato e che la simbologia utilizzata, per alcune forme morfologiche, non corrisponda a quella prevista dalla Regione Veneto nelle citate linee guida.

#### **prescrizione n. 9**

*Si modifichino le Carte Geomorfologiche di cui alle Tavole "d03.04.01/02/03" e le Carte Idrogeologiche di cui alle Tavole "d03.03.01/02/03" inserendo la simbologia regionale relativa alle seguenti grafie:*

- *Per la carta geomorfologica: cono di detrito (M-GRV-15), falda detritica (M-GRV-16), orlo di scarpata di degradazione (M-GRV-20), forme calanchive (M-FLU-24), coni alluvionali (M-FLU-29, M-FLU-30 e M-FLU-31), cono da trasporto in massa (M-FLU-32), cono fluvio-glaciale (M-FLU-34), cordone morenico (M-GLA-11), cono di valanga (M-GLA-19) e canalone di valanga (M-GLA-10);*
- *Per la carta idrogeologica: distinguere le sorgenti (I-SUP-06) dalle opere di captazione delle sorgenti (I-SUP-08), ove presenti inserire vasche e serbatoi (I-SUP-05), sostituire area di valanga con cono di valanga (M-GLA-19) e canalone di valanga (M-GLA-10).*

In riferimento alla Carta Idrogeologica, in sede di integrazioni è stato richiesto di produrre una Carta aggiuntiva dedicata alla sola permeabilità al fine di consentire una migliore lettura, come per altro previsto dal "Prontuario regionale per la redazione della documentazione geologica del quadro conoscitivo e degli aspetti geologici del progetto dei PAT/PATI". L'elaborato aggiuntivo "Carta della Permeabilità dei terreni" presentato in sede di integrazioni si ritiene adeguato a quanto richiesto.

#### **prescrizione n. 10**

*Per una migliore coerenza degli elaborati di piano, si inserisca nella legenda della Carta Idrogeologica (settembre 2023) - Tavole d03.03.01/02/03 le "perimetrazioni dei danni VAIA effettuate dalla protezione civile di Belluno" così come da precedente elaborato "Carta Idrogeologica (agosto 2021)".*

In merito alle sorgenti captate ad uso idropotabile, risulta necessario indicare nelle Carte Idrogeologiche la delimitazione dell'area di tutela assoluta e di quella di rispetto come evidenziato nel successivo paragrafo "Vincoli" della presente istruttoria.

#### **prescrizione n. 11**

*Si integrino le Carte Idrogeologiche di cui alle Tavole d03.03.01/02/03 indicando le zone di tutela assoluta e le zone di rispetto di tutte le sorgenti captate ad uso idropotabile così come stabilito dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006.*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Al fine di un completo allineamento degli elaborati di Piano a quanto rilevato dall'istruttoria svolta da questo Ente si provveda, inoltre, alle seguenti prescrizioni:

#### prescrizione n. 12

*Si modifichi l'art. 19 delle NT del PAT inserendo una prima prescrizione di carattere generale già contenuta nella relazione geologica: "In fase di stesura dei P.I. e di ogni previsione urbanistica deve essere eseguito un approfondimento di dettaglio delle "faglie capaci" se le previsioni urbanistiche dovessero ricadere in un'area di 400 m (200+200m) a cavallo della traccia della linea di faglia. Tali approfondimenti dovranno essere eseguiti attraverso appropriati studi di carattere paleosismico come prevedono le LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO IN AREE INTERESSATE DA FAGLIE ATTIVE E CAPACI V.1.0 redatte dal Dipartimento di Protezione Civile".*

#### prescrizione n. 13

*Considerata la fragilità del territorio comunale si prescrive di integrare l'art. 19 delle NT con un ultimo comma:*

*In caso di futuri eventi calamitosi ed entro un anno dal loro verificarsi, il Comune dovrà aggiornare la tavola n. 3 "Carta delle fragilità" inserendo le nuove situazioni di dissesto ed attribuendo ad esse la classificazione in relazione alla compatibilità idrogeologica prevista dal presente articolo con conseguente aggiornamento del Quadro Conoscitivo, senza che ciò costituisca variante al PAT.*

#### prescrizione n. 14

*Per una migliore coerenza degli elaborati di piano ed in particolare con quanto indicato dalla Relazione di Compatibilità Idraulica per le aree libere classificate di "Modesta Impermeabilizzazione Potenziale" e "Significativa Impermeabilizzazione Potenziale" si integri l'art. 21 con un'ultima prescrizione:*

*[...]*

*- Nei lotti liberi con superficie maggiore di 1000 mq deve essere garantita la realizzazione di superficie semipermeabile nella realizzazione delle aree a parcheggio e dei piazzali esterni.*

#### ASPETTI FORESTALI

In seguito all'accordo di collaborazione tra la Provincia di Belluno e la Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano (attuale Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi), siglato con nota n. 246899 del 23/05/2011, quest'ultima ha approfondito alcuni aspetti forestali del territorio interessato dal PAT, dai quali emerge la necessità di alcune integrazioni richieste con parere prot. n. 471577 del 10/10/2022 (**allegato 7**, parte integrante della presente relazione)

Il parere regionale riporta una serie di richieste di integrazioni agli elaborati di piano che richiedono la modifica delle cartografie, delle NT, del Quadro conoscitivo e di alcune relazioni specialistiche che possono essere adempiuti dal comune puntualmente essendo ben circostanziate. In sede di adeguamento al presente parere si considerino le richieste di integrazioni presenti nel parere sopracitato quali prescrizioni.

#### prescrizione n. 15

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*Resta in capo al Comune di Belluno la responsabilità dell'adeguamento degli elaborati del PAT al parere sopra indicato (**allegato 7** parte integrante della presente relazione) in ogni aspetto, prevedendo la modifica degli elaborati del PAT compreso il Quadro Conoscitivo.*

In sede di richiesta di integrazioni l'U.O. Servizi Forestali della Regione Veneto - sede di Belluno ha richiesto con prot. n. 336240 del 22/06/2023 (**allegato 8** parte integrante della presente relazione) una serie di integrazioni alla relazione agronomica del PAT (d04 - indagine agronomica). Con nota pervenuta al prot. prov. n. 0025950 in data 28/09/2023 il Comune di Belluno ha presentato le modifiche richieste a seguito delle quali i Servizi Forestali regionali hanno inviato il loro parere prot. n. 549844 del 09/10/2023 (**allegato 9** parte integrante della presente relazione).

La tav. 01 del PAT contiene il tematismo classe b0101031\_vincolo di destinazione forestale ai sensi della LR 52/1978. L'art. 31 della stessa legge regionale prevede l'elaborazione della carta forestale regionale, strumento descrittivo della realtà boscata con finalità di supporto alla pianificazione degli interventi in ambito forestale e più in generale alle necessità di programmazione e pianificazione territoriale. Non pare che il PAT abbia controllato la delimitazione cartografica dei confini attuali delle estensioni delle superfici boscate stante anche la presenza di un'osservazione che affronta tale tema (osservazione n. 47 prot. com.le n. 5859 del 07/02/2022).

*Premesso che l'individuazione di tali aree risulta importante anche a livello paesaggistico oltre che ai sensi della LR 52/1978 in quanto i boschi assolvono funzione di difesa di abitati, strade, etc. e considerato che il PAT demanda al PI l'aggiornamento della ricognizione dei vincoli derivanti anche da apposite leggi di settore, la normativa di piano si considera adeguata con quanto indicato nell'articolo 6 delle NT e in sede di gestione del piano, in particolare in sede di PI, la normativa permette di definire la precisa delimitazione dei confini dei boschi. In sede di redazione del PI potranno essere eseguite anche verifiche puntuali del territorio coinvolgendo nei casi dubbi i Servizi Forestali regionali.*

Inoltre nel parere dei servizi forestali regionali si evidenzia ai fini della gestione degli interventi:

Peraltro, un parere in merito alla fattibilità nei confronti della stabilità idrogeologica dei siti nonché sulla riduzione di superficie forestale eventualmente necessaria, non può prescindere da una chiara definizione della effettiva superficie che verrà interessata agli scopi. Analogo discorso può essere fatto per l'autorizzazione idraulica che la scrivente struttura potrebbe essere chiamata a rilasciare sugli impluvi della rete idrica minore.

#### **prescrizione n. 16**

*Al fine di recepire il parere dei Servizi Forestali, si integri l'art. 6 "Vincoli e norme di tutela" con un'ultima prescrizione:*

*Per tutti gli interventi selvicolturali da eseguirsi in area definita a bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52, è obbligatorio osservare i criteri e le raccomandazioni espressamente riportati sulle corrispondenti schede del Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale, approvato con DGR n. 7 del 05 gennaio 2018, in funzione della tipologia di intervento prevista.*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



## VINCOLO IDROGEOLOGICO

A seguito di richiesta Provinciale (prot. prov. n. 5567 del 07/03/2022) la Regione Veneto - Direzione Operativa Area Tutela e Sicurezza del Territorio U.O. Servizi Forestali di Belluno con nota n. 549844 del 09/10/2023, acquisita al protocollo della Provincia n. 0027210 del 10/10/2023 (**allegato 9, parte integrante della presente relazione**) ha inviato gli shape file relativi alle "aree non sottoposte a vincolo idrogeologico".

### prescrizione n. 17

Le cartografie e le banche dati del PAT dovranno essere adeguate ai contenuti dello shape file citato nel parere (**allegato 9 parte integrante della presente relazione**).

## 1) Coerenza delle previsioni del PAT con la pianificazione di livello superiore.

### **Coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**

Con Deliberazione n. 3 del 09/11/2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione ha adottato, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. 152/2006, il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Piave, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30/11/2012 e dal giorno successivo sono entrate in vigore le norme di salvaguardia. Il PAI è stato approvato con DPCM 21 novembre 2013 (GU n. 97 del 28/04/5014).

Il PAI risulta oggi sostituito dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) pubblicato sul BUR in data 04/02/2022, come indicato all'art. 16 delle NT dello stesso PGRA.

### **Coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2015-2021 approvato con Delibera n. 1 dal Comitato Istituzionale del Distretto del 03 aprile 2016, recentemente aggiornato per il periodo 2021-2027 e pubblicato sul BUR in data 04/02/2022, propone una gestione unitaria del rischio alluvioni all'interno del Distretto Idrografico, in linea con la "Direttiva Alluvioni" dell'Unione Europea (2007/60/CE), con lo scopo di combinare salvaguardia del territorio e sviluppo sostenibile.

L'art. 16 co 3 prevede che dalla data di entrata in vigore delle norme di Piano cessano di avere efficacia i Piani stralcio per la sicurezza idraulica e, per la parte idraulica, i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali. Il comma 4 dello stesso articolo prevede, invece, che i Piani per l'Assetto Idrogeologico sopra citati continuano a esprimere le conoscenze, le disposizioni e le mappature relative alla pericolosità e al rischio geologico dovuto a fenomeni gravitativi e valanghivi.

Per quanto riguarda il rischio alluvione, gli elaborati del PGRA riportano alcune aree a rischio per il territorio Comunale.

Con riferimento alla relazione di Compatibilità Idraulica (elaborato D050101) si segnala che essa è stata elaborata precedentemente all'entrata in salvaguardia delle norme tecniche di attuazione del PGRA. Di conseguenza le disposizioni contenute nel capitolo 12.2 "Prescrizioni relative alle aree a rischio di pericolosità idraulica e alle aree fluviali" risultano superate dalla normativa del PGRA.

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



### prescrizione n. 18

Per un allineamento degli elaborati del PAT con le disposizioni del PGR e con quelle dell'art. 21 "Sicurezza idraulica" delle NT del PTRC, si integrino gli elaborati di piano e gli articoli 20 e 21 delle NT nel modo seguente:

- Si aggiornino tutti i riferimenti al PAI idrogeologico presenti negli elaborati di piano (elaborati grafici e norme tecniche) indicando il vigente PGR per quanto attiene gli aspetti di competenza;
- Si modifichi l'articolo 20 delle NT nel seguente modo:

#### **Articolo 20. Aree caratterizzate da dissesto idrogeologico secondo il PAI-PGR**

Contenuto

[...]

Il PAT individua nella tavola 2 le zone di tutela ai sensi dell'art.41 della l.r. 11/04 e in tavola 1 completa le disposizioni in relazione al grado di pericolosità per la permanenza umana, definite prioritariamente dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR) e dalle relative classi di pericolosità da P1 a P4 e delle aree fluviali.

Prescrizioni

~~All'interno delle aree fluviali dei corsi d'acqua permanenti sono ammessi esclusivamente interventi previsti dalla normativa del PGR, finalizzati alla regimentazione delle acque e alla messa in sicurezza del territorio. I corsi d'acqua anche minori non possono essere deviati, manomessi o tombinati, se non per inderogabili ragioni di sicurezza idraulica o per la realizzazione di piccoli interventi funzionali alle attività agricole e abitative delle zone contermini e alla produzione di energia idroelettrica. La chiusura o tombinatura di fossati e canali deve essere accompagnata dalla realizzazione di percorsi alternativi che ne propongano la funzione in termini sia di volumi d'invaso sia di smaltimento delle acque. Le eventuali tombinature necessarie per i passi carrai devono essere limitate allo stretto necessario ed essere realizzate con sezioni idrauliche tali da evitare possibili ostruzioni. Nel caso siano interessati canali pubblici, deve essere lasciata libera da ostacoli ed impedimenti una fascia di rispetto della larghezza di almeno 4 m, indispensabile per il transito dei mezzi addetti alla manutenzione, mentre sono vietate nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m, ai sensi del R.D. 386/1904 e del R.D. 523/1904.~~

~~Nelle aree classificate a pericolosità idraulica P1, P2, P3, P4, Zone di attenzione e Area Fluviale gli interventi ammessi sono quelli previsti dalle Norme tecniche di attuazione dal PGR PAI adottato con delibera n.3 del CI in data 09.11.2012 del 21/12/2021 dall'Autorità di bacino distrettuale della alpi orientali.~~

~~Nelle aree classificate come P1 valgono le prescrizioni previste all'art.8 delle NTA di PAI relative alle "Zone di attenzione". Inoltre, in queste aree la realizzazione di locali a quote inferiori al piano stradale deve essere in linea di massima limitata ai casi in cui non siano praticabili soluzioni alternative.~~

~~Per i locali interrati valgono le disposizioni normative previste dal PGR e sue successive varianti. In tali situazioni, comunque, si integrano tali disposizioni precisando che si ritiene necessaria la realizzazione di idonei interventi di impermeabilizzazione dei locali alle acque di falda, la protezione idraulica in corrispondenza degli accessi e la dotazione di sistemi autonomi di sollevamento delle acque fino ad una opportuna quota di sicurezza al di sopra del piano stradale. In tali circostanze resta comunque a carico del soggetto attuatore ogni rischio in ordine ad eventuali allagamenti dei locali in questione conseguente ad eventi eccezionali o a malfunzionamenti dei sistemi di protezione.~~

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



- Si modifichi l'articolo 21 delle NT nel seguente modo:

### **Articolo 21. Compatibilità idraulica**

#### *Direttive*

[...] La VCI di PAT individua le aree soggette a pericolosità idraulica con riferimento al PAI vigente PGRA e garantisce il rispetto del "principio dell'invarianza idraulica". Secondo tale principio, per ciascuna trasformazione del territorio che comporti l'aumento dell'impermeabilizzazione deve essere prevista l'adozione di misure di mitigazione del rischio idraulico allo scopo di trattenere le acque piovane per il tempo necessario a consentire un regolare smaltimento nella rete ricettore.

#### *Direttive*

Il PI dovrà sempre adeguarsi ai contenuti della DGRV n. 2948/2009, a tutte le norme di settore (PAI, PGRA, ecc..) e alle eventuali modifiche che ne seguiranno facendo riferimento a quanto riportato nella VCI di PAT in termini di altezze di precipitazione attese e volumi di laminazione previsti per ciascun intervento finalizzati al rispetto del "principio dell'invarianza idraulica".

#### *Prescrizioni*

[...]

In fase di attuazione del PRC (PAT e PI) verranno poste in essere le misure di mitigazione indicate nello Studio di Compatibilità Idraulica previste al capitolo 12.3 "Principio dell'invarianza idraulica nella redazione del PI" che costituisce parte integrante del presente PAT. Tali opere dovranno essere opportunamente mantenute in modo che nel tempo non riducano la propria efficacia nei confronti dell'assorbimento delle piogge.

[...]

Nel computo dei volumi da destinare all'accumulo provvisorio delle acque meteoriche, non potranno essere considerate le eventuali "vasche di prima pioggia"; queste, infatti, svolgono la funzione di trattenere acqua nella fase iniziale dell'onda (anticipatamente al colmo di piena) e si troveranno quindi già invasate nella fase di massima portata della piena.

Tutte le opere di scolo previste nell'ambito di interventi di lottizzazione devono essere adeguatamente dimensionate, in termini di capacità di invaso e portata, in rapporto alla estensione dell'intervento, alle sue caratteristiche costruttive ed alla potenzialità del sistema idraulico che ne costituisce il recapito. Per le tratte di rete fognaria che non confluiscono direttamente nei canali consorziali, deve inoltre essere verificata l'idoneità idraulica dei collettori di acque bianche, comunali o privati, a servizio della lottizzazione, fino al punto di immissione nella rete consorziale. La realizzazione dei nuovi interventi non deve comunque comportare limitazioni alla capacità di deflusso delle acque dei terreni circostanti. Le quote del terreno dell'area oggetto di intervento dovranno essere inoltre progettate in modo da evitare lo scorrimento delle acque verso le zone limitrofe; in alternativa dovranno essere realizzate adeguate protezioni. Si preveda di realizzare i parcheggi ed i piazzali mediante pavimentazioni che mantengono la capacità filtrante del terreno.

### **Evento alluvionale 2018 - Vaia**

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Con riferimento all'evento alluvionale di fine Ottobre 2018 denominato "Vaia", l'elaborato Valutazione di Compatibilità idraulica (D 050101) analizza gli eventi nel capitolo 9.5 "Dissesti e allagamento evento Vaia 2018" indicando che sono state verificate le segnalazioni pervenute dalla protezione civile e dal Comune riguardanti problemi di natura idraulica e idrogeologica precisando che le segnalazioni sono "geograficamente localizzate in aree già perimetrati dal PAI (ndr ora PGRA) con relative pericolosità [...]. Non risulta quindi necessario individuare nuove aree di pericolosità idraulica da inserire in cartografia". In sede di richiesta integrazioni è stato chiesto di chiarire il motivo per cui in località Sagogna l'area a rischio esondazione sia maggiore di quanto cartografato dal PGRA. Il comune con nota prot. provinciale n. 25950 del 28/09/2023 ha corretto la carta idrogeologica.

### **Coerenza con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**

Con DGRV n. 372 del 17/02/2009 è stato adottato il nuovo PTRC e con successiva DGRV n. 427 del 10/04/2013 è stata adottata la Variante parziale n. 1 al PTRC. Il nuovo PTRC è stato approvato con DGRV n. 62 del 30/06/2020, pubblicata nel BUR n. 107 del 17/07/2020.

Il PAT di Belluno è stato adottato in data successiva all'approvazione del PTRC, pertanto, ai sensi della DGRV 1619 del 19/11/2021 che ha approvato le "Linee guida per l'approvazione degli articoli 79 e 81 delle Norme Tecniche del PTRC", è necessario verificare e documentare la coerenza del PAT col nuovo PTRC precisando le modalità di adeguamento dei piani territoriali e urbanistici al Piano Regionale e definendo al tempo stesso i termini della flessibilità concessa, nel rispetto della normativa in vigore. La tabella di cui all'allegato A alla DGRV 1619/2021 è stata restituita dal Comune compilata a seguito delle richieste di integrazioni formulate da parte della Provincia.

*Si prende atto dell'adeguamento effettuato dal Comune e specificato nell'elaborato **allegato 10** alla presente relazione, fermo restando che resta in capo al Comune di Belluno la responsabilità dei contenuti di adeguamento al PTRC della propria strumentazione urbanistica.*

*Come indicato nell'allegato A alla DGRV n. 1619 del 19/11/2021 per i temi in cui lo strumento provinciale dovesse risultare non adeguato al PTRC, successivamente all'adeguamento del PTCP al PTRC, sarà compito del Comune accertare la necessità o meno di intervenire con un'ulteriore variante al fine del completo adeguamento agli strumenti territoriali sovraordinati.*

Per quanto riguarda le prescrizioni contenute nell'art. 21 "Sicurezza idraulica" del PTRC commi 3, 4, 5, 6 e 8 si precisa che tali disposizioni si considerano immediatamente vincolanti nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati e sono immediatamente efficaci sulle disposizioni difformi del PAT e risultano cogenti indipendentemente dal loro formale recepimento nella Pianificazione Comunale.

Rispetto alle integrazioni richieste dalla Provincia con Parere C.T.P. n. 2 del 29/06/2023, quanto restituito dal Comune di Belluno si considera sostanzialmente adeguato e si accolgono le integrazioni proposte dal Comune agli elaborati di piano.

#### **prescrizione n. 19**

*Per un migliore allineamento della normativa del PAT con le disposizioni del PTRC e in particolare con quelle dell'art. 28 si integri la tav. 02 Carta delle Invarianti inserendo il tematismo delle "grotte" e adeguando l'art. 12 delle NT del PAT.*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



In merito al tema prati stabili, art. 14 PTRC, il PAT non li individua specificatamente ma individua più genericamente gli ambiti di pregio paesaggistico.

Con riferimento alla DGRV n. 258 del 15/03/2022 "Norme tecniche del PTRC - Approvazione delle Linee Guida per le aree strategiche ai fini della mobilità regionale afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade a pedaggio e alle stazioni della Rete ferroviaria regionale. Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 62 del 30 giugno 2020 - PTRC. Deliberazione n. 6/CR del 1 febbraio 2022", si rileva la presenza della stazione ferroviaria di Belluno, sulla linea Belluno-Feltre-Treviso con la relativa area di 500 m ai sensi dell'art. 40 co. 1 lett. C delle NT del PTRC.

A seguito della richiesta integrazioni il comune completa l'adeguamento al PTRC indicando, nell'elaborato "Relazione di Adeguamento alle integrazioni - sett. 2023", la modifica della tavola 1 inserendo il buffer di m 500 della stazione e quella dell'art. 37 "Sistema della metropolitana di superficie" delle NT con una ultima direttiva: "Il PI disciplinerà le caratteristiche essenziali di tali infrastrutture nonché le relative modalità di accesso e collegamento anche in ottemperanza a quanto previsto dalla DGRV 258 del 15/03/2022."

*Durante la gestione del Piano e in fase di realizzazione degli interventi, spetta comunque al Comune l'adeguato recepimento ed adempimento di tali prescrizioni.*

### **Coerenza con il Piano Regionale Neve (PRN)**

Il Piano Regionale Neve (PRN) è stato approvato con DGRV n. 217 del 26/02/2013.

Il Comune di Belluno rientra tra i demani sciabili normati nel PRN e precisamente nel sub-demanio "A03.Nevegal" per il quale il piano regionale disciplina che *"Non si prevedono interventi di ampliamento di dimensioni rilevanti ma, stante la condizione "di pendolarismo" si auspica un ammodernamento ed un potenziamento degli impianti esistenti al fine di poter meglio sopportare i forti afflussi che si concentrano in brevi periodi di tempo, tipici della località"*.

Il PAT riporta in tavola 01 "Carta dei vincoli e della pianificazione sovraordinata" il perimetro del demanio sciabile di cui alla D.G.R.V. 217/2013 e solo in parte la localizzazione delle piste senza riportare alcuna informazione riguardo agli impianti di risalita. In tavola 04 "Carta della trasformabilità" riconosce aree di urbanizzazione consolidata, aree a servizi e un nucleo di edificazione diffusa nell'area di interesse del demanio sciabile.

#### **prescrizione n. 20**

1. *Per una migliore gestione operativa del Piano si riporti in tavola 4 il perimetro del demanio sciabile, delle piste e degli impianti riportati nel Piano Neve Regionale (PNR) vigente.*
2. *Fatta salva la possibilità da parte del PI di ridefinire il margine del consolidato ai sensi dell'art. 48 così come integrato, si inserisca un limite fisico per l'espansione attorno ai diversi nuclei di urbanizzazione consolidata ricadenti all'interno del demanio sciabile per garantire la gestione e lo sviluppo futuro della pratica dello sci o di pratiche sportive escursionistiche.*
3. *Con riferimento al progetto speciale n. 32 denominato Ex rifugio Brigata Cadore, il cui edificio ricade all'interno del demanio sciabile, gli interventi, dettagliati in sede di PI, non dovranno interferire con le piste indicate dal PNR e dovrà essere garantita la sicurezza degli sciatori con soluzioni appropriate.*
4. *Con riferimento alla presenza di edificazione diffusa nel demanio sciabile si rinvia alle prescrizioni contenute nel capitolo Edificazione diffusa.*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



5. *Inoltre si integrino le Norme Tecniche del PAT riportando il contenuto degli artt. da 15 a 19 delle NT del PRN e si aggiorni conseguentemente il quadro conoscitivo del piano.*
6. *In sede di attuazione del piano si ricordano le disposizioni dell'art. 53 delle NT del PTCP vigente relativamente alla localizzazione di nuovi impianti di risalita o all'ampliamento degli esistenti.*

### **Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

In relazione alla coerenza del PAT col Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DGRV 1136 del 23/03/2010, va evidenziato che il piano territoriale individua nell'allegato B.2.1 "Ambiti ottimali di coordinamento" l'ambito n. 5 entro il quale è compreso il territorio di Belluno insieme a quello di Ponte nelle Alpi indicando come temi prioritari per il coordinamento della pianificazione comunale il sistema ambientale e rete ecologica, il sistema insediativo, il sistema produttivo nei temi dell'artigianato e industria e del commercio e i servizi, ed i sistemi infrastrutturali e delle reti di comunicazione.

Il Comune di Belluno, adottando il PAT ai sensi dell'art. 14 della L.R.11/2004 non ha coordinato la pianificazione con la Provincia ai sensi dell'art. 5 del PTCP.

Per quanto riguarda il coordinamento del PAT con il PTCP si precisa che:

- l'art. 6 "Vincoli e norme di tutela" e più in generale le NT del PAT non risultano coordinate con l'art. 69 delle NTA del PTCP e con la nota della Regione Veneto Sezione Coordinamento Commissioni (VAS; VINCA; NUVV) pervenuta al prot. prov. n. 5411 del 05/02/2014;
- nelle NT del PAT non è riportato nessun riferimento ai contenuti dell'art. 68 "Disposizioni per assicurare gli obiettivi di sostenibilità assunti dal piano" delle NTA del PTCP;
- l'art. 10 delle NT "Rete ecologica" riporta che il PAT individua nelle tavole 2 e 4b i principali elementi che concorrono a strutturare il sistema della rete ecologica locale. Tra questi elementi vi sono i biotopi individuati dal PTCP e dal PAT stesso, per un totale di 21 elementi. Si evidenzia che tutti i biotopi indicati, per il Comune di Belluno, nell'allegato B.2.2 alle N.T. del PTCP sono stati riportati nelle tavole e nell'art. 10 delle NT del PAT ma alcuni di questi presentano nome o perimetro diversi rispetto all'individuazione effettuata in sede Provinciale; si evidenzia inoltre che sono individuati anche alcuni biotopi fuori comune.

Tra gli elementi della rete ecologica il PAT indica inoltre le "aree di connessione naturalistica" distinte in siepi, alberature e boschi. Si precisa che il PTCP considera elementi del "sistema di connessione ecologica" di cui all'articolo 19 comma 3 delle NT anche i pascoli ed i sistemi agricoli di pregio, riportati peraltro anche nella elaborato del PAT d04.02.01 - Carta della rete ecologica. Tali elementi non sono stati recepiti dal PAT nelle tavole 2 e 4b.

- l'art. 11 "Tutela degli alberi monumentali" delle NT del PAT riporta che il PAT individua nella tavola 2 esemplari di alberi monumentali recepiti dal PTCP e contenuti nella pubblicazione "Alberi monumentali della Provincia di Belluno". Si evidenzia che non tutti gli esemplari di alberi monumentali individuati nell'allegato B.2.2. alle NTA del PTCP sono stati riportati in tavola 2. A seguito di integrazioni il Comune precisa nella Relazione Agronomica datata settembre 2023 (pagina 46) che n. 3 alberi monumentali sono caduti a causa della tempesta Vaia.

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



- nella tav. 04 "Carta delle Trasformabilità" e nelle banche dati del Quadro Conoscitivo il PAT riporta i Percorsi ciclabili esistenti e quelli di progetto tra i quali, come specificato all'art 35 delle NT, recepisce quelli di interesse Provinciale.

Il PAT risulta, quindi, sostanzialmente coerente con le previsioni del piano provinciale a seguito anche degli allineamenti proposti nella presente relazione.

### prescrizione n. 21

1. Si modifichino le NT del PAT inserendo quanto previsto agli artt. 68 e 69 delle NTA del PTCP fatto salvo il parere VAS n. 30 del 23/02/2023. In particolare si integri l'art. 46 "Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI" delle NT inserendo in coda allo stesso quanto segue:
  - Nell'attuazione delle azioni di piano e degli articoli delle presenti Norme Tecniche, la cui azione ricada all'interno dei siti della Rete Natura 2000, dovrà essere redatta apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE ovvero dovrà essere garantito il rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi degli artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i."; dovrà inoltre essere posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.184/2007.
  - Il Comune e gli altri soggetti che danno corso alle previsioni del PTCP, per ogni intervento potenzialmente suscettibili di impatti negativi sul sistema fisico-territoriale (modifiche morfologiche, interferenze sugli acquiferi vulnerabili, etc.), sul sistema naturalistico (frammentazione, riduzione o perturbazione di habitat faunistici, impoverimento degli ecosistemi, etc.), sulla salute pubblica, oltre ad osservare la normativa vigente, individuano adeguate opere di mitigazione e/o compensazione per:
    - A. Aumentare la qualità ambientale ed ecologica dei corsi d'acqua e dei laghi
    - B. difendere il suolo dai processi di erosione
    - C. tutelare le specie protette
    - D. aumentare la diversità biologica
    - E. tutelare la salute umana
    - F. tutelare il patrimonio agricolo e forestale
    - G. aumentare la qualità paesaggistica del territorio provinciale
    - H. tutelare gli ecosistemi
2. Si stralcino dalle tavole 2 e dall'elenco di cui all'art. 10 delle NT i biotopi fuori comune e si correggano i perimetri di quelli di interesse provinciale, come riportati negli elaborati del vigente PTCP; ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 21 delle NTA del PTCP, infatti, i PAT/PATI recepiscono i biotopi e potranno verificarne il perimetro laddove siano interessati da progetti di rilevanza pubblica non altrimenti localizzabili, mediante concertazione con la Provincia e le Amministrazioni eventualmente coinvolte.
3. Si completino le tavole 2 e 4b del Piano inserendo le aree di collegamento ecologico contenute nella tavola C.3 "Sistema ambientale" del PTCP vigente.



PROVINCIA DI  
BELLUNO



**2) La coerenza delle previsioni di piano con leggi di settore specifiche (leggi agro-forestali, leggi sugli usi civici, normativa per le zone agricole, normativa sui piani di protezione civile, ecc.) e con l'attività di indirizzo per dimensionamento, standard, Consumo di Suolo, urbanizzazione consolidata e diffusa, edificabilità in zona agricola, grafie, ecc.;**

**Documento Preliminare**

L'art. 3 co. 5 delle L.R. 11/2004 prevede che ai fini dell'adozione del PAT il comune elabori un documento preliminare che contenga gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano, le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello superiore e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole.

Il Comune di Belluno ha adottato il documento preliminare con DGC n. 74 del 25/03/2020.

Il DP prevede:

- Sistema infrastrutturale: sgravare la città dalle significative componenti del traffico di attraversamento mediante: il collegamento tra l'agordina e la recente rotatoria in località Marisiga, il collegamento tra il castionese e la s.p. n. 1, il collegamento tra la destra e la sinistra Piave, nel tratto compreso tra Belluno e Ponte Nelle Alpi (Sagrona - San Pietro) e la circoscrizione Levego e Sagrona, il tunnel Sagrona - svincolo autostradale di Cadola, il collegamento tra la destra e la sinistra Piave (Visome - San Fermo - agordina) per garantire un più diretto collegamento verso Sedico e la Valbelluna. Nell'ambito urbano sono previste la risoluzione delle problematiche presenti nella zona di Cavarzano generate dai servizi scolastici e dallo sviluppo previsto dal Masterplan nonché fornire linee guida per gli strumenti di dettaglio in merito all'individuazione di zone 30 Km/h, forme di co-mobility e infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Per quanto attiene al sistema ferroviario la stazione viene vista come hub da potenziare assieme ad un nuovo assetto per il compendio ferroviario posto ad ovest della stazione, chiaramente in sinergia con le nuove esigenze operative e manutentive connesse alla citata elettrificazione della linea ferroviaria da parte di RFI; Secondo il DP va incentivata la prospettiva di un utilizzo della rete ferroviaria quale infrastruttura portante di un servizio di metropolitana di superficie che interconnetta in modo rapido e sostenibile la Valbelluna; Tale prospettiva deve essere rafforzata con forme di integrazione virtuosa treno/bus e di trasporto pubblico locale di basso impatto.

Sul piano della ciclabilità il PAT, pur non avendo natura di piano della rete ciclabile, deve identificare delle dorsali che mettano in rete le principali parti della città e i comuni limitrofi. E' necessario anche individuare degli snodi della rete ciclabile, quali punti chiave per la dotazione dei servizi del turismo e alla mobilità alternativa. In particolare gli indirizzi che il piano dovrà sviluppare sono: - individuare in maniera univoca i due tracciati principali che attraversano il territorio comunale e si connettono alla c.d. direttrice Monaco-Venezia, - promuovere e sviluppare la ciclovia del Piave.

- sistema dei Beni culturali: partendo dall'accurato censimento del PRG, definirà i criteri per la sua tutela, salvaguardia e valorizzazione. Salvaguardia e valorizzazione del valore testimoniale delle frazioni mediante processi di promozione della residenzialità, di servizi diffusi e una rete di percorsi turistico/culturali che mettano in relazione le frazioni al Centro Città. Individuazione, tutela e valorizzazione di "valori spaziali" intesi come aree di pregio, sintesi dell'organizzazione del territorio rurale e delle sue componenti antropiche.

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



- sistema insediativo: razionalizzazione del tessuto edilizio, iniziative volte a premiare i processi di densificazione con elevati standard di qualità degli spazi urbani, promozione di forme nuove dell'abitare, contenimento del consumo di suolo agricolo, completamento delle aree intercluse, iniziative premiali per l'ammmodernamento e la riqualificazione del patrimonio edilizio inadeguato, l'attuazione delle zone di espansione ancora non sviluppate, promozione di un modello di edilizia sociale e convenzionata di tipo "diffuso" volto ad evitare gli interventi "intensivi" concentrati, favorire la residenzialità nel centro storico.
- aree strategiche e progetti complessi: vengono indicate dal DP alcune aree, a titolo non esaustivo, che dovranno essere destinate a vocazioni specifiche verso le quali dovranno tendere molteplici politiche di gestione urbana; Sarà necessario sviluppare strumenti normativi specifici che prevedano la compatibilità delle strutture esistenti con le nuove funzioni strategiche. Per tali aree il PAT dovrà fornire delle indicazioni strategiche, di differente livello, volte a consentire il loro riutilizzo con destinazioni razionali, adeguate e funzionali al disegno complessivo, preservando e valorizzando i contenitori di grande valore testimoniale ed interessanti per caratteristiche architettoniche e tipologiche.
- rigenerazione urbana: definizione di ambiti, indirizzi, criteri, premialità, etc. volti a stimolare la rigenerazione di interi comparti urbani della città moderna con complessiva riqualificazione della viabilità, degli spazi pubblici di relazione, delle aree verdi, delle dotazioni di servizi. Al PAT è demandato un approfondimento sull'individuazione di adeguati spazi per la produzione culturale in senso lato al fine di perseguire obiettivi per: - la creazione di nuova socialità ed inserimento sociale; - la dotazione di nuove aree per giovani; - sperimentare modelli innovativi in grado anche di offrire nuove opportunità.
- sistema produttivo: garantire servizi adeguati, infrastrutture fruibili, accesso a nuove tecnologie, etc. in grado di consentire il mantenimento della produzione anche attraverso la riqualificazione funzionale degli stabilimenti attuali; attivare un polo di start up per le imprese di innovazione.
- sistema del commercio: verificare lo stato dell'offerta esistente, comprenderne le dinamiche evolutive e definire delle linee guida per i futuri insediamenti privilegiando il mantenimento di una vitalità commerciale nel centro città, in particolare indirizzandosi verso l'idea del "centro commerciale diffuso" concentrato proprio nella città storica, e del commercio di vicinato nelle zone frazionali.
- Servizi: razionalizzazione delle sedi dei servizi prediligendo la loro localizzazione nel centro storico; ricollocare servizi pubblici e/o di interesse pubblico dalla prima periferia al centro città o in aree già compromesse o in immobili dismessi; interventi di adeguamento delle attuali strutture sportive e individuazione di nuove zone da sviluppare e/o ampliare; promozione di iniziative premiali per lo sviluppo di forme nuove di servizi d'assistenza; promozione di una rete di parchi territoriali volti a valorizzare il grande patrimonio ambientale e naturalistico esistente; rafforzamento del polo della sanità; conferma e ridefinizione del ruolo strategico dell'aeroporto; individuazione di una sede per la realizzazione di una struttura per animali abbandonati.
- sistema ambientale, paesaggistico e rurale: tutela e valorizzazione dei beni comuni definiti dal PAT come invariati; individuazione del corso del Piave e del torrente Ardo quale infrastruttura ecologica e parco di interesse locale per la promozione dell'ecoturismo e di strategie di area vasta; disincentivazione delle coltivazioni intensive prevedendo di relegare le coltivazioni più impattanti per la salute e l'ambiente in zone lontane dai centri o nuclei abitativi; verificare la possibilità di introdurre distanze cautelative dalle aree sensibili

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



o dalle aree frequentate dalla popolazione rispetto alle aree in cui è consentito l'utilizzo di prodotti chimici in ambito agricolo; favorire le zone agricole specificamente destinate a produzioni sostenibili / biologiche / biodinamiche, favorendo così i concetti di "biodistretto" e di città "libera dai pesticidi".

- Sistema Turistico: politiche di promozione, valorizzazione e incentivazione turistica incentivando anche le nuove forme di albergo diffuso per valorizzare i centri minori e intercettando i sistemi di mobilità alternativi; in merito al Colle del Nevegàl va stimolato un cambio di paradigma da "colle dei bellunesi" a luogo d'eccellenza per il tempo libero e il divertimento durante tutto l'anno con lo sviluppo di pratiche sportive escursionistiche, percorsi ciclabili e di mountain bike, turismo religioso, etc. garantendo un'offerta integrata; individuazione dei principali deficit strutturali indicando una visione realistica per stimolare il rilancio degli investimenti privati e pubblici partendo dal #progettoNEVEGALdomani per declinare idonee strategie di natura urbanistica.
- Perequazione, compensazione e credito edilizio: attuazione della perequazione in linea generale per le aree di espansione, le aree strategiche ed i progetti complessi; compensazione prevista per l'attuazione delle dotazioni pubbliche e delle infrastrutture; definizione dell'istituto del credito edilizio per la gestione degli interventi di: - riqualificazione ambientale e paesaggistica; - valorizzazioni e trasformazioni di particolare interesse; - delocalizzazione di immobili ubicati in zone di rischio; - a fini premiali per determinate situazioni di interesse generale.
- Politiche di sostenibilità ambientale: previsione di politiche che incentivino il ricorso a fonti di energia rinnovabile; miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati; riduzione dei rifiuti solidi urbani, riutilizzo / riciclo dei materiali nonché sviluppo di modelli innovativi di economia circolare; promuovere l'utilizzo dei mezzi pubblici e della bicicletta; incremento della copertura vegetale, in particolare del verde urbano; pulizia del sottobosco e potenziamento delle reti di scolo delle acque; riduzione degli sprechi idrici e miglioramento della quantità di acque nere trattate da sistemi di depurazione.

La procedura ordinaria di adozione del PAT ai sensi dell'art. 14 prevede che il Documento Preliminare sia trasmesso al Consiglio Comunale ai fini dell'adozione del piano. A questo proposito si evidenzia che il DP è stato inviato al Consiglio che ne ha preso atto, assieme al Rapporto Ambientale Preliminare, con Delibera n. 28 del 28/04/2020.

Con le integrazioni inviate dal Comune a seguito del parere CTP n. 2 del 29/06/2023 è stato inoltre inserito un capitolo all'interno della Relazione di Progetto (elaborato d0101) dal titolo: "IL DOCUMENTO PRELIMINARE: obiettivi e coerenza con la strategia. La struttura urbanistica – territoriale e le azioni del PAT" che afferma la coerenza degli obiettivi del DP con le scelte del PAT e anche con gli strumenti superiori, di livello regionale e territoriale. Tale capitolo afferma inoltre che nel RA viene data ampia e approfondita lettura delle coerenze.

A pagina 91 dell'elaborato d0601 "Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale" viene illustrato il rapporto che espone le risultanze della partecipazione, conclusasi con Delibera di Giunta Comunale n. 219 del 22/11/2021, come indicato nell'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettera e) approvato con DGRV n. 3178/2004 ("della conclusione della fase di concertazione la giunta comunale deve dare atto con un apposito provvedimento che approva la relazione che espone le risultanze della concertazione").

In particolare, dalla delibera di chiusura della fase di concertazione e da quanto riportato alle pagina 91 dell'elaborato Rapporto Ambientale (d0601), emerge che dagli incontri di partecipazione svolti non sono emerse particolari necessità o obiezioni ai contenuti del PAT

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



pertanto si prende atto che non è stato presentato alcun contributo con oggetto la valutazione del Piano ed il rapporto ambientale ma sono stati realizzati approfondimenti sulle tematiche relative all'aspetto dimensionale, recupero urbano e mobilità.

## Vincoli

L'art. 6 - "Vincoli e norme di tutela" delle NT prevede che la Tav. n. 1 - "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" abbia esclusivo valore ricognitivo e quindi non esaustivo e che il PI aggiorna la ricognizione dei vincoli senza costituire variante al PAT.

L'art. 6 contiene l'elenco dei vincoli presenti sul territorio del Comune di Belluno, anche riportati in tavola 01. Si evidenzia che nel suddetto elenco è presente il vincolo sismico che, tuttavia, non compare in tavola. Nello stesso elenco sono inseriti gli Ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica..., il vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 art. 142 c. 1 lett f: - parchi e ..., il vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 art. 142 c. 1 lett g: - territori coperti da foreste e boschi e il Vincolo di destinazione forestale ... che in tavola 1 sono accorpate in due sole voci di legenda che ne rendono difficile la distinzione. Si evidenzia che non sono riportate nell'elenco dell'art. 6 e nella tavola 1 le aree individuate dal Piano di Protezione Civile Comunale. Nello stesso articolo l'elenco degli elementi generatori di fascia di rispetto risulta carente degli elementi Idrografia e opere di captazione.

A seguito della richiesta di integrazioni, il Comune ha adeguato gli elaborati di piano (tavola 1 e articolo 6 delle NT) inserendo le vasche Imhoff e le opere di captazione ed individuando per queste ultime solo la fascia di rispetto assoluto di 10 metri.

La tav. 01 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua i cimiteri esistenti nel territorio comunale, indicandone la relativa fascia di rispetto, anche ridotta del PRG vigente.

Si precisa che il legislatore veneto, volendo recepire prudenzialmente i recenti indirizzi giurisprudenziali più restrittivi che equiparano l'area esterna alla fascia di rispetto cimiteriale ridotta del PRG a quella ricompresa nel vincolo dei 200 metri previsto dall'art. 338, ha modificato l'art. 41 della L.R. 11/2004 ed in particolare il comma 4.bis come segue:

"4 bis. Nelle aree di cui al comma 1, lettera e), oggetto di riduzione della zona di rispetto ai sensi dell'articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" e successive modificazioni, l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica di cui al medesimo comma 5, è consentita dal consiglio comunale, acquisito il parere della competente azienda sanitaria locale, previa valutazione dell'interesse pubblico prevalente e della compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela relative agli aspetti igienico-sanitari, ambientali, urbanistici e di tranquillità dei luoghi".

Ai sensi dell'art. 338 del TUEL il vincolo cimiteriale di ml 200 dal perimetro dell'impianto cimiteriale è stato considerato un vincolo di inedificabilità assoluta che può essere superato solamente nelle fattispecie derogatorie previste dai successivi commi della norma statale e così come specificate dalle disposizioni regionali.

In ogni caso il PAT deve essere adeguato alla disposizione di legge statale che prevede un vincolo cimiteriale di ml 200 dal perimetro dell'impianto stesso (comma 1 dell'art. 338).

Si fa presente che in tavola 1 il PAT inserisce la fascia di rispetto cimiteriale ridotta del PRG vigente che non viene riportata in tavola 4 stante le sue caratteristiche di inedificabilità assoluta, fermo restando che correttamente l'art. 6 delle NT del PAT prevede in capo al PI l'aggiornamento e la ricognizione dei vincoli oltre che la definizione delle relative discipline.

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Considerate le recenti modifiche del legislatore regionale e quanto demandato dal PAT al PI si ritiene cautelativo per una corretta gestione del piano inserire sia in tavola 4 che in tavola 1 il vincolo cimiteriale di ml 200 in quanto i cimiteri sono elementi generatori di vincolo di non edificabilità.

### prescrizione n. 22

1. *Pertanto, per un allineamento del PAT alla normativa statale vigente, si prescrive di integrare la tav. 01 e la tav. 04 inserendo il vincolo cimiteriale di ml 200 oltre alla fascia di rispetto cimiteriale del PRG vigente ed attualmente riportata, integrando le relative legende. Si modifichi conseguentemente il quadro conoscitivo*
2. *Si inserisca il vincolo sismico sia in tavola 01 che nella legenda della stessa.*
3. *Si integri la tavola 1 indicando la fascia di rispetto di metri 200 per le opere di captazione ai sensi dell'articolo 94 comma 6 del d.Lgs. 152/2006.*
4. *Si prescrive inoltre di:*
  - *suddividere gli elementi vincolati riportati in tavola 1 con la medesima distinzione presente nell'elenco riportato all'art. 6;*
  - *inserire nell'elenco VINCOLI dell'art. 6, oltre che in tavola 1 e nella relativa legenda, le aree del Piano di Protezione Civile;*
  - *modificare il punto 17 come segue: 17. Aree a rischio idraulico e idrogeologico (PAI e PGRA) ed integrare la relativa tavola;*
  - *integrare l'elenco degli elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto presente nell'art. 6 con la voce idrografia nonché di modificare il punto 12. Sorgenti come segue: 12. Sorgenti e opere di captazione.*

Il comune di Belluno ha approvato il piano di protezione civile con delibera di consiglio n. 76 del 29/11/2005 validato con provvedimento della Provincia con delibera di giunta provinciale n. 101 del 14/04/2010. Per l'argomento si rimanda allo specifico paragrafo della presente istruttoria.

### Invarianti

Si precisa che le invarianti di natura agricolo produttiva, come indicato dalla DGRV n.3811/2009 tema b0205011, sono ambiti caratterizzati da specifici aspetti vocazionali o strutturali che li distinguono, la cui tutela e salvaguardia risultano fondamentali per il mantenimento dei valori essenziali del territorio. Infatti, l'atto di indirizzo prevede che "In tali territori non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione e tutela. Sono comunque consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aziende agricole esistenti da determinarsi con specifica normativa comunale." Nelle note viene inoltre specificato che "nelle invarianti di natura agricolo produttiva possono ricadere ambiti di territorio agricolo dove è prevalente la funzione agricolo produttiva, con riferimento agli aspetti vocazionali e strutturali di cui è stato accertato il valore. In tali aree può essere presente una dimensione ambientale e/o paesaggistica che per importanza e peso può risultare non secondaria a quella agricolo produttiva".

Il PAT, in conformità alle indagini agronomiche (elab. d0401 Relazione agronomica) ha individuato quali invarianti di origine agricolo-produttiva i pascoli in quota e l'area agricolo-produttiva di Modolo. Entrambe le tipologie sono inserite anche tra le invarianti paesistico e ambientali di cui all'art 8 delle NT del PAT e normate specificatamente, come riportato allo stesso articolo, agli articoli 9 i Pascoli di alta quota e 45 l'area di Modolo.

L'art. 9 riguarda le invarianti di natura paesaggistica, tra le quali sono inseriti anche i pascoli di alta quota, per le quali lo stesso art prevede: "Qualsiasi tipo di attività o di intervento dovrà avvenire nel massimo rispetto della naturalità e degli aspetti paesaggistici, il PI deve valorizzare i

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



*percorsi e le preesistenze storico-documentarie, gli elementi caratterizzanti l'edilizia alpina. Sono consentiti interventi limitati per la realizzazione di attrezzature e percorsi necessari all'osservazione dei fenomeni a scopo scientifico e didattico, da sottoporre preventivamente a verifiche di impatto ambientale."*

L'art. 45 riguarda, oltre che l'invariante agricolo produttiva di Modolo, anche i pascoli d'alta quota a differenza di quanto riportato nell'elenco dell'art. 8 che indica soltanto l'art. 9 quale riferimento per questi elementi. L'art. 45 prevede che: *"Gli ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione, compensazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI."* Si registra pertanto una dicotomia normativa sulla gestione dei pascoli di alta quota e sugli interventi ammessi in queste aree.

### prescrizione n. 23

1. *All'art. 8 lett b) pascoli di alta quota, si sostituisca il riferimento all'art. 9 con l'art. 45.*
2. *Si modifichi l'art. 9 stralciando il riferimento ai pascoli di alta quota ed, inoltre, si operino le seguenti modifiche:*
  - *in riferimento alla tipologia "Ambiti di pregio paesaggistico, paesaggi storici d'alta quota e pascoli di alta quota" si modifichi anche l'ultima alinea come segue: "E' esclusa la previsione di ambiti insediativi, salvo interventi da subordinare a preventiva variante al PTCP."*
  - *in riferimento alla tipologia "Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi e boschi storici" si operi il seguente stralcio: "Vanno conservati e mantenuti riconoscibili tutti gli elementi di emergenza naturalistica e degli aspetti paesaggistici; saranno valorizzati i percorsi, gli insediamenti e gli edifici storici nonché gli elementi di particolare interesse ambientale."*
3. *Si modifichino le Direttive dell'art. 45 come segue:*  
[...]  
*In merito all'invariante di Modolo, coerentemente con quanto già sta avvenendo, risultano compatibili le attività complementari all'agricoltura quali l'agriturismo od altre attività consentite dalla normativa regionale in area agricola sport e didattica. Sono comunque consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo ed alla innovazione delle aziende agricole esistenti da determinarsi con specifica normativa anche in sede di PI fermo restando la salvaguardia della dimensione ambientale e paesaggistica che può risultare non secondaria a quella agricola produttiva.*
4. *Si modifichi la tavola 4 inserendo dei limiti fisici all'espansione attorno alle aree di urbanizzazione consolidata, diffusa, ai centri storici e alle aree a servizi esistenti individuate all'interno dell'area riconosciuta invariante agricolo produttiva di Modolo.*

In conformità alle indagini agronomiche, inoltre, il PAT ha individuato, nella tavola 2 e nelle relative banche dati, anche le invarianti di natura paesaggistico e ambientale (Relazione agronomica pag. 59) distinte all'art. 8 delle NT nelle seguenti tipologie: Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici di alta quota (PTCP), Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi (PTCP), Paesaggi delle acque (PTCP), Pascoli di alta quota, Boschi, Iconemi, Biotopi, Alberi monumentali, Invariante agricolo-produttiva di Modolo.

Si segnala che gli "Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi" individuati dal PAT in tavola 2 e disciplinati dagli artt. 8 e 9 delle NT, recepiscono solo parzialmente i rispettivi



PROVINCIA DI  
BELLUNO



ambiti individuati dal PTCP in tavola 5 "Sistema ambientale" e normati dall'art. 25 delle NT. Il PAT non riporta diversi paesaggi storici individuati dal PTCP lungo i versanti posti in destra Piave come ad esempio nelle località di Bolzano Bellunese-Tisoi e Sois-Bes-Giamosa. Nella relazione agronomica datata settembre 2023 inviata a seguito delle integrazioni richieste dalla provincia non risulta motivata tale scelta.

#### prescrizione n. 24

*Considerata la mancanza di motivazioni della relazione agronomica relativamente a quanto sopra indicato, si integri la tavola 2 con gli ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi individuati dal PTCP.*

Per quanto riguarda i Biotopi si segnala che l'art. 10 delle NT individua complessivamente 21 elementi di interesse provinciale o locale, riportati in tavola 2, ma nella Relazione Agronomica (elaborato d0401 sia adottato che integrato) sono individuati 18 biotopi e 3 elementi definiti "Ambiti segnalati" peraltro non totalmente coincidenti con quanto individuato nel testo normativo. Per maggiori dettagli si veda il capitolo "Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)" della presente istruttoria.

Tra le invariati di natura storico monumentale il PAT riconosce i centri storici, le ville, le chiese, i complessi monumentali, gli edifici di interesse storico-ambientale (tra i quali sono ricomprese le architetture del 900) e i manufatti minori quali capitelli, fontane, recinzioni, manufatti idraulici, ecc. Tali elementi sono normati dagli artt. 14, 15, 16 e 17 delle NT e riportati sia nelle tavole 2 sia nelle tavole 4b. Si rileva la mancanza di una diretta corrispondenza tra i termini di legenda usati nelle diverse tavole e gli articoli delle NT che genera una non agevole lettura del piano.

#### prescrizione n. 25

*Al fine di rendere una chiara ed univoca corrispondenza tra testo normativo ed elaborati grafici costituenti il Piano, si apportino le seguenti modifiche agli elaborati di piano:*

- *si modifichi il titolo dell'articolo 15 e la voce di riferimento nell'indice come segue:  
Articolo 15. Edifici e complessi ~~monumentali~~ di valore monumentale e storico testimoniale e Ville Venete.*
- *si modifichi il titolo dell'articolo 16 e la voce di riferimento nell'indice come segue:  
Articolo 16. Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale ~~e relative pertinenze~~.*
- *si modifichi la legenda della tavola 2 per le voci delle "Invariati di natura storica" inserendo gli stessi termini utilizzati e richiamati dagli articoli di competenza, come sopra modificati.*

Con riferimento agli edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale, il PAT determina, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della LR 11/2004, le categorie ed i valori di tutela relativamente agli edifici e complessi monumentali, normati dall'art. 15 delle NT ed individuati planimetricamente nella tavola 4b.



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Tali elementi coincidono con gli edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 (quadro conoscitivo classe b0101011 "Vincoli") indicati in tavola 1, come si evince dalla "Relazione sulla compilazione delle banche dati" elaborato d07.01 di cui si riporta un estratto:

- Si evidenzia che molti temi presenti in tavola 4 sono archiviati in tavola 2 e tavola 1. Si tratta delle seguenti voci di legenda: edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale (da tavola 1), edifici di interesse storico ambientale (da tavola 2), iconemi (da tavola 2) e invarianti agricole (da tavola 2).

Analogamente, gli edifici di interesse storico ambientale, individuati planimetricamente nella tavola 4b quali edifici di interesse storico-ambientale censiti dal PRG ed edifici indicati dal PTRC e dal PTCP come Architetture del Novecento, coincidono le invarianti storico ambientali (quadro conoscitivo classe b0204011\_StoMonumentaleA) indicati in tavola 2, come si evince dall'estratto della "Relazione sulla compilazione delle banche dati" sopra riportato.

#### prescrizione n. 26

*Per una migliore comprensione delle banche dati del Piano, si modifichi il quadro conoscitivo inserendo gli edifici e complessi di valore monumentale testimoniale e gli edifici di interesse storico ambientale indicati in tavola 4b, nella classe b0403031 Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale, i cui riferimenti normativi sono l'art. 40 comma 4 della LR 11/2004, come previsto dalla DGRV 3811/2009 allegato B1.*

Dal punto di vista geologico, il PAT individua nella tavola 2, quali invarianti geologiche, il geosito "Bocca del Rospo" e i Geotipi "L'Olt" e il "Bus del Buson" normati all'art. 12 delle NT. Per tale tematica si rimanda al paragrafo "Aspetti Geologici" della presente Relazione Istruttoria.

#### prescrizione n. 27

5. *All'art. 8 lett b) pascoli di alta quota, si sostituisca il riferimento all'art. 9 con l'art. 45.*
6. *Si modifichi l'art. 9 stralciando il riferimento ai pascoli di alta quota ed, inoltre, si operino le seguenti modifiche:*
  - *in riferimento alla tipologia "Ambiti di pregio paesaggistico, paesaggi storici d'alta quota e pascoli di alta quota" si modifichi anche l'ultima alinea come segue: "E' esclusa la previsione di ambiti insediativi, salvo interventi da subordinare a preventiva variante al PTCP."*
  - *in riferimento alla tipologia "Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi e boschi storici" si operi il seguente stralcio: "Vanno conservati e mantenuti riconoscibili tutti gli elementi di emergenza naturalistica e degli aspetti paesaggistici; saranno valorizzati i percorsi, gli insediamenti e gli edifici storici nonché gli elementi di particolare interesse ambientale."*
7. *Si modifichino le Direttive dell'art. 45 come segue:*

[...]

*In merito all'invariante di Modolo, coerentemente con quanto già sta avvenendo, risultano compatibili le attività complementari all'agricoltura quali l'agriturismo od altre attività consentite dalla normativa regionale in area agricola sport e didattica. Sono comunque consentiti gli interventi finalizzati allo sviluppo ed alla innovazione delle aziende agricole esistenti da determinarsi con specifica normativa anche in sede di PI fermo restando la*



salvaguardia della dimensione ambientale e paesaggistica che può risultare non secondaria a quella agricola produttiva.

8. Si modifichi la tavola 4 inserendo dei limiti fisici all'espansione attorno alle aree di urbanizzazione consolidata, diffusa, ai centri storici e alle aree a servizi esistenti individuate all'interno dell'area riconosciuta invariante agricola produttiva di Modolo.
9. Si corregga l'elenco dei Biotopi riportato all'art. 10 delle NT in coerenza con quello della Relazione Agronomica (elaborato d0401), in modo da ottenere univoca corrispondenza tra i diversi elaborati di piano, in unione a quanto già indicato con la prescrizione n. 13 del presente documento. Si modifichi di conseguenza la tavola 2 e le relative banche dati.

## Centri storici

Il PAT individua quali invarianti, perimetrare nella tavola 2 come "Centri storici", gli organismi urbani e gli elementi che concorrono a definirli (edifici e manufatti, strade, aree verdi, spazi aperti, canali, corsi d'acqua, ecc) e che nell'insieme conservano i segni di antica formazione e proprie originarie funzioni, nonché le aree in essi ricomprese, anche se di più recente formazione. Nella tavola 4b, invece, individua i "Centri Storici" comprendenti, come parte integrante, anche aree circostanti che, seppur non presentino le caratteristiche proprie dei nuclei originari, sono a questi funzionalmente connessi [...] (art. 14 NT).

Il PAT, inoltre, individua i "Centri Storici" ai sensi della L.R. 80/80 nella tavola 1 e all'art. 6 delle NT.

Gli atti di indirizzo regionali prevedono che in tav. 01 carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, e più precisamente nella classe b0104011, vengano indicati i perimetri dei centri storici coincidenti con quelli del PRG vigente, qualora il comune li abbia aggiornati ai sensi della L.R. 80/80. In carenza di tale dato, in tavola 01, va riportato il perimetro del centro storico individuato dall'atlante regionale.

La tav. 01 "Carta dei vincoli e della Pianificazione sovraordinata" non risulta coerente con quanto sopra indicato riportando un perimetro talvolta diverso da quello presente nell'Atlante Regionale.

Le banche dati di tavola 2 non contengono tra gli elementi di invariante storico monumentale i perimetri dei centri storici.

La perimetrazione del centro storico presente nelle banche dati di tavola 01 e tav. 04 corrisponde, pertanto, non risulta quanto riportato all'art. 14 delle NT.

### prescrizione n. 28

1. Il perimetro dei centri storici riportato nell'Atlante Regionale di cui alla L.R. 80/1980, in alcuni punti, non coincide con quello inserito in tav. 01: pertanto si riporti in tav. 01 e nelle relative banche dati la perimetrazione dei centri storici in base alle indicazioni degli atti di indirizzo per la classe b0104011 ovvero la perimetrazione di cui all'Atlante Regionale L.R. 80/1980. Si riportino i centri storici quali invarianti di natura storica, come indicato nella tavola 2 e all'art. 14 delle NT, nella classe b0204011\_StoMonumentaleA.
2. Si integri l'art. 14 Centri storici Direttive nel modo seguente:

[...] Gli interventi nei Centri Storici sono regolamentati attraverso la puntuale classificazione operata dal PRG vigente, fino a diversa disposizione del PI.

[...] Inoltre i gradi di protezione previsti dal PRG vigente... , possono assumere valore di PI contestualmente all'approvazione del PAT stesso e restano validi fino a diversa valutazione del PI ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004.



PROVINCIA DI  
BELLUNO



## Fragilità

Per i contenuti relativi ai Siti contaminati, Allevamenti zootecnici, Cave e discariche di inerti si veda il paragrafo relativo alle competenze provinciali in materia di **AMBIENTE** di competenza del servizio Ecologia del Settore Acque Ambiente.

## Terreni danneggiati dal fuoco

Dalle statistiche incendi della Regione Veneto (sezione protezione civile) emerge che nel territorio del Comune di Belluno sono presenti diverse aree interessate da incendi boschivi; tali aree sembrano correttamente individuate nella tav. 01 del PAT e sono da intendersi come elemento generatore di vincolo ma non sono state riportate in tavola 3.

*Ai fini della corretta gestione del Piano si ricorda che in tali aree si applicano le limitazioni all'edificazione previste dalla legge 21 novembre 2000, n. 353.*

### prescrizione n. 29

*Si integri l'art. 6 "vincoli e norme di tutela" prevedendo:*

Prescrizioni.

Negli ambiti individuati e tutelati dal presente articolo, si applicano le norme derivanti dalle leggi di settore e successive modificazioni. Con riferimento:

- alle aree interessate dagli incendi boschivi si applicano le limitazioni all'edificabilità previste dall'art. 10 della Legge 353/2000, unitamente alle disposizioni regionali di settore;

## Coerenza con il PTCP (artt. 28, 29, 32, 33, 34, 35 e 38 NT)

Tali articoli delle NT del PTCP vigente definiscono alcuni criteri secondo i quali i PAT/PATI devono prevedere e rappresentare il futuro dimensionamento.

Si richiamano i principi, i criteri e le direttive contenute nell'art. 2 della L.R. 11/2004 e nel capo IV del PTCP relativo al Sistema Insediativo, in particolar modo i criteri per il dimensionamento degli insediamenti residenziali disposti dall'art. 29. Si richiamano, inoltre, i principi di cui alla LR n. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, artt. 1 e 3.

In sede di richiesta integrazioni il comune ha integrato l'elaborato "Relazione Tecnica d0101" con uno specifico capitolo che, con riferimento agli allegati da B.2.12 a B.2.18 delle NT del PTCP, ha dato ragione della loro applicazione motivando le scelte.

## Dimensionamento residenziale

Tra gli allegati alla Relazione di progetto (d0101) del PAT sono presenti:

- "A Inquadramento e struttura socio economica" (d01.01.A)
- "B Struttura e dimensionamento degli ATO" (d01.01.B)

che, insieme alla stessa relazione, definiscono il dimensionamento del piano "secondo gli atti di indirizzo previsti dalla LR 11/2004". Premesso che a parere dello scrivente non sono stati ancora emanati dalla Regione Veneto gli atti di indirizzo previsti dall'art. 46 comma 1 lettera d)-dimensionamento dei piani e degli standards di aree per servizi- il PTCP vigente dispone all'art. 29 delle NT specifici criteri per il dimensionamento degli insediamenti residenziali, ai quali

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



gli elaborati del PAT sono sostanzialmente allineati tranne che nelle valutazioni del patrimonio edilizio esistente non occupato e al tema delle seconde case presenti soprattutto all'interno dell'ATO 6 "Nevegal e borghi del Visentin", non presi in considerazione.

Il piano precisa che dal secondo dopoguerra la popolazione del comune di Belluno ha fatto registrare una importante crescita demografica passando da 34.484 unità nel 1971 a 36.634 nel 1981 per poi calare nel 1991 a 35.572 e da quel momento stabilizzarsi approssimativamente a quel valore anche se i saldi naturali sono in calo (pag. 12 allegato A). Si registra una leggera crescita negli ultimi anni dovuta ai flussi migratori (soprattutto provenienti dalla provincia di Belluno) che contrastano i saldi naturali negativi (pag.14 allegato A). Nel periodo 2011-2019 il saldo migratorio è di 193 unità annue (pag. 44 allegato A). La struttura della popolazione evidenzia una crescita della categoria degli anziani over 65 anni che nel 2017 hanno raggiunto il 29,9% dell'intera popolazione a fronte della popolazione giovanile 0-14 anni del 13,4% e del 27,4% di quella tra i 15-39 anni (pag.18 allegato A).

L'analisi della consistenza e dinamica delle famiglie evidenzia una crescita delle stesse dovuta alla riduzione della loro dimensione media che è calata da 2,33 componenti per nucleo familiare del 2001 a 2,06 del 2019 con la prevalenza delle famiglie formate da una sola persona che dal 2001 al 2019 passano dal 33,6% al 42,8% (pag. 22 Allegato A)

Il piano valuta il fabbisogno edilizio insorgente non con riferimento al ruolo del comune nell'economia territoriale e nel sistema produttivo, come richiesto dal PTCP, ma considerando il fatto che esso "non dipende solo dalla crescita naturale della popolazione, ma è legato agli "orizzonti" e quindi al ruolo di Belluno come capitale alpina e di città aperta agli scambi economici e culturali derivanti dalla sua vocazione di cerniera. Saranno queste le scelte che determineranno la domanda futura di residenza e di spazi per l'economia e la cultura." (pag. 47 Allegato A)

L'analisi della variazione demografica parte dall'assunto che non si riesce "a prevedere con altrettanta precisioni il movimento migratorio che negli ultimi anni risulta il fattore determinante della crescita della popolazione del capoluogo" (pag. 42 allegato A). La previsione demografica ha preso in considerazione, nella sostanza, gli andamenti recenti delle famiglie e quindi la dinamica delle famiglie negli ultimi 10 anni (pag. 42-44 dell'allegato A) che nel periodo 2001-2019 sono cresciute mediamente di 104 unità con un incremento maggiore nel primo decennio (123 unità) che nel secondo (84 unità). La domanda abitativa è stata calcolata prevedendo una crescita di 1040 famiglie nel periodo di validità del piano (media di 104 famiglie all'anno per 10 anni= 1040 famiglie) alle quali si aggiungono una ipotesi di incremento di famiglie dovute ai flussi migratori che hanno un saldo di 193 unità medie annue corrispondenti a 95 famiglie per cui 950 nuovi nuclei familiari nei 10 anni di validità del piano per coprire il fabbisogno migratorio. E' stata poi valutata la domanda abitativa "arretrata" per un totale di 192 famiglie (solo per ATER 108). Si definisce così una domanda futura di abitazioni per n. 2182 famiglie (1040+950+192=2.182) che hanno una consistenza media di n. 2,02 persone a nucleo familiare, leggermente inferiore a quella rilevata dai dati del 2019 di 2.06. I nuovi abitanti teorici risultano quindi circa 4.407 (2182\*2.02).

La previsione di variazione demografica nei 10 anni di validità del piano risulta superiore allo 0,9% che è la percentuale di incremento della popolazione del comune nel periodo 2011-2018 (pag. 13 allegato A) e si attesta circa allo 1,2%. La popolazione proiettata nei 10 anni passa da n. 35.861 (abitanti attuali indicati a pag.51) ai teorici 40.268 nei 10 anni di validità del piano.

I nuovi abitanti teorici generano un corrispondente volume di mc. 661.050 (pag. 46 allegato A) a destinazione **residenziale** che comprende anche la volumetria relativa alla riqualificazione, rifunzionalizzazione e recupero del tessuto esistente nella città consolidata (mc 233.619) che a tutti gli effetti si configura come una densificazione delle attuali aree consolidate, in linea con

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



l'obiettivo del un contenimento del consumo di suolo, i cui relativi standard si presume siano già garantiti dal PRG vigente.

Per quanto riguarda il dimensionamento del PRG vigente, il PAT ha ridotto del 40% la superficie dei PUA non attuativi e previsti dal PRG vigente (pag. 38 Allegato A) confermando conseguentemente un volume urbanistico di mc. 63.831 (dovuto alla sommatoria degli indici effettivamente realizzabili) con la previsione 426 abitanti teorici e il conseguente consumo di suolo corrispondente a mq 52.349.

Il dimensionamento complessivo della componente residenziale del PAT (mc.427.431) si articola (pag. 46 allegato A) in diverse strategie che sono:

- la conferma dei PUA programmati dal PRG e non attuati (mc 63.831)
- nuove linee preferenziali di espansione previste dal PAT (mc 303.300)
- abitazioni da localizzare negli insediamenti diffusi (mc 60.600)

	residenziale mc	residenziale mq	ab/teorici
PRG confermato	63.831	52.349	426
espansioni PAT	303.000	303.000	2.020
diffuso PAT	60.600	20.200	404
<b>art. 22 NT -tabella dimensionamento</b>	<b>427.431</b>	<b>375.549</b>	<b>2.850</b>

Come desumibile dalla tabella "carico insediativo residuo ed aggiuntivo" dell'art. 22 delle NT del PAT e come indicato nell'elaborato Rapporto Ambientale (pag. 95 elaborato d06.01) lo sviluppo insediativo residenziale coinvolge solo alcuni ambiti del territorio e non riguarda "gli spazi montani (ATO 5 e 6)".

Inoltre l'art. 22 precisa che:

Al fine di favorire le operazioni di interesse pubblico, il dimensionamento del PAT potrà essere incrementato di una percentuale massima del 20% da utilizzare in ambiti di rigenerazione urbana, oppure al fine di promuovere la rimozione di situazioni di degrado o per interventi direttamente collegati alla costruzione di dotazioni urbanistiche. L'utilizzo di questa premialità è condizionato alla stipula di accordo con le procedure previste dagli art. 6 e 7 della Lr. 11/2004.

Per promuovere il contenimento del consumo di suolo il PAT favorisce, quindi, l'avvio di processi di recupero e riconversione urbanistica edilizia e funzionale promuovendo l'uso di premialità condizionata alla stipula di accordi di programma ai sensi dell'art. 6 e 7 della LR 11/2004 senza però individuare nel PAT specifici ambiti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art.7 comma 1 lettera a) della LR 14/2017.

Fermo restando che non sono ancora stati pubblicati gli atti di indirizzo previsti dall'art. 4 comma 2 lett. b) della LR 14/2017, la normativa regionale appare puntuale nel demandare ai diversi livelli pianificatori compiti diversi: il PAT indica gli ambiti di rigenerazione, il PI con specifica scheda individua il perimetro. Compito inoltre del PI è quello di definire gli interventi di riqualificazione edilizia ed ambientale (art. 5) e di riqualificazione urbana (art. 6) previsti dalla LR 14/2017.



PROVINCIA DI  
BELLUNO



La normativa tecnica del piano all'art. 24 comma 9 (direttive) dispone:

Il PI stabilisce i criteri e le modalità per la riqualificazione e rigenerazione degli ambiti territoriali, anche mediante ricorso agli istituti della perequazione urbanistica, compensazione urbanistica e credito edilizio, inoltre favorisce la demolizione e rigenerazione dei manufatti impropri garantendone il riconoscimento dei Crediti Edilizi da Rigenerazione come previsto dalla LR 14/19. Inoltre, individua, precisa ed articola gli **ambiti** nei quali è possibile attuare:

- interventi di riqualificazione edilizia e ambientale di cui all'Art. 5 della LR 14/2017;
- interventi di riqualificazione urbana di cui all'Art. 6 della LR 14/2017;
- interventi di **rigenerazione urbana** sostenibile di cui all'Art. 7 della LR 14/2017;

In sede di integrazioni è stato chiesto al Comune di integrare la tabella indicando in quali elaborati di piano fossero individuati gli ambiti di rigenerazione urbana e se essi coincidono con i progetti speciali di cui all'art. 33 delle NT e con quali di essi.

Il comune con nota pervenuta al prot. provinciale n. 25950 del 28/09/2023 non si è espresso in merito alla presenza di ambiti di rigenerazione urbana che potranno essere quindi individuati con una variante breve ai sensi dell'art. 14 bis della LR 11/2004.

#### **prescrizione n. 30**

*Per quanto sopra esposto si integri l'articolo 22 con un ultimo comma:*

*L'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 7 della LR 14/2017 segue la procedura prevista della normativa urbanistica regionale vigente.*

#### **prescrizione n. 31**

*In sede di integrazioni, il Comune ha chiarito che l'incremento massimo del dimensionamento del piano del 20% costituisce una premialità indipendente rispetto al dimensionamento del piano, si integri pertanto l'articolo 22 con un ultimo comma:*

*La strategia prevista dal PAT di "incremento di una percentuale massima del 20%" (da utilizzare in ambiti di rigenerazione urbana, oppure al fine di promuovere la rimozione di situazioni di degrado o per interventi direttamente collegati alla costruzione di dotazioni urbanistiche), dovrà essere attivata dai PI, redatti ai sensi dell'art. 18, che dovranno distribuire la volumetria nelle diverse ATO ad eccezione dell'ATO 5.*

Nell'elaborato Relazione di progetto (d0101) a pag. 12 sono indicati gli indirizzi strategici che il piano intende promuovere che sono:



- la razionalizzazione del tessuto edilizio;
- la promozione di iniziative volte a premiare i processi di densificazione, garantendo al contempo standard elevati di qualità degli spazi urbani di relazione;
- la promozione di forme nuove dell’abitare (es. co-housing) e del lavorare (es. co-working);
- il contenimento del consumo di suolo agricolo, fino al suo annullamento nel 2050;
- il completamento delle aree intercluse, ancora libere da edificazione;
- la promozione di iniziative premiali per l’ammodernamento e la riqualificazione del patrimonio edilizio inadeguato;
- l’attuazione delle zone di espansione ancora non sviluppate, per completare il disegno di piano e contrastare la rendita di posizione;
- la promozione di un modello di edilizia sociale e convenzionata di tipo “diffuso” volto a evitare gli interventi intensivi.

**prescrizione n. 32**

Pertanto, anche considerando i sopraccitati obiettivi indicati nella Relazione di progetto e considerato che una delle strategie principali che l’art. 29 del PTCP richiede ai comuni è quella di dimensionare il fabbisogno abitativo considerando primario il recupero del patrimonio edilizio inutilizzato, *si integri l’art. 24 inserendo tra le direttive il seguente punto:*

*“Per le aree di urbanizzazione consolidata il PI considera strategia prioritaria il recupero del patrimonio edilizio inutilizzato e dismesso e prevede il completamento dell’edificazione, secondo destinazioni d’uso e indici di densità che lo stesso fissa in modo omogeneo rispetto agli insediamenti esistenti, nonché il completato e/o miglioramento dello standards qualitativa delle dotazioni dei servizi.*

In sede di richiesta integrazioni è stato chiesto al comune di chiarire le differenze riscontrate tra il dimensionamento del PAT per la componente residenziale e quanto indicato nella VCI in particolare negli elaborati Valutazione di compatibilità idraulica (d05.01.01) e negli elaborati grafici Carta di compatibilità idraulica (D05.03.01.00 e D05.03.02.00). Il comune invia le integrazioni modificando alcuni elaborati della VCI senza specifica richiesta da parte della provincia da cui emerge quanto segue:

	residenziale mc	residenziale mq	VCI mq	VCI mq post integrazioni	LR 14/2017 mq
PRG confermato	63.831	52.349	57.089	89.533	52.350
espansioni PAT	303.000	303.000	170.479	265.816	
<b>totale</b>	<b>366.831</b>	<b>355.349</b>	<b>227.568</b>	<b>355.349</b>	<b>52.350</b>

Nell’elaborato “Valutazione di compatibilità idraulica settembre 2023 (D05.01.01)” e in particolare nelle tabelle 34 e 35 sono stati modificati i numeri ID di riferimento della aree rispetto a quanto indicato nell’elaborato adottato dal Consiglio.

Considerato che gli interventi verranno individuati compiutamente nel PI, *si demanda al PI redatto ai sensi dell’art. 18 della LR 11/2004 l’esatta valutazioni delle superfici dei lotti soggetti a trasformazione residenziale e quindi soggetti a potenziale impermeabilizzazione, fermo restando che si confermano gli elaborati che sono stati approvati in Consiglio Comunale e valutati dal Genio*



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Civile e non quelli inviati a seguito di richiesta di integrazioni (D05.01.01 - D05.03.01.00 e D05.03.02.00 aggiornati a settembre 2023).

### prescrizione n. 33

Considerato il contenuto dell'elaborato di piano Valutazione Ambientale Strategica d06.01 e le considerazioni ambientali e le mitigazioni sviluppate dall'elaborato con riferimento alle linee preferenziali di sviluppo insediativo (di nuova previsione e confermate dal PRG) si integri l'art. 28 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" al fine di recepire le indicazioni contenute nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d.06.01" inserendo una ultima prescrizione come segue:

*Prescrizioni*

[...]

Nel caso di linee preferenziali di sviluppo residenziale (di nuova previsione e confermate da PRG), si conformi la progettazione in sede di PI a quanto indicato e dettagliato nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d0.6.01" relativamente ad ogni singolo intervento previsto da pag. 99 a pag. 120.

### prescrizione n. 34

Considerato che l'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d.06.01" prevede a pag. 97 delle indicazioni metodologiche e di mitigazione ambientale per le aree di urbanizzazione consolidata si integri l'art. 24 nelle direttive riportando quanto previsto a pag. 97 in corsivo per le aree di urbanizzazione consolidata.

### **Dimensionamento del settore produttivo, direzionale, commerciale e turistico ricettivo.**

Il PTCP riconosce, ai sensi dell'art. 32 delle NT, tra i poli produttivi gli insediamenti che abbiano, alla data di adozione del piano, destinazione d'uso industriale, artigianale, logistica, terziaria, di servizio alle imprese nonché abbiano destinazione d'uso turistica e commerciale anche non legata al processo produttivo. Prevede inoltre:

- delle indicazioni generali per lo sviluppo del commercio e la rivitalizzazione dei centri storici. La materia è regolata dalla L.R. 50 del 20/12/2012;
- indirizzi per lo sviluppo delle risorse turistiche e direttive per le strutture alberghiere ed extralberghiere;
- indicazioni relativamente ai poli produttivi di salienza provinciale (art. 33-34) e poli produttivi di salienza comunale (art. 35);
- specifici criteri per la progettazione degli insediamenti produttivi con l'allegato B.2.15 delle NT del PTCP vigente.

Nel territorio del comune di Belluno sono presenti i seguenti poli produttivi di salienza provinciale ai sensi dell'art. 33 delle NT del PTCP:

- Località Venegia: polo produttivo a destinazione mista - si tratta di aree industriali costituite da insediamenti produttivi ed artigianali nelle quali sviluppare anche funzioni commerciali e terziarie, di servizio alle aziende e direzionali

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



- Località Levego: polo produttivo per la produzione e l'innovazione- si tratta, secondo il PTCP, di aree industriali costruite prevalentemente da insediamenti produttivi ed artigianali nelle quali il commercio consegue esclusivamente alla vendita del prodotto ottenuto dal processo produttivo.

Le altre aree produttive del Comune sono considerate, per il PTCP, poli produttivi di salienza comunale.

Per quanto riguarda le attività economiche (**produttivo direzionale e commerciale**) l'allegato A (d.01.01A) indicata a pag. 55 che la domanda nei prossimi 10 anni verrà soddisfatta dalle aree ancora libere e dal miglior utilizzo di quelle esistenti. Pertanto il piano non prevede nuove espansioni di PAT e conferma solo le previsioni del PRG non attuato distribuite nell'ATO 2 (Zona produttiva) per mq 24.150.

	Prod. Dir. Comm. Mq	servizi art. 31 c.9
PRG confermato	24.150	
espansioni PAT	0	
<b>totale piano</b>	<b>24.150</b>	

Le **espansioni produttive** confermate dal PRG sono previste nel polo produttivo della Venegia mentre nel polo produttivo di Levego e Sagrognon non sono previste nuove espansioni. La normativa di riferimento per l'urbanizzazione produttiva è l'art. 24 "Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata".

L'elaborato "Valutazione ambientale strategica d.06.01" specifica la strategia del piano per le aree produttive che è quella di pagina 121:

Si rileva come il PAT abbia deciso di confermare le aree di sviluppo produttivo già previste da PRG, senza individuare ulteriori espansioni. Si tratta di una scelta finalizzata a dare priorità al rafforzamento e completamento dell'esistente evitando di interessare nuove aree.

La competenza del PAT anche in questo caso è solo di carattere strategico e di indirizzo, andando a definire le aree potenzialmente utilizzabili a fine insediativi, senza che questo comporti una diretta attuazione di opere e interventi. Spetta infatti al PI definire quali sono le aree che possono essere trasformate nel dettaglio.

Gli interventi che ricadono nelle aree indicate saranno attuati tramite strumenti urbanistici attuativi, che definiscono in modo complessivo e organico le opere necessarie al completo funzionamento delle strutture anche in relazione alle opere di interesse pubblico e collettivo necessarie per garantire la compatibilità con il tessuto insediativo e sistema infrastrutturale.

Le scelte di piano si concretizzano pertanto concentrando le espansioni nell'ATO 2 (Località Venegia) che è l'ambito dove sono già presenti il maggior numero di attività produttive con la finalità di permettere il loro rafforzamento.

Nell'ATO 1 Centro è prevista una linea di sviluppo a destinazione produttiva confermata dal PRG vigente di mq. 1.998. L'espansione non è stata valutata nella VCI e non compare neppure nella tav. 04. In sede di richiesta integrazioni il comune stralcia la previsione confermata dal PRG di mq. 1.998 dalla tabella denominata "Carico insediativo aggiuntivo" dell'art. 22 delle NT.

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





In sede di richiesta integrazioni è stato chiesto al comune di chiarire le differenze riscontrate tra il dimensionamento del PAT delle componenti produttiva/direzionale/commerciale in termini di superficie coperta e quanto indicato nella VCI in particolare negli elaborati Valutazione di compatibilità idraulica (D05.01.01) e negli elaborati grafici Carta di compatibilità idraulica (D05.03.01.00 e D05.03.02.00). Il comune invia le integrazioni modificando alcuni elaborati della VCI senza specifica richiesta da parte della provincia da cui emerge quanto segue:

	Prod. Dir. Comm. Mq	VCI mq	VCI mq post integrazioni	LR 14/2017 mq
PRG confermato	26.148	107.344	24.150	87.865
espansioni PAT	0	0	0	
<b>totale piano</b>	<b>26.148</b>	<b>107.344</b>	<b>24.150</b>	<b>87.865</b>

Nell'elaborato "Valutazione di compatibilità idraulica settembre 2023 (D05.01.01)" e in particolare nelle tabelle 34 e 35 sono stati modificati i numeri ID di riferimento della aree rispetto a quanto indicato nell'elaborato adottato dal Consiglio.

Considerato che gli interventi verranno individuati compiutamente nel PI, si demanda al PI redatto ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 l'esatta valutazioni delle superfici dei lotti soggetti a trasformazione produttiva e quindi soggetti a potenziale impermeabilizzazione, fermo restando che si confermano gli elaborati che sono stati approvati in Consiglio Comunale e valutati dal Genio Civile e non quelli inviati a seguito di richiesta di integrazioni (D05.01.01 - D05.03.01.00 e D05.03.02.00 aggiornati a settembre 2023).

#### prescrizione n. 35

Si integri l'art. 28 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" al fine di recepire le indicazioni contenute nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d.06.01" e nel parere VAS n. 30/2022 (pag.16):

In fase di attuazione delle succitate linee preferenziali di sviluppo insediativo delle attività economiche dovranno essere ottemperate le puntuali indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni specificatamente indicate nel Rapporto Ambientale per ciascuna linea di sviluppo delle attività economiche (P\_01, P\_02, P\_03, P\_04, T\_01).

inserendo una ultima prescrizione con quanto segue:

Prescrizioni

[...]

Nel caso di linee preferenziali di sviluppo produttivo, si demanda al PI di specificare che la progettazione degli interventi si conformi a quanto indicato dall'Allegato B.2.15 "Criteri per la progettazione degli insediamenti produttivi" delle NT del PTCP vigente e a quanto specificato nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica" d0.6.01 da pag 121 a pag. 126 per ogni singolo intervento.

#### prescrizione n. 36

Considerato che il dimensionamento del sistema produttivo è stato espresso nel PAT in superficie coperta e non in superficie territoriale come valutato in VCI si integri l'art. 28 "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" delle NT come segue:



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*L'estensione delle aree interessate dallo sviluppo insediativo, insieme con i parametri dell'edificazione, verranno stabiliti dal PI, desumendo dal dimensionamento degli ATO [...]*

*Considerato che il dimensionamento delle attività economiche indicate in tav. 04 come "linee di sviluppo attività economiche confermate" è stato valutato in termini di superficie coperta per la componente produttiva, direzionale e commerciale nella tabella dell'art. 22 delle NT, il PI dovrà mantenere tale impostazione senza modificare la quantità di superficie coperta complessiva ammessa corrispondente a mq. 26.149.*

Per quanto riguarda le **attività commerciali** il PAT, come prima indicato, conferma le espansioni previste nel PRG vigente ed indica uno specifico dimensionamento commerciale che è ricompreso nel dimensionamento complessivo delle componenti produttivo/direzionale/commerciale. Sarà poi il PI, come indicato dall'art. 30 delle NT a valutare l'opportunità della localizzazione delle attività commerciali per altro sottostando a specifiche condizioni (idonea accessibilità/dotazione di parcheggi/compatibilità ambientale rispetto al contesto/ essere sottoposti a verifica di assoggettabilità). Nella Tav. 04 "Carta della Trasformabilità" sono poi indicate con apposita simbologia i parchi commerciali autorizzati con la LR 15/2004.

Si precisa che il PTCP all'art. 41 "ambiti per la pianificazione di grandi strutture di vendita", in esito alle evidenze del quadro conoscitivo, non individua ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita. L'art. 30 delle NT risulta adeguato alla normativa provinciale.

Si fa presente che la L.R. 25 del 08/08/2014 prevede uno specifico art. 5 che dispone al co. 3 che "fatto salvo il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza, nonché delle norme in materia ambientale e paesaggistica, nei comuni indicati l'attivazione degli esercizi polifunzionali si considera compatibile con qualsiasi destinazione d'uso in essere".

*In sede di attuazione del piano il dimensionamento residenziale potrà anche supportare tale strategia in conformità alla normativa regionale vigente.*

Si precisa inoltre che gli edifici polifunzionali sono definiti dalla legge regionale come quegli esercizi "con superficie inferiore a 250 mq che comprendono l'attività di commercio al dettaglio su area privata e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, unitamente ad altre attività economiche, amministrative o di servizi."

Per quanto riguarda la **componente turistico ricettiva** l'allegato A (d.01.01A) a pag. 33 specifica che "il fenomeno turistico ha evidenziato negli anni un calo dell'offerta dei posti letto alberghieri ed una crescita di quelli extralberghieri" senza però soffermarsi su tale dinamica economica nel periodo di validità del piano. La strategia prevista dal PAT è quella di, come indicato nella Relazione di progetto (d.01.01):

- avviare politiche di promozione, valorizzazione e incentivazione considerato il significativo aumento delle presenze negli ultimi anni;
- favorire forme di turismo a basso impatto ambientale per valorizzare Belluno come porta delle Dolomiti;
- confermare le strutture ricettive esistenti che però non sono state individuate in tavola 4.

Il PAT demanda al PI, sulla base di specifici criteri indicati nell'art. 34 delle NT, di dettagliare una specifica disciplina per favorire il potenziamento, l'ampliamento e la nuova presenza di attività ricettive. E' prevista l'apertura alle nuove forme di turismo già disciplinate dalla LR 12/2013 come il turismo sugli alberi, botti, palafitte etc. Per alcune strutture ricettive presenti sul territorio comunale ed attualmente dismesse come ad es. quelle presenti nell'ATO 6 Nevegal e Borghi del Visentin come l'hotel Olimpo e hotel Olivier, il PAT prevede una specifica strategia di recupero per

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256





il rilancio del settore turistico ricettivo con progetti speciali.

Una strategia del piano è infatti quella, come indicato nella relazione tecnica pag. 15, di valorizzare il ruolo emblematico del colle del Nevegal che negli ultimi anni è andato affievolendosi. Nell'ATO 6 (Nevegal e Borghi del Visentin) si concentra la maggior parte delle strutture ricettive del comune con il grande camping del Nevegal oltre che la strategia di inserire due nuove linee di sviluppo turistico ricettive in località Pian Longhi per complessivi mc 35.386.

In sede di richiesta integrazioni è stato chiesto di chiarire al comune le differenze riscontrate tra il dimensionamento del PAT delle componente turistico ricettiva e quanto indicato nella VCI oltre a chiarire la presenza di aree a destinazione turistico ricettiva indicate nel dimensionamento che non sono state valutate nella VCI e non sono indicate in tav. 04 del PAT. Il comune invia le integrazioni modificando alcuni elaborati della VCI senza specifica richiesta da parte della provincia da cui emerge quanto segue:

	ricettivo mc	VCI mq	VCI mq post integrazioni	LR 14/2017 mq
PRG confermato	22.990	0	0	34.485
espansioni PAT	12.396	51.626	35.386	
<b>totale piano</b>	<b>35.386</b>	<b>51.626</b>	<b>35.386</b>	<b>34.485</b>

Nell'elaborato "Valutazione di compatibilità idraulica settembre 2023 (D05.01.01)" e in particolare nelle tabelle 34 e 35 sono stati modificati i numeri ID di riferimento della aree rispetto a quanto indicato nell'elaborato adottato dal Consiglio.

Considerato che gli interventi verranno individuati compiutamente nel PI, si demanda al PI redatto ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 l'esatta valutazioni delle superfici dei lotti soggetti a trasformazione produttiva e quindi soggetti a potenziale impermeabilizzazione, fermo restando che si confermano gli elaborati che sono stati approvati in Consiglio Comunale e valutati dal Genio Civile e non quelli inviati a seguito di richiesta di integrazioni (D05.01.01 - D05.03.01.00 e D05.03.02.00 aggiornati a settembre 2023).

L'area di Pian Longhi nel PRG vigente è un'area a destinazione a servizi classificata nella Tavola 13C quale ZTO "SS Zona destinata ad attrezzature sportive soggette a piano attuativo" normata dall'art. 16 delle NT della Variante PRG Nevegal con obbligo di presentazione di un piano urbanistico attuativo. Quindi si tratta di una area a destinazione servizi dove sono presenti attrezzature e impianti di interesse generale classificabili come standards di piano realizzati a seguito di una precisa previsione della pianificazione comunale. Diversamente, la volontà del pianificatore in altre zone, sempre comprese nella variante PRG Nevegal, ha previsto specifiche destinazioni ricettive come per le aree classificate dalla variante Nevegal ZTO "CTC zona destinata ad attrezzature turistiche e commerciali soggette a piano attuativo" dove appunto gli interventi sono subordinati a piano particolareggiato e dove le destinazioni sono anche alberghi, case albergo oltre che attrezzature per la ricettività turistica.

Pian Longhi è un'area che attualmente presenta una serie di attrezzature sportive come campi di calcio e calcetto, spogliatoi/depositi oltre che alcuni servizi come un ristorante. La vocazione dell'area per attrezzature sportive di interesse generale è quindi consolidata allo stato attuale mentre il PAT la inserisce all'interno del consolidato produttivo con destinazione turistico ricettiva con la previsione di due nuove linee di espansione per mq 51.626 complessivi (11.429+40197). Nell'elaborato Valutazione Ambientale Strategica (d06.01) si specifica la strategia del PAT:



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*Il PAT all'interno delle strategie di rafforzamento e sviluppo dell'offerta turistico-ricettiva prevede la possibilità di sviluppare l'offerta ricettivo-turistica in continuità con l'ambito esistente in località Pian Longhi. Si tratta di una prospettiva che mira a incrementare l'attrattività turistica in riferimento a realtà legate all'ospitalità, attività per il tempo libero, sport, escursioni ed eventi.*

*L'area è servita dalla SP 31, con accessibilità quindi sia in direzione di Ponte nelle Alpi e l'asse autostradale, oltre che verso il territorio di valle di Belluno.*

*L'area interessa in modo diretto elementi di valore ambientale e paesaggistico. Tali elementi risultano tuttavia componenti che possono dare qualità all'offerta turistica mirata ad avere una maggiore qualità e attenzione per l'ambiente. Gli elementi di tutela diventano così condizione di strutturale per la capacità attrattiva integrandosi con la realtà turistico-ricettiva.*

*In tal senso la tutela e valorizzazione degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico diviene elemento che caratterizza e sostiene l'offerta turistica del sito.*

*Dovranno pertanto essere condotti interventi integrati che rispettano le dinamiche ambientali anche in termini di gestione del patrimonio boschivo. Potranno essere utilmente avviate anche attività di carattere didattico-ambientale sfruttando le potenzialità del territorio.*

*Gli interventi fisici in linea di massima saranno di lieve entità, in funzione di collocazione di attrezzature o strutture di servizio all'utenza. Eventuali opere di maggiore entità dovranno verificare in dettaglio le potenziali ricadute considerando gli effetti diretti e indiretti rispetto alle dinamiche ambientali del contesto.*

*Dovranno essere privilegiate le soluzioni tecniche, costruttive e impiantistiche ad alta efficienza e l'impiego di fonti rinnovabili.*

Si fa presente che, come indicato dall'art. 32 comma 1, che il PTCP riconosce come poli produttivi anche a destinazione turistico ricettiva, le aree produttive vigenti negli strumenti urbanistici al momento di adozione del PTCP avvenuta nel novembre del 2008. A quella data era ancora vigente la variante al PRG denominata "Variante PRG Nevegal" che destinava l'area a servizi ed attrezzature sportive. A tutti gli effetti l'area produttiva ora individuata dal PAT, ai sensi dell'art. 35 delle NT del PTCP vigente, è da considerarsi un nuovo polo produttivo di salienza comunale a destinazione turistico ricettiva. La normativa vigente del piano provinciale prevede:

9. L'individuazione e la realizzazione di nuovi poli produttivi di salienza comunale è ammessa nei seguenti casi:
  - a) qualora non fosse possibile l'ampliamento in contiguità agli esistenti e qualora ne fosse dimostrata l'effettiva necessità e convenienza;
  - b) qualora vengano recuperati ambiti compromessi;
  - c) nei comuni il cui territorio insista a quota superiore ai 600 m s.l.m. e caratterizzati da consistente calo demografico, sempre qualora non fosse possibile l'ampliamento in contiguità.
10. Nei casi di cui al comma che precede la previsione di nuovi poli avverrà applicando la procedura concertata e coordinata di cui all'art. 5 (Disciplina del coordinamento tra Comuni e Provincia all'interno degli ambiti ottimali).

Pertanto considerato che la procedura di approvazione del PAT del Comune di Belluno è quella ordinaria prevista dall'art. 14 della LR 11/2004 e non è la procedura di pianificazione concertata tra Comune e Provincia a seguito di un accordo di pianificazione, come previsto dall'art. 35 comma 10, il nuovo polo produttivo e in particolare il suo ampliamento potrà avvenire solo previa

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



stipula di un accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della LR 11/2004 come previsto dall'art 5 e 58 delle NT del PTCP e non potrà essere realizzato con la procedura di cui al DPR 160/2010 in quanto non conforme alla normativa del PTCP.

### prescrizione n. 37

*Con riferimento al nuovo polo produttivo di salienza comunale di Pian Longhi si integri l'art. 24 nelle prescrizioni con quanto segue:*

*Prescrizioni*

*[...].*

*L'ampliamento dell'area a destinazione produttiva turistico ricettiva (T/R) di Pian Longhi sarà preceduta dalla stipula di un accordo di programma tra Comune, Provincia e proponenti ai sensi dell'art. 5 e 58 delle NT del PTCP che potrà coinvolgere anche le aree classificate dal PAT a destinazione produttiva/ricettivo, trattandosi di ampliamento di nuovo polo produttivo di salienza comunale. Il polo non potrà essere attuato con la procedura di cui al DPR 160/2010.*

### Dimensionamento della aree per servizi

Il PAT risulta garantire un'adeguata dotazione di aree per servizi, secondo i parametri stabiliti dall'art. 31 L.R. 11/2004.

Per quanto riguarda la componente **standards** a pag. 49 dell'allegato A (d01.01A) è indicato che il fabbisogno per le dotazioni urbanistiche del piano per gli abitati attuali (n. 35.861 a settembre 2021) e quelli teorici previsti dal piano (n. 4.407) per complessivi n. 40.268 abitanti nei 10 anni di validità del piano (ab 40.268\*30mq= mq 1.208.040 di standards) è ampiamente soddisfatto dalla dotazione non attuata del PRG vigente che a pag. 50 dell'allegato A è quantificato in mq 1.178.014 con uno scarto di mq 30.026.

Per ogni abitante insediato o da inserire nel PAT è previsto un volume equivalente di 150 mc e uno standard per servizi di mq. 30 in linea con le indicazioni della legge urbanistica regionale.

Non si condivide che nei servizi riferiti alla residenza sia stata inserita anche la ferrovia che di per sé costituisce una infrastruttura come la strada.

L'art. 25 delle NT prevede che il PAT fissi i parametri a servizi per ogni destinazione demandando l'attuazione al PI. Mentre l'art. 26 precisa che il PAT individua solo le attrezzature ed i servizi di maggiore rilevanza a scala urbana e territoriale che sono indicati nella tav. 04b Carta delle Trasformabilità.

### prescrizione n. 38

*Al fine di allineare l'articolo 26 con l'articolo 25, si modifichi l'articolo 26 inserendo il seguente comma:*

*Le altre tipologie di servizi verranno individuate dal PI secondo le modalità dell'articolo 25.*

Il PAT in tavola 4b indica con apposita grafia i servizi esistenti di maggiore rilevanza e quelli di nuova previsione distinguendoli in diverse tipologie.

L'elaborato Valutazione di compatibilità idraulica (d05.01.01) con riferimento ai servizi di progetto relativi alle tre tipologie servizi sportivi, fasce di rispetto ambientale e parchi pubblici, valuta, ai fini del principio di invarianza, solo i parchi e i servizi sportivi per complessivi mq. 102.028.

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



**prescrizione n. 39**

Con riferimento alla tipologia di servizio indicato nella legenda di tav. 04b e denominato "S-attrezzature sanitarie" si segnala che la dicitura effettiva è quella indicata nell'art. 26 delle NT che è "S-attrezzature sportive". Per tanto per rendere coerenti gli elaborati di piano si corregga la legende della tav. 04.

**Dimensionamento complessivo del piano**

Analizzate le diverse componenti il dimensionamento complessivo massimo del PAT risulta il seguente e prevede:

		ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4	ATO 5	ATO 6	TOTALE	
RESIDENZIALE mc	PRG confermato	36.316	3.669	13.436	10.409	0	0	63.831	
	espansioni PAT	107.400	51.000	19.800	124.800	0	0	303.000	
	diffuso PAT	21.210	10.302	4.242	24.846	0	0	60.600	
	TOTALE per ATO	164.926	64.971	37.478	160.055	0	0	427.431	
	riuso riqualificazione della città consolidata								233.619
	TOTALE COMPLESSIVO								661.050
PRODUTTIVO - sup coperta mq	PRG confermato	0	24.150	0	0	0	0		
	espansioni PAT	0	0	0	0	0	0		
	TOTALE per ATO	0	24.150	0	0	0	0	24.150	
RICETTIVO mc	PRG confermato	0	0	0	0	0	22.990		
	espansioni PAT	0	0	0	0	0	12.396		
	TOTALE per ATO	0	0	0	0	0	35.386	35.386	
SERVIZI mq	PRG confermato	7.263	734	2.687	2.082	0	0		
	espansioni PAT	21.480	10.200	3.960	24.960	0	0		
	TOTALE per ATO	28.743	10.934	6.647	27.042	0	0	73.366	

Rispetto alla volumetria complessiva del piano la componente residenziale (compresa la politica del riuso e riqualificazione della città consolidata) e le conseguenti strategie di sviluppo risultano preminenti rispetto alle componenti produttivo/direzionale/commerciale e turistico/ ricettivo.

Soffermandosi sulla componente residenziale (escluso il riuso e riqualificazione che comunque costituisce una densificazione delle aree ad urbanizzazione consolidata esistenti) le espansioni (linee preferenziali di sviluppo) di PRG confermate rappresentano il 15%, quelle nuove previste dal PAT il 71% e l'edificazione diffusa il 14% della volumetria complessiva di mc. 427.431.

Come specificato nell'elaborato Valutazione ambientale strategica d03.01 a pag. 95:

Va ricordato come il PAT definisce il dimensionamento massimo riferito al futuro sviluppo, in sede di PI vengono individuate le espansioni ammissibili, inserendo quindi potenzialità anche minori legate alle contingenze o scelte strategiche di dettaglio.

In sede di attuazione del piano si ricorda che le strategie di nuova edificazione dovranno essere attuate nel rispetto della quantità massima di consumo di suolo indicata dall'art. 23 delle NT del PAT.



PROVINCIA DI  
BELLUNO



## prescrizione n. 40

*Con riferimento alla integrazioni inviate dal Comune si modifichino i dati del dimensionamento dell'Allegato "Struttura e dimensionamento degli ATO" elaborato D01.01B stralciando anche la frase "i valori indicati con asterisco sono da intendersi non attribuiti a un singolo ATO ma riferiti all'intero territorio Comunale. il PI provvede ad indicare gli ambiti di utilizzo" e si aggiornino conseguentemente le tabelle del dimensionamento di ogni singola ATO.*

### Sistema infrastrutturale

Il PTCP delinea, per il territorio di Belluno, alcune **previsioni infrastrutturali** che sono sintetizzabili nelle seguenti azioni:

- Viabilità programmatica di secondo livello esistente da potenziare (SP1 "Sinistra Piave", SR 204 "Agordina" e SS50);
- Servizio ferroviario metropolitano;
- Stazioni ferroviarie;
- nodo di interscambio ferro gomma alla stazione di Belluno;
- parcheggio scambiatore in Nevegal.

Nell'ambito del territorio del Comune di Belluno, il PTCP prevede il potenziamento e riqualificazione funzionale della SS 50, della SP 1 in Località Lentiai e Col Cavalier (quest'ultima già attuata) e della SR 204 Agordina. Nella relazione di progetto il PTCP individua inoltre quale intervento prioritario il

- collegamento fra viabilità di Destra e di Sinistra Piave mediante due nuovi ponti sul F. Piave, con funzione prettamente locale, a supporto dell'attraversamento in località San Fermo previsto nella nuova SS 50 della Valbelluna; gli interventi sono localizzati:
  - a) fra San Pietro in Campo (Loc. Venegia) e Sagrogn in Comune di Belluno per deviare una parte del traffico che attualmente interessa i nodi della Cerva e di Ponte nelle Alpi;
  - b) fra Santa Giustina (Loc. Maserot) e Mel (Loc. Nave) per ridurre la distanza fra i due Comuni e offrire un'alternativa di attraversamento ai ponti di S. Felice e Cesana.

L'art. 47 delle NTA del PTCP prevede che "i comuni nell'adeguamento al PTCP dei propri strumenti urbanistici dovranno recepire le previsione del sistema delle infrastrutture indicato nella tavola C.4 sistema insediativo e infrastrutturale".

Il PAT analizza negli elaborati relazione di progetto d01.01 e nell'allegato C alla relazione di progetto d01.01.C denominato "infrastruttura e mobilità" le scelte infrastrutturali per altro basate su studi che non stati compiutamente rappresentati.

Il PAT ha come obiettivo principale quello di migliorare i collegamenti nord sud della città e soprattutto tra la destra e la sinistra Piave prevedendo due collegamenti:

1. bretella di collegamento ad est del capoluogo tra San Pietro in Campo e Sagrogn garantendo anche il collegamento con la A27;
2. bretella di collegamento ad ovest del capoluogo tra la SP1 "Sinistra Piave" e la SR 204 "Agordina" intercettando la SS50 in località Marisiga.

Infatti in tavola 4b sono individuate "le direttrici viarie in programmazione", normate dall'art.35 delle NT ed anche la "viabilità di connessione principale" demandando al PI la definizione dell'esatto tracciato e la definitiva configurazione tecnica delle infrastrutture.

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Si riscontrano delle incongruenze tra le previsioni del piano provinciale e le infrastrutture previste dal PAT, in particolare in riferimento alla direttrice di attraversamento del Piave ad Ovest del capoluogo, ovvero il collegamento tra la SP1 "Sinistra Piave" e la SR 204 "Agordina" intercettando la SS50 in località Marisiga che non risulta coerente con quanto previsto dal PTCP. Per altro si sottolinea che il comune di Limana confinante a sud con il comune di Belluno ha inserito, correttamente, in sede di elaborazione del PATI Limana-Trichiana l'ipotesi infrastrutturale prevista dal PTCP.

Si riporta di seguito quanto previsto dall'art. 47 delle NT del PTCP vigente:

1. Il PTCP indica nella Tav. C.4 (Sistema insediativo e infrastrutturale) le previsioni dei nuovi tracciati, degli ampliamenti, dei potenziamenti e degli interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie di interesse sovra-comunale e della rete ferroviaria. I Comuni nell'adeguamento al PTCP dei propri strumenti urbanistici dovranno recepire le previsioni del sistema delle infrastrutture.
2. Nuove previsioni o nuove attuazioni di viabilità comunale destinate a collegarsi o comunque ad interessare la rete prevista alla Tav. C.4 (Sistema insediativo e infrastrutturale) del PTCP dovranno essere verificate quanto alla loro coerenza e funzionalità con il sistema del PTCP attraverso apposito accordo di programma.

Non sono in corso accordi di programma tra Provincia e Comune di Belluno per la diversa definizione della viabilità, per altro quanto contenuto nella Delibera di Giunta provinciale n. 79 del 2021 che valuta soluzione infrastrutturale alternativa a quelle previste dalla tavola C.4 del PTCP, tra le quali quella proposta dal PAT di Belluno per il collegamento ad Ovest del capoluogo e la bretella di Levego, rappresenta solo un atto di indirizzo politico e prevede che un eventuale "sviluppo degli interventi dovrà essere coordinato con la Pianificazione sovraordinata ed accompagnato dalle valutazioni ambientali, secondo quanto disposto dalla legislazione nazionale e regionale".

Allo stato attuale, la proposta di attraversamento del Piave ad Ovest del capoluogo prevista dal PAT nonché il collegamento con la SR 204, rappresentano un'alternativa non coordinata e pertanto in variante alle previsioni del PTCP vigente.

#### **prescrizione n. 41**

*Si modifichi la tavola 4b recependo la viabilità programmatica prevista in tavola C4 "Sistema insediativo ed infrastrutturale" del PTCP vigente, adeguando conseguentemente anche il quadro conoscitivo, ed eliminando la direttrice di attraversamento del Piave ad Ovest del capoluogo, ovvero il collegamento tra la SP1 "Sinistra Piave" e la SR 204 "Agordina" intercettando la SS50 in località Marisiga non prevista dal PTCP.*

#### **prescrizione n. 42**

*Si modifichi la tavola 4b inserendo le simbologie dei nodi intermodali di parcheggi scambiatori e nodi di interscambio ferro gomma come indicati nella tav. C4 "Sistema insediativo e infrastrutturale" del PTCP adeguando conseguentemente anche il Quadro Conoscitivo.*

#### **prescrizione n. 43**

*Per quanto sopra esposto, si modifichi il secondo capoverso dell'art. 35 delle NT come segue:*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*"Ai fini del completamento e del potenziamento dei collegamenti che interessano il territorio comunale, il PAT indica le principali direttrici di collegamento. ~~individuata sulla scorta dei propedeutici studi specialistici realizzati dalla Provincia di Belluno e della preliminare valutazione di sostenibilità degli interventi proposti.~~"*

Si fa presente che eventuali nuove soluzioni viabilistiche che costituiscono variante al sistema infrastrutturale previsto dalla tavola C.04 Sistema Insediativo ed Infrastrutturale del PTCP non sono ammesse in quanto l'art. 47 "Disposizioni generali per la rete della mobilità" delle NT del PTCP vigente prevede al comma 3:

3. Dalla data di adozione del PTCP i Comuni non possono adottare varianti ai PAT e ai PATI che contengano previsioni non compatibili con le indicazioni della Tav. C.4 (Sistema insediativo e infrastrutturale).

#### **prescrizione n. 44**

*Per quanto sopraesposto si modifichi in tal senso l'art. 35 delle NT del PAT.*

L'art. 47 del PTCP al comma 4 prevede che i Comuni in sede di pianificazione identificano gli insediamenti ad alto potenziale di attrazione di domanda di trasporto, e le aree residenziali ad alto potenziale di generazione di domanda di trasporto prevedendo per tali aree di favorire sistemi di trasporto collettivo pubblico. Con riferimento a tale disposizione l'allegato C alla relazione di progetto d01.01.C denominato "infrastruttura e mobilità" risulta sostanzialmente privo di tali contenuti, anche se essi sono confermati nell'art. 35 delle NT rappresentando un evidente incongruenza tra gli elaborati di piano. Nell'allegato C vengono citati solamente uno "studio sulla rilevazione del traffico" a pag. 7 di cui però non sono riportati gli esiti e delle "schede di analisi delle piste ciclabili" a pag. 12 di cui non sono riportati i contenuti. articolo 47

#### **prescrizione n. 45**

*Per quanto sopra esposto e per un miglior allineamento con l'articolo 47 comma 4 del PTCP, si integrino le Direttive dell'art. 35 delle NT come segue:*

*Direttive*

*In sede di PI, gli approfondimenti trasportistici dovranno individuare gli insediamenti ad alto potenziale di attrazione di domanda di trasporto, e le aree residenziali ad alto potenziale di generazione di domanda di trasporto prevedendo per tali aree di favorire sistemi di trasporto collettivo pubblico.*

Con riferimento ai **percorsi ciclabili**, il PTCP individua gli itinerari ciclabili di interesse sovracomunale con l'obiettivo di pianificare gli assi principali d'interesse internazionale, regionale e provinciale e coordinare la pianificazione dei tracciati comunali ed intercomunali ed di collegamento. In particolare l'art.49 delle NT del PTCP vigente prevede:



PROVINCIA DI  
BELLUNO



#### **art. 49 Disposizione sulla progettazione e costruzione delle infrastrutture lineari**

1. In sede di progettazione di nuove infrastrutture lineari o intersezioni stradali ed in sede di adeguamento di infrastrutture o intersezioni esistenti dovranno essere garantiti:
  - a) gli opportuni percorsi ciclabili protetti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 285/1992;
  - b) l'adeguamento delle infrastrutture di supporto al trasporto pubblico locale (fermate, aree logistiche) che dovessero eventualmente interferire con il progetto.

Il PAT individua i percorsi ciclabili esistenti e di progetto ed i tracciati cicloturistici normati all'art. 36 delle NT che risultano sostanzialmente coerenti con gli itinerari ciclabili di interesse sovracomunale previsti dal PTCP. Il PAT prevede inoltre che i tracciati di progetto dovranno essere individuati puntualmente dal PI o da specifico progetto di opera pubblica.

#### **prescrizione n. 46**

*In sede di progettazione di nuove infrastrutture e manutenzione straordinaria o adeguamento delle infrastrutture esistenti dovranno essere garantiti gli opportuni percorsi ciclabili protetti nel rispetto della normativa vigente di settore e degli artt. 12 e 13 del vigente Codice della Strada. Si integrino in tal senso le direttive dell'art. 36 delle NT del PAT.*

Per quanto attiene al **sistema ferroviario** il PAT individua la ferrovia esistente come tracciato di rilevanza provinciale per il collegamento dell'intera Val Belluna, sia per gli spostamenti casa-lavoro sia per gli spostamenti turistici (art. 37 delle NT).

La stazione ferroviaria di Belluno è identificata dal PTCP quale nodo intermodale di interscambio ferro-gomma che assume un ruolo fondamentale in qualità di hub provinciale per il trasporto pubblico locale oltre che di valenza comunale per il trasporto pubblico urbano.

Il PAT "conferma il ruolo strategico della stazione ferroviaria di Belluno quale hub intermodale di livello sovracomunale, compresi l'ampio spazio prospiciente ove sono in corso importanti progetti di riconfigurazione e potenziamento" e prevede in tale ambito il progetto speciale n.10 descritto nel Rapporto Ambientale (pag. 136) come segue:

##### 10. Velo Park in stazione

La proposta riguarda la riorganizzazione dell'ambito di sosta connesso alla stazione ferroviaria di Belluno. L'intervento è finalizzato alla creazione di un punto di interscambio modale che sostenga la mobilità ciclabile all'interno del tessuto urbano. Si propone pertanto la possibilità di creare uno spazio o struttura opportunamente attrezzata che consenta di incentivare sistemi di mobilità sostenibile.

*Si opera all'interno di spazi urbani ad uso pubblico mantenendone la funzione.*

*Gli interventi avranno scala puntuale e si svilupperanno comunque all'interno di aree già urbanizzate.*

*Gli elementi fisici ed eventuali strutture necessarie per garantire la funzionalità dell'attività dovranno essere caratterizzati da soluzioni costruttive ed architettoniche coerenti con gli elementi presenti nell'area.*

*Dovrà essere prevista anche opportuna organizzazione degli spazi al fine di garantire la migliore sicurezza per l'utenza in riferimento al transito di mezzi nell'area della stazione.*

Si sottolinea che nell'ambito degli interventi previsti per i Giochi Olimpici invernali Milano Cortina 2026, la società SIMICO SPA in collaborazione con la società Rete Ferroviaria Italiana ha programmato ed avviato uno specifico progetto per la riqualificazione della stazione di Belluno,

**PROVINCIA DI BELLUNO**

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



prevedendo al suo interno un edificio destinato a bike station con locali tecnici e noleggio biciclette.

### Urbanizzazione consolidata

Per urbanizzazione consolidata il PAT considera tutte le parti del territorio costituite dai centri storici, dalla residenza urbana e dal sistema produttivo esistente.

La corrispondente classe del quadro conoscitivo ai sensi della DGRV 3811 del 09/12/2009 è classe b0402011 "aree di urbanizzazione consolidata" che contiene aree dove sono possibili interventi di nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti attuabili con la diretta applicazione delle norme di attuazione e del regolamento edilizio e quindi in via generale si tratta delle aree classificate ZTO A, B, C1 e non quindi le aree agricole ad eccezione delle ZTO E4 che rientrano nella classe b0402021 dell'edificazione diffusa.

In generale si nota che il PAT non si attiene a quanto sopra indicato e spesso inserisce aree classificate agricole nel PRG vigente (esempio ZTO E2, E3) nella perimetrazione delle aree di urbanizzazione consolidata proposta che correttamente non erano state inserite quali AUC nella variante ai sensi della LR 14/2017 sul consumo di suolo.

Si precisa che le aree di urbanizzazione consolidata sono definite dall'art.13 co 1 lett. o) della LR 11/2004 e dai relativo atto di indirizzo DGRV 3811/2009, mentre gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono definiti dall'art. 2 della LR 14/2017.

Il piano comunale prevede la possibilità di una verifica della perimetrazione delle aree consolidate, come indicato all'art. 48 comma 2 e dall'art. 24 (direttive) delle NT.

#### **prescrizione n. 47**

*Per allineare il piano a quanto sopra esposto e per evitare incongruenze con l'articolo 48 delle NT si modifichi l'articolo 24 come segue:*

*Direttive*

*[...] Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, può discostarsi dai perimetri da questo delineati per le "aree di urbanizzazione consolidata", alle seguenti condizioni:*

*- [...]*

*- [...]*

*- che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti, con particolare riferimento agli insediamenti in fregio alla viabilità principale; secondo*

*Sono fatte salve le norme di flessibilità indicate all'Articolo 48.*

Secondo l'art. 24 rientrano tra il consolidato anche le attività produttive in zona impropria e gli edifici e complessi soggetti a specifica schedatura, questi ultimi sono classificati come ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017.

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



#### prescrizione n. 48

Con riferimento all'inserimento delle attività produttive in zona impropria e degli edifici e complessi soggetti a specifica schedatura puntuale, si precisa che si tratta spesso di edifici con destinazioni che possono non essere conformi alla zonizzazione del piano, pertanto per non creare confusione tra aree di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 11/2004 e ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) ai sensi della LR 14/2017 e per allineare il piano all'allegato B1 della DGRV 3811/2009 classe b0402011 Aree di urbanizzazione consolidata che le definisce come "aree caratterizzate da insediamenti", quindi aggregati funzionali, e non singoli edifici si modifica l'art. 24 nel modo seguente:

Contenuto

[...]

Sono inoltre da considerare ricompresi nelle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, anche se non perimetrati, gli edifici intersecati da tale campitura; ~~attività produttive in zona impropria, edifici e complessi soggetti a specifica schedatura puntuale. Questi ambiti sono trattati e classificati come ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017.~~

Si fa presente che alcune aree in urbanizzazione consolidata non rientrano tra gli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) di cui alla LR 14/2017 e non sono state neppure inserite nella valutazione di compatibilità idraulica ma di fatto sono aree soggette a possibile trasformazione.

#### prescrizione n. 49

Si integrino le Prescrizioni dell'art. 24 delle NT con un ultimo comma come segue:

Il PI nella predisposizione della valutazione di compatibilità idraulica dovrà considerare anche le aree inserite nel consolidato di PAT ma esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla LR 14/2017, ovvero quelle aree libere soggette a possibili trasformazioni.

L'elaborato Valutazione Ambientale Strategica d06.01, specifica la strategia del piano con riferimento alla componente residenziale e in particolare all'urbanizzazione consolidata per la quale a pag. 97 indica che:



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*Gli interventi ammessi all'interno del tessuto consolidato sono finalizzati a rafforzare le attività e funzioni urbane all'interno degli spazi già urbanizzati e che compongono la struttura portante del disegno insediativo. Si tratta di spazi già serviti dalle opere di urbanizzazione e da sistema viario. La scelta del PAT di poter ricollocare all'interno di tali ambiti il credito edilizio e le potenzialità edificatorie derivanti da interventi di miglioramento territoriale, in attuazione di quanto previsto dalla LR 14/2017, risulta utile a rendere realmente efficace la strategia finalizzata al contenimento dell'uso del suolo.*

*Gli interventi sui singoli edifici possono avere effetti positivi andando a recuperare strutture già presenti con ammodernamenti ed efficientamenti del tessuto edilizio. Si tratta di attività che possono avere effetti positivi in particolare in relazione alle emissioni in atmosfera, contenendo i consumi energetici, e di riduzione del rischio da radon.*

*Ulteriore ricaduta riguarda l'assetto estetico e percettivo, andando a rimuovere situazioni di degrado o deterioramento del tessuto in essere.*

*Rispetto agli interventi più complessi e ampi già previsti dal PAT all'interno di queste aree possono essere individuati ulteriori ambiti di recupero e riqualificazione. Questo permette di agire anche in modo più strutturato e flessibile, potendo utilizzare nel caso anche modalità di accordi pubblico-privati. In riferimento del carattere degli interventi, loro dimensione e posizione tali strumenti saranno subordinati ad apposita procedura di valutazione ambientale strategica, secondo i contenuti della vigente normativa. Questo assicura una piena coerenza con le strategie del PAT e le qualità urbane e ambientali del contesto.*

## Linee di sviluppo residenziale

### prescrizione n. 50

*Si integri l'art. 28 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" al fine di recepire le indicazioni contenute nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d.06.01" e nel parere VAS n. 30/2022 (pag. 15):*

*In fase di attuazione delle succitate linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere ottemperate le puntuali indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni specificatamente indicate nel Rapporto Ambientale per ciascuna linea di sviluppo residenziale – nuova previsione - confermata (R\_01, R\_02, R\_03, R\_04, R\_05, R\_06, R\_07, R\_08, R\_09, R\_10, R\_11, R\_12, R\_13, R\_14, R\_15, R\_16, R\_17, R\_18, R\_19, R\_20).*

*inserendo tra le prescrizioni quanto segue:*

*Prescrizioni*

*[...]*

*Gli strumenti urbanistici attuativi che danno attuazione alle linee preferenziali di sviluppo insediativo devono essere sottoposti a VAS ai sensi dell'art. 12 del d.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. o ai dettami dell'articolo 2 della LR 29/2019 qualora applicabile.*

*Nel caso di linee preferenziali di sviluppo residenziale, si demanda al PI di specificare che la progettazione degli interventi si conformi a quanto precisato nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d0.6.01 a pag 121 oltre che a quanto puntualmente dettagliato dal medesimo elaborato per ogni singolo intervento. Ai sensi dell'art. 29 delle NT del PTCP vigente in sede di PI dovrà essere verificata e garantita per i nuovi insediamenti residenziali la disponibilità della risorsa idrica aggiuntiva e la realizzazione e/o la razionalizzazione delle reti dei sottoservizi, anche telematici.*

### prescrizione n. 51

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



Si integri l'art. 28 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" modificando il comma 4 nel seguente modo:

Contenuto

[...]

L'estensione delle aree interessate dallo sviluppo insediativo, insieme con i parametri per l'edificazione, verranno stabiliti dal PI, desumendoli dal dimensionamento degli ATO e nel rispetto dei limiti del consumo di suolo previsti dalla LR 14/2017.

#### **prescrizione n. 52**

Si integri l'art. 28 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" modificando le Direttive nel seguente modo per allineare la normativa all'art. 29 delle NT del PTCP comma 2:

"Nella definizione urbanistica delle aree di espansione il PI adotterà criteri progettuali che:

- verifichino e garantiscano per i nuovi insediamenti la disponibilità di risorsa idrica aggiuntiva oltre che garantire la realizzazione e/o la razionalizzazione delle reti dei sottoservizi anche telematici
- privileghino le aree più adatte all'urbanizzazione in rapporto a criteri funzionali, di raccordo con i centri abitati [...]

#### **Edificazione diffusa**

Gli ambiti ad edificazione diffusa non sono indicati specificatamente nell'art. 13 della LR 11/2004 tra gli obiettivi strutturali del PAT, tuttavia ai sensi della DGRV n. 3811/2009- specifiche tecniche per la rappresentazione dei piani - tali ambiti sono individuati con apposita grafia (classe b0402021) e sono riconosciuti quale precisa azione strategica del piano.

Si tratta delle aree di "edificazione diffusa", così come definite dall'Allegato B1 della DGRV 3811/2009 come "ambiti con caratteristiche di nucleo, di cui in gran parte già previsti dal PRG vigente, ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione della zona agricola (art. 44 della L.R. 11/2004)" configurabili proprio nelle zone E4 (qualora non censite come centro storico) e nelle aree già zonizzate con classificazione residenziale del PRG vigente, come le ZTO C1 extraurbane.

Il PAT del Comune di Belluno, che prevede tale azione strategica, indica le aree ad edificazione diffusa nella tav. 04b con uno specifico perimetro.

La strategia dimensionale per le aree di urbanizzazione diffusa non viene peraltro definita in termini di ricaduta in mc, mq, servizi e abitanti teorici nelle singole ATO. La valutazione di compatibilità idraulica (elaborato D05.01.00) indica le aree di urbanizzazione diffusa tra gli interventi del PAT che possono comportare una trasformazione della copertura del suolo, che nell'elaborato non viene valutata per la superficie effettiva complessiva che esse hanno (mq. 20.200) ma solo per mq. 1.000 demandando tale valutazione al PI.

L'elaborato "Valutazione ambientale strategica d.06.01" a pag. 127 precisa la strategia del piano:



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*La volontà del PAT è quella di sostenere gli interventi di recupero e riqualificazione ai nuclei edilizi sparsi nel territorio che non hanno più relazione con il sistema rurale, senza tuttavia alterare in modo significativo il paesaggio e il rapporto tra questi nuclei e il contesto.*

*Vengono così contenute le potenzialità edificatorie, ammettendo comunque gli interventi che permettano l'ammodernamento e adeguamento tecnologico e costruttivo delle strutture esistenti. In relazione alla sensibilità paesaggistica del contesto e presenza di edifici di valore testimoniale le soluzioni costruttive dovranno rispettare i caratteri tipici e svilupparsi in continuità con gli elementi di pregio qui presenti.*

*Questo permette da un lato di garantire la qualità percettiva del contesto e dall'altro di contenere alcune delle criticità connesse al tessuto urbano, con particolare riferimento ai consumi energetici ed emissioni in atmosfera.*

Considerato che il PAT demanda al PI, come indicato nell'art. 41 "edificazione diffusa", una serie di azioni tra le quali provvedere "a rispondere alle esigenze abitative di carattere non speculativo con la previsioni di limitati interventi puntuali di ampliamento residenziale nel rispetto del dimensionamento dei singoli ATO", in sede di integrazioni è stato chiesto al comune di integrare la tabella denominata "Carico insediativo residuo ed aggiuntivo contenuta nell'art. 22 "ATO" con la ricaduta volumetrica degli ambiti diffusi specificati per ogni singola ATO. Con nota pervenuta al prot. prov. n. 0025950 in data 28/09/2023 il Comune di Belluno ha inviato le integrazioni richieste integrando la tabella denominata "carico insediativo residuo e aggiuntivo" dell'articolo 22 delle NT.

#### **prescrizione n. 53**

Si integri l'art. 41 "Edificazione diffusa" alle Direttive con un'ultima alinea nel modo seguente:

*Direttive*

*Per i fini sopra elencati, il PI provvede a:*

[...]

- *a rispondere alle esigenze abitative di carattere non speculativo con la previsione di limitati interventi puntuali di ampliamento residenziale nel rispetto del dimensionamento dei singoli ATO e del consumo di suolo ammesso.*

#### **prescrizione n. 54**

Si integri l'art. 41 "Edificazione diffusa" alle Prescrizioni nel modo seguente:

*Prescrizioni*

[...]

*Il PI redatto ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004:*

*- in fase di individuazione degli interventi nelle aree di edificazione diffusa, dovrà verificare e contabilizzare l'eventuale quantità di consumo di suolo rispetto agli AUC identificati con la variante al PRG di adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo;*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



- dovrà specificare che la progettazione degli interventi nelle aree di edificazione diffusa si conformi a quanto precisato nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d0.6.01 a pag 127;
- dovrà valutare le ricadute ambientali del dimensionamento delle aree di edificazione diffusa previsto nelle diverse ATO.

#### prescrizione n. 55

*Si elimini in tavola 04b3 Carta delle Trasformabilità ATO 6, l'area di edificazione diffusa previste intorno all'attuale fabbricato che ospita l'attività di ristorazione denominata "Rifugio la Grava" in quanto l'area non ha le caratteristiche previste dall'Allegato B1 della DGRV 3811/2009 alla classe b0402021. Per altro il fabbricato è all'interno dell'area sciabile del demanio denominato A03 Nevegal del Piano Neve Regionale vigente e pertanto eventuali interventi di ampliamento dell'attività produttiva o altre modalità di intervento previste dal PAT o in variante ad esso, dovranno essere realizzati a debita distanza dalla piste, non dovranno interferire con esse e dovrà essere in ogni caso garantita la sicurezza degli sciatori. Venga in tal senso integrata la normativa del PAT.*

#### Progetti speciali

La LR 11/2004 prevede tra le azioni strategiche del PAT ai sensi dell'art. 13 comma 1 lett. c) anche l'individuazione degli ambiti territoriali a cui attribuire corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale. Questa strategia di piano è stata inserita nel PAT che, all'interno del quadro conoscitivo adottato dal Consiglio Comunale, riporta tale azione strategica come previsto dalla DGRV 3811/2009 allegato B1 nella classe b0402031 "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola" i cui riferimenti legislativi sono l'art. 13 comma 1 lett. c) e l'art. 36 comma 1 (così come modificato dalla LR 14/2019) entrambi della LR 11/2004.

La Relazione Generale di Progetto del PAT di Belluno (pag. 50) afferma che

**All'interno del territorio comunale il PAT individua i progetti speciali. Si tratta di elementi di diversa natura e dimensione legati sia alla riqualificazione dei centri urbani, che delle zone produttive, che infine degli ambiti agricoli.**

Dalle Norme Tecniche e dall'Allegato B alla Relazione di Progetto (elaborato d01.01.B) si evince che il PAT individua n. 33 progetti speciali suddivisi per ATO nel seguente modo:

- ATO 1 Centro - n. 16 progetti speciali;
- ATO 2 Zona produttiva - n. 5 progetti speciali;
- ATO 3 Ambito agricolo montano - n. 1 progetto speciale;
- ATO 4 Ambito agricolo - n. 6 progetti speciali;
- ATO 5 Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi - nessun progetto speciale;
- ATO 6 nevegal e borghi del Visentin - n. 5 progetti speciali.

Trattandosi di una specifica strategia di competenza esclusiva del PAT, il PI potrà solo ridefinire il perimetro dei progetti speciali ma non potrà individuarne di nuovi se non con una variante al PAT.



PROVINCIA DI  
BELLUNO



#### **prescrizione n. 56**

Si modifichi, per quanto sopra esposto, il Contenuto dell'articolo 33 nel seguente modo:

*Contenuto*

(...)

*Il PAT ha individuato un ~~primo~~ elenco di progetti speciali:*

Nella tavola 4b i progetti speciali sono individuati attraverso uno specifico simbolo numerato che rimanda all'art. 33 delle NT ma non è stato inserito l'ambito di riferimento di ogni singolo progetto speciale come indicato nel quadro conoscitivo nella classe b0402031 che riporta le singole perimetrazioni. In sede di richiesta di integrazioni è stato richiesto al Comune di integrare la tav 4b inserendo i perimetri degli ambiti dei progetti speciali. Con nota pervenuta al prot. prov. n. 0025950 in data 28/09/2023 il Comune di Belluno ha inviato le integrazioni richieste. Negli elaborati sopracitati non risulta presente alcuna descrizione contenutistica dei progetti speciali individuati dal PAT che sono identificati solo tramite numero progressivo/titolo. Un sintetico contenuto dei singoli progetti è invece riportato nel Rapporto Ambientale (elaborato d06.01 pag. 128 e seguenti).

A tal proposito si segnala che nelle Direttive dell'art. 33 è previsto che per i progetti speciali il "PI dovrà approfondire le indicazioni del PAT", condizione peraltro confermata dal parere VAS n. 30 /2023 a pag. 16:

In fase di attuazione dei succitati progetti speciali dovranno essere ottemperate le puntuali indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni specificatamente indicate nel Rapporto Ambientale complessivamente nonché per ciascun progetto speciale.

#### **prescrizione n. 57**

*Si integri l'art. 33 "Progetti speciali da attuare con programmi complessi" al fine di recepire le indicazioni contenute nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d.06.01" e nel parere VAS n. 30/2022 (pag. 16) inserendo il paragrafo Prescrizioni come segue:*

*Prescrizioni*

*La progettazione degli singoli progetti speciali dovrà conformarsi a quanto precisato nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica d0.6.01" da pag 128 e seguenti oltre che a quanto puntualmente dettagliato dal medesimo elaborato per ogni singolo progetto.*

Per quanto riguarda le modalità di attuazione della strategia di piano, l'art. 33 delle NT precisa nelle Direttive che "L'attuazione avrà la forma dell'accordo tra Enti e/o tra Comune e privati che stabilisca i reciproci impegni, i tempi di attuazione e i rapporti perequativi", modalità dettagliata dal Rapporto Ambientale che indica che i progetti speciali "potranno essere attuati tramite intervento diretto (esempio Permesso di costruire convenzionato) o strumento di maggiore complessità (accordo art. 6, PUA)" pag. 130.

Il parere VAS a tale proposito prescrive quanto segue:



Inoltre, in considerazione di quanto definito dall'“Articolo 33. Progetti Speciali da attuare con programmi complessi” delle Norme Tecniche del PAT, nonché di quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale esaminato per ciascun “Progetto speciale”, si prescrive che: in fase di attuazione dell'“Articolo 33. Progetti Speciali da attuare con programmi complessi”, i progetti speciali che non riguardano interventi di riqualificazione su edifici esistenti e loro pertinenze, per i quali si rimanda integralmente all'art. 33 delle NT del PAT e comunque in tutti i casi in cui sia prevista variante urbanistica e non mero cambio di destinazione d'uso di singoli edifici, devono essere attuati tramite strumenti urbanistici (piani, programmi o loro varianti) che ne consentano la sottoposizione a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**prescrizione n. 58**

*Si integri, per quanto sopra esposto, le Direttive dell'articolo 33 nel seguente modo, fatto salvo le integrazioni richieste dal parere VAS che vanno recepite nel medesimo articolo:*

*Direttive*

*Il PI conferma o ridefinisce gli ambiti dei progetti speciali da attuare con programmi complessi di riqualificazione e riconversione e ne stabilisce le modalità di attuazione fermo restando il rispetto della quantità massima di consumo di suolo ammessa.*

*Il PI potrà integrare nel tempo il numero dei progetti speciali cogliendo le opportunità che si presenteranno. L'individuazione di nuovi progetti speciali costituisce variante urbanistica al PAT secondo le modalità previste dall'art. 14 della LR 11/2004 oppure, nel caso di ambiti urbani di rigenerazione assoggettabili a programmi di rigenerazione urbana sostenibile ai sensi dell'art. 7 della LR 14/2017, variante urbanistica semplificata al PAT ai sensi dell'art. 14-bis della LR 11/2004.*

[...]

*L'attuazione avrà la forma dell'accordo tra ~~Enti e/o~~ tra Comune e privati che stabilisca i reciproci impegni, i tempi di attuazione e i rapporti perequativi ed anche dell'accordo tra Comune ed Enti ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 secondo quanto disposto dall'articolo 47 delle NT.*

**Superficie Agricola Utilizzata Trasformabile**

Si precisa che ai sensi della LR. n. 14/2017 la SAU è stata abrogata e sostituita dalla quantità massima di consumo di suolo ammissibile.

**Quantità massima di consumo di suolo**

La LR 14/2017 è entrata in vigore il 24 giugno 2017 e con successiva DGRV 668/2018 la Regione Veneto ha dato operatività alla stessa normativa. La DGRV 668 ha assegnato ad ogni comune la quantità massima di superficie naturale e seminaturale trasformabile (consumo di suolo) in base allo strumento urbanistico vigente. La quantità assegnata al Comune di Belluno è stata stabilita come segue:

<b>COMUNE</b>	<b>DGRV 668/2018 Allegato C PRG – consumo ammesso</b>
---------------	---



**PROVINCIA DI  
BELLUNO**



Belluno	17,47 ha
---------	----------

Il Comune di Belluno ha successivamente adottato la variante di adeguamento della propria strumentazione urbanistica al Consumo di Suolo assegnato dalla Regione Veneto. Nel dettaglio, il comune ha provveduto all'adeguamento della propria strumentazione urbanistica alla nuova normativa sul consumo di suolo LR 14/2017 con apposita variante al vigente PRG, adottata con deliberazione del Consiglio n. 45 del 22/07/2020 ed approvata con delibera n. 81 del 23/10/2020.

La variante è costituita dai seguenti elaborati:

- REL-CS-01: Relazione illustrativa
- NTA-CS-02: Norme Tecniche Attuative
- REG-CS-03: Registro Consumo di Suolo
- Tavole UC-01, UC-02, UC-03, UC-04, UC-05: Ambiti di urbanizzazione consolidata art.2 c.1 lett. e) della l.r. 14/2017 - scala 1:10.000
- Tavola AE-01: Aree di espansione previste dal P.R.G. - scala 1:10.000
- Tavola AE-02: Aree di espansione previste dal P.R.G. schede per area - scale varie
- VCS-CS-04: Asseverazione di non necessità dello Studio di Compatibilità Sismica
- VCI-CS-05: Asseverazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica
- VINCA-CS-06: Allegato E e Relazione Tecnica di non necessità (DGRV n. 1400/2017)
- Aggiornamento Scheda informativa "Allegato A" LR 14/2017;

Il comune ha contestualmente effettuato le seguenti attività di verifica provvedendo a rendere coerente le informazioni territoriali trasmesse alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 co 5 della LR 14/2017 con quanto indicato in sede di variante di adeguamento:

- che la quantità assegnata dalla DGRV 668/2018 è di ettari 17,47;
- la conferma/rettifica della scheda informatica di cui all'Allegato A della LR 14/2017 inviata alla Regione Veneto;
- la definizione con specifica tavola della "Perimetrazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017";
- l'adeguamento normativo delle NTA del PRG vigente.

Si rileva che la variante ha inserito negli AUC anche fabbricati singoli in zona agricola (a titolo di solo esempio Rifugio La Grava in Nevegal) che pur essendo classificati in ZTO agricola E4 dal PRG vigente non hanno le caratteristiche di nucleo indicate dalla classe b0402021 dell'Allegato B1 della DGRV 3811/2009.

Analizzando il dimensionamento del PAT in relazione alle previsioni confermate del PRG si osserva quanto segue:

<b>Destinazione</b>	<b>Variante PRG (mq)</b>	<b>Previsioni PRG confermate dal PAT</b>
residenziale	52.350	52.349 mq
produttivo	87.865	26.149 (mq di sup coperta)

**PROVINCIA DI BELLUNO**  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



turistico	34.485	22.990 (mc)
standard	-	12.766 mq
<b>totale</b>	<b>174.700 mq (17,47 ha)</b>	

Il PAT prevede inoltre nuove espansioni di tipo residenziale per 303.000 mq oltre a quanto non collocato nelle aree di edificazione diffusa che esprime in 60.600 mc.

Il PAT conferma quindi quanto previsto dal PRG e prevede nuove previsioni di espansione per un totale approssimativo di 38 ettari.

In sede di integrazioni è stato richiesto al Comune di specificare per ogni singola area di espansione del PRG confermata dal PAT, lo stato di attuazione del relativo PUA e l'eventuale aggiornamento del saldo del suolo naturale e seminaturale consumato ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera c) della LR 14/2017.

E' stato inoltre richiesto se è stata inviata alla Regione Veneto la richiesta di assegnazione di parte della "riserva" del suolo regionale consumabile, come previsto al punto 11 della delibera di approvazione della DGR n. 668/2018, secondo le modalità previste dalla DGR 1911/2019. Durante l'incontro del 12/09/2023 è stato chiarito che il Comune non ha richiesto alla regione un'ulteriore quota di suolo consumabile che pertanto rimane pari a 17,47 ettari.

Con nota pervenuta al prot. provinciale 25950 del 28/09/2023 il comune non ha specificato lo stato di attuazione relativo ai PUA e l'eventuale aggiornamento del suolo naturale e seminaturale consumato. Non è quindi possibile avere un quadro dell'eventuale quantità di suolo consumato nel periodo di tempo compreso tra l'approvazione della variante di adeguamento alla LR 14/2017 e l'adozione del PAT.

L'art. 23 delle NT riporta che "La quantità massima di superficie naturale e semi naturale che può essere interessata da consumo di suolo è, ai sensi del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) della LR 14/2017, pari a 17,47 ettari, e riguarda ogni previsione e conseguente intervento di trasformazione permanente del territorio all'esterno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata come individuati in adeguamento alla LR 14/2017".

*Il conteggio della quantità di suolo eventualmente già consumato dovrà essere necessariamente svolto e aggiornato dal PI .*

#### prescrizione n. 59

*Considerato che il Comune nell'incontro del 12/09 ha comunicato di non aver richiesto alla Regione Veneto un'ulteriore quantità di suolo consumabile, si modifichi l'articolo 23 sopra riportato nel modo seguente:*

[...]

*Il PAT si riserva, ai fini dell'attuazione delle previsioni in esso contenute e tenendo conto del carico aggiuntivo previsto, di verificare la possibilità di utilizzo di la possibilità di richiedere con specifica variante, ai sensi e con le modalità previste dalla L.R. 14/2017 e successive DGR attuative in materia, una quota ulteriore di suolo trasformabile rispetto a quanto assegnato con riferimento al dimensionamento del solo PRG vigente all'atto di emanazione della Delibera Regionale.*



PROVINCIA DI  
BELLUNO



### prescrizione n. 60

Si integrino le prescrizioni dell'articolo 23 come segue:

Prescrizioni

"dal momento di approvazione ~~della presente variante del PAT~~ va previsto apposito monitoraggio [...]"

Il PI definirà le modalità operative per la contabilizzazione del consumo di suolo ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera c) della LR 14/2017, il quale prevede che "il calcolo del consumo di suolo sia ricavabile dal bilancio tra l'incremento delle superfici naturali e seminaturali interessate da interventi di impermeabilizzazione e le superfici naturalizzate".

A tal fine, il PI potrà aggiornare e/o integrare il Registro del Consumo di Suolo allegato alla variante di adeguamento alla L.R. 14/2017.

In sede di ridefinizione delle aree di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art. 24 spetta al PI verificare la corrispondenza di tali aree con gli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) di cui alla LR 14/2017 ridefinendo la quantità di consumo di suolo ammissibile.

### Area Agricola

Si ricorda che le destinazioni d'uso degli edifici posti in zona agricola sono quelle previste dal Titolo V della L.R. 11/2004. Nello specifico, e con riferimento alle case sparse e agli insediamenti in zona agricola, si precisa che gli interventi in tali aree devono essere disciplinati dalla normativa sull'edificabilità in zona agricola disposta dagli artt. 43, 44 e 45 L.R. 11/2004. In generale la legge urbanistica regionale prevede che gli interventi edilizi in area agricola siano svolti in funzione dell'attività agricola ed esclusivamente dall'imprenditore agricolo a titolo principale. Il tema è affrontato nelle NT al titolo VI Edificabilità in zona agricola con i relativi articoli n. 39-40-42-44.

### prescrizione n. 61

Per una migliore allineamento della normativa del piano alla LR 11/2004 si modifichi l'articolo 40 nel modo seguente:

Contenuto

[...]

*Il presente articolo, ai sensi dell'articolo 43 comma 1 lettera b) della LR 11/2004, ha per oggetto le aree agricole del territorio comunale e fornisce disposizioni generali per l'edificabilità in zona agricola e le modalità di intervento per il recupero degli edifici esistenti; sono fatte salve le diverse disposizioni per gli edifici esistenti tutelati individuati nella tavola 4b del PAT.*

[...]

Prescrizioni



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*Fino all'approvazione del PI adeguato alle norme per le zone agricole valgono le disposizioni del vigente PRG e della legislazione vigente in materia fermo restando quanto previsto dall'art. 44 della LR 11/2004.*

#### **prescrizione n. 62**

*Per una migliore allineamento della normativa del piano alla LR 11/2004 si modifichi l'articolo 42 nel modo seguente:*

*Direttive*

*[...]*

*L'attestazione della non funzionalità dell'annesso alla conduzione del fondo dovrà avvenire previa relazione agronomica certificata dall'Ispettorato regionale dell'agricoltura.*

*[...]*

*Per detti edifici possono essere consentite utilizzazioni diverse da quelle agricole solo se gli immobili interessati:*

*- dispongono delle opere di urbanizzazione adeguate alle nuove utilizzazioni o viene provveduto alla loro realizzazione se mancanti a carico del richiedente;*

#### **prescrizione n. 63**

*Per una migliore allineamento della normativa del piano alla LR 11/2004 si modifichi l'articolo 44 nel modo seguente:*

*Articolo 44. Attività agrituristiche*

*Contenuto*

*Il PAT promuove nell'ambito del territorio agricolo, la possibilità di adibire ad attività agrituristiche il patrimonio edilizio esistente, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 28 del 10/08/2012 con particolare riferimento ai requisiti degli aventi titolo e nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 11/2004.*

*Le attività agrituristiche, per operatori a ciò autorizzati, anche se realizzate con opere di adattamento del fabbricato del patrimonio edilizio esistente, non comportano mutamento di destinazione d'uso nei casi previsti dall'articolo 16 della LR 28/2012.*

*[...]*

#### **SUAP**

L'art. 49 risulta adeguato rispetto all'impianto normativo vigente nazionale e regionale sullo sportello unico per le attività produttive fermo restando le seguenti modificazioni:

#### **prescrizione n. 64**

*Contenuto*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Il PAT, assume quali criteri generali di riferimento per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive ~~di cui~~ il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" la legge regionale n° 55 del 31/12 /2012, capo I.

#### Prescrizioni

Sono fatti salvi i procedimenti in corso alla data di adozione del presente strumento urbanistico per i quali l'eventuale approvazione comporterà un recepimento, nel PI, dello stesso senza attivare la procedura di variante al PAT ai sensi dell'art. 16 della LR 11/2004. Ai sensi dell'articolo 36 delle NT del PTCP, il PI elaborerà dei criteri volti a favorire e promuovere:

- a. la riqualificazione complessiva del manufatto produttivo e dell'area interessata dalla variante, secondo le direttive contenute nell'art. 32 del PTCP;
- b. la previsione di crediti edilizi, perequazione urbanistica o altri strumenti previsti dalla normativa vigente per favorire il riordino, la riqualificazione ambientale ed architettonica del manufatto e dell'area oggetto di variante.

Si precisa che, per quanto riguarda i territori montani, la normativa regionale ai sensi dell'art. 3 della LR 25/2014 prevede una esclusiva competenza comunale per quanto riguarda gli interventi SUAP finalizzati alla ristrutturazione, riconversione, riattivazione, ampliamento e trasferimento di attività produttive, qualora gli interventi non siano in contrasto con la pianificazione territoriale di livello superiore.

#### Parco di interesse locale

La legge regionale 40/1984 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali" prevede all'art. 27 la possibilità per le Province, le Comunità Montane, i Comuni e loro Consorzi di "istituire nel proprio territorio, sempreché ciò non contrasti con le previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, parchi e riserve regionali di interesse locale". La normativa regionale prevede inoltre che tali parchi vengano individuati nello strumento territoriale o urbanistico generale che deve contenere la delimitazione della zona mediante una o più planimetrie e che sia redatto per ogni parco istituito un piano ambientale ai sensi dell'art. 9 della LR 40/1984 con lo scopo di assicurarne la necessaria tutela e valorizzazione e di sostenere lo sviluppo economico e sociale della zona.

Il PAT individua nella tav 4b l'ambito del Parco di interesse locale denominato "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo" normato dall'art. 27 delle NT. L'ambito del parco di interesse locale riportato in tav 4b si sviluppa lungo il corso dell'Ardo, individuato dal PTRC e dal PTCP quale corridoio ecologico, e comprende il sito ZSC denominato "Fontane di Nogarè" (codice sito IT3230044) che rientra tra le aree nucleo della rete ecologica del PTRC ed è riconosciuto quale biotopo di interesse provinciale dal PTCP. Il Parco previsto dal PAT risulta quindi compatibile con la pianificazione sovraordinata. *Si precisa che dalla data di adozione del PAT, l'ambito individuato è soggetto alle misure di salvaguardia previste dall'art. 6 della LR 40/1984.*

#### prescrizione n. 65

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



Al fine di recepire la normativa regionale, si integri il contenuto dell'articolo 27 come segue:

#### Contenuto

*Il PAT individua nella tav. 4b l'ambito del Parco di interesse locale denominato "Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo" ai sensi dell'art. 27 della LR 40/1984 che si sviluppa prevalentemente lungo il corso dell'Ardo e comprende la ZSC denominata "Fontane di Nogarè" per il quale verrà redatto, nel rispetto dei vincoli sovraordinati e a seguito della definizione della perimetrazione definitiva, un piano ambientale la cui adozione, deposito, pubblicazione e approvazione è assimilata ad un piano attuativo di iniziativa pubblica ai sensi della medesima norma regionale. Dalla data di adozione del PAT, l'ambito individuato è soggetto alle misure di salvaguardia provvisoria previste dall'art. 6 della LR 40/1984.*

*Tale previsione [...]*

Il PAT demanda al PI, in qualità piano urbanistico di dettaglio rispetto al PAT, la definizione dell'esatta perimetrazione del Parco ed inserisce, all'art. 27 delle NT, alcune direttive tra le quali la possibilità di valorizzazione dell'asta fluviale grazie a progetti di accordo pubblico privato ai sensi dell' art. 6 della LR 11/2004 delle aree dismesse poste in adiacenza agli argini del torrente alcuni dei quali sono già previsti dal PAT come progetti speciali (progetto speciale n. 3 - Ex Trovicoltura di Fisterre, n. 4 - Canile sanitario di Mussoi, n. 14 Ex campi da tennis di Borgo Prà - n. 15 Area ex Bardin) i cui contenuti essenziali sono indicati nell'elaborato Valutazione ambientale strategica - Rapporto Ambientale d06.01.

#### **prescrizione n. 66**

*Si integrino le direttive dell'articolo 27 come segue:*

#### Direttive

*Il PI, anche tematico, in quanto strumento urbanistico di dettaglio rispetto al PAT, dovrà formalizzare definire l'esatta la perimetrazione del Parco avendo cura di seguire limiti fisici e orografici esistenti e ben individuabili nel territorio come ad esempio l'orlo di scarpata che identifica la forra lungo la quale scorre il torrente, evitando di includere potendo includere anche al suo interno ambiti edificati e loro pertinenze.*

*In corrispondenza dell'ambito urbano cittadino, alcune aree dismesse poste in adiacenza agli argini del torrente di cui ai progetti speciali previsti dall'art. 33 numeri 3 - 4 - 14 - 15, possono costituire importanti risorse per la valorizzazione dell'asta fluviale ed essere sviluppate con appositi progetti in accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004.*

*L'istituzione La formalizzazione della perimetrazione del Parco e la sua eventuale modifica/integrazione avviene con il PI e del Parco di interesse locale dovrà essere preceduta da un processo di partecipazione e di coinvolgimento della popolazione e dei portatori di interesse al fine di pervenire ad una ampia condivisione delle finalità intrinseche anche di sviluppo economico e socio culturale ~~al~~ del parco stesso.*

*Sulla base di [...]*

#### **prescrizione n. 67**

*Per allineare la normativa del piano con la LR 40/1984, si integrino le prescrizioni dell'articolo 27 come segue:*

#### Prescrizioni

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



Come previsto dell'art. 27 della LR 40/1984 è possibile redigere un Piano Ambientale con i contenuti di cui dell'art. 9 della medesima normativa regionale con il duplice scopo di assicurare la necessaria tutela e valorizzazione e sostenere lo sviluppo economico e sociale della zona con particolare attenzione per la qualità ambientale dell'ambito, la necessità di tutelare il sistema vegetale e faunistico garantendone sopravvivenza e riproducibilità delle specie endemiche presenti e la tutela delle acque. ~~impongono il divieto di realizzazione di centrali idroelettriche e di altri manufatti non compatibili con le caratteristiche idrauliche del torrente e le caratteristiche naturali dell'ambito individuato quale parco di interesse locale.~~

### 3) Attuazione e norme di flessibilità del PAT, rapporto con PI e PUA

L'art. 3 della L.R. 11/2004 prevede:

1. "Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione, urbanistica e territoriale del comune, della provincia e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare, ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti. [...]"

3. Ogni piano detta i criteri ed i limiti entro i quali il piano di livello inferiore può modificare il piano di livello sovraordinato senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso."

La DGRV 828/2006 "Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 c.2 della LR 11/2004 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore", ancorché dedicata alla pianificazione comunale in relazione a quella sovracomunale, può essere presa a riferimento metodologico della relazione tra PI e PAT in quanto esplicita i principi di adeguamento (di cui dà la seguente definizione: "conformare le previsioni di un piano a quelle di un altro di livello superiore").

Citando: "Ancora in linea di principio è da sottolineare come le differenti scale di redazione degli strumenti inscrivano tra le operazioni di adeguamento anche quegli affinamenti ascrivibili alla maggiore precisione dello strumento di scala di maggior dettaglio. In altre parole sarà possibile modificare perimetri, spostare indicazioni progettuali, riconfigurare aree qualora ciò dipenda da una più dettagliata cartografia, secondo le indicazioni fornite dal piano sovraordinato."

*Si ritiene pertanto che laddove il PAT ammette da parte del PI modifiche di individuazioni puntuali, senza specifici riferimenti ad elementi analitici, criteri e limiti entro i quali dette modifiche, come per altro segnalato anche nel parere VAS n. 30/2023 che ha richiesto una modifica dell'art. 48 delle NT, possano o debbano effettuarsi, queste saranno possibili solo all'interno delle operazioni relative al passaggio da una scala di rappresentazione territoriale ad una di maggior dettaglio e unicamente per quanto attinenti allo stesso passaggio di scala.*

*Ciò anche perché modifiche di previsioni strategiche del piano maggiori o differenti da quella così definita, laddove non fossero dal PAT puntualmente esplicitate, si porrebbero al di fuori dal percorso di legittimazione delle scelte di piano, non potendo venire considerate dalle dovute valutazioni ambientali (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Incidenza Ambientale, Valutazione di compatibilità Idraulica, Valutazione di compatibilità Geologica,...).*

**prescrizione n. 68**

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Per quanto sopra esposto, si modifichi l'articolo 48 nel seguente modo:

#### Articolo 48 Norme di flessibilità

[...]

La perimetrazione delle aree di urbanizzazione consolidata in sede di PI potrà comportare scostamenti dei limiti del consolidato di modesta entità di carattere non strategico, entro un massimo di ml 20, (stralciato da prescrizione VAS) funzionali al riconoscimento di fabbricati esistenti ~~e altre particolari situazioni~~, con relative aree di pertinenza, posti in contiguità col tessuto edificato esistente ed al miglioramento e riqualificazione dei margini urbani fermo restando quanto ammesso ai sensi dell'art. 18-bis della LR 11/2004 e nel rispetto del consumo di suolo e del dimensionamento complessivo dell'ATO di appartenenza.

Il PI, fermi restando gli obiettivi di sostenibilità evidenziati dalla VAS, le strategie e il dimensionamento complessivo del PAT, può prevedere motivate variazioni del carico insediativo tra diversi ATO confinanti, nel limite massimo stabilito dall'articolo 46, tra gli ambiti destinati a sostenere le trasformazioni: linee preferenziali, diffuso, città consolidata e residuo del PRG e tra le diverse destinazioni d'uso.

#### prescrizione n. 69

Per quanto sopra indicato si integri l'art. 47 "Modifiche al PAT che non necessitano di Variante":

#### Direttive

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3 della LR. 11/2004, il PI o il provvedimento di localizzazione di un'opera pubblica in variante al PI, possono modificare il PAT senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso, secondo i seguenti criteri e limiti:

- [...]
- per l'applicazione di norme giuridiche ed atti di pianificazione sovraordinati, comunque denominati, che comportino automatica variazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello inferiore, salvi i casi in cui l'efficacia del precetto sia esplicitamente subordinata dalle norme all'approvazione di una variante di adeguamento e sempre che la variante non alteri negativamente i contenuti sostanziali della pianificazione territoriale operata dal PAT, ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità analizzati nella VAS; ovvero qualora esso non comporti vincoli aggiuntivi.
- [...]
- [...]
- [...]
- [...]
- [...]
- le norme che prevedono richiami a disposizioni di legge si intendono automaticamente adeguate in caso di modifiche ed integrazioni delle relative leggi di riferimento; in tali casi, qualora necessario od opportuno al fine della chiarezza normativa, esse potranno altresì essere adeguate attraverso la procedura amministrativa prevista per il P.I., qualora non in variante al P.A.T. ai sensi della L.R.11/2004 e del P.T.C.P.. Analogamente le presenti N.T. non possono porsi in contrasto con normative di livello superiore (ad es. leggi statali, regionali e di specifico settore) anche se non espressamente richiamate, alle quali, in caso di contrasto, si intendono automaticamente adeguate.



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*Per i compendi di pertinenza del demanio o del patrimonio dello Stato, e della Regione e della Provincia, le scelte di assetto e gli obiettivi di sviluppo individuati dal PAT hanno valore indicativo, rimanendo gli stessi destinati agli usi attuali fino a quando permarrà l'uso governativo o regionale del bene. Il PI di conseguenza consente gli interventi edilizi finalizzati alla permanenza di tali funzioni e prevede destinazioni d'uso diverse, in coerenza con il PAT, solo in caso di dismissione o di alienazione dei compendi stessi e/o di concerto con gli organi statali e regionali competenti Enti proprietari a seguito di stipula di accordi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000.*

### prescrizione n. 70

*Si modifichi l'art. 47 "Modifiche al PAT che non necessitano di Variante" allineandolo alla strategia dei progetti speciali che il PAT inserisce nella classe b0402031 "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola" come specificato al paragrafo di riferimento nella presente istruttoria:*

#### Direttive

*Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3 della LR. 11/2004, il PI o il provvedimento di localizzazione di un'opera pubblica in variante al PI, possono modificare il PAT senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso, secondo i seguenti criteri e limiti:*

- [...]
- [...]
- [...]
- [...]
- [...]
- [...]
- ~~l'individuazione di nuove aree di riqualificazione e/o riconversione o per modificare il perimetro di quelle individuate nel PAT, per meglio adeguarlo alla situazione reale degli insediamenti, fermo restando i limiti di dimensionamento dell'ATO di appartenenza e gli obiettivi di qualità del PAT.~~

### prescrizione n. 71

*Articolo 46 " Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI".*

*Si inserisca nel paragrafo "Prescrizioni", come proposto a seguito della richiesta integrazioni, gli attuali contenuti del paragrafo "Direttive" che hanno una valenza di prescrizione (esempio: In sede di attuazione del PAT occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni...).*

### prescrizione n. 72

*Si modifichi inoltre l'art. 46 come segue:*

#### Contenuto

*In osservanza a quanto disposto dalla LR 11/04 il PAT si attua con i contenuti e le modalità prescritti dalla legge stessa e dalle presenti norme.*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



In particolare il PAT potrà essere attuato attraverso i seguenti strumenti:

- Piano degli Interventi (PI) ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R.11/2004;
- Accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della L.R.11/2004;
- Accordi di programma ai sensi dell'art. 7 della L.R.11/2004;
- Accordi o intese tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000;
- altri strumenti di accordi o intese tra pubbliche amministrazioni e privati come convenzioni, intese, ecc.

[...]

In sede di attuazione del PAT occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi;
- in sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale anche in conformità all'art. 67 delle NT del PTCP

[...]

~~Il PI monitora il dimensionamento del PAT, dal momento della sua approvazione e a tal fine aggiorna e/o integra il Registro del Consumo di Suolo allegato alla variante di adeguamento alla L.R. 14/2019, con la specificazione della superficie utilizzata e sottratta alla quantità di suolo consumabile del nuovo volume assentito e realizzato anche con riferimento al consumo di suolo secondo le disposizioni dell'articolo 23.~~

~~Il PI può apportare variazioni non sostanziali alle quantità del dimensionamento, previste per ogni singolo ATO purché confinanti, fino ad un massimo del  $\pm 5\%$  10%, fermo restando il dimensionamento complessivo del PAT e la quantità massima di suolo consumabile stabilita dall'articolo 23.~~

### Accordi pubblico/privati

Il PAT ammette la partecipazione del privato nella pianificazione in particolare in sede di PI istituendo gli istituti convenzionali previsti dall'articolo 6 e 7 della LR 11/2004. Tale strategia è prevista come modalità di attuazione del Piano in generale (articolo 46 delle NT). Con particolare riferimento la strategia del riuso e riqualificazione della città consolidata di cui all'articolo 22 delle NT essa è condizionata dalla stipula di accordi di programma (articolo 7 LR 11/2004) o accordi tra soggetti pubblici e privati (articolo 6 LR 11/2004).

In sede di attuazione del piano si fa presente che gli accordi tra soggetti pubblici e privati previsti dall'art. 6 della LR 11/2004 sono conclusi per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico ed essendo finalizzati alla determinazione di alcune previsioni discrezionali degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono recepiti con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione, quindi nel PI. Gli accordi di programma possono anche costituire una variante agli strumenti urbanistici e quindi al PAT stesso. In tal caso è necessario il parere dell'ente competente all'approvazione della variante.

#### prescrizione n. 73

Si integri l'articolo 53 per renderlo coerente con la LR 11/2004 con il seguente ultimo comma:

Direttive

Il PI può prevedere [...]

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



L'accordo ai sensi dell'art. 6 comma 3 della LR 11/2004 costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione cui accede ed è soggetto alle medesime forme di pubblicazione e di partecipazione ed è recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione ed è condizionato alla conferma delle sue previsioni nel piano approvato.  
Gli accordi di cui al presente articolo, prima della loro approvazione, devono essere sottoposti a VAS ai sensi dell'art. 12 del d.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. o ai dettami dell'articolo 2 della LR 29/2019 qualora applicabile.

### **Edilizia residenziale pubblica e convenzionata**

Tra gli indirizzi strategici che il PAT intende promuovere ed indicati nell'elaborato relazione di progetto d01.01 (pag. 12) vi è anche la "promozione di un modello di edilizia sociale e convenzionata di tipo diffuso volto ad evitare gli interventi intensivi" che si traduce in "linee di sviluppo di edilizia residenziale pubblica di nuova previsione" indicate in tavola 4b e quantificate e dettagliate nell'elaborato Valutazione ambientale strategica d06.01 (pag. 101).

#### **prescrizione n. 74**

Per rendere coerente l'articolo 54 con gli elaborati del PAT, si modifichi l'articolo nel modo seguente:

*Direttive*

*Il PI individua [...]*

*L'edilizia residenziale pubblica può essere realizzata nelle aree di riqualificazione e/o riconversione o in quelle individuate dal PI all'interno delle linee di sviluppo specificatamente indicate dal PAT in tavola 4b quali "Linee di sviluppo edilizia residenziale pubblica di nuova previsione".*

### **Credito edilizio, perequazione e compensazione urbanistica**

Le NT del PAT risultano sostanzialmente coerenti con le indicazioni della normativa regionale in materia di credito edilizio, perequazione e compensazione, prevedendo alcuni specifici articoli: l'art. 50 "Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica", art. 51 "Indirizzi e criteri per l'applicazione della compensazione urbanistica" e l'art. 52 "Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio".

#### **prescrizione n. 75**

Si riscontra un'incongruenza nel titolo dell'articolo 51 delle NT che contiene direttive relative all'articolo 50. Si modifichi pertanto l'articolo 51 come segue modificando anche l'indice delle NT:

~~Articolo 51. La perequazione viene quantificata dal PI e dovrà essere prevista non solo per le aree agricole oggetto di trasformazione, ma per tutti gli interventi che valorizzano in modo significativo un'area o un edificio;~~ Indirizzi e criteri per l'applicazione della compensazione urbanistica.

Si modifichi conseguentemente l'articolo 50 "Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica" integrando la parte finale dell'articolo come segue:

*Direttive*

*[...]*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



La perequazione viene quantificata dal PI e dovrà essere prevista non solo per le aree agricole oggetto di trasformazione, ma per tutti gli interventi che valorizzano in modo significativo un'area o un edificio.

#### prescrizione n. 76

Si renda coerente l'articolo 52 relativamente ai crediti edilizi che il PAT/ PI ereditano dallo strumento urbanistico previgente, modificando le direttive di tale articolo nel seguente modo in quanto già indicato nell'ultimo comma delle stesse:

Direttive

~~Il PAT ed il PI ereditano dagli strumenti urbanistici comunali previgenti una quota di volumetria derivante da crediti edilizi riconosciuti dall'Amministrazione Comunale in conseguenza a trasformazioni urbanistiche. Il PI dovrà predisporre gli strumenti utili, sulla base della LR 11/2004 e della LR 14/2019, per programmarne la gestione sul territorio ai fini della gestione dei crediti edilizi. [...]~~

Si modifichi, inoltre, il secondo comma dell'art. 52 come segue:

Il credito edilizio è disciplinato dall'art. 36 della LR 11/2004 e, dalla LR 14/2019 e dalla DGR 263/2020.

#### Mitigazioni

#### prescrizione n. 77

Per allineare l'articolo 55 delle NT alla prescrizione n. 4 comma d) "Prima dell'approvazione del PAT" del parere VAS n. 30 del 23 febbraio 2023 si stralci la seguente frase in quanto in sede di integrazione il comune ha modificato le "Direttive" indicando gli indirizzi che dovranno essere approfonditi dal PI:

Contenuto

[...]

~~Le opere per le quali si possono indicare misure di mitigazione sono in particolare quelle finalizzate a riequilibrare il territorio assoggettato a infrastrutture o ad attività produttive particolarmente impattanti.~~

#### prescrizione n. 78

Con riferimento all'articolo 56 "mitigazioni relative all'inquinamento luminoso" molte direttive riguardano aspetti specifici che troverebbero una giusta collocazione nel PI o in specifici regolamenti comunali.

Risulta inoltre necessario allinearli con le prescrizioni contenute nella relazione istruttoria tecnica n. 236/2022 per la Valutazione di Incidenza allegata al parere VAS n.30 del 23 febbraio 2023, pertanto si modifichi l'articolo nel modo seguente:

Direttive

[...]

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



~~All'interno delle aree di valore ambientale indicate alla tavola 2 Si prescrive di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri.~~

### **Norme transitorie – art. 59 NT del PAT**

Le norme transitorie gestiscono la fase di transizione del PAT fino all'approvazione del primo PI ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e regolano in generale la compatibilità e il contrasto tra le previsioni di PRG vigente in qualità di primo PI e quelle di PAT. Per tale tematica si vedano anche le modifiche e integrazioni all'art. 47 delle NT del PAT, prescritte nel presente parere.

*La realizzazione di interventi del PRG compatibili con il PAT costituisce attuazione del PAT e attinge al dimensionamento complessivo delle singole ATO.*

#### **prescrizione n. 79**

*Si modifichi l'articolo 59 nel modo seguente:*

*Articolo 59. Norme Transitorie*

*Ai sensi dell'art. 48 comma 5-bis della L.R. 11/2004 a seguito dell'approvazione del PAT il PRG vigente diventa il primo PI per le parti con esso compatibili.*

*Il rapporto di compatibilità tra il PRG vigente inteso quale primo PI ed il PAT è così definito:*

*Compatibilità:*

*- quando le norme di zona del PRG vigente inteso quale primo PI sono compatibili con le azioni del PAT sia perché attuano quanto previsto dal piano sia perché in ogni caso non ne impediscono la futura attuazione;*

*A titolo esemplificativo e non esaustivo si considerano compatibili, fermo restando la quantità massima di consumo di suolo ammessa:*

*- le norme tecniche di PRG vigente inteso quale primo PI relative alle ZTO ~~del PRG vigente~~ ricadenti in ambiti aree di urbanizzazione consolidata del PAT, in ambito di centro storico o in ambiti di edificazione diffusa*

*- le norme tecniche di PRG vigente inteso quale primo PI relative alle ZTO ~~del PRG vigente~~ corrispondenti alle linee preferenziali di espansione confermate dal PAT in tav. 4b limitatamente ai 5 anni dall'approvazione del PAT secondo le disposizioni previste dall'art. 18 comma 7 della LR 11/2004*

*- le norme tecniche di PRG vigente inteso quale primo PI relative alle ZTO a servizi ricadenti in ambiti aree di urbanizzazione consolidata o nelle aree a servizi ed attrezzature di interesse comune esistenti confermate dal PAT in tav. 4b, e ~~di nuova previsione~~ secondo le disposizioni previste dall'art. 18 comma 7 della LR 11/2004*

*Contrasto:*

*- quando le norme di zona o le previsioni del PRG vigente inteso quale primo PI sono incompatibili con il PAT ~~per il tipo di zona~~ e impedirebbero in futuro il conseguimento degli obiettivi generali e/o specifici di PAT stesso;*

*~~quando l'attuazione del PRG senza le previsioni del PI impedirebbe in futuro il conseguimento degli obiettivi generali e/o specifici di PAT~~*

**PROVINCIA DI BELLUNO**

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



A titolo esemplificativo e non esaustivo si considerano **non attuabili, senza la redazione di un nuovo PI ai sensi dell'art. 18, le linee preferenziali di nuova espansione indicate nella tav. 4b dal PAT e non previste dal PRG vigente inteso quale primo PI. in contrasto le norme di PRG relative alle ZTO del PRG vigente corrispondenti alle linee preferenziali di espansione di nuova previsione. Fino all'approvazione del primo PI ai sensi dell'art. 18 adeguato al PAT:**

- sugli immobili ricadenti in ambiti in contrasto sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b), e c) comma 1 art. 3 DPR 380/2001;  
- nelle ~~aree libere~~ zone agricole sono sempre ammessi gli interventi previsti ~~per le zone agricole~~ dalla L.R. 11/04 e successive modificazioni ed integrazioni ~~e dalle singole indicazioni dettate dalle presenti norme.~~

Sono da considerare appartenenti al consolidato, e da recepire come tali in sede di PI, i titoli legittimi urbanistici ed edilizi rilasciati prima dell'approvazione del PAT nelle aree diverse dalle agricole e compresi in tutto od in parte nei limiti di ridefinizione del consolidato stesso ai sensi dell'art. 24, che attingono al dimensionamento complessivo del piano afferente al riuso e riqualificazione della città consolidata.

## Competenze Provinciali

Relativamente alle competenze provinciali in materia di **AMBIENTE**, si rileva che il servizio Ecologia del Settore Acque Ambiente ha risposto con mail del 21/06/2023, alle richieste istruttorie di competenza. Si riporta di seguito quanto rilevato dagli uffici:

### Gas Radon

Il Comune di Belluno non rientra nell'elenco preliminare di Comuni ubicati in aree caratterizzate da elevate concentrazioni di gas radon redatto dall'ARPAV sulla base delle indicazioni fornite dall'indagine regionale.

Le Norme tecniche prendono in considerazione la tematica con l'art. 57 "Inquinamento da gas Radon" i cui riferimenti normativi risultano corretti.

### Matrice acque reflue

Per quanto riguarda la verifica del PAT con riferimento alla matrice acque reflue, dato atto che il territorio Comunale è attualmente servito da 5 depuratori e 10 vasche Imhoff gestite da BIM Gestione Servizi Pubblici spa, si rileva che:

- i sistemi di depurazione esistenti sul territorio comunale sono analizzati nella Relazione di Compatibilità Idraulica (d\_05\_01\_01) che alle pagg. 14/15 riporta, nella descrizione, 3 impianti di depurazione, e nella tabella riassuntiva 5 impianti. Il dato corretto è quello di tabella dove, tuttavia, la potenzialità del depuratore di Marisiga è indicata quale 2700 a.e. contro i reali 27000 a.e.. Non esistono invece riferimenti alle 10 vasche Imhoff esistenti. Nelle ortofoto a pag. 15 sono indicati solo i depuratori di Marisiga, Visome e Pittanzelle. Mancano quindi i depuratori di Levego e Giazzo.

- in tavola 01 sono individuati tutti i depuratori con indicazione delle fasce di rispetto, mancano tuttavia le 10 Vasche Imhoff esistenti.

In sede di richiesta integrazioni è stato chiesto di inserire in tavola 01 le Vasche Imhoff esistenti in quanto elemento conoscitivo del territorio. Il comune con nota prot. provinciale n. 25950 del 28/09/2023 ha inviato le integrazioni richieste inserendo in tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" la Vasche Imhoff ed integrando l'art. 6 delle NT con il relativo

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



tematismo, precisando che non vi sono vasche con portata superiore ai 500 abitanti equivalenti. E' stato modificato anche il Quadro Conoscitivo.

Si precisa che tali integrazioni risultano parzialmente esaustive in quanto sono stati inseriti solo n. 6 dei 10 impianti esistenti indicati nella richiesta di integrazioni inviata dalla Provincia.

#### **prescrizione n. 80**

*Come da parere interno reso dal Settore Acque e Ambiente nel corso dell'istruttoria di approvazione del PAT si inseriscano in tavola 01 anche le Vasche Imhoff di seguito elencate:*

- Salce;
- Col di Salce;
- Bes Nord (sopra soglia);
- Nevegal.

#### **prescrizione n. 81**

*Si integri l'articolo 6 "Vincoli e Norme di tutela" con quanto di seguito riportato:*

*ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO E FASCE DI RISPETTO*

*[...]*

*Per gli impianti di depurazione è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto non inferiore ai 100 metri come previsto dall'Allegato A della delibera del Comitato dei Ministri 4 febbraio 1977, escluso i casi previsti dall'art. 22 comma 7 del NTA del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto.*

- inoltre, a pag. 127 della Relazione di Compatibilità Idraulica (d\_05\_01\_01), i progettisti propongono, laddove la permeabilità del terreno lo permette, di ricavare volumi di laminazione delle acque meteoriche che funzionino anche da reimmissione in falda al fine di limitare la portata scaricata. L'art. 39, comma 5 del PTA consente lo scarico delle acque di prima pioggia escluse dai casi di cui ai commi 1 e 3 anche sul suolo e, laddove lo scarico sul suolo non possa essere autorizzato per la scarsa capacità del ricettore o non si renda convenientemente praticabile, il recapito può avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purchè sia preceduto da un idoneo trattamento. Si ricorda che invece, ai sensi dell'art. 31 del PTA, lo scarico in falda è consentito solo in alcuni casi, quali la reimmissione di acque utilizzate per scopi geotermici, delle acque di infiltrazione di miniere ecc., ma non per le acque meteoriche di dilavamento.

#### **prescrizione n. 82**

*Per quanto sopra riportato si modifichi l'articolo 21 nelle Prescrizioni nel modo seguente:*

*Potrà essere preso in considerazione il reperimento di nuove superfici atte a favorire l'infiltrazione dell'acqua, solamente come misura complementare in zone non a rischio di inquinamento della falda e ovviamente dove tale ipotesi possa essere efficace e fatto salvo quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque vigente.*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



- con riferimento alle criticità che caratterizzano la rete fognaria del Comune di Belluno, si precisa che dalla campagna di "monitoraggio, ricerca ed eliminazione delle acque parassite nella rete fognaria afferente al depuratore di Marisiga", effettuata nel 2023 dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, è emerso che buona parte del territorio comunale ha dei gradi di criticità da medio a molto elevato in termini di acque parassite che si infiltrano nella rete fognaria. Tale fenomeno può inficiare il corretto funzionamento dei depuratori pubblici oltre che a determinare un incremento degli oneri di gestione degli stessi.

### prescrizione n. 83

*Si integrino le prescrizioni dell'articolo 21 "Compatibilità idraulica" con il seguente capoverso:*

*Prescrizioni*

*[...]*

*Gli interventi di rifacimento, manutenzione ed estensione della fognatura dovranno prevedere, in sinergia con l'Autorità d'Ambito - Servizio Idrico Integrato, tutte le opere necessarie ad eliminare l'infiltrazione di acque parassite nella rete fognaria.*

### Matrice Rifiuti

Nel Rapporto Ambientale (elaborato d06 01), alle pagg. 48-49 e 78-79, sulla base dei dati del Geoportale ARPAV sono individuate, per altro senza denominazione, solo alcune discariche che corrispondono alle seguenti:

- discarica per rifiuti inerti loc. Pezzoneghe Ditta F.lli De Pra - impianto attivo ovvero in gestione operativa ma con volumi di conferimento esauriti e pertanto avviato prossimamente alla gestione post-operativa;
- discarica per rifiuti urbani (RSU) - non attiva;
- discarica per rifiuti inerti Loc. Chiaramada Ditta Capraro Tarquinia - non attiva;

Agli atti del Servizio Ecologia della Provincia risultano questi ulteriori due siti:

- discarica per rifiuti inerti Val Cicogna Ditta Dal Farra Flavio - dichiarata chiusa con Det. Cost. della Provincia n.140 del 08/02/2016;
- discarica per rifiuti inerti Loc. Cordele Ditta F.lli De Pra - in gestione operativa.

In sede di richiesta integrazioni è stato chiesto di inserire in tavola 01 le discariche inattive. Il comune con nota prot. provinciale n. 25950 del 29/09/2023 ha ottemperato a tale richiesta inserendo anche in tav. 04 "Carta delle Trasformabilità" le discariche attive con la relativa fascia di rispetto e modificando il Quadro Conoscitivo.

### prescrizione n. 84

*La discarica in loc Pezzoneghe, indicata come attiva nel PAT, risulta parzialmente inattiva come da autorizzazione provinciale n. 38/ECO del 15/07/2010. Si aggiorni il quadro conoscitivo e gli elaborati di riferimento (tavola 1 e tavola 4) con l'indicazione corretta per tale sito.*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



Si evidenzia inoltre che presso il sito della discarica comunale per rifiuti urbani di Cordele, che ha concluso il suo periodo di gestione post-operativa, è stato realizzato ed è ad oggi in esercizio un impianto di trattamento del percolato di discarica, gestito dalla società Bellunum su incarico del Comune, con scarico del refluo depurato nel Rio Cordele. Tale impianto deve essere considerato quale presidio di sicurezza ambientale alla gestione del percolato di discarica anche a conclusione del periodo di vita della discarica stessa.

#### prescrizione n. 85

*Si integri l'articolo 6 "Vincoli e Norme di tutela", come sopra modificato, con la seguente indicazione:*

*ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO E FASCE DI RISPETTO*

[...]

*Per gli impianti di smaltimento dei rifiuti la normativa di riferimento è la LR 3/2000 e la DGR 988 del 9 agosto 2022. Per quanto riguarda l'impianto di trattamento del percolato della discarica di Cordele, il PI valuti possibili sviluppi futuri nella gestione quale presidio di sicurezza ambientale.*

#### Siti contaminati

Non si trova riscontro nella documentazione di riferimenti relativi ai casi di bonifica di siti contaminati così come definiti dalla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06 riguardanti il territorio comunale che dovrebbero essere censiti anche ai fini, se del caso, delle opportune annotazioni nel certificato di destinazione urbanistica. Si evidenzia in merito che recentemente la Regione, con propria nota prot. 254105 del 11/05/2023, ha trasmesso a tutti i comuni del Veneto la modulistica idonea da utilizzare nella ricezione e segnalazione di tutti i casi di potenziale contaminazione delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

#### prescrizione n. 86

*Come da parere interno reso dal Settore Acque e Ambiente nel corso dell'istruttoria di approvazione del PAT si inseriscano in tavola 01 ed in una nuova voce denominata "siti contaminati o potenzialmente contaminati" dell'articolo 6 delle NT tra gli "ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO E FASCE DI RISPETTO", i siti di seguito elencati:*

- *Buzzati Belluno, via Agordina n. 3, Foglio 41 – Mapp. 221*
- *Esso, via Feltre n. 104, Foglio 46 – Mapp. 409*
- *TotalErg PV NI007073, Loc. Mas di Belluno, Foglio 28 – Mapp. 296*
- *ENI, Via Agordina n. 2, Foglio 41 – Mapp. 767/768*

#### Cave

Nel territorio comunale di Belluno non risultano cave attive ma due cave dismesse in località San Fermo già interessate da provvedimenti di chiusura. Le NT non riportano alcuna direttiva o

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



prescrizione in tema di cave. Si fa presente che, attualmente, la materia per il settore estrattivo nella Regione Veneto è disciplinata dalla L.R. n. 13/2018.

#### **prescrizione n. 87**

*Si integrino le Prescrizioni dell'art. 6 delle NT, come inserite dalla presente istruttoria, con una ulteriore alinea:*

*- l'apertura di nuove cave e la riapertura di quelle abbandonate o dismesse o la coltivazione delle esistenti viene disciplinata dalla specifica legislazione regionale vigente.*

#### **Allevamenti zootecnici**

La relazione Agronomica (elaborato d0401 adottato) riporta, a pag. 91, che gli allevamenti zootecnici intensivi presenti sul territorio comunale di Belluno, normati agli artt. 6 e 43 delle NT, sono stati individuati in tavola 1. Nella tavola in oggetto e nelle relative banche dati è riscontrabile, tuttavia, un solo allevamento anche citato all'art. 43 con il nome "La Pellegrina" in località Col del Vin. Secondo l'art. 43 tali elementi costituiscono un vincolo dinamico non cogente che dovrà essere aggiornato di volta in volta in applicazione della disciplina vigente.

#### **prescrizione n. 88**

*Per un migliore allineamento della normativa prevista dal PAT a quella vigente si modifichi l'articolo 43 come segue:*

*Articolo 43. Allevamenti zootecnici intensivi*

*Contenuto*

*Il PAT individua nel territorio di Belluno gli allevamenti intensivi, in particolare l'allevamento di suini denominato "La Pellegrina" sito in Col De Vin, la relativa fascia di rispetto non riportata nelle tavole di piano costituisce comunque un vincolo di carattere dinamico che dovrà essere aggiornato di volta in volta ai sensi dell'articolo 6 delle presenti norme in sede di PI in applicazione della disciplina vigente senza costituire variante al PAT.*

*L'aggiornamento del vincolo dinamico, in termini di consistenza e tipologia degli animali allevati, ubicazione dell'attività o ubicazione dei parametri di classificazione a causa di modifiche normative, dovrà essere costantemente monitorato dagli uffici comunali competenti ai fini dell'applicazione della normativa vigente.*

*L'individuazione di nuovi allevamenti zootecnici intensivi e il conseguente aggiornamento delle cartografie di PAT non costituisce variante, fermo restando il rispetto delle distanze minime fissate dalla normativa vigente.*

*Direttive*

*In caso di nuovi insediamenti si richiama quanto previsto dalla LR 11/2004, dagli atti di indirizzo della D.G.R. n.3178/20084 e s.m.i., come aggiornata dalla L.R. 11/2004 (punto 5, lett. d, comma 1, art. 50), Atto di indirizzo lettera d Edificabilità zone agricole ed eventuali successive modifiche. In particolare, in coerenza con la legislazione citata, nell'attivazione o ampliamento degli allevamenti zootecnico-intensivi e allevamenti agricolo produttivi che superano il carico zootecnico da essa stabilito, vanno rispettate le distanze minime reciproche fissate: dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali (residenze civili sparse e concentrate).*

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



~~Valgono in ogni caso le disposizioni del Piano di tutela delle acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni, così come aggiornato e integrato e, per quanto attiene gli allevamenti zootecnici e la gestione dei relativi reflui, le disposizioni attuative alla Direttiva 91/676/CEE e D.M. 7 aprile 2006 DM 5046 del 25 febbraio 2016 e la DGRV 813 del 22 giugno 2021.~~

~~È richiamata la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; del Decreto Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 aprile 2006 relativo ai "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152".~~

~~Per quanto attiene gli allevamenti zootecnici e la gestione dei relativi reflui, valgono le disposizioni attuative alla Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, il DM 5046 del 25 febbraio 2016 nonché la DGRV 813 del 22 giugno 2021.~~

~~Per gli allevamenti intensivi, come definiti dalla direttiva europea 2010/75/UE, valgono, inoltre, le disposizioni della Decisione Europea 2017/302, il D.Lgs. 152/2006 e la DRGV 1100/2018.~~

Inoltre il PI dovrà:

- individuare gli allevamenti esistenti che determinano situazioni di incompatibilità con il contesto ambientale e gli insediamenti residenziali esistenti, in particolare laddove non sussistono le distanze minime reciproche fissate dalla legge;
- predisporre per gli allevamenti esistenti norme che incentivano l'adozione di tecniche e tecnologie innovative per la razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle deiezioni animali degli allevamenti zootecnici prima del loro utilizzo agronomico con produzione di ammendanti o compost e di energia.

#### **prescrizione n. 89**

In coerenza con la relazione agronomica si integri l'art. 8 "invarianti di natura paesistico e ambientale" nel modo seguente:

*Prescrizioni*

*Gli ampliamenti e le nuove realizzazioni di strutture agricole produttive dovranno essere accompagnati da opportune opere di mitigazione e inserimento ambientale la cui tipologia sarà precisata in sede di PI. In ogni caso non è consentita la realizzazione di allevamenti zootecnici intensivi e l'apertura di nuove cave nelle aree tutelate dal presente articolo.*

#### **Emissioni e qualità dell'aria**

Nel Rapporto Ambientale ed in particolare al paragrafo 2.2.4 pag 20 sono riportati generici riferimenti alla qualità dell'aria del territorio comunale, alla zonizzazione e alle principali fonti di inquinamento. Nel paragrafo 3.2.2 "Aria" sono richiamati più nel dettaglio anche gli esiti dei monitoraggi ARPAV di qualità dell'aria sia da stazione fissa che da centraline mobili e temporanee. Viene citato il Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera (sbagliando il riferimento normativo che tuttavia è inserito correttamente al paragrafo 2.2.4) quale strumento normativo per la predisposizione di azioni ed interventi da attuare sul territorio individuando, erroneamente,

**PROVINCIA DI BELLUNO**

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



quali attori solo la Regione e la Provincia. Nessun riferimento alle più recenti delibere regionali di recepimento del cosiddetto "Accordo del Bacino Padano" ovvero la DGRV 836/2017 "Approvazione del nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano" né alle disposizioni regionali per l'adozione di misure straordinarie per la qualità dell'aria di cui alle deliberazioni n. 238/2021 e 1089/2021 che sono state emanate.

Il Comune pertanto valuti se necessario integrare il piano con l'aggiornamento del quadro normativo regionale (nonché la correzione di refusi), relativo alle misure straordinarie per la qualità dell'aria alle quali il Comune di Belluno ha dato riscontro in questi anni con l'adozione di specifiche ordinanze sindacali sulla limitazione del traffico veicolare, limitazioni della temperatura media negli edifici, la limitazione dell'utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa, il divieto di combustioni all'aperto di materiale vegetale, il divieto di barbecue, falò rituali e fuochi d'artificio a scopo intrattenimento ecc. Si suggerisce inoltre che venga richiamato il ruolo del Comune di Belluno all'interno del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (CIS) della Regione Veneto in quanto capoluogo di Provincia ma anche nell'attuazione di misure di contenimento dell'inquinamento atmosferico con specifico riferimento alle azioni che spettano ai comuni con più di 30.000 abitanti. Pertanto, si ritiene che le norme tecniche dovrebbero richiamare l'osservanza delle misure di contenimento all'inquinamento atmosferico di cui alle disposizioni regionali ivi comprese le azioni volte a limitare l'eventuale disagio conseguente all'adozione delle ordinanze sindacali. Pertanto, oltre a favorire l'uso di mezzi pubblici e al miglioramento della rete ciclabile già indicata all'art. 36 delle norme, dovrebbero essere intraprese azioni volte a incentivare la sostituzione di impianti di combustione a biomassa obsoleti, a comunicare la corretta gestione della biomassa legnosa dalla sua produzione al suo consumo, a disincentivare la combustione a terra di residui vegetali. Infine si ricorda che devono essere riportati i corridoi di libera circolazione nei periodi di limitazione della circolazione di cui alle suddette ordinanze, all'interno del Piano Comunale di settore.

#### **prescrizione n. 90**

*Con riferimento a quanto sopra esposto, si integri l'articolo 56 delle NT come segue:*

*Articolo 56. Mitigazioni relative all'inquinamento luminoso ed atmosferico*

*[...]*

*Con riferimento all'inquinamento atmosferico il PI dovrà recepire l'osservanza delle misure di contenimento dell'inquinamento di cui alla normativa regionale vigente e favorire opportune azioni volte alla riduzione e contenimento delle emissioni.*

#### **Viticultura e Fitosanitari**

Nella documentazione di piano con particolare riferimento alla relazione agronomica (pag. 62) e al rapporto ambientale (pag. 64) si trova solo un breve accenno all'uso in agricoltura di fitofarmaci; non si trova tuttavia alcun riferimento alla problematica connessa e al Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla disciplina regionale correlata quale ad

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



esempio la DGRV n. 1082 del 30 luglio 2019 "Approvazione dei nuovi Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e dei requisiti minimi aggiornati di Proposta di regolamentazione comunale/intercomunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Si ritiene che, considerato il forte sviluppo della viticoltura anche nel Comune di Belluno, a cui peraltro è dedicato ampio spazio nella relazione agronomica, sia necessario che il Comune si allinei alla disciplina citata come indicato nella richiesta integrazioni (parere CTP n. 2 del 29/06/2023).

Il Comune affronta il tema nell'elaborato "Relazione di adeguamento alle prescrizioni" (prot. provinciale n. 25950 del 29/09/2023) indicando che:

- la "Relazione agronomica" è stata integrata con uno specifico capitolo dal titolo "4.5 Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) e DGRV 1082/2019 e regolamento comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari";
- l'art. 46 delle NT del PAT è stato integrato precisando che restano in vigore su tutto il territorio comunale le prescrizioni normative previste dal PAN e della DGRV 1018/2019 e dal regolamento comunale per l'utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura approvato con DCC n. 49 del 30/09/2016.

Il piano pertanto si considera adeguato.

Relativamente alle competenze provinciali in materia di **PROTEZIONE CIVILE** si rileva che:

Il Comune di Belluno è dotato di Piano di protezione civile che è stato approvato con delibera del consiglio comunale n. 76 del 29/11/2005 e validato con provvedimento della Giunta Provinciale n. 101 del 14.04.2010.

Considerato che ai sensi del D.Lgs. 112/1998 e della L.R. 11/2011 le indicazioni e le prescrizioni in materia di assetto territoriale e di uso del suolo contenute nei piani comunali di protezione civile, costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione della pianificazione urbanistica comunale.

#### prescrizione n. 91

*Con riferimento alla normativa nazionale e regionale sopra indicata, si integri l'art. 6 "Vincoli e norme di tutela" con un ultimo comma del seguente contenuto:*

*Ai sensi del D.Lgs. 112/1998 e della LR 11/2001 la pianificazione urbanistica dovrà coordinarsi con i piani di protezione civile soprattutto riguardo alle aree e superfici destinate, in caso di emergenza, a ricoverare la popolazione. Si dovrà in generale raggiungere un numero adeguato di siti da destinarsi, in caso di necessità, ad aree di ricovero sufficienti ad accogliere la popolazione del comune e da attrezzarsi con i servizi minimi indispensabili. Il PI dovrà considerare il ruolo multifunzionale di tali aree consentendo per esse utilizzi compatibili con la conservazione delle caratteristiche rilevanti ai fini della protezione civile e individuando gli interventi idonei per una migliore gestione delle emergenze. Le aree di emergenza e ricovero della popolazione dovranno essere previste in zone al di fuori di aree a rischio (soprattutto idrogeologico) al fine di garantire la loro piena funzionalità in caso di emergenza. Nel caso in cui il PI identifichi su tali terreni azioni od opere incompatibili con le funzioni di protezione civile, dovranno essere reperite nuove aree idonee all'interno del territorio comunale con conseguente adeguamento del piano di protezione civile.*

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



*Si integri l'elenco "VINCOLI" presente all'art. 6 delle NT con un ulteriore nuovo punto Aree del Piano di Protezione Civile e si aggiorni consequentemente la tavola 1 e la relativa legenda.*

## prescrizione n. 92

*Si adegui l'art. 38 nel modo seguente:*

*Articolo 38. Aeroporti ed eliporti.*

*Contenuto*

*Il PAT riconosce l'importanza e la centralità, nell'ambito della rete di protezione civile e della sicurezza, delle due infrastrutture esistenti dell'aeroporto civile di Belluno "Arturo dell'Oro" e l'eliporto Helipad dell'Ospedale San Martino. Il PAT individua individuate nella tavola 4b in legenda tra i "servizi esistenti" ~~per la mobilità i sistemi infrastrutturali dell'aeroporto civile di Belluno "Arturo dell'Oro" e l'eliporto Helipad dell'Ospedale San Martino~~ e ne persegue perseguendone il potenziamento.*

Relativamente alle competenze provinciali in materia di **DIFESA DEL SUOLO, PATRIMONIO E VIABILITA'** in data 26/07/2022 con prot. 18524 e nota prot. provinciale n. 15520 del 08/06/2023 è stato richiesto parere agli uffici competenti, pervenuto in data 14/06/2023 prot. n. 16239. Si riporta di seguito quanto rilevato dagli uffici:

### Fabbricati di proprietà provinciale

Con riferimento agli immobili di proprietà provinciale, si segnala quanto segue in merito alla classificazione di tali immobili nel PAT:

- Complesso immobiliare di Villa Prosdocimi sito in via Feltre: l'edificio sede del Centro per l'impiego e quello scolastico sono correttamente esclusi dagli edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 in tav. 01 e dagli edifici di interesse storico ambientale in tav. 04;
- Immobile sede dell'Istituto Scolastico Liceo Classico "Tiziano": correttamente esclusi dagli edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 in tav. 01 ma inserito negli edifici di interesse storico ambientale in tav.04 in quanto Architettura del '900 individuata nel PTRC;
- Immobile sede dell'Istituto Scolastico "Segato" di Belluno: correttamente esclusi dagli edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 in tav. 01 e correttamente inserito all'interno del centro storico in tav. 04;
- Immobile sede della Questura sito in Via Volontari della Libertà: correttamente esclusi dagli edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 in tav. 01 ma inserito negli edifici di interesse storico ambientale in tav. 04 in quanto censito dal PRG vigente con specifico gradi di protezione (GdP 4 - Ristrutturazione edilizia di tipo B: edifici di epoca fascista e/o di autore, con valore testimoniale).

In merito a tale tematica si rimanda alle modifiche dell'articolo 47 delle NT contenute nella presente istruttoria ed in particolare al paragrafo "Attuazione e norme di flessibilità del PAT, rapporto con PI e PUA".

### Rete ciclabile

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256





PROVINCIA DI  
BELLUNO



Oltre a quanto contenuto nella presente relazione al paragrafo "Sistema infrastrutturale - percorsi ciclabili" il Settore Viabilità della Provincia di Belluno ha rilevato che la maggior parte dei tracciati proposti non prevedono la realizzazione di piste ciclabili in sede propria, ma prevedono l'utilizzo di viabilità secondaria, si parla infatti sempre di percorsi ciclabili.

Dalla cartografia risulta la previsione del prolungamento della pista ciclabile in sede propria a fianco della SP 1 fino a Levego e all'interno della frazione stessa con collegamento alla ciclabile della Sinistra Piave che sale fino a Castion.

### prescrizione n. 93

*Si integri l'art. 36 con la seguente direttiva:*

*In sede di redazione del progetto specifico sulle piste ciclabili in sede di PI si preveda il prolungamento della ciclabile a lato della SP 1 fino al confine con il Comune di Ponte nelle Alpi per permettere il collegamento alla "ciclovia n. 4 della collina e della montagna" prevista nel piano regionale della mobilità ciclistica della Regione Veneto (anche tracciato della ciclovia europea Venezia - Monaco). Sono inoltre ritenuti utili i tracciati delle ciclovie che raggiungono i plessi scolastici al di fuori del centro storico.*

#### 4) Le osservazioni al PAT

Sono pervenute complessivamente n. 75 osservazioni (di cui una in forma di contributo da parte dell'ufficio urbanistica del comune), delle quali 69 entro i termini e 6 fuori termine, alle quali il Consiglio Comunale ha controdedotto con deliberazione n. 39 del 13/04/2022.

La valutazione delle osservazioni da parte della Provincia è stata fatta con riguardo agli aspetti propriamente urbanistici. Si rileva che, come dichiarato dal responsabile dell'area urbanistica del Comune di Belluno e riportato nel parere VAS n. 30 del 23/02/2023, delle 12 osservazioni che hanno ricadute ambientali "[...] nessuna fa esplicito riferimento alla proposta di Rapporto Ambientale: [...]". Il parere VAS prende atto che la delibera comunale di controdeduzione alle osservazioni DCC n. 39 del 13/04/2022, che è posta in allegato al medesimo parere regionale, viene assunta quale parere motivato favorevole di sostenibilità ambientale. Lo stesso parere VAS afferma che "Prima dell'approvazione del PAT del Comune di Belluno, la documentazione di Piano deve assumere ed essere resa coerente e congruente con riferimento ai contenuti di cui alla succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13/04/2022." (pagina 3).

Il Consiglio Comunale si è espresso sulle controdeduzione alle osservazioni pervenute senza aggiornare gli elaborati di Piano a seguito delle modifiche necessarie al fine dell'accoglimento delle stesse. La provincia in data 29/06/2023 con nota prot. n. 17591 ha richiesto al Comune, in linea con il parere VAS, l'integrazione di tali elaborati.

In data 28/09/2023 con nota pervenuta al prot. prov. n. 0025950 il Comune di Belluno ha inviato le integrazioni richieste.

Con riferimento al contributo presentato dall'ufficio urbanistica comunale, identificato come osservazione n. 75, si rileva che nel dispositivo della DC n. 39 del 13/04/2022 esso non risulta sottoposto a specifica votazione del consiglio. Con nota prot. n. 42858 del 13/09/2023, pervenuta al prot. provinciale n. 24469 del 13/09/2023, il segretario comunale comunica che "il citato riferimento all'osservazione n. 74, per mero errore materiale, deve invece intendersi riferito

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



all'osservazione n. 75 come riscontrabile anche dal verbale della seduta consiliare n. 47 del 09/06/2022".

I criteri seguiti dalla Provincia per valutare le osservazioni, in linea con le istruttorie fin qui condotte, sono di seguito riportati.

Sono state considerate **accoglibili** le osservazioni, o le parti di osservazione, portatrici di interessi collettivi, che:

- segnalano una non corretta e non adeguata valutazione di situazioni relative allo stato di fatto;
- segnalano errori tecnici, errori cartografici o segnalano riferimenti non corretti all'interno degli elaborati del PAT e in linea generale segnalano indicazioni migliorative della disciplina del PAT;
- riguardano suggerimenti migliorativi degli aspetti e assetti urbanistici del Comune, coerenti con gli obiettivi del Documento Preliminare.

Sono state considerate **non accoglibili** le osservazioni che:

- fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del PI o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda; rientrano in questa categoria le osservazioni di tipo puntuale che richiedono l'estensione nell'edificazione consolidata, in quanto osservazioni non di tipo strutturale ma strettamente operativo;
- non si configurano come portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del Documento Preliminare e tendenti a proporre ipotesi migliorative del piano;
- sono in contrasto con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore o con gli atti di indirizzo regionali vigenti;
- comportano modifiche non coerenti con il quadro conoscitivo elaborato e modificano i principi formatori e la struttura fondante del PAT, in contrasto con gli obiettivi e le scelte del piano;
- sono contrastanti con la tutela delle invariabili di natura paesaggistica, ambientale, agricolo produttiva, storico-monumentale e architettonica.

Si rileva che i criteri di valutazione delle osservazioni utilizzati dal Comune si discostano da quelli sopracitati prevedendo, oltre alla categoria di osservazioni "accolte" e "non accolte", una categoria di osservazioni "non pertinenti" nella quale rientrano circa la metà di quelle pervenute. La categoria non risulta condivisibile in quanto l'osservante deve avere contezza se la sua osservazione è accoglibile o meno. Si precisa inoltre che per semplificare l'attività istruttoria il Comune precede la valutazione delle osservazioni con un prospetto dove è indicato un "parere breve" nelle sue diverse categorie (da tipo A - tipo B - tipo C - tipo D) con l'esplicitazione delle diverse categorie di motivazioni che non permettono una lettura immediata delle specifiche motivazioni.

Il prospetto comunale viene riportato ai fini della lettura e valutazione complessiva delle controdeduzioni nell'**Allegato 11** "Controdeduzioni alle osservazioni", parte integrante della presente istruttoria, dove sono riportate le valutazioni provinciali in merito alle osservazioni, esaminate in base ai criteri provinciali sopra indicati.

*Si rileva che l'accoglimento delle osservazioni, così come proposto, non incide sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguarda aspetti complementari o costituisce una integrazione del progetto di Piano, modificando solo parzialmente gli elaborati che costituiscono il PAT.*

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 0437 959 111

[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)

[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

C.F. 93005430256



Provincia  
di  
**belluno**  
dolomiti



PROVINCIA DI  
BELLUNO



## 5) Le previsioni pianificatorie dei PATI/PAT dei comuni limitrofi, relativamente ai temi di confine.

Il PAT del Comune di Belluno confina:

- a nord con il Comune di Longarone il cui PAT è stato ratificato con Deliberazione Giunta provinciale n. 91 del 19 Luglio 2013;
- ad est con il Comune di Ponte nelle Alpi il cui PAT è stato ratificato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 21 Marzo 2023;
- a sud-est con il Comune di Alpago dotato di PATI ratificato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 237 del 14 Settembre 2011;
- a sud-ovest con il Comune di Borgo Valbelluna e in particolare con il territorio dell'ex Comune di Limana dotato di PATI Limana-Trichiana che è stato ratificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 30 Maggio 2017;
- a ovest con il Comune di Sedico il cui PAT è stato ratificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 72 del 24 Novembre 2020.

Con riferimento ai confini comunali, si dà atto che il quadro conoscitivo risulta adeguato agli atti di indirizzo come da sottoscrizione avvenuta con i comuni contermini.

Con riferimento alla richiesta di integrazioni punto 10 del parere del CTP n. 2/2023, prendendo atto di quanto trasmesso dal Comune con nota pervenuta al prot. prov. n. 25950 in data 28/09/2023, si rileva che nella tabella a pag. 18 della "Relazione di recepimento" manca il riferimento al PATI del Comune di Alpago, confinante con Belluno (di cui invece è riportato correttamente il relativo estratto nell'elaborato "Coerenza tra le previsioni del PAT di Belluno e la pianificazione dei comuni contermini"). Inoltre si segnala che quest'ultimo elaborato mette in relazione il PAT di Belluno con gli strumenti pianificatori dei comuni limitrofi limitatamente alle relative carte della trasformabilità (tavola 4), senza dare quindi evidenza della coerenza in merito al tema della rete ecologica della tavola 2 e al tema delle fragilità della tavola 3.

### prescrizione n. 94

*Si integri l'elaborato Relazione di progetto (d0101) del PAT con uno specifico capitolo che attesti la rispondenza del PAT del Comune di Belluno con i temi di confine relativi ai dissesti, alla compatibilità geologica ed alla rete ecologica e quindi si attesti la generale coerenza delle previsioni del piano comunale con la pianificazione dei comuni confinanti con riferimento ai tematismi riportati nelle tav. 01, 02, 03.*

## 6) Altri rilievi

### prescrizione n. 95

L'art. 48 della L.R. 11/2004 prevede la possibilità per i comuni di adottare delle varianti fino all'approvazione del PAT. Pertanto si prescrive che: *ai sensi dell'art. 48 co.1 e 1bis delle L.R. 11/2004, il PAT e relative banche dati vengano aggiornati con le eventuali varianti al PRG approvate ed intervenute successivamente all'adozione del PAT stesso. Tale aggiornamento non costituisce variante al PAT e dovrà essere eseguito contestualmente all'adeguamento del piano al presente parere.*



PROVINCIA DI  
BELLUNO



## ASPETTI PROCEDIMENTALI

*Fermo restando quanto dichiarato dal Comune di Belluno in sede di integrazioni, relativamente agli immobili di proprietà dell'Amministrazione Provinciale interessati dal piano l'Amministrazione Comunale deve adottare il metodo della concertazione con la Provincia nella formazione dei PI, per la definizione dei contenuti dei progetti speciali, delle aree di riqualificazione e riconversione e dei servizi e per tutti gli ambiti comprendenti proprietà dell'ente.*

*Si rammenta inoltre che a norma dell'art. 18 comma 5 L.R. 11/2004 copia integrale dei Piani degli Interventi, una volta approvati, dovranno essere trasmessi alla Provincia.*

### prescrizione n. 96

*Tutte le modifiche, correzioni ed aggiornamenti agli elaborati del PAT derivanti dal presente parere dovranno essere riportati nei corrispondenti elaborati di piano e nei livelli informativi del Quadro Conoscitivo del PAT. Tale responsabilità è in capo al Comune di Belluno.*

## ALLEGATI:

1. parere di compatibilità idraulica della Regione Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Unità organizzativa Genio Civile di Belluno, prot. n. 505093 del 03/11/2021;
2. parere di compatibilità sismica e geomorfologica della Regione Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità organizzativa Genio Civile di Belluno, prot. n. 558131 del 29/11/2021;
3. parere ULSS n. 1 Dolomiti – SISP Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ai sensi dell'art. 230 R.D. 1265/1934 (Testo Unico Leggi Sanitarie), prot. 12371 del 24/02/2022;
4. parere Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi prot. 937/2022;
5. parere n. 30 del 28/02/2023 della Commissione Regionale VAS ai sensi della DGRV 791/2009 sul Rapporto Ambientale del PAT;
6. decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale della Regione Veneto n. 174 del 14/07/2022 in merito alla validazione del Quadro conoscitivo;
7. parere della Regione Veneto Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi prot. n. 471577 del 10/10/2022 relativo agli aspetti forestali e alle terre di uso civico;
8. parere della Regione Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio Unità organizzativa Servizi Forestali di Belluno n. 336240 del 22/06/2023 relativo alla richiesta di integrazioni;
9. parere prot. n. 549844 del 09/10/2023 relativo al vincolo idrogeologico e forestale con allegate "aree non sottoposte a vincolo";
10. "Relazione di adeguamento alle prescrizioni" del parere CTP n. 2 del 29/06/2023";
11. Allegato "Controdeduzioni alle osservazioni".

## CONCLUSIONI:

- visti gli atti e gli elaborati in premessa;
- considerate le risultanze dell'istruttoria;
- ritenuto di assumere le considerazioni sopra esposte quale contenuto del parere richiesto al Comitato Tecnico Provinciale;

PROVINCIA DI BELLUNO  
5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 0437 959 111  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
[provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)  
C.F. 93005430256



Provincia  
di  
belluno  
dolomiti



- vista la L.R. 11/2004 e s.m.i. e la LR 14/2017;
- viste la DGRV 1366/2018, la DGRV 668/2018, la DGRV 634/2020, la DGRV 1619/2021, la DGRV 258/2022 e la DGRV 545/2022;
- visto il PTCP approvato con DGRV n.1136 del 23/03/2010;
- vista la DGP n. 267 del 29/09/2010

ai fini della successiva Valutazione Tecnica Provinciale (VTP)

### IL COMITATO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004 del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno con le suddette prescrizioni anche in ordine alla proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute e recependo le prescrizioni contenute nei pareri allegati.

Resta demandata al Comune la responsabilità dell'adeguamento e della messa in coerenza di tutti gli elaborati in conseguenza alle modifiche derivanti dal presente parere e dei suoi allegati e dalle controdeduzioni alle osservazioni, ivi compreso l'adeguamento delle banche dati. Tale adeguamento, che dovrà avvenire preventivamente all'approvazione della prima variante al Piano degli Interventi (PI) ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, verrà attestato con una dichiarazione a firma del professionista incaricato e del Responsabile dell'UTC e con l'inoltro alla Provincia di Belluno (Settore Urbanistica e Mobilità) di una copia completa cartacea e su DVD del PAT adeguato al presente parere.

Belluno, 25/10/2023

I componenti del CTP

Daniela De Carli

Michele Artusato

Karin Battistin

Antonella Bortoluzzi

Anna Za



giunta regionale

Data: 3 NOV 2021

Protocollo N° 505093

Allegati N°:

Oggetto: Comune di Belluno. Piano di Assetto del Territorio. Parere di compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/09.

Al Comune di Belluno  
Pec: [belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)

**IL DIRETTORE DELLA U.O. GENIO CIVILE BELLUNO**

- VISTO il Piano di Assetto Territoriale trasmesso dal Comune di Belluno in data 20/09/2021 ns. prot. 410253 e successive integrazioni in data 04/10/2021 prot. 442744 ed in data 02/11/2021 prot. 501808;
- PRESO ATTO che il Piano prevede alcune aree di nuova trasformazione urbanistica, per le quali è stata redatta una valutazione di compatibilità idraulica;
- VISTA la valutazione di compatibilità idraulica, redatta dall'ing. Gaspare Andreella, nella quale sono determinate analiticamente le opere idrauliche compensative necessarie per garantire l'invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche previste (ai sensi della DGR 2948/2009), e quindi la compatibilità idraulica delle stesse;
- VISTA La DGR 2948/2009;
- VISTO il Piano di Assetto Idrogeologico del Piave (P.A.I. del Piave);

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

, per quanto attiene la compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/2009 del Piano di Assetto Territoriale in oggetto, trasmessa dal Comune di Belluno.

**Prescrizioni:**

- Nelle future valutazioni di compatibilità, allegate ai Piani degli Interventi (o ad altri strumenti di pianificazione urbanistica subordinati al Piano di Assetto territoriale), dovranno essere recepiti i criteri di dimensionamento delle opere idrauliche compensative indicati nella valutazione di compatibilità idraulica oggetto del presente parere, in modo tale da garantire in fase esecutiva la coerenza oltre che l'univocità dei suddetti criteri di dimensionamento;
- Nella progettazione esecutiva degli interventi dovranno essere previste le opere idrauliche compensative, dimensionate sulla base dei suddetti criteri.

Distinti saluti

Per informazioni:  
Ing. Nicola Gaspardo  
P.O. Coordinamento Opere Idrauliche  
U.O. Genio Civile di Belluno  
tel. 0437/946135



IL DIRETTORE  
ing. Roberto Dall'Armi

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico  
Unità Organizzativa Genio Civile Belluno  
Via I. Caffi n. 61- 32100 Belluno Tel. 0437 946101 Fax 0437 946141  
pec: [geniocivilebl@pec.regione.veneto.it](mailto:geniocivilebl@pec.regione.veneto.it)



29 NOV 2021

giunta regionale

Data:

Protocollo N° 558131

Allegati N°: 1

Oggetto. Comune di Belluno –Piano di Assetto del Territorio. Parere di competenza ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e DGR 1572/2013

Al Comune di Belluno  
32100 – Belluno BL

Pec: [belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)

### IL DIRETTORE DELLA UO GENIO CIVILE BELLUNO,

VISTE:

- la nota del Comune di Belluno, ns prot n. 410253 del 20/09/2021, con la quale è stato trasmesso il “Piano di Assetto del Territorio” del Comune di Belluno, per l’espressione dei pareri di competenza;
- le integrazioni in data 04/10/2021, prot. 442744 con la quale è stata trasmessa la microzonazione di primo livello dell’intero territorio comunale ed in data 02/11/2021 ns. prot. n. 501808 con la quale sono state trasmessi alcuni elaborati aggiornati in sostituzione dei precedenti;
- la documentazione di progetto allegata alla domanda, in particolare gli elaborati di analisi geologica e di microzonazione sismica a firma del geologo dottor Antonio Toscano;
- la nota della UO Geologia prot. 557296 del 29/11/2021 con la quale è stato espresso parere favorevole relativamente agli aspetti sismici ai sensi delle DGR 1572/2013 ed ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/2001;
- VISTO l’art. 89 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001;
- VISTE la D.G.R.V. n.1572 del 03/09/2013 e la D.G.R.V. n. 899 del 28 giugno 2019;

### ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto attiene la compatibilità geomorfologica ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/2001 e sismica ai sensi della DGR 1572/2013, all’approvazione del “Piano di Assetto del Territorio” del Comune di Belluno.

Si precisa che dovranno essere recepite le indicazioni contenute negli elaborati di analisi geologica e nello studio di microzonazione sismica a firma del geologo dott. Antonio Toscano e nel parere della UO Geologia, allegato.

Si rammenta che il presente parere non esime dall’obbligo di depositare presso il Comune di Belluno, prima dell’inizio dei lavori, i progetti strutturali ai sensi dell’ art. 93 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
ing. Roberto Dall’Asta



Allegato: parere della UO Geologia

Per informazioni:  
Ing. Rizieri Mezzomo

tel. 0437.946110

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico  
**Unità Organizzativa Genio Civile Belluno**

Via I. Caffi n. 61- 32100 Belluno Tel. 0437 946101 Fax 0437 946141  
pec: [geniocivilebl@pec.regione.veneto.it](mailto:geniocivilebl@pec.regione.veneto.it)



Data **29 NOV 2021** Protocollo N° **557286** Class: **H.420.03.1** Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Comune di Belluno (BL). Piano di Assetto del Territorio  
Parere di competenza ai sensi della DGR 1572/2013 e dell'art. 89 del DPR 380/2001.

U.O. Genio Civile Belluno  
Sede

Con nota n. 426428 del 28/09/2021 e successive note integrative n. 447968 del 07/10/2021 e n. 505070 del 03/11/2021 il Genio Civile di Belluno ha chiesto il parere di competenza ai sensi della DGR 1572/2013 e dell'art. 89 del DPR 380/2001 sulla documentazione presentata a supporto Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) in oggetto, inviata dal Comune di Belluno (BL).

Il Comune di Belluno ricade in zona sismica 1 in base alla DGR 244/2021. Il suo territorio è inserito nella mappa di pericolosità sismica di cui all'OPCM 3519/20016 con accelerazioni di picco comprese tra 0,175 e 0,275 g.

Il territorio rientra nell'elenco dei Comuni di cui all'Allegato B della DGR 1572/2013 in base alla quale ogni strumento urbanistico deve essere dotato di uno studio di microzonazione sismica redatto secondo specifiche linee guida regionali.

Il Comune di Belluno è dotato di uno studio di microzonazione sismica di 1° livello, realizzato nell'ambito dei cofinanziamenti disposti dal Dipartimento di Protezione Civile con l'OPCM 4007/2012 per l'annualità 2011.

Lo studio di 1° livello è stato eseguito in base agli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" emanati nel 2008 da parte del Dipartimento della Protezione Civile e della Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome (Gruppo di lavoro MS) e con l'utilizzazione degli specifici "Standard di rappresentazione e Archiviazione informatica" versione 2.0.

Lo studio, redatto dal dott. geol. Antonio Toscano, è costituito dai seguenti elaborati:

- Carta delle Indagini alla scala 1:5.000. In essa sono riportati i dati relativi ai sondaggi geognostici esistenti sul territorio comunale, concentrati principalmente nel centro urbano di Belluno, nella Frazione di Levego e nella parte occidentale del territorio comunale. Mancano informazioni stratigrafiche geotecniche nelle aree occidentali e orientali del territorio, dove la caratterizzazione degli aspetti stratigrafici e geotecnicici è stata effettuata dal professionista estendendo il dato stratigrafico noto a terreni con analoghe caratteristiche litologiche e geotecniche presenti in settori diverse da quelle a cui il dato è riferito. Sono praticamente assenti i dati geofisici.

- Carta Geologico-tecnica alla scala 1:10.000. In essa sono rappresentati i litotipi affioranti, distinti tra terreni di copertura e substrato geologico, le forme di superficie più evidenti quali le conoidi alluvionali e le falde detritiche, gli orli di terrazzi superiori a 20 m ubicati nell'area di fondovalle, attribuibili sia al Fiume

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Difesa del Suolo e della Costa  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234  
PEC: [difesasuolo@pec.regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@pec.regione.veneto.it) - e-mail: [difesa\\_suolo@regione.veneto.it](mailto:difesa_suolo@regione.veneto.it)



Piave che ai suoi affluenti principali, gli elementi tettonico-strutturali e gli elementi relativi alle instabilità di versante. Sono inoltre segnalate le tracce delle 4 sezioni litotecniche che potranno essere utilizzate come tracce di approfondimento per lo studio delle amplificazioni di origine topografica.

- Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) alla scala 1:10.000. Sono individuate sul territorio otto microzone omogenee stabili suscettibili di amplificazione, differenziate in base alle caratteristiche lito-stratigrafiche e correlate a differenti tipologie di effetti prodotti dall'azione sismica. Nella carta delle M.O.P.S. sono state indicate inoltre le zone suscettibili di instabilità di versante, le forme di superficie sepolte, le faglie attive e capaci e le 5 tracce topografiche che potranno, in una successiva fase, essere utilizzate come tracce di approfondimento per lo studio delle amplificazioni di origine topografica;
- Relazione illustrativa.

Dall'analisi dello studio di microzonazione emerge che l'intero territorio comunale risulta suscettibile di amplificazione sismica, spesso non solo determinata da effetti litostratigrafici ma anche e soprattutto da effetti topografici, in tale contesto si riscontrano alcune aree suscettibili per instabilità di versante e per la presenza di FAC (faglia attiva e capace).

Relativamente la presenza di faglie attive e capaci (FAC) si evidenzia che lo studio di 1° livello non riporta nella tavola delle MOPS l'opportuna zona di attenzione di 400 m ritenuta obbligatoria dalla versione aggiornata 4.1 degli "Standard di rappresentazione e Archiviazione informatica" e dalle specifiche linee guida emanate dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. Tale zona di attenzione, che dovrà essere comunque indicata a seguito di opportuna integrazione della tavola delle MOPS, prevede delle limitazioni d'uso del suolo che potranno essere eventualmente superate solo a seguito di pertinenti studi di dettaglio in sede di microzonazione di 3° livello.

Si fa presente che in corrispondenza delle faglie attive e capaci segnalate dallo studio di 1° livello ricadono frazione quali Tisoi, Sopracoda, Sossai e parte del capoluogo (settore centro orientale). In tali ambiti dovrà essere definita, tramite indagini proprie del 3° livello di approfondimento, l'effettiva presenza della FAC e nel caso affermativo la zona di Suscettibilità relativa alla traccia della stessa.

Dal confronto tra la carta delle MOPS (microzone omogenee in prospettiva sismica) e quella della Trasformabilità (tavola n. 4 di progetto del PAT) si riscontra la presenza di una zona suscettibile di instabilità di versante in corrispondenza della località Col Cavalier, per tale situazione e per eventuali altri ambiti interessati da medesima instabilità cosismica, l'utilizzo del territorio sarà subordinato a specifiche verifiche di stabilità condotte all'interno di uno studio sismico di 3° livello.

A tal proposito, si ricorda che lo studio di microzonazione sismica di 2° livello, richiesto per la valutazione degli effetti litologici e morfologici, dovrà essere predisposto, come indicato dalle D.G.R. 1572/2013, D.G.R. 899/2019 e D.G.R. 1381/2021, nella fase di redazione di primo Piano degli Interventi o prime sue varianti, per tutte le parti del territorio suscettibili di amplificazione sismica nelle quali si prevedono trasformazioni urbanistico-edilizie e incremento dei carichi urbanistici/insediativi. Il 2° Livello dovrà essere applicato anche a tutti gli ambiti di urbanizzazione consolidata, di edificazione diffusa, nelle zone a servizi di interesse intercomunale e in quelle oggetto di accordi di programma con previsioni insediative o infrastrutturali. Lo studio di 3° Livello dovrà essere applicato, in concomitanza con il 2° Livello, nelle aree caratterizzate da potenziali effetti di instabilità (di versante, per cedimento/liquefazione, per presenza di faglie attive e capaci) e quando le procedure semplificate per la stima dell'amplificazione sismica utilizzate nel 2° Livello (fattori di



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

amplificazione derivati dagli abachi) si dimostrano inadeguate per l'applicazione delle norme tecniche di cui al D.M. 17/1/2018.

Per quanto riguarda le Norme Tecniche di Attuazione del PAT, al punto 14. "Vincolo Sismico" dell'art. 6. "Vincoli e norme di tutela", ad integrazione della normativa citata devono essere segnalate anche le D.G.R. 1572/2013, D.G.R. 899/2019 e D.G.R. 1381/2021.

Sulla base di quanto sopra osservato, si ritiene che siano soddisfatte le disposizioni di cui alle D.G.R. 1572/2013, D.G.R. 899/2019 e, in considerazione del fatto che lo studio ha evidenziato che il territorio comunale è generalmente interessato dal possibile effetto di elementi morfologici significativi dal punto di vista sismico e anche da situazioni di instabilità cosismica (da studiare con appropriati approfondimenti di 2°/3° livello), si ritiene soddisfatto anche quanto disposto dall'art. 89 del DPR 380/2001.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
dott. ing. Fabio GALIAZZO

Responsabile del Procedimento: dott. ing. Fabio GALIAZZO  
Responsabile Dell'istruttoria/Referente: dott.ssa Anna Galuppo  
P.O. Pianificazione Geologica e Territorio  
Istruttore/Collaboratore: dott.ssa Anna Galuppo *Ag*

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Difesa del Suolo e della Costa  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234  
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it - e-mail: difesa suolo@regione.veneto.it

**Azienda ULSS n. 1 Dolomiti**PEC: [protocollo.aulss1@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss1@pecveneto.it)

Sede legale: via Feltre, n. 57 – 32100 – BELLUNO

Centralino Belluno: 0437 516111 Centralino Feltre: 0439 8831

Codice Fiscale e Partita IVA: 00300650256

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

c/o Ospedale "San Martino" Viale Europa, 22 – 32100 Belluno

Rif. Prot. n° 12371/2022 del 24/02/2022

Comune di Belluno  
Ambito Tecnico e Governo del Territorio  
Area Urbanistica  
Piazza Castello 14  
32100 Belluno  
[belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)

**OGGETTO:** Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.100 in data 29/11/2021 - Procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.  
Richiesta parere in materia ambientale

In relazione all'oggetto:

**VISTA** la nota datata 24/02/2022 in cui il Comune di Belluno inviava a questa AULSS, la richiesta di parere in materia ambientale del Piano di Assetto del Territorio;

**VISTI** tutti gli elementi riguardanti l'igiene e la sanità pubblica;

**VISTA** la definizione degli strumenti comunali settoriali di diretta applicazione edificatoria descritta nelle norme tecniche operative;

**VISTI** gli elaborati cartografici, dell'indagine geologica, dell'indagine agronomica, e gli elaborati del rapporto ambientale e di compatibilità idraulica;

per quanto di competenza  
**SI VALUTA FAVOREVOLMENTE**

l'impostazione attribuita al Piano e, dal punto di vista igienico sanitario, le scelte indicate dagli obiettivi strategici.

SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Dott. Giovanni Andrea Sava

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005



## ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre BL – Italia



Ministero  
della transizione ecologica

Spett. le Comune di Belluno  
Alla c.a. del Responsabile  
Area Urbanistica  
[belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)

**Oggetto:** Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.100 in data 29/11/2021 - Procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Trasmissione parere.

In riscontro alla richiesta del Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Belluno di espressione del parere di competenza dell'Ente Parco ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in qualità di soggetto competente in materia ambientale nell'ambito della procedura di VAS per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno, si fornisce il contributo di competenza di questo Ente Parco.

Visti gli elaborati del Piano adottato dal Comune di Belluno si rileva la coerenza del Piano di Assetto del Territorio comunale con il Piano per il Parco vigente e si ritiene che non vi saranno impatti significativi all'interno dell'area protetta dovuti all'attuazione del PAT adottato.

Come già evidenziato con nostra precedente nota protocollo n. 4438 del 04.09.2020 si segnala che nel Rapporto Ambientale aggiornato a novembre 2021 gli estratti delle tavole del Piano per il Parco a pag. 13 e 14 (figure 6 e 7) fanno riferimento agli elaborati dell'aggiornamento del Piano per il Parco non ancora in vigore. Il Piano per il Parco vigente è il piano approvato dalla Regione Veneto con Delibera del Consiglio Regionale n. 60 del 15.11.2000, mentre l'iter per l'aggiornamento del Piano per il Parco con la relativa procedura di VAS è ancora in corso.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 12 della L. 394/1991, il Piano per il Parco è sovraordinato nei confronti dei piani territoriali o urbanistici e di ogni altro strumento di pianificazione.

Si segnala, inoltre, che nel Rapporto Ambientale non sono stati aggiornati i dati ambientali relativi alla fauna e alla flora dell'"ambito dolomitico", che coincide in gran parte con il territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, e che questi possono essere richiesti agli uffici dell'Ente Parco e possono essere consultati sul BioGis del Parco alla pagina web:

[http://188.125.127.34/siff/#/it/stats/presence/group=floras&p\\_type=from\\_to\\_year&p\\_year=1970-2022&validate=yes](http://188.125.127.34/siff/#/it/stats/presence/group=floras&p_type=from_to_year&p_year=1970-2022&validate=yes)

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**IL DIRETTORE f.f.**  
Simonetta Dalla Corte

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai  
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005.

937/2022

R:\Users\Area\_Tecnica\PAT\_Belluno\PAT\_Belluno\_parere VAS\_2.docx

www.dolomitipark.it tel. +39 0439.3328  
info@dolomitipark.it entepndb@postecert.it  
c.f. 91005860258 p.iva 00846670255

**PARERE MOTIVATO**

**N. 30 in data 23 Febbraio 2023  
nella parte rinviata al 28 Febbraio 2023**

**OGGETTO: COMUNE "CITTA' DI BELLUNO" (BL)  
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS  
IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii.
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.2016.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa VAS VINCA, Capitale Naturale e NUVV), nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ((ora Unità Organizzativa VAS VINCA, Capitale Naturale e NUVV).
- ATTESO** che la Commissione VAS si è riunita in data 23 febbraio 2023 come da nota di convocazione in data 22 febbraio protocollo regionale n.101701, successivamente rinviata al 28 febbraio 2023.
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dall'Autorità precedente, Comune di Belluno, che con nota n. 60546 del 23.12.2021 acquisita al protocollo regionale al n. 1625 del 03.01.2022 ha inviato la seguente documentazione:
- Rapporto Ambientale;



- DCC n. 100 del 29.11.2021 di adozione del PAT;
- Elaborati di Piano su supporto magnetico (DVD);
- Rapporto Ambientale;
- VInCA;
- Sintesi non tecnica.

**DATO ATTO** che l'Unità Organizzativa VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV con propria nota pec prot. reg. n. 70611 in data 15.02.2022 ha ritenuto necessario provvedere a formulare richiesta di integrazioni relativamente alla procedura per la Valutazione di Incidenza.

Successivamente la medesima Unità Organizzativa con propria nota pec prot. reg. n. 85183 in data 23.02.2022 inoltrava *"Richiesta di integrazioni amministrative"*.

**PRESO ATTO** che a seguito della richiesta di integrazioni succitata la Città di Belluno con propria nota pec prot. com. n. 19464 del 26.04.2022, acquisita, rispettivamente, al prot. reg. n. 212188, 212198 e 212204 in data 10.05.2022, ha provveduto alla *"Trasmissione integrazioni per Valutazione di Incidenza Ambientale"*.

**DATO ATTO** che la medesima Unità Organizzativa con propria nota pec prot. reg. n. 221586 in data 16.05.2022 comunicava al Comune di Belluno il *"Mancato soddisfacimento della richiesta di integrazioni"*, di cui al prot. reg. n. 70611 in data 15.02.2022.

**VISTA** la documentazione trasmessa dal Il Comune di Belluno con propria nota pec prot. com. n. 19974 del 28.04.2022, acquisita al prot. reg. n. 222575 in data 16.05.2022, con la quale ha provveduto alla *"Trasmissione dichiarazioni del Responsabile del Procedimento ed integrazioni amministrative"*.

Successivamente il Comune di Belluno con propria nota pec prot. com. n. 28565 del 15.06.2022, acquisita, rispettivamente, al prot. reg., n. 291208, 291212 e 291214 in data 29.06.2022, ha provveduto alla *"Trasmissione nuova Valutazione di Incidenza Ambientale rielaborata a seguito nota regionale prot. 221586 del 16/05/2022"*.

Inoltre, il Comune di Belluno con propria nota pec. prot. com. n. 33988 del 14.07.2022, acquisita al prot. reg. n. 339354 in data 02.08.2022, ha provveduto alla *"Trasmissione integrazione volontaria documento VINCA"*.

**PRESO ATTO** che, secondo quanto dichiarato dal Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Belluno, con propria nota pec acquisita al prot. reg. 222575 in data 16.05.2022, "[...]

a) *gli atti relativi al Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) unitamente alla deliberazione di Consiglio comunale n. 100 del 29/11/2021 e a tutti gli elaborati del piano, sono stati depositati in libera visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni presso il Comune e presso la Regione Veneto -Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA a far data dal 03/12/2021; gli atti relativi all'adozione del P.A.T. sono stati depositati a disposizione del pubblico per consentirne la libera visione a chiunque ne avesse interesse per 30 (trenta) giorni consecutivi ovvero dal 09/12/2021 al 08/01/2022 presso la Segreteria del Comune - Sportello del Cittadino - in Piazza Duomo 2 - 32100 Belluno, la Provincia di Belluno, nonché sul sito internet del Comune di Belluno all'indirizzo dedicato e nei successivi 30 (trenta) giorni consecutivi ovvero dal 08/01/2022 al 07/02/2022 chiunque ha potuto formulare osservazioni All'interno del medesimo periodo si inserisce la fase di pubblicazione e acquisizione osservazioni in merito alla procedura di VAS.*

*Nei termini di pubblicazione e deposito sopra richiamati sono pervenute al protocollo generale dell'ente complessivamente n. 74 osservazioni di cui n. 69 entro i termini previsti nell'avviso di deposito (ovvero entro il 08/02/2022) e n. 5 oltre i termini di deposito.*



*Delle complessive n. 74 osservazioni e dei contributi dell'ufficio pervenuti solo (...) 12 rivestono carattere ambientale e nessuna fa esplicito riferimento alla proposta di Rapporto Ambientale:*

[...].

*Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13/04/2022, (...), sono state espresse le controdeduzioni e il parere di coerenza del valutatore”.*

Relativamente al succitato prospetto concernente le n. 12 osservazioni dichiarate avere carattere ambientale, si evidenzia che il medesimo è parte integrante della deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13.04.2022, allegata e parte integrante del presente parere motivato, “DCC 39.2022.pdf”.

Infatti, come puntualmente dichiarato nella nota del Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Belluno, il prospetto delle osservazioni attinenti al Rapporto Ambientali è parte integrante della succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13.04.2022, con relativo parere di coerenza del valutatore; la DCC n. 39 del 13.04.2022 è posta in allegato al presente parere motivato favorevole di sostenibilità ambientale con condizioni ambientali del “Piano di Assetto Territoriale del Comune di Belluno (BL)”.

Pertanto, si prende atto dei contenuti della deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 13.04.2022, allegata e parte integrante del presente parere motivato e denominata “DCC 39.2022.pdf”, per le parti non in contrasto con i contenuti di cui al presente parere di sostenibilità ambientale.

Prima dell'approvazione del PAT del Comune di Belluno, la documentazione di Piano deve assumere ed essere resa coerente e congruente con riferimento ai contenuti di cui alla succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13.04.2022, “DCC 39.2022.pdf”.

**ESAMINATI** gli atti della Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 236/2022, pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>.

**CONSIDERATO** che oggetto della presente istanza è il Rapporto Ambientale del “Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno”, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 in data 29.11.2021 recante “Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Belluno - Adozione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 23/04/2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Nella succitata DCC 100/2021 si evidenzia che, “[...]”

*considerato che:*

- *con delibera n. 74 in data 25/03/2020, la giunta comunale ha adottato il “Documento preliminare al piano di assetto del territorio” completo della Tavola n. 1 “Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale” redatto dai professionisti incaricati della redazione del PAT e il “Rapporto ambientale preliminare” redatto dalla società incaricata della redazione della V.A.S.;*
- *con successiva delibera n. 28 in data 28/04/2020, il consiglio comunale, preso atto dell'avvenuta illustrazione da parte del sindaco del documento preliminare al Piano di Assetto del Territorio finalizzato alla redazione dello strumento urbanistico così come previsto all'art. 14 della l.r. 27/04/2004 n. 11 e s.m.i ha dato avvio alla fase di concertazione e partecipazione relativa al documento preliminare ed al rapporto ambientale preliminare, prevista dall'art. 5 della l.r. n. 11/2004;*
- *con deliberazione n. 219 in data 22/11/2021 la giunta ha dato atto della conclusione della fase di concertazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del Documento Preliminare e relativo Rapporto Ambientale Preliminare attinenti al Piano di Assetto del Territorio in corso di formazione, in applicazione delle procedure previste dall'art. 5 e 14 della l.r. 23/04/2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” dando atto che in applicazione dei criteri di confronto e concertazione richiesti dalla normativa sopra richiamata ed allo scopo di definire obiettivi e scelte urbanistiche condivise, sono stati svolti appositi incontri presso le comunità locali, oltre che con le*



associazioni portatrici di interessi sul territorio, con i comuni contermini, con la provincia di Belluno e con la II commissione consiliare;

[...]

evidenziato che:

- la Regione Veneto con d.g.r.v. n. 668 del 15.05.2018, in attuazione dell'art. 4, comma 2, lett. a) della l.r. 14/2017, è intervenuta stabilendo la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio del Comune di Belluno, compreso nell'Ambito Sovracomunale Omogeneo (ASO) n. 31 - BELLUNO E COMUNI DI CINTURA che comprende 5 comuni: Belluno, Limana, Longarone, Ponte nelle Alpi, Sedico definendo che la quantità massima di consumo di suolo assegnata al territorio comunale risulta essere pari a 17,47 ettari;
- con delibera n. 81 in data 23/10/2020 il consiglio comunale ha approvato la "Variante al P.R.G. di adeguamento ai sensi dell'art. 13, comma 10, l.r. 14/2017";
- l'elaborazione e l'adozione del P.A.T. sanciscono il concreto fabbisogno decennale di suolo e costituiscono valido fondamento per procedere alla richiesta alla Regione Veneto di attingere alla cd. "riserva di suolo" individuata nella d.r.g.v. 668/2018, anche in considerazione del fatto che, in sede di stesura della d.r.g.v. n. 668 del 15/05/2018 ed in particolare dell'allegato B, il taglio operato a livello regionale quanto al consumo di suolo è stato effettuato in modo lineare sulla residua capacità edificatoria dei piani generali vigenti (PAT oppure PRG), con la conseguenza che i Comuni ancora dotati di vecchio P.R.G. risultano, rispetto ai Comuni dotati di PAT, maggiormente e non paritariamente penalizzati da tale modalità di riduzione indifferenziata; [...].

Con riferimento alla fase di concertazione e partecipazione al PAT, con DCC n. 39 del 13.04.2022 recante "Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno (P.A.T.). Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 In data 29/11/2021 ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11/2004 - Controdeduzione alle osservazioni pervenute", si evidenzia che, "[...]

premessi che:

- con delibera di consiglio comunale n.100 in data 29/11/2021, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato, ai sensi dell'art. 14 della l.r. del 23/04/2004 n. 11, il piano di assetto del territorio (P.A.T.) del comune di Belluno comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);
- gli atti relativi all'adozione del P.A.T. sono stati depositati a disposizione del pubblico per consentirne la libera visione a chiunque ne avesse interesse per 30 (trenta) giorni consecutivi ovvero dal 09/12/2021 al 08/01/2022 presso la segreteria del comune - Sportello del Cittadino - in Piazza Duomo 2 - 32100 Belluno, la provincia di Belluno, nonché sul sito internet del comune di Belluno all'indirizzo dedicato e nei successivi 30 (trenta) giorni consecutivi ovvero dal 08/01/2022 al 07/02/2022 chiunque ha potuto formulare osservazione;
- gli atti relativi al rapporto ambientale e la sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica (VAS) del piano di assetto del territorio (P.A.T.) unitamente alla deliberazione di consiglio comunale n.100 del 29/11/2021 e a tutti gli elaborati del piano, sono stati depositati in libera visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni presso il comune e presso la regione Veneto - Unità organizzativa commissioni VAS VINCA a far data dal 03/12/2021;
- dell'avvenuto deposito oltre agli avvisi sopra descritti è stata data notizia mediante:
  - avviso di deposito affisso nelle bacheche dislocate nel territorio comunale e nelle principali pubblicazioni di un estratto dell'avviso di deposito sui quotidiani "Il Gazzettino" in data 15/12/2021 e "Corriere delle Alpi" in data 12/12/2021;
  - con nota in data 04/02/2022 prot. n. 5600 sono stati trasmessi alla regione Veneto i file costituenti la banca dati del PAT al fine della validazione del quadro conoscitivo;
- con nota in data 24/02/2022 prot. n. 9048 è stato richiesto l'espressione del parere di competenza da parte delle autorità ambientali ai fini dell'espletamento della procedura di consultazione con la commissione regionale VAS;

dato atto che:

- nei termini di pubblicazione e deposito sopra richiamati sono pervenute al protocollo generale dell'ente complessivamente n. 74 osservazioni di cui:



- n. 69 entro i termini previsti nell'avviso di deposito (ovvero entro il 08/02/2022):

[...]

dato inoltre atto che delle complessive n. 74 osservazioni e dei contributi dell'ufficio pervenuti solo le seguenti rivestono carattere ambientale:

[...]

ritenuto di controdedurre anche alle osservazioni pervenute fuori termine trattandosi di contributi resi dalla cittadinanza che, qualora pertinenti, possono contribuire a migliorare le strategie e gli obiettivi perseguiti dal piano;

considerato che:

- le osservazioni pervenute sono state raccolte in ordine di arrivo in un unico documento denominato "Piano di assetto del territorio – proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute" che contiene la sintesi delle stesse e la proposta di parere formulato dai progettisti incaricati della redazione del PAT al quale si rinvia per la lettura estesa;
- la giunta comunale con delibera n. 64 in data 04/04/2022 ha condiviso la proposta di controdeduzione tecnica formulata dai professionisti incaricati in accordo con l'ufficio contenuta nel documento denominato "Piano di Assetto del Territorio – proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute" inviando al consiglio comunale per l'esame puntuale e la successiva votazione le osservazioni pervenute e la proposta di controdeduzione;
- al fine di consentire una valutazione specifica da parte del consiglio comunale appare opportuno procedere a votazione singola per ogni osservazione pervenuta;

[...];

propone:

[...];

2. di dare atto che, a seguito della pubblicazione del Piano di Assetto del Territorio sono pervenute, nei termini di cui all'art. 14 della l.r. 23/04/2004 n.11, n.69 osservazioni e, fuori termine, n. 5 osservazioni raccolte in ordine di arrivo in un unico documento denominato "Piano di Assetto del Territorio – proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute";
3. di controdedurre alle osservazioni presentate al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 100 in data 29/11/2021 ai sensi dell'art. 14, comma 1, della l.r. 23/04/2004, n. 11, come riportate nell'allegato "Piano di Assetto del Territorio – proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel rispetto della votazione espressa dal consiglio comunale per ciascuna singola osservazione pervenuta;
4. di precisare che, a seguito delle osservazioni pervenute e della proposta di controdeduzione formulata, il Piano di Assetto del Territorio è da considerarsi integrato dall'elaborato "Piano di Assetto del Territorio – proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute" e che le modifiche cartografiche, normative ed agli altri elementi, apportate dalle osservazioni accolte verranno inserite negli elaborati solamente dopo l'approvazione dello strumento urbanistico da parte della Provincia di Belluno, se confermate in sede istruttoria;
5. di disporre che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio adottato con delibera di consiglio comunale n. 100 in data 29/11/2021 ai sensi dell'art. 14, comma 1, della l.r. 23/04/2004, n. 11, unitamente alla presente deliberazione di controdeduzione e alle osservazioni pervenute vengano trasmessi alla Provincia di Belluno per la superiore approvazione e per la decisione sulle osservazioni presentate contestualmente al parere della Regione Veneto – commissione regionale VAS sul Rapporto Ambientale del PAT ed al decreto di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, non appena questi perverranno al Comune da parte dell'organo regionale;

[...]."

Nel dettaglio degli atti di concertazione che hanno portato alla costruzione e definizione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno, secondo quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale esaminato, "Il PAT del Comune di Belluno è stato costruito attraverso un percorso



*partecipativo che ha coinvolto i soggetti ed enti che operano all'interno del territorio, al fine di recepire le necessità e indicazioni delle categorie e forze economiche e sociali.*

*Come previsto dalla vigente normativa è stato redatto un Documento Preliminare, adottato con DCC n. 71 del 23.03.2020. Il documento ha delineato gli indirizzi e obiettivi strategici, all'interno di una visione di riqualificazione e sviluppo dell'abitato nella consapevolezza di tutelare i beni ambientali e paesaggistici presenti sia all'interno delle aree montane che in prossimità dell'abitato. L'atto amministrativo ha comportato anche l'adozione del Rapporto Ambientale Preliminare, contenente una prima analisi dello stato dell'ambiente e dinamiche insediative, con individuazione delle principali criticità e aspetti che il PAT deve affrontare.*

*Con DGC n. 28 del 28.04.2020 è stata quindi avviata la fase di concertazione e partecipazione, al fine di acquisire le istanze e contributi dei soggetti, pubblici e privati, che operano nel territorio. Sono quindi stati redatti dei documenti tematici utili da un lato a fornire apporti al gruppo di lavoro che ha redatto il PAT, dall'altro come elemento conoscitivo e divulgativo per la popolazione e soggetti coinvolti. Questa fase ha avuto l'obiettivo di fornire aspetti analitici tematici sulla base dei quali i diversi soggetti potessero fornire indicazioni per lo sviluppo del piano. [...].*

*Gli aspetti più rilevanti e sensibili emersi in questa fase hanno portato alla formazione della stesura definitiva del PAT, approfondendo in particolare le tematiche relative all'aspetto dimensionale, recupero urbano e mobilità. Gli approfondimenti svolti e i contributi emersi sono quindi confluiti all'interno del PAT, anche attraverso l'elaborazione di specifici elaborati (Allegati A, B e C alla Relazione di Progetto).*

*Si è quindi tenuto un incontro con la Provincia di Belluno, in data 25.05.2021, dove sono stati illustrati i contenuti principali del progetto del PAT. Il processo di condivisione con gli enti territoriali è stato quindi proseguito attraverso l'illustrazione delle principali strategie di piano i comuni contermini di Ponte nelle Alpi, Longarone, Limana, Alpago e Sedico, per la Provincia di Belluno, e Vittorio Veneto per la Provincia di Treviso. L'incontro si è svolto in data 03.06.2021. A valle di questi confronti non sono emerse richieste o contributi che abbiano determinato revisioni o modifiche sostanziali delle strategie di piano o delle scelte d'intervento. Il processo di formazione del PAT è stato quindi concluso a seguito del processo concertativo e di coinvolgimento condotto secondo quanto sopra riportato”.*

Dal punto di vista localizzativo, il Comune di Belluno si trova nell'area meridionale del territorio provinciale, a confine con la provincia di Treviso. Il territorio comunale si sviluppa in corrispondenza della porzione terminale della tratta montana del fiume Piave, in corrispondenza dell'area montana più meridionale. La superficie territoriale è di circa 14.720 ettari, di cui la porzione prevalente è interessata da spazi montani, la porzione pianeggiante si concentra all'interno della valle scavata dal Piave, che attraverso il territorio in direzione nord-est – sud-ovest nell'area centrale, Belluno si localizza in corrispondenza del margine orientale della Valbelluna. Belluno centro è la realtà urbana di maggior peso all'intero del territorio, e si sviluppa nell'area più pianeggiante riferita al corso del Piave. Alcune frazioni si trovano all'interno della valle del Piave, sia in destra idrografica. La sinistra Piave presenta nuclei ben distinti tra loro e una bassa dispersione insediativa, l'abitato della sponda opposta risulta pressoché indifferenziato, con un fenomeno di fusione delle diverse realtà dovuto all'espansione connessa al polo di Belluno centro.

Il territorio è attraversato da una viabilità che ripercorre il corso del Piave: a nord si trova la SS e 50 e a sud la SP 1. Questi assi si collegano, ad est del confine comunale, con la A27. Dal centro di Belluno si sviluppa un'asse in direzione nord, la SS 203 che prosegue poi verso l'agordino, e verso sud si trova la SP 31. Il territorio presenta quote altimetriche diverse, da un minimo di circa 300 m per lo spazio limitrofo al Piave, ai circa 2.500 m delle vette dolomitiche.

Complessivamente e in piena rispondenza alla LR 11/2004 e ss.mm.ii., la struttura normativa del PAT si articola affronta quindi i contenuti statuari (principi, obiettivi, sostenibilità) gli elementi ordinatori (vincoli, fragilità, ecc.) i contenuti strategici (trasformabilità, invariante, ecc.) e la valutazione e gestione dello strumento.

Secondo quanto evidenziato all'“Art. 1 Ambito di applicazione” delle Norme Tecniche del PAT (“Elaborato d02 01 Norme Tecniche”), “La disciplina del Piano di Assetto del Territorio (PAT) persegue le finalità di cui all'art. 2 della Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004, delinea le scelte



strategiche di assetto territoriale e gli obiettivi di sviluppo per il governo dell'intero territorio comunale, promuovendo uno sviluppo sostenibile e durevole con il fine di soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini e senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future. Le norme disciplinano l'assetto definito dal PAT con riferimento:

- alle componenti strutturali del territorio individuate in relazione ai caratteri specifici di tre sistemi territoriali: ambientale, insediativo, infrastrutturale;
- alle invarianti strutturali del territorio di natura culturale, paesaggistica, ambientale, funzionale, la cui salvaguardia è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di piano.

Le norme recepiscono le disposizioni espresse da leggi e regolamenti di livello superiore (nazionale e regionale) e contengono le direttive di indirizzo e le prescrizioni vincolanti per la formazione del Piano degli Interventi (PI).

Nello specifico e secondo quanto evidenziato nelle Norme Tecniche del PAT, "Articolo 2. Obiettivi generali": "Il PAT, coerentemente con i contenuti del Documento preliminare, si fonda sulla valorizzazione del territorio nella direzione dello sviluppo sostenibile, affronta i problemi urbanistici partendo dalle specifiche problematiche territoriali, ambientali ed ecologiche, si adopera per far corrispondere agli incrementi dell'impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità.

Gli obiettivi di carattere generale che il PAT persegue, coerentemente con quanto disposto dalla legislazione regionale e nazionale, nonché con la pianificazione sovraordinata, sono:

- salvaguardare e valorizzare le emergenze ambientali e paesaggistiche a partire dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, dal sistema dei corsi d'acqua e dagli ambiti agricoli assunti come elementi strutturali e strutturanti del territorio;
- tutelare e recuperare i centri storici e tutti gli elementi di valore architettonico monumentale e storico-testimoniale, quali momenti della memoria e di valorizzazione del territorio;
- promuovere la Città in connessione con la Valbelluna come "Capitale della Montagna", centralità di rango provinciale e come luogo di eccellenza di servizi per le persone e le imprese;
- garantire lo sviluppo economico e sociale, limitando lo spreco di territorio con la valorizzazione del sistema del verde in cui sia favorita la naturalizzazione dell'ambiente e la tutela del paesaggio;
- riqualificare l'ambiente urbano e costruire occasioni per il rafforzamento delle centralità esistenti o il radicamento di nuove;
- prevenire e ridurre i rischi connessi all'uso del territorio e alle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli;
- promuovere una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata e uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse, in particolare di quelle non riproducibili".

Complessivamente, le Norme Tecniche del PAT si articolano in:

- "TITOLO 1: Norme generali": "Articolo 1. Ambito di applicazione", "Articolo 2. Obiettivi generali", "Articolo 3. Elaborati del PAT", "Articolo 4. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", "Articolo 5. Efficacia e attuazione del PAT";
- "TITOLO 2: Ricognizione dei vincoli e delle tutele": "Articolo 6. Vincoli e norme di tutela", "Articolo 7. Rapporto con la pianificazione sovraordinata";
- TITOLO 3: Tutela del paesaggio e dell'ambiente": "Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale", "Articolo 9. Invarianti di natura paesaggistica", "Articolo 10. Rete ecologica", "Articolo 11. Tutela degli alberi monumentali", "Articolo 12. Invarianti di natura geologica", "Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto";
- "TITOLO 4: Tutela delle fragilità storico-architettoniche e ambientali": "Articolo 14. Tutela, recupero e valorizzazione dei centri storici", "Articolo 15. Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete", "Articolo 16. Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze", "Articolo 17. Tutela dei manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale", "Articolo 18. Pertinenze scoperte da tutelare", "Articolo 19.



- Prevenzione del rischio e controllo degli interventi*”, “Articolo 20. Aree caratterizzate da dissesto idrogeologico secondo il PAI”, “Articolo 21. Compatibilità idraulica”;
- “TITOLO 5: Prescrizioni e direttive per la formazione dei PI”: “Articolo 22. Gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei)”, “Articolo 23. Consumo di suolo”;
    - “SISTEMA INSEDIATIVO”: “Articolo 24. Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata”, “Articolo 25. Dimensionamento dei servizi”, “Articolo 26. Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza”, “Articolo 27. Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”, “Articolo 28. Linee preferenziali di sviluppo insediativo”, “Articolo 29. Limiti fisici all’espansione”, “Articolo 30. Attività commerciali”, “Articolo 31. Attività produttive insediate in zona impropria”, “Articolo 32. Opere incongrue ed elementi di degrado”, “Articolo 33. Progetti Speciali da attuare con programmi complessi”, “Articolo 34. Disciplina del sistema turistico”;
    - “SISTEMA INFRASTRUTTURALE”: “Articolo 35. Le reti per la mobilità”, “Articolo 36. Percorsi ciclabili e itinerari paesaggistici”, “Articolo 37. Sistema della metropolitana di superficie”, “Articolo 38. Aeroporti ed eliporti”;
  - “TITOLO 6: Edificabilità in territorio agricolo”: “Articolo 39. Zone a prevalente destinazione agricola”, “Articolo 40. L’edificabilità in territorio agricolo”, “Articolo 41. Edificazione diffusa”, “Articolo 42. Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo”, “Articolo 43. Allevamenti zootecnici intensivi”, “Articolo 44. Attività agrituristiche”, “Articolo 45. Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota”;
  - “TITOLO 7: Norme attuative”: “Articolo 46. Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI”, “Articolo 47. Modifiche al PAT che non necessitano Variante”, “Articolo 48. Norma di flessibilità”, “Articolo 49. Sportello unico per le attività produttive e varianti”, “Articolo 50. Indirizzi e criteri per l’applicazione della perequazione urbanistica”, “Articolo 51. La perequazione viene quantificata dal PI e dovrà essere prevista non solo per le aree agricole oggetto di trasformazione, ma per tutti gli interventi che valorizzano in modo significativo un’area o un edificio; Indirizzi e criteri per l’applicazione della compensazione urbanistica”, “Articolo 52. Indirizzi e criteri per l’applicazione del credito edilizio”, “Articolo 53. Accordi tra soggetti pubblici e privati”, “Articolo 54. Riserva o cessione di aree per edilizia residenziale pubblica e convenzionata”, “Articolo 55. Mitigazioni”, “Articolo 56. Mitigazioni relative all’inquinamento luminoso”, “Articolo 57. Inquinamento da gas radon”, “Articolo 58. Monitoraggio del Piano in rapporto alla VAS”, “Articolo 59. Norme transitorie”.

Nella definizione dell’articolazione e sviluppo del PAT preme evidenziare come lo stesso non abbia, per definizione, valore urbanistico conformativo, ma finalizzato ad individuare gli indirizzi di sviluppo insediativo e le condizioni di tutela e valorizzazione delle parti del territorio più fragili o di maggiore valore ambientale e paesaggistico. La valutazione del Piano, così come articolata nel Rapporto Ambientale esaminato, riguarda pertanto non le specifiche trasformazioni fisiche del territorio, quanto i possibili assetti che le previsioni dello stesso possono creare. In fase di valutazione sono stati evidenziati gli aspetti di coerenza tra scelte pianificatorie introdotte con il progetto di piano e le sensibilità del contesto, cogliendo anche eventuali aspetti positivi di miglioramento delle condizioni o avvio di processi di valorizzazione. Nel caso siano rilevati eventuali potenziali conflitti o aspetti maggiormente sensibili, la valutazione articolata nel Rapporto Ambientale ha definito indirizzi relativi ad approfondimenti o attenzioni che devono essere poste in essere in fase di attuazione del PAT e quindi da sviluppare in fase di PI, o della successiva redazione degli strumenti che andranno ad attuare le scelte di PAT.

Complessivamente, le “Strategie di Piano”, possono essere riassunte in:

- BELLUNO CITTÀ DA ABITARE. “La città presenta già ora indici elevati di qualità dell’abitare. Il PAT intende lavorare su questa vocazione migliorando salute e benessere di chi abita, sostenendo la transizione energetica. A tal fine sono fatti propri gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Le priorità sono legate alla rigenerazione dei suoli antropizzati, al contenimento del consumo di suolo, al recupero del patrimonio edilizio. Una attenzione rivolta non solo al centro, ma anche agli altri nuclei abitati che presidiano il territorio e ne definiscono l’identità”.



- BELLUNO CITTÀ DELLA CULTURA. *“Cultura intesa come valorizzazione della storia del territorio bellunese rappresentata dai numerosi nuclei storici diffusi, dalle testimonianze delle ville sparse sul territorio, dal paesaggio aperto e, infine, dalle relazioni fisiche e percettive tra i luoghi. Tutela e valorizzazione del compendio storico/monumentale che costituisce un elemento-guida della progettazione e della riqualificazione di questi ambiti per i quali si intende favorire il riuso con una particolare attenzione all’offerta turistica e ai servizi per la terza età. Cultura intesa come rafforzamento del rapporto tra città e montagna che a Belluno è già oggi rilevante e ancora ricco di potenzialità. Cultura degli spazi aperti: quelli delle piazze storiche, ma anche i giardini e le aree verdi intercluse e, a una scala diversa, gli ampi paesaggi agricoli di pianura, collinari e montani”.*
- BELLUNO CITTÀ DEI SERVIZI. *“La città è caratterizzata dalla presenza di un’ampia dotazione di aree e servizi pubblici dedicati non solo alla popolazione residente nel Comune ma a un territorio molto più ampio. Il PAT intende potenziare e razionalizzare la rete dei servizi attraverso una lettura qualitativa e un rafforzamento del legame con il sistema dell’accessibilità alternativo alle auto. La dimensione della città, la sua conformazione e la rete dei servizi già presenti consente di concepirla secondo il parametro di una distanza facilmente percorribile (la città dei 15 minuti). Il PAT intende investire su una organizzazione delle aree e dei servizi pubblici con l’obiettivo dell’accessibilità per tutti, non solo in termini di percorrenza ma di qualità e fruibilità dei servizi stessi.”.*
- BELLUNO CITTÀ VERDE E BLU. *“Il sistema ambientale e naturalistico generato dalla presenza del fiume Piave e del torrente Ardo organizza il territorio. Altrettanto interessante la presenza del verde, non solo quello ampio del territorio aperto ma anche le aree verdi diffuse intersecate con il sistema costruito. Entrambi i sistemi, verde e blu, sono chiavi di progettazione e di tutela. La rigenerazione e riqualificazione del tessuto costruito trovano nelle infrastrutture verdi e blu la struttura compositiva sulla quale organizzare lo sviluppo urbano. Dunque, il PAT persegue la salvaguardia della rete esistente e ne indica il potenziamento attraverso la costituzione di corridoi verdi e blu in grado di trasformare singole presenze in maglie strutturali.”.*

Nel dettaglio e secondo quanto evidenziato nella documentazione esaminata, il PAT del Comune di Belluno suddivide il territorio comunale in *“Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)”*, ovvero in sistemi territoriali aventi caratteristiche omogenee in riferimento ai contenuti fisici, ambientali e insediativi. L’analisi della documentazione di Piano evidenzia la definizione di un primo sistema, che insiste nel fondovalle lungo il corso del Piave, a prevalente uso insediativo (ATO 1 e 2), quindi i versanti vengono articolati in relazione alle condizioni morfologiche e all’assetto assunto dei luoghi anche in riferimento all’utilizzo antropico del territorio (ambiti agricoli).

Gli ATO individuati all’interno del territorio del Comune di Belluno sono, rispettivamente:

- ATO 1 – CENTRO. L’ATO con il maggior numero di residenti insediati, presenza di aree a servizi e rappresenta il centro sociale, culturale ed economico di Belluno. L’ATO è disegnata comprendendo al suo interno gli insediamenti di diverse epoche dal centro più antico alla città contemporanea e il corso del Piave a sottolineare lo stretto legame tra la città e il suo fiume.
- ATO 2 – ZONA PRODUTTIVA. L’ATO delle attività economiche dove si concentra il maggior numero di aziende sia del settore produttivo che direzionale e commerciale. Caratterizzata da una uniformità tipologica legata alla presenza di gran lunga prevalente di capannoni destinati alle diverse funzioni richiamate.
- ATO 3 – AMBITO AGRICOLO-MONTANO. L’ATO del paesaggio aperto tra la parte di città più densamente urbanizzata a sud e del sistema montano a nord.
- ATO 4 – AMBITO AGRICOLO. L’ATO della pianura a sud del Piave caratterizzata dalla presenza di centri abitati diffusi, ampliati intorno a nuclei storici.
- ATO 5 – PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI. L’ATO interessata dal sito UNESCO delle Dolomiti e dal Parco delle Dolomiti Bellunesi. Un paesaggio integro e di alto valore culturale, ambientale e naturalistico.



- ATO 6 – NEVEGAL E BORGHI DEL VISENTIN. L'ATO del Colle del Nevegal caratterizzato da una predominanza di paesaggio aperto con la presenza di alcuni nuclei storici a presidio del territorio. È l'ATO delle strutture turistico-ricettive dove si concentra il sistema di accoglienza legato alla frequentazione turistica sia dei bellunesi che di esterni. In particolare il PAT si concentra sulla zona del Nevegal dove sono presenti strutture turistiche dismesse e dove le aree di ampliamento previste già nel PRG sono state realizzate solo in parte. Il PI dovrà dare priorità al riuso delle strutture esistenti verificando anche la riconversione da strutture alberghiere a residenziali sulla base della domanda e della tipologia di turismo che si intende valorizzare.

Con riferimento al dimensionamento del PAT e secondo quanto dettagliatamente definito nell'“Elaborato d01 01 A: Inquadramento Struttura socioeconomica – Fabbisogno edilizio e dimensionamento”, “La stima della capacità insediativa, in ottica di sviluppo decennale, assume come riferimento di base la previsione della variazione della popolazione e del numero di famiglie nel periodo, considerando i flussi demografici sia naturali che migratori.

Il Dimensionamento è costruito sulla base degli Atti di Indirizzo regionali in applicazione della LR 11/2004. Le aree residenziali sono quantificate sulla base di quattro parametri: la superficie territoriale, il volume edificabile, gli abitanti teorici (quantificati in ragione di 150 mc di volume edificabile per abitante). A partire dagli abitanti teorici è calcolata la quantità minima di aree a standard (30 mq per ciascun abitante teorico) che deve essere garantita. Il dimensionamento delle attività economiche comprende in una unica voce le attività produttive/direzionali/commerciali per le quali è stabilita la superficie massima coperta consentita; sono inoltre dimensionate le attività turistiche sulla base del volume edificabile. Il PRG vigente contiene una quantità di aree di trasformazione (residenziali, produttive, turistiche e per servizi) non ancora attuata. Il dimensionamento riporta alla voce “urbanizzazione programmata” le quantità riferite ai PUA non attuati che il PAT ha confermato e sono, quindi, componenti del dimensionamento complessivo del Piano. All'urbanizzazione programmata va sommato il carico insediativo aggiuntivo che è previsto direttamente dal PAT. Il Piano degli Interventi dovrà mettere in relazione la programmazione e il dimensionamento del PAT con i tempi e gli indirizzi programmatici indicati dall'Amministrazione Comunale nel rispetto della quantità massima di consumo di suolo ammessa. [...]”.

Dall'analisi della “Tab. 57. DIMENSIONAMENTO PAT (urbanizzazione programmata, espansione, ambiti diffusi)” del richiamato “Elaborato d01 01 A: Inquadramento Struttura socioeconomica – Fabbisogno edilizio e dimensionamento”, completamente assunta nell'“Articolo 22. Gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei)” delle Norme Tecniche del PAT (“Elaborato d02 01 Norme Tecniche”), si evince che il dimensionamento complessivo per singolo ATO (PRG+PAT) si articola rispettivamente in:

- ATO 1
 

– Aree residenziali:	137.873 m <sup>2</sup>	143.716 m <sup>3</sup>	958 Ab/teorici
– Standard:	28.743 m <sup>2</sup>		
– Sup. Cop. (Prod. Dir. Com.):	1.998 m <sup>2</sup>		
– Turistico:	-		
- ATO 2
 

– Aree residenziali:	54.863 m <sup>2</sup>	54.669 m <sup>3</sup>	364 Ab/teorici
– Standard:	10.934 m <sup>2</sup>		
– Sup. Cop. (Prod. Dir. Com.):	24.150 m <sup>2</sup>		
– Turistico:	-		
- ATO 3
 

– Aree residenziali:	30.144 m <sup>2</sup>	33.236 m <sup>3</sup>	222 Ab/teorici
– Standard:	6.647 m <sup>2</sup>		
– Sup. Cop. (Prod. Dir. Com.):	-		
– Turistico:	-		



• ATO 4			
– Aree residenziali:	132.469 m <sup>2</sup>	135.209 m <sup>3</sup>	902 Ab/teorici
– Standard:	27.042 m <sup>2</sup>		
– Sup. Cop. (Prod. Dir. Com.):	-		
– Turistico:	-		
• ATO 5			
– Aree residenziali:	-		
– Standard:	-		
– Sup. Cop. (Prod. Dir. Com.):	-		
– Turistico:	-		
• ATO 6			
– Aree residenziali:	-		
– Standard:	-		
– Sup. Cop. (Prod. Dir. Com.):	-		
– Turistico:	35.386 m <sup>3</sup>		
• TOTALE GENERALE			
– Aree residenziali:	355.349 m <sup>2</sup>	427.431 m <sup>3</sup>	2.850 Ab/teorici
– Standard:	85.486 m <sup>2</sup>		
– Sup. Cop. (Prod. Dir. Com.):	26.149 m <sup>2</sup>		
– Turistico:	35.386 m <sup>3</sup>		

Inoltre, preme altresì puntualmente evidenziare che, nella “Tab. 57. DIMENSIONAMENTO PAT (urbanizzazione programmata, espansione, ambiti diffusi)” dell’“Elaborato d01 01 A: Inquadramento Struttura socioeconomica – Fabbisogno edilizio e dimensionamento”, completamente assunta nell’“Articolo 22. Gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei)” delle Norme Tecniche del PAT (“Elaborato d02 01 Norme Tecniche”), con riferimento agli “Ambiti diffusi”, il PAT non individua dimensionamenti per singolo ATO, “[...] ma riferiti all'intero territorio comunale. Il PI provvede ad indicare gli ambiti di utilizzo” e che, “Al fine di favorire le operazioni di interesse pubblico, il dimensionamento del PAT potrà essere incrementato di una percentuale massima del 20% da utilizzare in ambiti di rigenerazione urbana, oppure al fine di promuovere la rimozione di situazioni di degrado o per interventi direttamente collegati alla costruzione di dotazioni urbanistiche. L'utilizzo di questa premialità è condizionato alla stipula di accordo con le procedure previste dagli art. 6 e 7 della Lr. 11/2004”.

Con specifico riferimento al dimensionamento del PAT, nel Rapporto Ambientale esaminato si evidenzia che, “La definizione del dimensionamento del PAT è stata articolata in prima istanza verificando le previsioni già esistenti contenute nel vigente PRG. Sulla base delle strategie e previsioni del nuovo assetto definito dal PAT sono state quindi individuate le nuove potenzialità insediative di carattere residenziale, produttivo e turistico, nonché relativi standard. Il dimensionamento si articola in riferimento alle singole ATO, in ragione delle linee di sviluppo insediative diversificate in funzione delle specificità territoriali e strategie sopra riportate. Le quantità sono suddivise in relazione alle destinazioni d'uso principali (residenza, produttivo e turistico). La scelta del piano è quella di dare particolare impulso alla crescita e rafforzamento del tessuto residenziale, proponendo un incremento anche significativo delle potenzialità già ammesse dal PRG. Da rilevare come lo sviluppo insediativo coinvolga solo alcuni ambiti del territorio, in continuità con l'assetto già in essere.

Le potenzialità direttamente assegnate dal PAT non riguardano infatti gli spazi montani (ATO 5 e 6), ammettendo per la sola ATO 6 (Nevegal) possibilità di incremento delle dotazioni di carattere turistico. Si tratta anche in questo caso di ampliamento delle realtà già in essere.

Il PAT prevede di inserire alcune potenzialità edificatorie non direttamente riferite ad ambiti ed aree localizzate, ma utilizzabili all'interno del territorio. Tale potenzialità riguardano gli ambiti di edificazione diffusa e sviluppi di carattere turistico.



*Si tratta pertanto di una capacità edificatoria che da un lato potrà essere utilizzata per sostenere e rendere più efficienti gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio sparso; dall'altro potrà dare sostegno e incentivare le operazioni strategiche di valorizzazione e rafforzamento dell'offerta turistica.*

*Il dimensionamento tiene conto anche delle necessità di sostegno della qualità urbana e della vita, stimando il fabbisogno di spazi a standard connessi alle nuove potenzialità insediative.*

*La stima degli spazi a standard è stata definita in relazione alle espansioni complessive previste da PRG e PAT, al fine di garantire una dotazione minima nello scenario complessivo di piano, tenendo conto degli obiettivi di valorizzazione del territorio.*

*Il dimensionamento effettuato è stato articolato in prospettiva di un incremento abitativo stimato in circa 2.850 nuovi abitanti. Si tratta di una previsione che offre una maggiore potenzialità di crescita rispetto alle dinamiche insediative che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (poco meno di 450 tra il 2001 e 2011), prevedendo quindi un bacino massimo più ampio per poter dare risposta a possibili variazioni delle dinamiche future.*

*Va ricordato come il PAT definisce il dimensionamento massimo riferito al futuro sviluppo, in sede di PI vengono individuate le espansioni ammissibili, inserendo quindi potenzialità anche minori legate alle contingenze o scelte strategiche di dettaglio. [...]*

Dal punto di vista pianificatorio, nel Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Belluno sono stati considerati rispettivamente: "P.T.R.C.", "Piano del Parco delle Delimiti Bellunesi", "P.T.C.P. di Belluno", "Piano Regionale di Risanamento e Tutela dell'Atmosfera", "Piano di Tutela delle Acque", "Piano Regionale dei Trasporti", "Piano Regionale Neve", "Rete Natura 2000", "Piano Generale Rischio Alluvioni" e "Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Piave".

L'analisi così come articolata non ha evidenziato particolari ed evidenti situazioni di contrasto delle azioni e strategie del Piano con riferimento alla strumentazione pianificatoria e di settore vigente, anche in considerazione del fatto che i contenuti del PAT del Comune di Belluno discendono direttamente da indicazioni e previsioni in parte definite dal PTCP della Provincia di Belluno, in particolare per quanto riguarda l'individuazione e gestione degli elementi ordinatori relativamente alle invariati ambientali e paesaggistiche insistenti.

Infatti, secondo quanto evidenziato nella documentazione esaminata, in fase di definizione e articolazione del presente Piano è stato utilizzato il "Quadro Conoscitivo del PTCP di Belluno" come base per la definizione delle aree di significatività ambientale. Le informazioni territoriali derivanti dal "Quadro Conoscitivo del PTCP di Belluno" sono state "incrociate" con le analisi di livello locale e dettagliate in ragione del maggior grado di dettaglio del PAT e quindi di una scala di definizione territoriale più opportuna, in riferimento agli ambiti che si relazionano con il tessuto insediativo ed infrastrutturale locale; ovviamente, il medesimo approccio è stato utilizzato anche con riferimento agli aspetti di valore paesaggistico.

Pertanto, secondo quanto evidenziato nella documentazione esaminata e con riferimento alla metodologia di costruzione e successiva articolazione del PAT è possibile osservare come, complessivamente, lo stesso è stato sviluppato in piena coerenza con le scelte di tutela e valorizzazione delle invariati e del patrimonio ambientale e paesaggistico definito a scala territoriale con specifico riferimento al vigente PTCP che ne ha rappresentato il quadro di riferimento programmatico.

Per quanto evidenziato nella documentazione esaminata e verificato, ne discende come rispetto a tali temi, ovvero di tutela e valorizzazione delle invariati e del patrimonio ambientale e paesaggistico, il PAT è coerente anche con gli strumenti superiori, di livello regionale e territoriale, dal momento che in fase di approvazione del PTCP è stata già verificata la coerenza dello strumento rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato.

Con riferimento invece alla strumentazione di settore, in fase analitica gli studi specialistici sono stati condotti sulla base dei riferimenti di gestione e indirizzo del territorio, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la sicurezza idraulica e idrogeologica, nonché geomorfologica.



Relativamente alla definizione dello stato dell'ambiente, la finalità, come enunciato nella documentazione esaminata, è stata quella di avere una chiara rappresentazione della qualità ambientale di partenza, necessaria sia per conoscere le diverse componenti ambientali in gioco e garantire al pianificatore una loro corretta interpretazione, sia per effettuare una mirata valutazione degli obiettivi e delle azioni del PAT in rapporto ai possibili impatti che si determinano sulle matrici ambientali. Nella definizione dello stato dell'ambiente del PAT del Comune di Belluno così come articolata nel Rapporto Ambientale esaminato, sono stati considerati, rispettivamente, i seguenti sistemi, matrici e fattori ambientali:

- *SISTEMA FISICO: "Clima", "Aria", "Acqua", "Suolo e Sottosuolo";*
- *SISTEMA NATURALISTICO: "Rete Natura 2000", "Flora e vegetazione", "Fauna";*
- *SISTEMA PAESAGGISTICO;*
- *SISTEMA ANTROPICO: "Dinamiche della popolazione", "Agricoltura", "Industria e servizi", "Sistema infrastrutturale-viabilistico", "Patrimonio storico-culturale, architettonico e archeologico", "Turismo", "Rifiuti", "Agenti fisici".*

Nel Rapporto Ambientale sono state individuate e definite le criticità relative a ciascuno dei sistemi come precedentemente definiti e in fase di valutazione è stato verificato come le azioni di piano si sviluppino in riferimento a tali aspetti con la prospettiva di rimuovere o ridurre le situazioni di maggiore criticità. Secondo quanto evidenziato nella documentazione esaminata e con riferimento alle scelte di PAT che riguardano gli aspetti relativi alla gestione e sviluppo del sistema insediativo, si evidenzia come lo stesso operi prevalentemente tramite previsioni di completamento e ricucitura dell'esistente, con possibili espansioni comunque contenute e localizzate in accrescimento dei centri urbani esistenti. Non si osserva l'evidente introduzione di ambiti di particolare sviluppo ed estensione dimensionale o, altresì, potenzialità edificatorie potenzialmente capaci di innescare e generare dinamiche nuove o diverse rispetto all'assetto già in essere. Complessivamente, tale aspetto assume maggiore evidenza soprattutto considerando le previsioni di sviluppo produttivo, in quanto il PAT prevede l'utilizzo di nuove aree per attività economiche solo in riferimento a spazi già previsti dal vigente PRG. Anche con riferimento allo sviluppo turistico ricettivo le proposte di incremento spaziale appaiono sostanzialmente limitate e finalizzate a rafforzare le realtà già esistenti. Non si evidenzia la proposta di azioni in grado di determinare nuovi assetti che possano potenzialmente ridefinire dinamiche a carattere territoriale. Infatti, gli indirizzi connessi al sistema insediativo appaiono sostanzialmente in linea e sviluppati in continuità con il quadro pianificatorio già in essere senza interferire con prospettive di sviluppo di livello territoriale.

Con riferimento agli elementi ordinatori del PAT del Comune di Belluno dall'esame dell'elaborato "d03 01 – *Relazione geologica*", funzionale al fine di una corretta lettura ed interpretazione degli elaborati, rispettivamente "3.1/3.2/3.3 – *Carta delle fragilità*", si evidenzia che: "[...] *la compatibilità geologica non può sostituire gli studi di dettaglio, sia per la scala utilizzata, che per le accentuate variazioni nelle caratteristiche geotecniche dei terreni fini, le quali possono essere molto scadenti o molto variabili su brevi distanze. I criteri adottati per la perimetrazione della Carta della "Compatibilità geologica" sono finalizzati ad una programmazione urbanistica a livello intercomunale, pertanto le seguenti prescrizioni si intendono "indicazioni" che possono risultare insufficienti per i singoli interventi di trasformazione edilizia o comunque per scelte in sede di Piano degli Interventi, per i quali dovranno essere previste specifiche indagini in situ finalizzate al tipo di opera in progetto come precedentemente spiegato. Quindi le aree che classificano i terreni nella carta della Fragilità dovranno essere definite, con maggior dettaglio, in fase di stesura della relazione geologica del Piano degli Interventi (P.I.) e lo stesso potrà modificare, a seguito di motivati studi e indagini di dettaglio, l'individuazione e la classificazione di tali aree.*

[...].

*In fase di stesura dei P.I. e di ogni previsione urbanistica si consiglia, data la presenza sul territorio comunale di cinque faglie capaci inserite nel catalogo del Progetto ITHACA, un approfondimento di dettaglio su di esse se le previsioni urbanistiche dovessero ricadere in un'area di 400 m (200+200 m) a cavallo della traccia della linea di faglia.*



*Tali approfondimenti dovranno essere eseguiti attraverso appropriati studi di carattere paleosismico come prevedono le LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO IN AREE INTERESSATE DA FAGLIE ATTIVE E CAPACI V.1.0 redatte dal Dipartimento di Protezione Civile. Dal punto di vista della caratterizzazione sismica, in tutte le aree si consiglia infine di determinare per la realizzazione di nuovi interventi e in particolare nella fase di indagini relative ai progetti esecutivi di edifici strategici di classe III e IV, la Risposta Sismica Locale di Sito in corrispondenza della struttura in oggetto ed attribuire la categoria di suolo di cui alle NTC 2018.*

*Questo anche rispetto a quanto indicato dalla Microzonazione Sismica MSL1, che ha previsto, su tutto il territorio comunale, possibili effetti di amplificazioni sismiche locali. [...]*

Nello specifico delle penalità insistenti sul territorio del Comune di Belluno, si rimanda oltre che alle succitate “d03 01 – Relazione geologica” e “3.1/3.2/3.3 – Carta delle fragilità”, al “Titolo 4: Tutela delle fragilità storico – architettoniche e ambientali”, di cui all’elaborato “d02 01 Norme Tecniche” del PAT del Comune di Belluno. In particolar modo l’“Articolo 19. Prevenzione del rischio e controllo degli interventi”, pone specifiche limitazioni e pone puntuali limitazioni con riferimenti all’idoneità alla trasformazione dei diversi ambiti, premettendo altresì che, “Sulla base degli atti d’indirizzo della Legge regionale 11/2004, il territorio comunale è suddiviso, in relazione alla compatibilità idrogeologica, in:

- aree idonee
- aree idonee a condizione;
- aree non idonee.

[...]

Già con riferimento alle “Aree idonee”, nel richiamato “Articolo 19. Prevenzione del rischio e controllo degli interventi” si evidenzia che, “Le aree classificate come idonee ai fini edificatori possono subire una penalizzazione dal punto di vista sismico a causa del limitato spessore della copertura sciolta sopra al substrato rigido.

*La realizzazione di ogni intervento dovrà sempre prevedere le specifiche “Relazione geologica” e “Relazione geotecnica”, con le rispettive indagini. [...]*

Con riferimento alle indicazioni specifiche e puntuali per ciascuna classe di idoneità si richiama il pieno e vincolante rispetto di quanto evidenziato nell’elaborato “d02 01 Norme Tecniche”.

Si evidenzia inoltre che, in considerazione dell’avvenuta adozione della documentazione di Piano nel novembre 2021 (DCC n. 100 del 29 novembre 2021) e della successiva approvazione avvenuta con DPCM del 01 dicembre 2022 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07.02.2023 del “Primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali” e stante l’individuazione all’interno del territorio comunale di diffuse zone a “Pericolosità idraulica”, anche “Pericolosità idraulica elevata (P3a)”, “Zona di attenzione”, “Area fluviale”, oltre che a “Rischio idraulico”, fino a “Rischio elevato (R3)”, si prescrive la necessità dell’individuazione di un nuovo articolo specificatamente finalizzato al recepimento di quanto previsto dall’“ALLEGATO V - Norme tecniche di attuazione” dell’“Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni” dell’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Relativamente alle “Azioni strategiche” introdotte dal PAT dalla lettura comparata degli elaborati, rispettivamente “4b1/2/3 Carta delle Trasformabilità” e “d02 01 Norme Tecniche”, si evince come i contenuti strategici cartografati negli elaborati “4b1 Carta delle Trasformabilità”, “4b2 Carta delle Trasformabilità” e “4b3 Carta delle Trasformabilità” e relativi alle trasformazioni del territorio finalizzate ad attuare le previsioni strategiche di trasformabilità, sono riconducibili principalmente al “Titolo 5: Prescrizioni e direttive per la formazione dei PI”, “Sistema insediativo”: “Articolo 24. Indirizzi e criteri per le aree di urbanizzazione consolidata”, “Articolo 25. Dimensionamento dei servizi”, “Articolo 26. Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza”, “Articolo 27. Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo”, “Articolo 28. Linee preferenziali di sviluppo insediativo”, “Articolo 29. Limiti fisici all’espansione”, “Articolo 30. Attività commerciali”, “Articolo 31. Attività produttive insediate in zona



*impropria*”, “Articolo 32. Opere incongrue ed elementi di degrado”, “Articolo 33. Progetti Speciali da attuare con programmi complessi”, “Articolo 34. Disciplina del sistema turistico”.

Inoltre, devono essere considerati nello specifico anche i contenuti del “Titolo 6: Edificabilità in territorio agricolo”, articoli, rispettivamente: “Articolo 39. Zone a prevalente destinazione agricola”, “Articolo 40. L’edificabilità in territorio agricolo”, “Articolo 41. Edificazione diffusa”, “Articolo 42. Manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo”, “Articolo 43. Allevamenti zootecnici intensivi”, “Articolo 44. Attività agrituristiche”, “Articolo 45. Ambiti dell’invarianza agricolo produttivi di Modolo e dei pascoli d’alta quota”.

Dall’analisi comparata delle succitate norme di trasformabilità di cui ai richiamati, rispettivamente, “Titolo 5: Prescrizioni e direttive per la formazione dei PI” e “Titolo 6: Edificabilità in territorio agricolo”, nonché delle relative considerazioni e valutazioni di cui al Rapporto Ambientale esaminato (elaborato “d06 01 Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale”), è complessivamente possibile osservare come il modello valutativo articolato dal Valutatore nel Rapporto Ambientale consenta una complessiva valutazione delle azioni strategiche di sviluppo senza evidenziare particolari diffuse necessità, anche per la puntuale definizione dei relativi articoli delle Norme Tecniche (elaborato “d02 01 Norme Tecniche”) del PAT, di modifiche e integrazioni valutative.

L’analisi svolta dal Valutatore nel Rapporto Ambientale ha comportato la complessiva valutazione del “Sistema insediativo”, analizzando le azioni e gli indirizzi principali di piano riferiti al sistema insediativo previsti dal PAT (riferimento “4b1/2/3 Carta delle Trasformabilità”), rispetto alle quali sono state espresse le valutazioni in riferimento alle potenziali ricadute ambientali e di compatibilità rispetto all’assetto locale e considerando quindi:

- “Urbanizzazione consolidata”.
- “Linee di sviluppo residenziale – nuova previsione - confermata”, con un focus valutativo particolare per ciascuna delle linee preferenziali di sviluppo residenziale. Preme altresì evidenziare che secondo quanto puntualmente evidenziato nel Rapporto Ambientale, “[...]. Il PAT conferma gli spazi di espansione già previsti dal PRG e introduce alcune aree di nuova formazione.

*Gli interventi saranno attuati tramite strumento urbanistico attuativo, potendo prevedere anche formulazione di accordi pubblico-privati ai sensi dell’art. 6 della LR 11/2004.*

*Le potenzialità massime di sviluppo sono contenute nel rispetto del dimensionamento delle singole ATO e di quanto ammesso in termini di consumo suolo, in applicazione della LR 14/2017. [...].*

Per quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale, si prescrive che gli strumenti urbanistici attuativi e/o gli accordi pubblico-privati ai sensi dell’art. 6 della LR 11/2004 che daranno attuazione alle “Linee di sviluppo residenziale – nuova previsione - confermata”, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., o ai dettami dell’art. 2 della LR 29/2019 qualora applicabile.

In fase di attuazione delle succitate linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere ottemperate le puntuali indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni specificatamente indicate nel Rapporto Ambientale per ciascuna linea di sviluppo residenziale – nuova previsione - confermata (R\_01, R\_02, R\_03, R\_04, R\_05, R\_06, R\_07, R\_08, R\_09, R\_10, R\_11, R\_12, R\_13, R\_14, R\_15, R\_16, R\_17, R\_18, R\_19, R\_20).

- “Linee di sviluppo attività economiche”, con un focus valutativo particolare per ciascuna delle linee preferenziali di sviluppo delle attività economiche. Preme altresì evidenziare che secondo quanto puntualmente evidenziato nel Rapporto Ambientale, “[...]. Si rileva come il PAT abbia deciso di confermare le aree di sviluppo produttivo già previste da PRG, senza individuare ulteriori espansioni. Si tratta di una scelta finalizzata a dare priorità al rafforzamento e completamento dell’esistente evitando di interessare nuove aree.

*La competenza del PAT anche in questo caso è solo di carattere strategico e di indirizzo, andando a definire le aree potenzialmente utilizzabili a fine insediativi, senza che questo comporti una diretta attuazione di opere e interventi.*



*Spetta infatti al PI definire quali sono le arre che possono essere trasformate nel dettaglio.*

*Gli interventi che ricadono nelle aree indicate saranno attuati tramite strumenti urbanistici attuativi, che definiscono in modo complessivo e organico le opere necessarie al completo funzionamento delle strutture anche in relazione alle opere di interesse pubblico e collettivo necessarie per garantire la compatibilità con il tessuto insediativo e sistema infrastrutturale. [...]*

Per quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale, si prescrive che gli strumenti urbanistici attuativi che daranno attuazione alle “Linee di sviluppo attività economiche”, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In fase di attuazione delle succitate linee preferenziali di sviluppo insediativo delle attività economiche dovranno essere ottemperate le puntuali indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni specificatamente indicate nel Rapporto Ambientale per ciascuna linea di sviluppo delle attività economiche (P\_01, P\_02, P\_03, P\_04, T\_01).

Nello specifico e per quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale si prescrive che prima dell’approvazione del PAT il primo capoverso delle “Prescrizioni” dell’“Articolo 28. Linee preferenziali di sviluppo insediativo” delle Norme Tecniche di PAT dovrà essere rielaborato come segue:

*“Gli interventi di trasformazione urbanistica dovranno attuarsi mediante Piani Urbanistici Attuativi tenendo conto della presenza di opere di urbanizzazione, potendo prevedere anche la formulazione di accordi pubblico-privati ai sensi dell’art. 6 della LR 11/2004.*

*[...]*

- “Edificazione diffusa”.
- “Servizi”.
- “Progetti Speciali”, con un focus valutativo particolare per ciascuno dei progetti speciali individuati dal PAT. Preme altresì evidenziare che secondo quanto puntualmente evidenziato nel Rapporto Ambientale, “[...]. Si tratta di interventi che in larga parte riguardano singoli edifici, con relative pertinenze, che tuttavia in sede di successiva trattazione possono coinvolgere anche spazi e tessuti limitrofi.

*In tal senso il PAT non definisce un’unica modalità di attuazione, garantendo maggiore flessibilità in coerenza con le specifiche necessità e risorse disponibili. Tali interventi potranno quindi essere attuati tramite intervento diretto (esempio Permesso di Costruire Convenzionato) o strumento di maggiore complessità (Accordo art. 6, PUA).*

*In riferimento a questa condizione si valuta già in questa fase la compatibilità e coerenza degli interventi in riferimento agli indirizzi strategici che dovranno essere alla base dei futuri interventi che nel caso siano sviluppati in riferimento al singolo oggetto del Progetto Speciale, al fine di verificare la sostenibilità delle trasformazioni e le potenziali ricadute all’interno del territorio.*

*Nel caso in cui gli interventi si sviluppino con maggiore articolazione e un livello più ampio e complesso, riconducibile pertanto non più a interventi di carattere puntuale ma tramite strumenti urbanistici attuativi, la valutazione dovrà essere approfondita e articolata in sede di progettazione, sulla base delle procedure definite dalla legislazione nazionale e regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica.*

*Tale aspetto è già esplicitato all’interno dell’apparato normativo del PAT, all’art. 33. [...]*

In fase di attuazione dei succitati progetti speciali dovranno essere ottemperate le puntuali indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni specificatamente indicate nel Rapporto Ambientale complessivamente nonché per ciascun progetto speciale.

Inoltre, in considerazione di quanto definito dall’“Articolo 33. Progetti Speciali da attuare con programmi complessi” delle Norme Tecniche del PAT, nonché di quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale esaminato per ciascun “Progetto speciale”, si prescrive che: in fase di attuazione dell’“Articolo 33. Progetti Speciali da attuare con programmi complessi”, i progetti



speciali che non riguardano interventi di riqualificazione su edifici esistenti e loro pertinenze, per i quali si rimanda integralmente all'art. 33 delle NT del PAT e comunque in tutti i casi in cui sia prevista variante urbanistica e non mero cambio di destinazione d'uso di singoli edifici, devono essere attuati tramite strumenti urbanistici (piani, programmi o loro varianti) che ne consentano la sottoposizione a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- *“Parchi commerciali”*. Nel rispetto di quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale esaminato si ricorda che, *“Il PAT prevede inoltre che le varianti al PI riferite all’inserimento delle strutture commerciali siano soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS”*, in coerenza con quanto specificatamente evidenziato anche dall’*“Articolo 30. Attività commerciali”* delle Norme Tecniche del PAT.

L’*“Articolo 46. Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI”*, *“Titolo 7: Norme attuative”* dell’elaborato *“d02 01 Norme Tecniche”* del PAT di Belluno specifica che, *“In osservanza a quanto disposto dalla LR 11/04 il PAT si attua con i contenuti e le modalità prescritti dalla legge stessa e dalle presenti norme.*

*In particolare il PAT potrà essere attuato attraverso i seguenti strumenti:*

- *Piano degli Interventi (PI) ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 11/2004;*
- *Accordi di pianificazione ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/2004;*
- *Accordi di programma ai sensi dell’art. 7 della L.R. 11/2004;*
- *altri strumenti di accordi o intese tra pubbliche amministrazioni e privati come convenzioni, intese, ecc.*

*[...]”*

Inoltre, nello specifico della successiva fase di attuazione del PAT, il medesimo *“Articolo 46. Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI”* specifica altresì che, *“[...] In sede di attuazione del PAT occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:*

- *il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi;*
- *in sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.*

*In ogni caso ogni variante al PI è tenuta ad operare nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PAT e non può compromettere le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del PAT stesso. Come previsto dalla normativa vigente il PI dovrà assegnare ad ogni area di futura espansione la capacità edificatoria e le modalità di attuazione nel rispetto del dimensionamento complessivo del PAT.*

*Nell’ambito del procedimento di formazione del Piano degli Interventi, il Comune può attuare procedure di evidenza pubblica finalizzate a concludere accordi con soggetti privati per assumere nello strumento di pianificazione progetti o iniziative di rilevante interesse pubblico, ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/2004, nonché all’attribuzione di diritti edificatori a fronte degli oneri derivanti dall’incremento delle dotazioni territoriali, con le priorità per quegli interventi tesi a soddisfare gli obiettivi di qualità urbana e ambientale definiti dal PAT per ogni singolo ATO Il PI monitora il dimensionamento del PAT, dal momento della sua approvazione e a tal fine aggiorna e/o integra il Registro del Consumo di Suolo allegato alla variante di adeguamento alla L.R. 14/2019, con la specificazione della superficie utilizzata e sottratta alla quantità di suolo consumabile del nuovo volume assentito e realizzato.*

*Il PI può apportare variazioni non sostanziali alle quantità del dimensionamento, previste per ogni singolo ATO, fino ad un massimo del 15%, fermo restando il dimensionamento complessivo del PAT e la quantità massima di suolo consumabile stabilita dall’Articolo 23.*

*Le aree non edificabili nel PRG che il PAT indica come compatibili con l’edificazione assumono una potenzialità edificatoria e sono attuabili solo dopo l’approvazione del PI, che darà indicazioni specifiche sulle aree interessate”.*



Al fine di garantire la sostenibilità dell'attuazione del PAT si prescrive la piena ottemperanza ai contenuti di cui al presente *"Articolo 46. Attuazione del PAT e disposizioni generali per il PI"*.

Relativamente ai contenuti di cui all'*"Articolo 48. Norma di flessibilità"* delle Norme Tecniche del PAT di Belluno, non appare non appare invece completamente condivisibile a causa di una sostanziale mancanza di motivazione e valutazione relativamente alla perimetrazione delle aree di urbanizzazione consolidata che in sede di PI potrà comportare scostamenti dei limiti del consolidato di modesta entità, *"entro un massimo di ml 20"*.

Nello specifico, pur sostanzialmente condividendo *"la ratio"* di quanto definito dal secondo capoverso del richiamato *"Articolo 48. Norma di flessibilità"* delle Norme Tecniche di PAT, in considerazione della mancanza di motivazione relativamente al parametro soggettivo dei *"20 m"* di massimo scostamento, si prescrive che, prima dell'approvazione del PAT, il secondo capoverso dell'*"Articolo 48. Norma di flessibilità"* delle Norme Tecniche del PAT dovrà essere modificato e rielaborato come di seguito evidenziato:

*"Articolo 48. Norma di flessibilità"*

[...].

*La perimetrazione delle aree di urbanizzazione consolidata in sede di PI potrà comportare scostamenti dei limiti del consolidato di modesta entità e funzionali unicamente al riconoscimento di fabbricati esistenti, con relative aree di pertinenza, posti in contiguità col tessuto edificato consolidato esistente. [...]."*

Parimenti e sempre per le medesime considerazioni, prima dell'approvazione del PAT, il quarto punto dell'elenco puntato dell'*"Articolo 48. Norma di flessibilità"* delle Norme Tecniche del PAT dovrà essere modificato eliminando il periodo *"[...] e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA"*.

Stante la formulazione dell'*"Articolo 53. Accordi tra soggetti pubblici e privati"* e ricordando che, ai sensi del comma 5, art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *"I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge"*, si prescrive che, gli accordi di cui al presente articolo 53, devono essere, prima della loro approvazione, sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Stante tale prescrizione e al fine di evitare possibili incongruenze interpretative, si prescrive che prima dell'approvazione del PAT, le *"Direttive"* di cui al presente *"Articolo 53. Accordi tra soggetti pubblici e privati"* devono essere modificate sostituendo il periodo *"[...] al fine di attuare direttamente interventi di trasformazione, [...]"*, con il seguente: *"[...] al fine di attuare interventi di trasformazione, [...]"*.

Stante quanto evidenziato, si richiama il puntuale rispetto di quanto previsto dall'*"Art. 6 Oggetto della disciplina"* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., oltre ai contenuti di cui al già citato comma 5, art. 11 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Prima dell'approvazione del PAT e oltre a quanto precedentemente evidenziato, l'elaborato *"d02 01 Norme Tecniche"* del PAT di Belluno deve essere aggiornato ed adeguato secondo quanto di seguito evidenziato:

1. l'*"Articolo 55. Mitigazioni"*, deve essere integrato recependo quanto indicato al capitolo *"7 Misure di sostenibilità, mitigazione, compensazione"* di cui all'elaborato *"d06 01 Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale"*;
2. l'*"Articolo 58. Monitoraggio del Piano in rapporto alla VAS"*, deve essere integrato recependo quanto indicato al capitolo *"8 Monitoraggio"* di cui all'elaborato *"d06 01 Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale"*, ricordando altresì che tale articolo deve essere reso coerentemente con quanto previsto dall'*"Art. 18 Monitoraggio"* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che ai sensi del comma *"2-bis."* del medesimo articolo del Decreto, è fatto obbligo al Comune di Belluno di provvedere alla trasmissione della relativa reportistica derivante dall'attuazione del *"Monitoraggio"* alla competente Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto.



Con riferimento ai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale consultati (SCA), si prende atto di quanto dichiarato dal Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Belluno e si specifica che i succitati contributi sono integralmente pubblicati in allegato e rappresentano parte integrante del presente parere favorevole di sostenibilità ambientale con condizioni ambientali del *"Piano di Assetto Territoriale del Comune di Belluno (BL)"*.

Stante la parziale mancata completa ottemperanza con riferimento alla *"Richiesta di integrazioni amministrative"* e comunque quanto dichiarato dal Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Belluno, si prescrive che prima dell'approvazione del PAT del Comune di Belluno (BL), la documentazione di Piano deve essere integrata assumendo i contenuti di cui ai succitati contributi resi dai SCA consultati, di cui all'allegato *"Contributi SCA.pdf"* allegato e parte integrante del presente parere motivato e di tali modalità di recepimento deve essere trasmesso prospetto alla scrivente competente Autorità Ambientale.

Con riferimento invece alle osservazioni pervenute e preso atto di quanto dichiarato dal Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Belluno, ovvero che, *"[...]"*

*b) gli atti relativi al Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) unitamente alla deliberazione di Consiglio comunale n. 100 del 29/11/2021 e a tutti gli elaborati del piano, sono stati depositati in libera visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni presso il Comune e presso la Regione Veneto -Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA a far data dal 03/12/2021; gli atti relativi all'adozione del P.A.T. sono stati depositati a disposizione del pubblico per consentirne la libera visione a chiunque ne avesse interesse per 30 (trenta) giorni consecutivi ovvero dal 09/12/2021 al 08/01/2022 presso la Segreteria del Comune - Sportello del Cittadino - in Piazza Duomo 2 - 32100 Belluno, la Provincia di Belluno, nonché sul sito internet del Comune di Belluno all'indirizzo dedicato e nei successivi 30 (trenta) giorni consecutivi ovvero dal 08/01/2022 al 07/02/2022 chiunque ha potuto formulare osservazioni All'interno del medesimo periodo si inserisce la fase di pubblicazione e acquisizione osservazioni in merito alla procedura di VAS.*

*Nei termini di pubblicazione e deposito sopra richiamati sono pervenute al protocollo generale dell'ente complessivamente n. 74 osservazioni di cui n. 69 entro i termini previsti nell'avviso di deposito (ovvero entro il 08/02/2022) e n. 5 oltre i termini di deposito Delle complessive n. 74 osservazioni e dei contributi dell'ufficio pervenuti solo le seguenti 12 rivestono carattere ambientale e nessuna fa esplicito riferimento alla proposta di Rapporto Ambientale:*

*[...].*

*Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13/04/2022, (...), sono state espresse le controdeduzioni e il parere di coerenza del valutatore".*

Relativamente al succitato prospetto inerente le n. 12 osservazioni dichiarate avere carattere ambientale, si evidenzia che il medesimo è parte integrante della deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13.04.2022. Infatti, come puntualmente dichiarato nella nota del Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Belluno, il prospetto delle osservazioni attinenti al Rapporto Ambientali è parte integrante della succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13.04.2022, con relativo parere di coerenza del valutatore.

La richiamata DCC n. 39 del 13.04.2022 è posta in allegato al presente parere motivato favorevole di sostenibilità ambientale con condizioni ambientali del *"Piano di Assetto Territoriale del Comune di Belluno (BL)"*.

Pertanto, si propone di prendere atto dei contenuti della deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13.04.2022, allegata e parte integrante del presente parere motivato e denominata *"DCC 39.2022.pdf"*, per le parti non in contrasto con i contenuti di cui al presente parere di sostenibilità ambientale.

Prima dell'approvazione del PAT del Comune di Belluno, la documentazione di Piano deve assumere ed essere resa coerente e congruente con riferimento ai contenuti di cui alla succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 in data 13.04.2022, *"DCC 39.2022.pdf"*.



Nella fase di definizione e attuazione delle azioni strategiche che concorrono al conseguimento degli obiettivi del PAT, dovranno essere attuate le misure proposte nel Rapporto Ambientale, nonché negli elaborati adottati con DCC n. 100 del 29.11.2021 e rispettivamente: *“Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000”, “Progetto di Piano”, “Elaborato d03 Indagine Geologica”, “Elaborato d04 Indagine Agronomica”, “Elaborato d05 Valutazione di Compatibilità Idraulica (dGRV 2948/2009)” e “Elaborato d06 Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale (Screening)”*.

Inoltre, sempre nella fase di definizione e attuazione delle azioni strategiche del PAT, deve essere effettuato un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente con il rispetto di quanto previsto dall'aggiornato *“Articolo 58. Monitoraggio del Piano in rapporto alla VAS”, dell'elaborato “d02 01 Norme Tecniche” del PAT di Belluno* così come integrato.

Infatti, si ricorda come il processo di VAS non deve concludersi con l'approvazione del Piano, ma deve proseguire anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

In sede di attuazione del Piano si dovrà nello specifico:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste nell'elaborato *“d06 01 Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale”*, nonché nei relativi studi e tavole specialistiche e di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 100 del 29.11.2021;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive, nel rispetto di quanto previsto dall'*“Articolo 58. Monitoraggio del Piano in rapporto alla VAS”, dell'elaborato “d02 01 Norme Tecniche” del PAT*, così come integrato e modificato;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Si ricorda che, ai sensi del comma *“2-bis.” dell'“Art. 18 Monitoraggio” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*, il Comune Belluno deve trasmettere la reportistica derivante dall'attuazione del *“Monitoraggio”* alla competente Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto.

Preme evidenziare come il presente parere motivato rilasciato nell'ambito della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al pari dei successivi pareri motivati resi ai sensi della Parte Seconda Titolo II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento a piani e programmi o loro varianti, non presentano carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottendono mai ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità delle opere ed edifici esistenti, nonché delle azioni previste dagli strumenti oggetto di valutazione di sostenibilità ambientale della succitata Parte Seconda, Titolo II del Decreto, la cui sussistenza è altresì demandata al Comune di Belluno.

**VISTA** la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VInCA, Capitale Naturale e NUVV in data 23 febbraio 2023, nella quale, alla luce delle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale del *“Piano di Assetto del Territorio del Comune di Belluno (BL)”*, si ritiene che con la realizzazione degli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nell'elaborato *“d06 01 Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale”*, nonché negli elaborati adottati con DCC n. 100 del 29.11.2021, *“Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000”, “Progetto di Piano”, “Elaborato d03 Indagine Geologica”, “Elaborato d04 Indagine Agronomica”, “Elaborato d05 Valutazione di Compatibilità Idraulica (dGRV 2948/2009)” e “Elaborato d06 Valutazione di Incidenza Ambientale (Screening)”*, nonché con il rispetto di quanto evidenziato nella *“Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 236/2022”*, per lo stesso possa



essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale a condizione che si ottemperi alle condizioni ambientali come sopra enunciate.

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

**RITENUTO CHE**, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia complessivamente impostata ai sensi dell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO  
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul "*Piano di Assetto del Territorio della Città di Belluno (BL)*", a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali.

**Prima dell'approvazione del PAT:**

1. va recepito quanto espressamente indicato nella "*Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 236/2022*";
2. la documentazione di Piano deve essere riallineata e integrata rispettivamente:
  - con i contenuti e nei limiti di quanto evidenziato nell'allegata "*DCC 39.2022.pdf*";
  - con i contenuti di cui all'allegato prospetto "*Contributi SCA.pdf*", osservazioni ("*DCC 39.2022.pdf*") e contributi ("*Contributi SCA.pdf*"), rappresentano parte integrante del presente parere motivato di sostenibilità ambientale;
3. l'elaborato "*d02 01 Norme Tecniche*" deve essere integrato con la previsione di nuovo articolo specificatamente finalizzato al recepimento di quanto previsto dall'"*ALLEGATO V - Norme tecniche di attuazione*" dell'"*Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*" dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, approvato con DPCM del 01 dicembre 2022 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07.02.2023;
4. l'elaborato "*d02 01 Norme Tecniche*" del PAT, deve essere aggiornato ed adeguato secondo quanto di seguito evidenziato:
  - a) il primo capoverso delle "*Prescrizioni*" dell'"*Articolo 28. Linee preferenziali di sviluppo insediativo*" deve essere rielaborato come segue:

*"Prescrizioni*  
*Gli interventi di trasformazione urbanistica devono attuarsi mediante Piani Urbanistici Attuativi tenendo conto della presenza di opere di urbanizzazione, potendo prevedere anche la formulazione di accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004.*  
*[...]*".



- b) *“Articolo 48. Norma di flessibilità”*.
- il secondo capoverso dell’*“Articolo 48. Norma di flessibilità”* deve essere rielaborato come di seguito evidenziato:  
*“Articolo 48. Norma di flessibilità”*  
[...].  
*La perimetrazione delle aree di urbanizzazione consolidata in sede di PI potrà comportare scostamenti dei limiti del consolidato di modesta entità e funzionali unicamente al riconoscimento di fabbricati esistenti, con relative aree di pertinenza, posti in contiguità col tessuto edificato consolidato esistente.*  
[...].”
  - il quarto punto dell’elenco puntato dell’*“Articolo 48. Norma di flessibilità”* deve essere modificato eliminando il periodo: “[...] e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA”.
- c) Le *“Direttive”* dell’*“Articolo 53. Accordi tra soggetti pubblici e privati”*, devono essere modificate sostituendo il periodo: “[...], al fine di attuare direttamente interventi di trasformazione, [...]”, con il seguente: “[...], al fine di attuare interventi di trasformazione, [...]”.
- d) L’*“Articolo 55. Mitigazioni”*, deve essere integrato recependo quanto indicato al capitolo *“7 Misure di sostenibilità, mitigazione, compensazione”* di cui all’elaborato *“d06 01 Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale”*.
- e) L’*“Articolo 58. Monitoraggio del Piano in rapporto alla VAS”*, deve essere integrato recependo quanto indicato al capitolo *“8 Monitoraggio”* di cui all’elaborato *“d06 01 Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale”*, ricordando altresì che tale articolo deve essere reso coerentemente con quanto previsto dall’*“Art. 18 Monitoraggio”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che ai sensi del comma *“2-bis.”* del medesimo articolo del Decreto, è fatto obbligo al Comune di Belluno di provvedere alla trasmissione della relativa reportistica derivante dall’attuazione del *“Monitoraggio”* alla competente Commissione Regionale per la VAS.
5. la documentazione di Piano deve essere aggiornata ed integrata con i contenuti di cui al presente parere motivato di sostenibilità ambientale.

**A seguito dell’approvazione del Piano e comunque prima della sua attuazione:**

6. il prospetto attestante il recepimento dei contenuti di cui al presente parere motivato di sostenibilità ambientale deve essere trasmesso alla competente Commissione Regionale per la VAS.

**In sede di attuazione del Piano:**

7. devono essere attuate tutte le misure proposte nell’elaborato *“d06 01 Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale”* e puntualmente rispettato quanto previsto dall’elaborato *“d02 01 Norme Tecniche”*, nonché negli studi specialistici a corredo del Piano con particolare attenzione agli elaborati, rispettivamente: *“Elaborato d03 Indagine Geologica”*, *“Elaborato d04 Indagine Agronomica”*, *“Elaborato d05 Valutazione di Compatibilità Idraulica (dGRV 2948/2009)”* e *“Elaborato d06 Valutazione di Incidenza Ambientale (Screening)”* e relativi elaborati grafici adottati con DCC n. 100 del 29.11.2021;



8. l'attuazione di qualsiasi intervento è subordinata alla redazione di “[...] *specifiche “Relazione geologica” e “Relazione geotecnica”, con le rispettive indagini [...]”*, nel rispetto di previsto dall’*“Articolo 19. Prevenzione del rischio e controllo degli interventi”* delle Norme Tecniche del PAT (elaborato *“d02 01 Norme Tecniche”*) al fine primariamente della sicurezza e salute umana;
9. gli strumenti urbanistici attuativi e/o gli accordi pubblico-privati, ai sensi dell’art. 6 della LR 11/2004, che daranno attuazione alle previsioni di cui all’*“Articolo 28. Linee preferenziali di sviluppo insediativo”* delle Norme Tecniche del PAT (elaborato *“d02 01 Norme Tecniche”*), così come modificato ai sensi del precedente punto *“4.a)”*, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., o ai dettami dell’art. 2 della LR 29/2019 qualora applicabile;
10. in fase di attuazione delle previsioni di cui all’*“Articolo 33. Progetti Speciali da attuare con programmi complessi”*, i progetti speciali che non riguardano meri interventi di riqualificazione su edifici esistenti e loro pertinenze, per i quali si rimanda integralmente all’art. 33 delle NT del PAT e comunque in tutti i casi in cui sia prevista la necessità di una variante urbanistica e non mero cambio di destinazione d’uso di singoli edifici, devono essere attuati tramite strumenti urbanistici (piani, programmi e/o loro varianti) che ne consentano la sottoposizione a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e detti strumenti devono essere sottoposti ai dettami di cui al succitato art. 12 del Decreto;
11. gli accordi di cui all’*“Articolo 53. Accordi tra soggetti pubblici e privati”* delle Norme Tecniche del PAT (elaborato *“d02 01 Norme Tecniche”*), così come modificato ai sensi del precedente punto *“4.c)”*, devono essere, prima della loro approvazione, sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
12. in fase di definizione dei PI e per ogni previsione urbanistica si prescrive la necessità, stante quanto evidenziato nell’elaborato *“d03 01 – Relazione geologica”* e data la presenza sul territorio comunale di diverse faglie capaci individuate nel catalogo del *“Progetto ITHACA”*, di un approfondimento di dettaglio da svilupparsi econdo le modalità indicate nel richiamato elaborato *“d03 01 – Relazione geologica”* e qualora le previsioni urbanistiche dovessero ricadere in un ambito di 400 m (200+200 m) a cavallo della traccia della linea di faglia, fatto salvo un complessivo approfondimento analitico di maggiore dettaglio comprendente l’intero territorio comunale e richiamando altresì quanto previsto dalla DGR n. 244 del 23 maggio 2021 e dai contenuti della nota esplicativa del 16.02.2022 prot. 71886 della Direzione regionale Difesa del Suolo;
13. nella definizione e redazione dei successivi Piani degli Interventi, nonché delle loro Varianti, si ricorda la necessità di una puntuale applicazione della normativa vigente nazionale e regionale in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e loro localizzazione, anche ricordando che la Corte Costituzionale ha sancito, fin dal 2012, che la localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, “[...] *trova attuazione nella generale utilizzabilità di tutti i terreni per l’insediamento di tali impianti, con le eccezioni, stabilite dalle Regioni, ispirate alla tutela di altri interessi costituzionalmente protetti nell’ambito della materia di competenza delle Regioni stesse*” e ciò, anche e soprattutto, al fine di non risultare in contrasto con il principio di matrice europea della massima diffusione delle fonti di energia rinnovabile, nonché con il *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”*;



14. le successive fasi attuative del presente PAT devono essere sviluppate nel rispetto di quanto previsto dalla *“Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”* approvata con D.C.R. n. 80 del 20/07/2021;
15. i *“Piani degli Interventi”* devono garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale;
16. i PUA, ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, L. 106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e ss.mm.ii., fatto salvo quanto puntualmente previsto dall’art. 2 della L.R. 29/2019;
17. si richiama il puntuale rispetto di quanto previsto dall’*“Art. 6 Oggetto della disciplina”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
18. deve essere verificata la necessità di provvedere ad un eventuale aggiornamento del vigente *“Piano di classificazione acustica del territorio”* del Comune Belluno;
19. ai sensi del comma *“2-bis.”* dell’*“Art. 18 Monitoraggio”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Comune di Belluno deve trasmettere la reportistica derivante dall’attuazione del *“Monitoraggio”* alla competente Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto;
20. con la finalità di ridurre il consumo energetico e per raggiungere la neutralità carbonica prevista dal *“Green Deal Europeo”*, nella definizione delle successive NTO di PI e con riferimento alla realizzazione di nuovi ambiti e relativi edifici e al fine della migliore efficienza energetica possibile, deve essere prevista l’installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di tendere all’obiettivo dell’autoconsumo energetico, nel rispetto della normativa vigente;
21. deve essere rispettato quanto previsto nella *“Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 236/2022”*.

Si raccomanda inoltre, in sede di definizione delle NTO di PI, di porre particolare attenzione all’assunzione e successivo rispetto dei contenuti di cui all’approvato *“Articolo 15 – Locali interrati o seminterrati”*, dell’*“ALLEGATO V - Norme tecniche di attuazione”*, *“Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni”* dell’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, approvato con DPCM del 01 dicembre 2022 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07.02.2023.

Il presente parere motivato rilasciato nell’ambito della procedura di VAS ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al pari dei successivi parere motivati resi ai sensi della Parte Seconda Titolo II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento a piani e programmi o loro varianti, non presentano mai carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottendono mai ad alcuna verifica sull’eventuale legittimità delle opere ed edifici esistenti, nonché delle azioni previste dagli strumenti oggetto di valutazione di sostenibilità ambientale della succitata Parte Seconda del Decreto, la cui sussistenza è altresì demandata al Comune di Belluno.



Fatte salve le modifiche eventualmente necessarie e finalizzate unicamente all'adeguamento alle prescrizioni impartite dai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), qualsiasi modifica rispetto alla documentazione valutata e in atti e di cui al presente parere motivato, deve essere sottoposta, per la parte in variante a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Per il prosieguo della pianificazione attuativa del Comune di Belluno si ricorda altresì che, ai sensi del comma 5, art. 11 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *"La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge"*.

**Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parte Seconda e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.**

**La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.**

Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna

Il presente parere si compone di 25 pagine





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 174 DEL 14 luglio 2022

OGGETTO: Comune di Belluno (BL).  
Piano di Assetto del Territorio (PAT). Verifica di sufficienza del Quadro Conoscitivo.  
Articolo 11 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 11 del 2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Belluno, secondo la procedura disposta dalla DGR n. 1922 del 28.10.2013.

Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. n. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto.

---

IL DIRETTORE DELLA  
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la nota del 4 febbraio 2022 n. 5600 con la quale il Comune di Belluno (BL) ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali contenenti il quadro conoscitivo del Piano di assetto del territorio, come previsto dall' articolo 13, comma 3, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

VISTA la nota del 5 luglio 2022 n. 32041 con la quale il citato Comune ha trasmesso alla Regione integrazioni al suddetto quadro conoscitivo.

RITENUTO CHE:

- l'art. 2, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, della L.R. n. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, della medesima legge regionale, assegna alla competenza della Giunta regionale:
  - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
  - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- l'art. 11 bis della legge regionale n. 11/2004 stabilisce l'obbligo per i Comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;
- la DGR 3178/2004 ha disposto le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR n. 3811 del 2009;

*Mod. A - originale*

- la DGR 3958/2006 ha attivato le “procedure di verifica degli archivi digitali” affidando alla Direzione Urbanistica, ora Direzione Pianificazione Territoriale, l’incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfanumerici e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- la DGR 3811/2009, Allegato A, Capitolo 3, stabilisce l’obbligo per i Comuni di trasmettere alla Regione, il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT;
- la DGR 1922/2013 ha semplificato le procedure di validazione degli archivi digitali dei PAT/PATI, stabilendo che per rilevare e certificare, ai sensi dell’art. 14, comma 7, della legge regionale n. 11 del 2004, la sufficienza del quadro conoscitivo dei PRC si deve far riferimento unicamente all’indice di qualità (IQ).
- la stessa DGR n. 1922 del 2013 ha affidato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Direzione Pianificazione Territoriale, il compito di validare con procedura semplificata gli archivi digitali dei PAT/PATI ai sensi dell’art. 11, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2004;
- la DGR 802/2016 ha conferito alla Direzione Pianificazione Territoriale anche la competenza Urbanistica.
- il decreto 23 aprile 2015, n. 27 della Sezione Urbanistica, ora Direzione Pianificazione Territoriale, dà attuazione alla citata DGR n. 1922 del 2013 e definisce le procedure di verifica ed i parametri di validazione come descritti nell’Allegato A contenente “Procedure di verifica e parametri di valutazione del quadro conoscitivo”;

CONSIDERATO CHE:

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT del Comune di Belluno, seguendo le procedure di verifica definite nell’Allegato A del decreto dirigenziale n. 55 del 4 giugno 2014;
- in base alle verifiche eseguite, in atti presso la Direzione Pianificazione Territoriale, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
  - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
  - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

CONSIDERATA di conseguenza l’opportunità di rilevare l’accettabilità del quadro conoscitivo del PAT in oggetto, identificando il solo IQ quale riferimento idoneo e bastevole per accertare la sufficienza del quadro conoscitivo del PRC, punto 2), lettera a, della DGR n. 1922/2013 e del decreto dirigenziale n. 55/2014.

CONSIDERATA, infine, la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto “parte del sistema informativo comunale”, così come definito dall’art. 10 della legge regionale n. 11/2004.

CONSIDERATO inoltre l’obbligo di aggiornamento dei metadati in applicazione del decreto interministeriale del 10 novembre 2011 recante le regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso.

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2004, n. 3178 contenente gli atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50 della legge regionale n. 11 del 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 3090 “Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell’art. 15, legge regionale n. 11/2004”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2006, n. 3958 “Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all’art. 11, comma 1, legge regionale n. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all’art. 11, comma 2, legge regionale n. 11/2004”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2009, n. 3811 “Atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50, legge regionale n. 11/2004, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 3178/2004. Integrazione della lett. a): ‘Specifiche tecniche.....dei comuni’; Integrazione della lett. f): ‘Contenuti essenziali.....degli Interventi’ ”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2013, n. 1922 “Semplificazione delle procedure di verifica, di cui all’art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT/PATI). Acquisizione di un software per la verifica via web dei Quadri Conoscitivi di PAT e PATI.”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016, n. 802 “Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell’art. 12 della legge regionale n.54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale del 17 maggio 2016, n.14;

VISTO il decreto della Sezione Urbanistica 23 aprile 2015, n. 27 “Attivazione della nuova procedura automatica ... via web”;

VISTO l’art. 13, comma 2, lett. f) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 Statuto del Veneto”;

#### DECRETA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accertare che il Comune di Belluno (BL) ha trasmesso gli archivi digitali del Piano di assetto del territorio (PAT), previsti dall’articolo 13, comma 3, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, e che tali archivi digitali presentano i caratteri della sufficienza, ai sensi dell’articolo 11 della predetta legge regionale;
3. di trasmettere il presente decreto al Comune di Belluno e alla Provincia di Belluno;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Arch. Salvina Sist

SIST  
SALVINA  
14.07.2022  
09:15:03  
GMT+01:00





# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 10/10/22 Protocollo N° 471577 Class: I 720.02.1 Allegati N° 1

Oggetto: L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio"  
PAT del Comune di Belluno (BL). Osservazioni.

Alla Provincia di Belluno  
Settore Pianificazione e Assetto del Territorio  
c.a arch. Anna Za  
Ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it

E p.c. Direzione Uffici Territoriali per il dissesto  
idrogeologico  
UO Servizi Forestali – Sede di Belluno  
UO Foreste e selvicoltura

Direzione Pianificazione Territoriale

Con nota prot. n. n. 21945 del 09.05.2011 codesta Amministrazione, in riferimento alle competenze acquisite con DGRV 1136/2010, ha espresso la necessità di un affiancamento temporaneo per l'analisi degli aspetti riguardanti le tematiche forestali, vincolo idrogeologico e paesaggistico, nella conduzione dell'istruttoria degli strumenti urbanistici previsti con la LR 23 aprile 2004, n. 11.

Specificatamente per il PAT del Comune di Belluno, sulla base di quanto richiesto nelle DGR n. 3811 del 09.12.2009 e n. 3650 del 25.11.2008, in relazione alla documentazione digitale trasmessa con la nota prot. 403786 del 15.09.2021, si allega alla presente l'osservazione emergente dalla lettura del Quadro Conoscitivo e degli elementi di vincolo paesaggistico e ambientale.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore  
Avv. Enrico Specchio

 UO Enti Locali e Associazionismo,  
Riordino Territoriale e Grandi Eventi  
Dott. ssa Giulia Millevoi  
Responsabile della pratica  
Dott.ssa Erica Zangrando  
Tel.041-2795459

Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali  
**Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi**  
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 041/2795961  
PEC: [entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it](mailto:entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it)

## **Osservazioni agli elaborati del PAT del Comune di Belluno**

Si precisa che le osservazioni vengono espresse sulla base dell'analisi della seguente documentazione:

1. Relazione Tecnica, Norme Tecniche, Relazione Agronomica, Relazione del Quadro Conoscitivo;
2. Tavole di Progetto 1, 2, 3, 4;
3. Risorse informative, formato shape: b0101\_Vincoli, b0202\_InvPaesaggistiche, b0203\_InvAmbientali, b0402\_AzioniStrategiche.

### **Titolo II – Ricognizione dei Vincoli e delle Tutele**

#### **Art. 6 – Vincoli e Norme di Tutela:**

In relazione alla rappresentazione del vincolo di uso civico nelle Tavole 1\_1, 1\_2, 1\_3 e il relativo inserimento nella risorsa informativa b0101021\_VincoloPaesaggistico al tipoVinc = 08, si precisa che tale vincolo è correttamente inserito nella Tavola dei vincoli e nella risorsa b0101021\_VincoloPaesaggistico. Tuttavia non si riscontra nel Quadro Conoscitivo il file shape di riferimento delle Terre di uso civico del Comune di Belluno “c11023040321\_Belluno”, presente e scaricabile dal Portale regionale delle terre ad uso collettivo, al link: <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=135>.

In riferimento a quanto espresso nelle Norme Tecniche, in particolare alla descrizione dei vincoli di cui all'art. 6, si ritiene necessario integrare la norma dedicata ai beni di uso civico con un comma dedicato, di seguito indicato.

Si precisa inoltre che i beni della frazione di Bolzano Bellunese sono attualmente gestiti dal Comitato per l'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Bolzano e Vezzano, costituito ai sensi della L. 17 aprile 257, n. 278.

#### **Richiesta di integrazione n. 1.**

Si chiede di integrare la cartella del QC c1102\_Vincoli con file shape c11023040321\_Belluno, presente e scaricabile dal Portale regionale delle terre ad uso collettivo, al link: <https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=135>

#### **Richiesta di integrazione n. 2**

Si chiede di integrare l'art. 6 con un comma dedicato alle terre di uso civico così indicato:

#### **Usi civici**

- La Tavola 1 ricomprende, nella voce "Vincolo paesaggistico", le aree soggette ad uso civico. Si tratta di aree inalienabili, inusucapibili e soggette al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale, nelle quali il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile. Tali aree, disciplinate dalla L. 1766/1927, L. 168/2017 e dalla l.r. 31/1994, sono in ogni caso assoggettate al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004.
- Qualora in sede di P.I. si delinei la necessità di trasformazione di terreni che risultano soggetti ad

- uso civico, tale trasformazione è subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale in materia di usi civici.
- L'alienazione di terreni, qualora avvenga tramite permuta di terreni ad uso civico con terreni patrimoniali, comporta che i terreni acquisiti in permuta vengano assoggettati al regime giuridico degli usi civici ed entrano a far parte del relativo demanio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
  - Non costituisce variante al P.A.T. l'aggiornamento dei terreni soggetti ad uso civico a seguito di eventuali autorizzazioni all'alienazione e la mutamento di destinazione previste dall'art.8 della L.R. 31/94.
  - Il certificato di destinazione urbanistica deve riportare il vincolo di uso civico.
  - Limitatamente al territorio della frazione di Bolzano Bellunese, le terre di uso civico sono gestite dal Comitato per l'Amministrazione Separata dei Beni di Uso civico di Bolzano –Vezzano, costituito ai sensi della L. 17 aprile 2007, n. 278.

### Alberi monumentali: Relazione Agronomica, Tavola delle Invarianti, Norme Tecniche art. 11

Nella Relazione Agronomica è citata la presenza di quattro alberi monumentali già compresi nei documenti del PTCP della Provincia di Belluno. Tuttavia si fa presente che in Comune di Belluno ai sensi di quanto disposto dalla Legge 14 Gennaio 2010, n. 13, sono stati riconosciuti con DM n. 330598 del 26.07.2022, 11 (undici) soggetti monumentali le cui caratteristiche e posizionamento possono essere individuate negli elenchi pubblicati per Regione al sito nazionale del Ministero delle Politiche Agricole:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11260#id-bed7384af14fdb2da436d64155c62b1>.

#### Richiesta di integrazione n. 3

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede di aggiornare la Relazione Agronomica con la descrizione dei soggetti riconosciuti monumentali ai sensi della normativa statale di settore.

#### Richiesta di integrazione n. 4

Si chiede di integrare la risorsa informativa puntuale “b0202013\_PaesaggioP” e di aggiornare la Tavola delle Invarianti con gli undici elementi puntuali riconosciuti ai sensi della Legge 13/2010.

#### Richiesta di integrazione n. 5

Si chiede di aggiungere nelle Norme Tecniche, all'art. 11, i riferimenti normativi della Legge statale 13/2010 e del Decreto Ministeriale di più recente di riconoscimento degli esemplari monumentali.

### Territorio comunale ricadente nell'ambito delle Dolomiti Patrimonio Unesco

La relazione tecnica indica l'ATO 5 quale ambito di riferimento per le aree del Parco Dolomiti Bellunesi, riconosciuto anche tra i territori Dolomiti iscritti nella Lista Patrimonio Unesco.

Si deve osservare che nella Relazione Agronomica al capitolo 3.4.4, viene trattato sinteticamente l'ambito Dolomiti Unesco ricadente nel confine del Comune di Belluno, tuttavia nelle Tavole e nelle risorse informative non pare riscontrarsi il confine dell'area core e buffer dello stesso.

#### Richiesta integrazione n.6

Si precisa che l'ambito Dolomiti Unesco deve essere tematizzato in Tavola 2 tra le invarianti di natura geologica o paesaggistica, utilizzando risorsa informativa presente nel QC regionale.

Inoltre deve essere inserito un riferimento nelle Norme Tecniche alla gestione dei territori dell'ambito Dolomiti Unesco che faccia riferimento alle linee strategiche espresse nella Strategia Complessiva di Gestione, approvata dalla Regione Veneto con DGRV n. 1846 del 09.12.2015.



Data **22 GIU. 2023** Protocollo N° **336240** Class: E.520.02.5/6 Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Piano Assetto del Territorio del Comune di Belluno.

Provincia di Belluno  
Settore Urbanistica e Mobilità  
Servizio Pianificazione  
Via S. Andrea 5  
32100 Belluno  
*urbanistica.mobilita.provincia.belluno@pecveneto.it*

In riferimento all'istanza pervenuta in data 26/07/22 prot.n. 329293, pari oggetto della presente, valutata la documentazione presentata, si richiede una rivisitazione dell'intero corpo della Relazione Agronomica in quanto carente dei riferimenti e fonti dei dati da cui prende spunto nei vari capitoli, inoltre l'indice di classificazione non è leggibile in quanto vi sono riferimenti doppi e non è chiaro a cosa si riferiscano, sono presenti imprecisioni e omissioni di descrizioni tali da comprometterne l'insieme.

Nello specifico si rilevano le seguenti incongruenze:

- Pag.15 figura 2 non sono identificabili le aree boscate citate nel primo paragrafo e non è presente il tematismo delle aree boscate in legenda.
- Pag.17 paragrafo 3.2.1 Vegetazione forestale: non sono citate le fonti dei dati e qualora facessero riferimento al Piano di Riordino del Comune di Belluno dovrebbe esserne esplicitata anche la validità, come al capitolo 3.5.2 di pag.69 dove si ripete la stessa descrizione.
- Pag.60 al punto 3.4.2 Aree boscate: il paragrafo presenta una descrizione non comprensibile e distorta.
- Pag.63 punto 3.5.1. Ambiente Forestale: mancano i riferimenti alle fonti da cui sono stati attinti i dati e non vi sono riferimenti all'impatto della Tempesta VAIA (2018) e le relative conseguenze che hanno colpito i terreni boscati.
- Pag.96 punto 4.3.4 sono citati 5 prodotti (IGP) ma descritti solo 3 e non tutti tipici dell'area bellunese.
- Pag.110 al Capitolo 5.1 Le aree boscate: non sono citate le fonti dei dati. All'ultimo paragrafo in merito alla semplificazione delle procedure pur essendo condivisibile la visione, le soluzioni vanno ricercate all'interno dell'art. 15 della Legge Forestale (ed eventuali modifiche) non sono chiare le soluzioni da proporre a seconda della tipologia dei boschi, siano di collina e montagna o boschi riparati.

Distinti saluti.

Il Direttore U.O. Servizi Forestali  
Dott. Gianmaria Sommovilla

**P.O.: Vincolo idrogeologico, autorizzazioni, concessioni idrauliche e usi civici - BL**  
Dott. For. Andrea Zanella

**Referente pratica:**

Per. Ind. Cristina Gritti Tel.: 0437/946438 - Mail: [cristina.gritti@regione.veneto.it](mailto:cristina.gritti@regione.veneto.it)  
ZA/CG d:\documents and settings\cristina-gritti\my documents\lettere\PATbelluno .docx

Area Tutela e Sicurezza del Territorio – Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto IDrogeologico Difesa del Suolo

**Unità Organizzativa Servizi Forestali – Sede di Belluno**

Via Caffi, 33 – 32100 BELLUNO Tel. 0437.946431 – Fax 0437.946429

**PEC: [forestale@pec.regione.veneto.it](mailto:forestale@pec.regione.veneto.it) e-mail: [forestale@regione.veneto.it](mailto:forestale@regione.veneto.it)**



giunta regionale

Data 9 OTT. 2023 Protocollo N° 568844 Class: E.420.02.3/6 Fasc.

Allegati N°

Oggetto: L.R. 11/2004  
COMUNE DI BELLUNO  
Piano di Assetto del Territorio.  
Parere relativo al vincolo idrogeologico e forestale.  
L.R. 52/78 e s.m.i.

Provincia di Belluno  
Settore Urbanistica e Mobilità  
Servizio Pianificazione  
***urbanistica.mobilita.provincia.belluno@pecveneto.it***

In merito al PAT in oggetto, si prende atto delle correzioni apportate all'elaborato "Relazione Agronomica" secondo quanto segnalato con ns. nota prot. 336240 del 22/6/2023, ravvisando l'opportunità della seguente ulteriore integrazione: "Per tutti gli interventi selvicolturali da eseguirsi in area definita a bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52, è obbligatorio osservare i criteri e le raccomandazioni espressamente riportati sulle corrispondenti schede del Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale, approvato con DGR n. 7 del 05 gennaio 2018, in funzione della tipologia di intervento prevista."

Peraltro, un parere in merito alla fattibilità nei confronti della stabilità idrogeologica dei siti nonché sulla riduzione di superficie forestale eventualmente necessaria, non può prescindere da una chiara definizione della effettiva superficie che verrà interessata agli scopi. Analogo discorso può essere fatto per l'autorizzazione idraulica che la scrivente struttura potrebbe essere chiamata a rilasciare sugli impluvi della rete idrica minore.

Si prosegue, per quanto attiene la demarcazione delle zone soggette a vincolo idrogeologico, lo shape file relativo alla delimitazione dello stesso implementata dalla scrivente struttura e valida per il Comune di Belluno. Il file evidenzia le aree non sottoposte a vincolo idrogeologico. Queste sono state digitalizzate lungo i limiti dei mappali come riportati nelle mappe catastali BIM georiferite. Laddove il limite del vincolo non corrispondeva a quello dei mappali si è provveduto alla sua delimitazione mediante misure e trasposizione diretta dal cartaceo, con i margini di errore che il metodo comporta. Ai fini dell'imposizione del vincolo idrogeologico, rimangono comunque validi e probanti gli atti originali a suo tempo adottati.

Si trasmette lo shape file per le vie brevi, tramite posta elettronica.

Distinti saluti.



Il Direttore U.O. Servizi Forestali  
Dott. *Gianmaria Somnavilla*

**P.O. Vincolo Idrogeologico, Autorizzazioni, Concessioni Idrauliche e Usi Civici BL**

Dott. For. *Andrea Zanella*

**P.O. Selvicoltura e Attività silvo-pastorali BL**

Dott. For. *Enrico De Martini*

**Referente pratica:**

P.I. *Cristina Gritti* Tel.: 0437/946438 - Mail: [cristina.gritti@regione.veneto.it](mailto:cristina.gritti@regione.veneto.it)

ZA d:\documents and settings\andrea-zanella\my documents\lettere\PAT Belluno.docx

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Difesa del Suolo

**Unità Organizzativa Forestale – Sede di Belluno**

Via Caffi, 33 – 32100 BELLUNO Tel. 0437.946431 – Fax 0437.946429

**PEC: [forestale@pec.regione.veneto.it](mailto:forestale@pec.regione.veneto.it) e-mail: [forestale@regione.veneto.it](mailto:forestale@regione.veneto.it)**



**Comune di Belluno**  
Provincia di Belluno

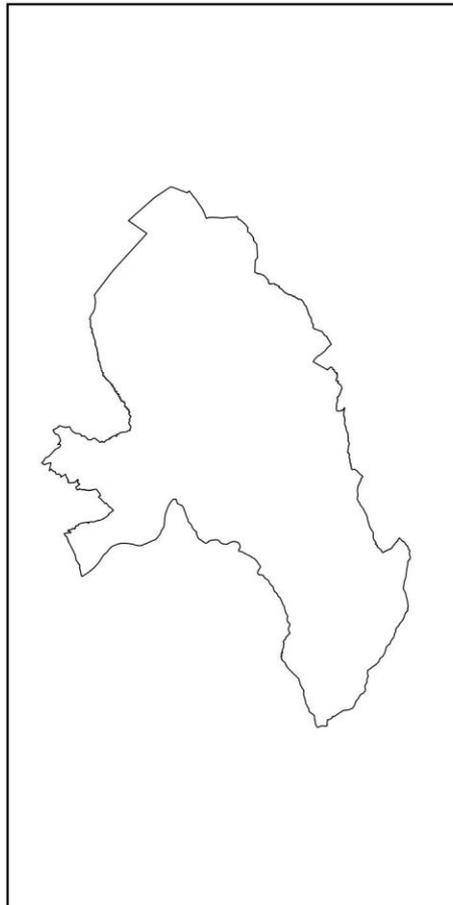
# PAT

## Relazione di adeguamento alle prescrizioni

**SINDACO**  
Jacopo Massaro

**Assessore**  
Franco Frison

**Segretario generale**  
Francesco Pucci



### UFFICIO DI PIANO

Piergiorgio Tonon - *Dirigente*  
Michela Rossato - *Responsabile area urbanistica*  
Aquilino Chinazzi  
Federica Mis  
Zoella Uliana  
Manlio Leo Mezzacasa  
Lucia Ravazzolo

### PROGETTO PAT

Francesco Sbetti - *Sistema s.n.c.*  
Marisa Fantin - *Archistudio*

### Contributi al progetto

Irene Pangrazi - *Archistudio*  
Manuela Bertoldo - *Sistema s.n.c.*  
Pierguido Morello - *Sistema s.n.c.*

### Collaboratori

Ilaria Giatti - *Archistudio*  
Martina Caretta - *Archistudio*  
Giorgio Cologni - *Sistema s.n.c.*

### INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Dino De Zan - *Mob-Up s.r.l.*

### ANALISI GEOLOGICHE

Antonio Toscano

### ANALISI AGRONOMICHE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Marco Abordi

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Stefano Reniero - *Nexteco s.r.l.*  
Gabriele Cailotto - *Nexteco s.r.l.*

### VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Gaspare Andreella - *Studio API*



## INDICE

1	DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ACQUISIZIONE DA PARTE DEL COMUNE RELATIVI AGLI IMMOBILI DEMANIALI O DI PROPRIETÀ REGIONALE.....	2
2	CONSUMO DI SUOLO.....	3
3	ASPETTI GEOLOGICI.....	3
4	PROGETTI SPECIALI.....	6
5	OSSERVAZIONI-CONTRODEDOTTE CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.39 DEL 13/04/2022.....	9
6	ADEGUAMENTO AL PARERE COMMISSIONE VAS REGIONALE .....	11
7	DOCUMENTO PRELIMINARE .....	12
8	ADEGUAMENTO AL PTCP .....	14
9	ADEGUAMENTO AL PTRC.....	16
10	LA VERIFICA DELLE PREVISIONI PIANIFICATORIE DEL PATI/PAT DEI COMUNI LIMITROFI .....	18
11	DIMENSIONAMENTO DEL PAT.....	19
12	COMPONENTI AMBIENTALI.....	23
13	ASPETTI AGRONOMICI FORESTALI.....	29
14	RELAZIONI DI ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI .....	31
15	VITICOLTURA E FITOSANITARIA .....	32
16	CORRISPONDENZA DEGLI ELABORATI.....	33

# **1 Documentazione attestante l'acquisizione da parte del Comune relativi agli immobili demaniali o di proprietà regionale**

Si rimanda all'attestazione a firma del Dirigente del Comune di Belluno.

## 2 Consumo di suolo

La presenza di una normativa che prevede una convivenza tra aree di urbanizzazione consolidata ex LR 11/2004 e AUC Ambiti di Urbanizzazione Consolidata ex LR 14/2017, ha portato nella redazione del PAT ad assumere una logica duplice che risponde:

- da un lato a prefigurare un disegno di piano progettuale (Strutturale e Strategico) riconoscibile nella Tavola 4;
- dall'altra a riconoscere il consumo di suolo così come definito dalla Variante di adeguamento alla LR 14/2014 come un vincolo che definisce sia la quantità massima di suolo consumabile (17,47 ha) sia gli ambiti AUC che alla data di approvazione della Variante di adeguamento indicano quali sono le aree che non consumano e quali, se interessate, consumano.

Tale scelta risulta necessaria, in quanto la Tavola degli AUC rappresenta un disegno destinato ad essere monitorato e modificato in quanto aree in questa comprese potrebbero diventare aree che consumano suolo (ad esempio PUA convenzionati che decadono, non sono rinnovati e quindi escono dagli AUC) così come eventuali frecce attivate dal PI diventano suolo consumato e faranno parte degli AUC.

Pertanto, a nostro avviso, e così è stato predisposto il PAT, in conformità anche degli intenti della legge regionale e degli atti di indirizzo che la accompagnano, l'area consolidata PAT definisce il disegno di piano che si auspica possa definirsi, ma va intesa come progetto che **comunque non può prevedere un consumo di suolo maggiore di 17,47 ha.**

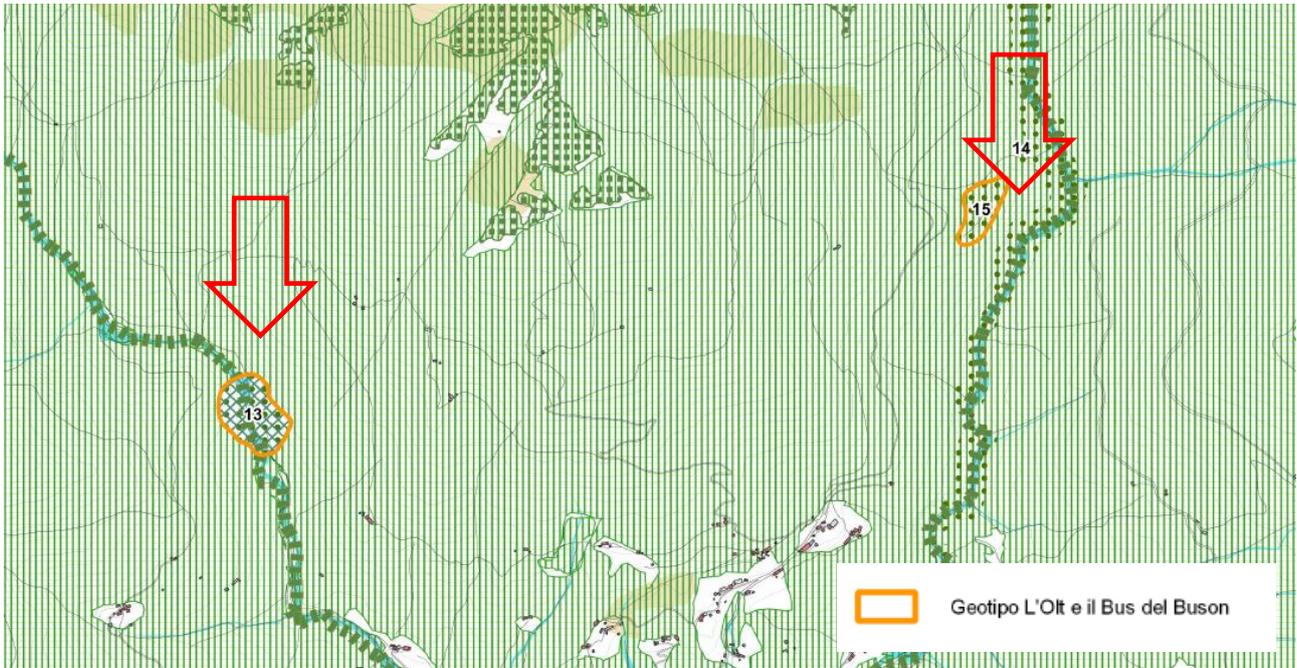
## 3 Aspetti geologici

In merito al parere in oggetto e a seguito degli incontri avuti con i responsabili della Provincia di Belluno i giorni 25 agosto e 5 settembre 2023, sono state apportate le seguenti modifiche e integrazioni (punti come da parere in oggetto):

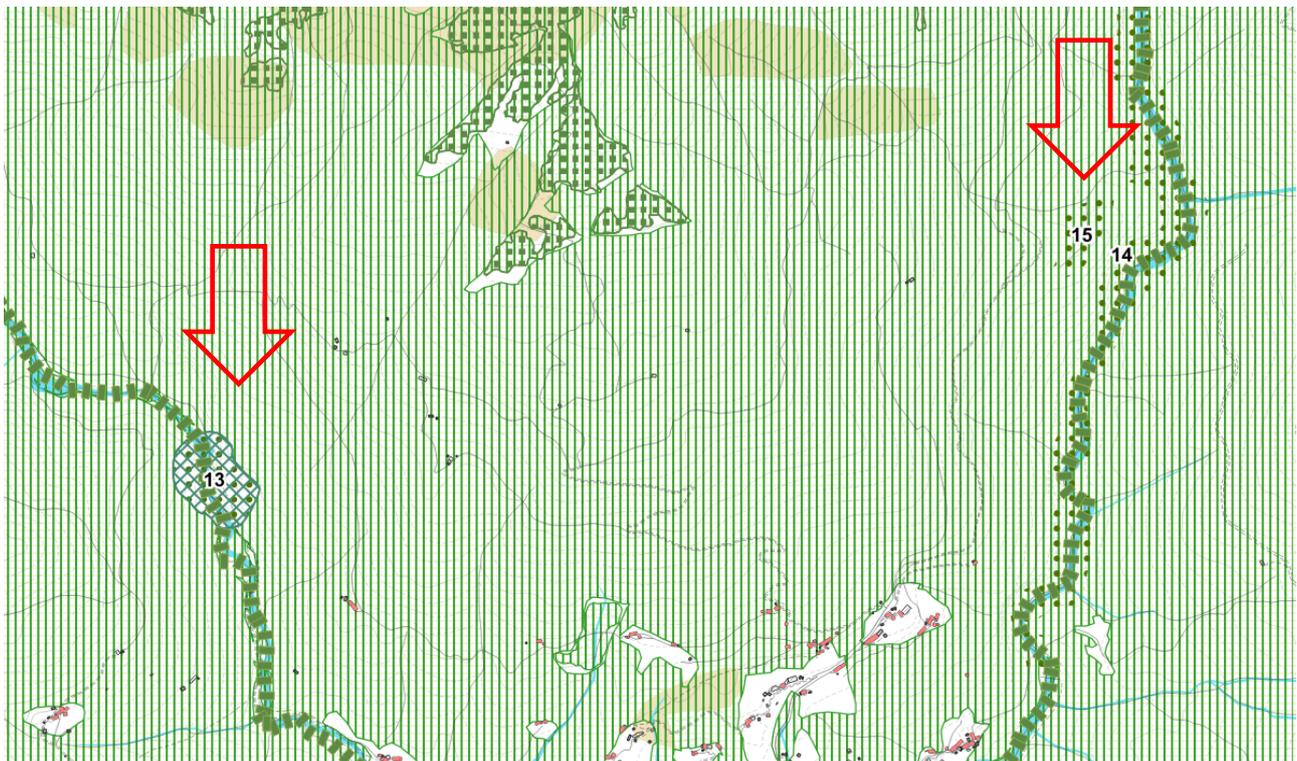
1. La cartografia del Quadro Conoscitivo (carte tematiche: litologica, geomorfologica, idrogeologica) è stata adeguata utilizzando grafie e simboli secondo la D.G.R. 615/1995 e PRONTUARIO PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE GEOLOGICA DEL QUADRO CONOSCITIVO E DEGLI ASPETTI GEOLOGICI DEL PROGETTO DEI PAT/PATI (L.R. 11/2004);
2. La carta della Fragilità è stata adeguata secondo il PRONTUARIO PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE GEOLOGICA DEL QUADRO CONOSCITIVO E DEGLI ASPETTI GEOLOGICI DEL PROGETTO DEI PAT/PATI (L.R. 11/2004). In particolare, per quanto riguarda la compatibilità geologica, sono state accorpate le aree a condizione A,B,C, mentre alcune aree soggette a dissesto idrogeologico sono state accorpate al punto 12 altro (ALT). Il tutto al fine di rendere la tavola 3 più leggibile;
3.
  - Punto a)** la frana di crollo ID 0250 424500 è stata classificata AREA "non idonea";
  - Punto b)** le frane indicate sono tutte classificate come AREE "non idonee" o "idonee a condizione";
  - Punto c)** modificata la cartografia relativamente alle aree di cava attiva;
  - Punto d)** inserite le frane a seguito sopralluogo e incontro con il Dr. Fabio Steccazzini del 05.09.23;
4. Le aree a "rischio valanga" sono state delineate nella Carta Geomorfologica e della Fragilità;
5. Redatta una Carta Idrogeologica aggiuntiva dedicata alla sola permeabilità;
6. Sono state inserite le sorgenti con la delimitazione dell'area di tutela assoluta nella cartografia opportuna;
7. È stata apportata la correzione dell'area SOGGETTA A INONDAZIONI PERIODICHE della carta idrogeologica. L'area in loc. Sagrognà a RISCHIO IDRAULICO e PERICOLOSITA' IDRAULICA inserita nel PGRA risulta NON IDONEA nella carta della Fragilità;

8. La "Relazione Geologica" è stata integrata con le fonti bibliografiche di tutte le figure, le stesse con tutte le modifiche sono state evidenziate in giallo
9. Sono stati eliminati i geotipi sia in tavola 02 – Carta delle fragilità che nell' nell'elaborato d0201 Norme Tecniche (Articolo 12. Invarianti di natura geologica), in quanto si è scelto di tutelarli come biotopi. Le modifiche alle norme tecniche sono presenti all'interno dell'allegato Norme Tecniche con evidenziate le modifiche effettuate.

**Estratto della tavola 2 del PAT vigente con l'individuazione dei due geotipi**



**Estratto della tavola 2 con evidenziata la modifica**



A seguito dell'aggiornamento delle sorgenti ( punto 6 degli aspetti geologici) è stata aggiornata anche la tavola 1 del PAT **che si allega** alla presente relazione. Si evidenzia, in particolare, che in tavola 1 il rispetto assoluto dei 10 metri è rappresentato dal punto stesso che individua la sorgente.

### **3.1 Modifica del Quadro Conoscitivo**

In base alle modifiche indicate si procede:

- ad aggiornare o integrazione il tema d03\_RelazioneGeologica;
- ad aggiornare l'elaborato cartografico Tav. 2 – Carta delle invarianti con il relativo shapefiles;
- ad aggiornare o integrazione l'elaborato cartografico Tav. 3 – Carta delle fragilità con il relativo shapefiles;
- a correggere l'elaborato d0201 Norme Tecniche (Articolo 12. Invarianti di natura geologica).

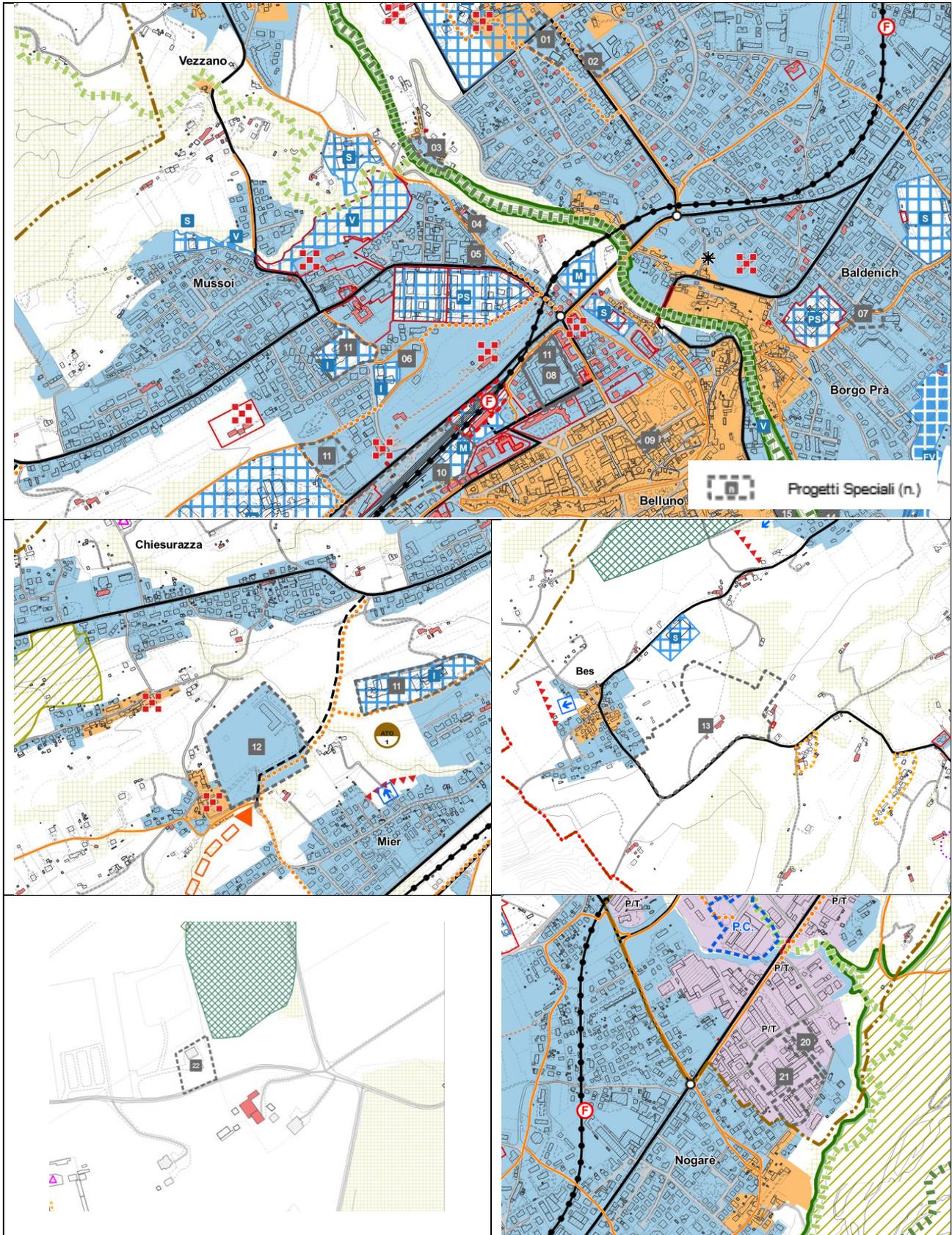
### **3.2 Elaborati allegati**

Oltre alla documentazione relativa alla relazione geologica si allegano la tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e la tavola 3 della fragilità con i temi aggiornati.

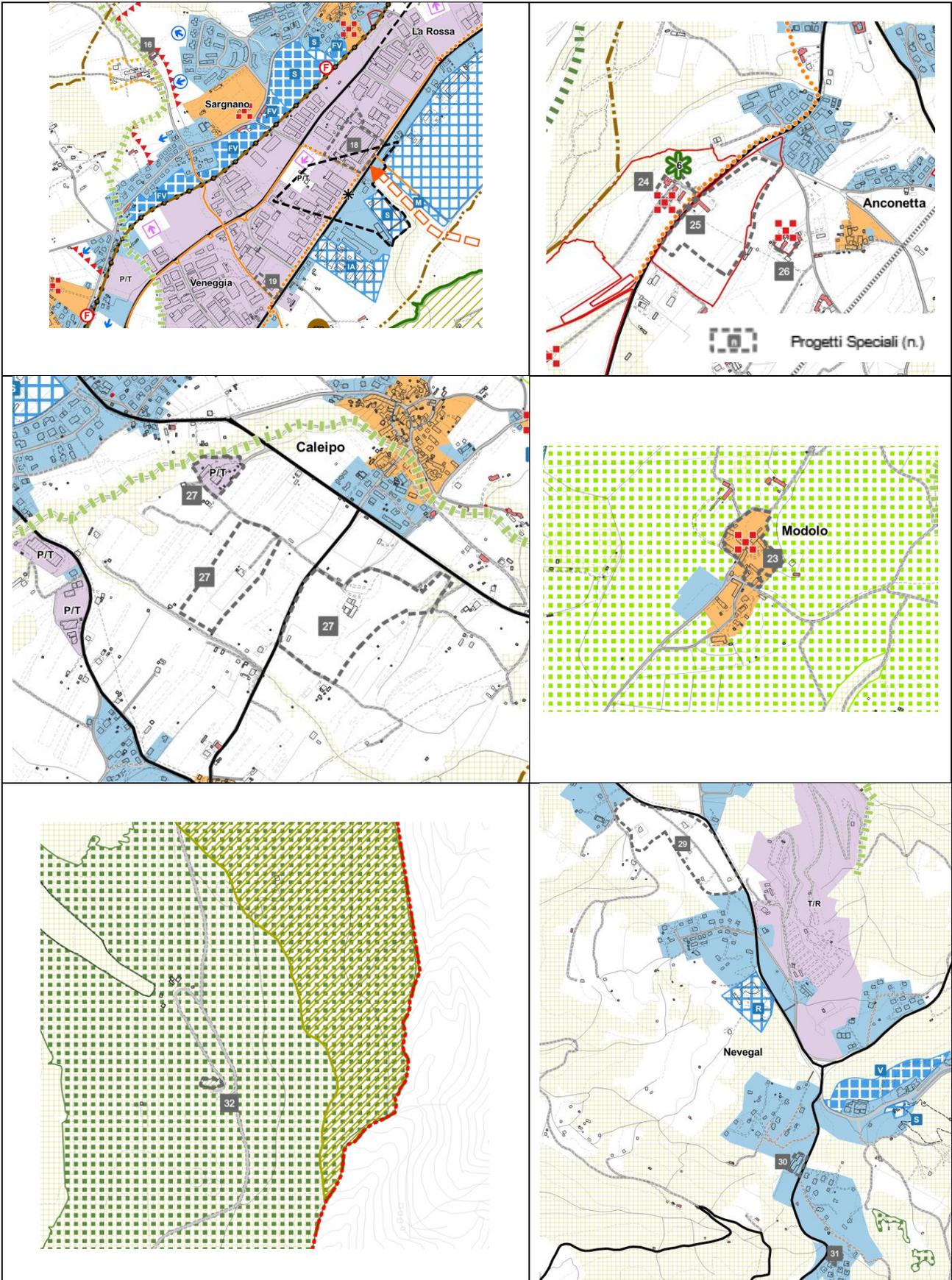
## 4 Progetti Speciali

Si raccolgono le modifiche richieste e si modifica graficamente il tema.

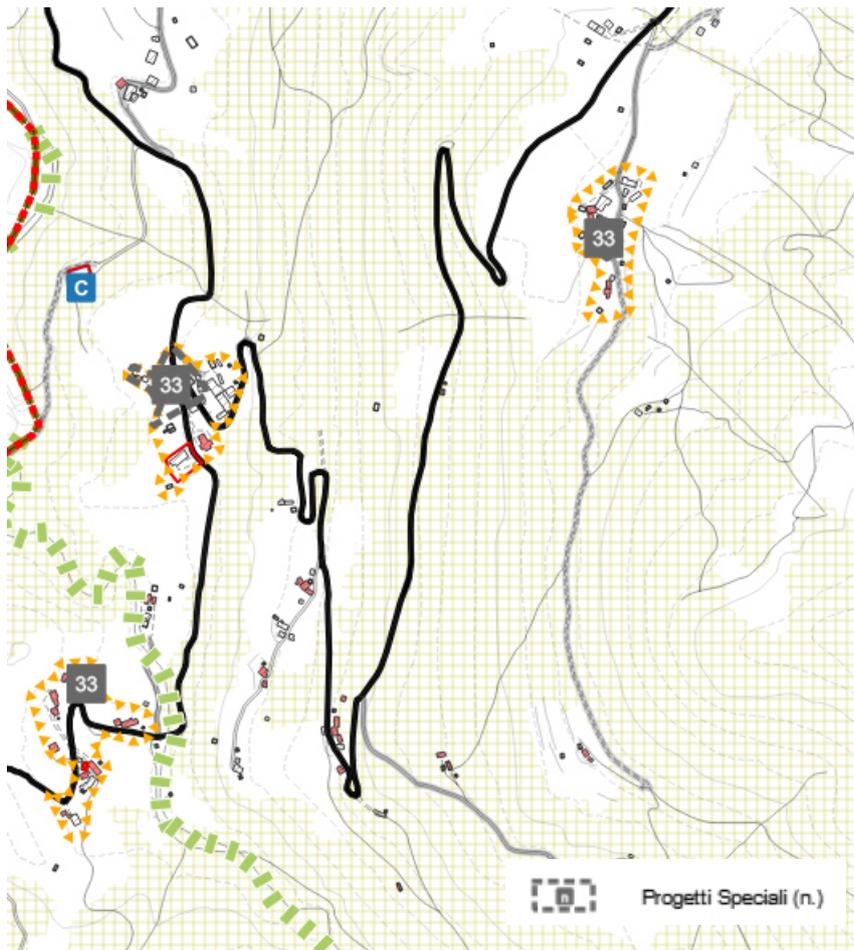
Estratto A della tavola 4 dei progetti strategici con le modifiche grafica del tema



Estratto B della tavola 4 dei progetti strategici con le modifiche grafica del tema



Estratto C della tavola 4 dei progetti strategici con le modifiche grafica del tema



#### **4.1 Modificata del Quadro Conoscitivo**

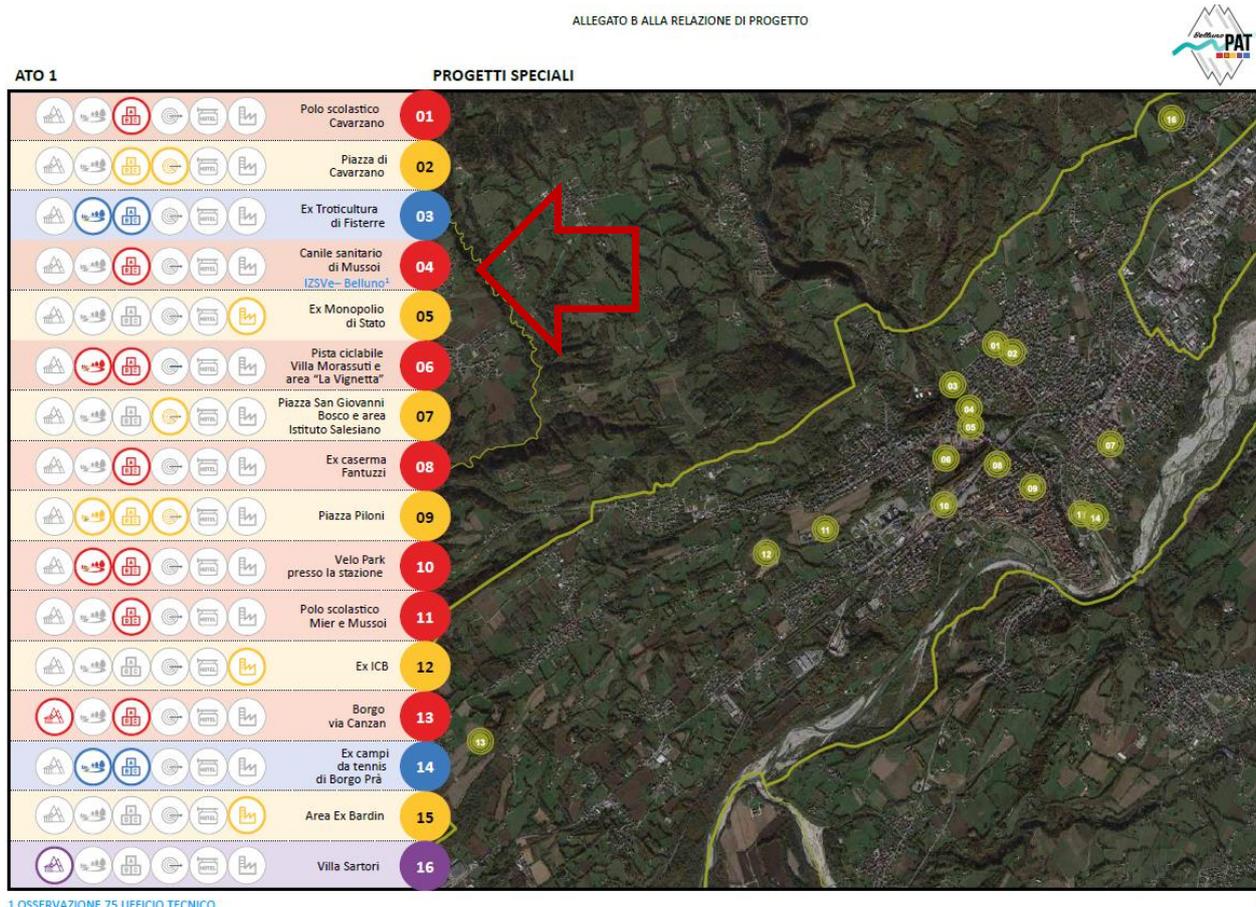
Si modifica la tav. 4b – Carta della trasformabilità (b0406014\_Trasformabilita)

## 5 Osservazioni-controdedotte con delibera del consiglio comunale n.39 del 13/04/2022

Le modifiche grafiche alle osservazioni vengono rappresentate nel seguente allegato: “Piano di Assetto del Territorio – Proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute - Allegato grafico (0501\_AllegatoGrafico.pdf)” (0501\_AllegatoGrafico.pdf). Le modifiche alle norme tecniche sono presenti all’interno dell’allegato Norme Tecniche con evidenziate le modifiche effettuate.

Le osservazioni determinano anche la modifica dell’Allegato B Struttura e dimensionamento degli ATO.

**Estratto della pag 8 dell’Allegato B Struttura e dimensionamento degli ATO con indicata la proposta di modifica**



### 5.1 Modificata del Quadro Conoscitivo

Si integrano i seguenti elaborati:

- La Tav. 4b – Carta delle trasformabilità con i relativi tematismi
- Elaborato Allegato B Struttura e dimensionamento degli ATO
- Elaborato d0201 Norme Tecniche

## **5.2 *Elaborati allegati***

Si allegano i seguenti elaborati dove vengono evidenziate le modifiche determinate dalle osservazioni accolte: “Piano di Assetto del Territorio – Proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute - Allegato grafico (0501\_AllegatoGrafico.pdf)”.

## **6 Adeguamento al parere Commissione VAS regionale**

### **6.1 Adeguamento al parere motivato n.30 del 23/02/2023**

In base al parere motivato VAS sono stati integrati gli artt. 28, 48, 53, 55 e 58 delle NT del PAT. È stato inserito l'articolo 60 di raccordo con il parere VAS, in riferimento alle prescrizioni riguardanti le fasi di futura attuazione del PAT.

Le modifiche normative sono illustrate nell'allegato "Norme Tecniche con evidenziate le modifiche effettuate".

### **6.2 Adeguamento alla relazione istruttoria tecnica n.236/2022 per la Valutazione di Incidenza**

In merito al parere relativo alla VINCA (n. 236/2022), sono state apportate le modifiche all'art. 10 e 46 delle norme tecniche come richiesto dal parere degli uffici VINCA della Regione del Veneto.

Le modifiche normative sono illustrate nell'allegato "Norme Tecniche con evidenziate le modifiche effettuate".

### **6.3 Elaborati allegati**

Si allega l'elaborato: "Norme Tecniche con indicate con evidenziate le modifiche effettuate" (0601\_AdeguamentoParereMotivato.pdf). In questo elaborato vengono evidenziate le modifiche a seguito dell'accoglimento delle prescrizioni VAS.

## 7 Documento Preliminare

Nella Relazione di Progetto (d01.01) viene inserito il seguente capitolo:

### **“IL DOCUMENTO PRELIMINARE: obiettivi e coerenza con la strategia. La struttura urbanistica – territoriale e le azioni del PAT**

L'adozione da parte della Giunta Comunale e la successiva presentazione in Consiglio Comunale e quindi pubblicazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale preliminare hanno costituito, secondo l'art. 3 della Legge Urbanistica regionale 11/2004, l'avvio della procedura tecnico amministrativa per la redazione del PAT

Il Documento Preliminare definisce le linee guida per la stesura del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Belluno.

I riferimenti sono:

- gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata (PTRC e PTCP);
- i piani regionali e provinciali di settore;
- la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
- gli altri strumenti sovraordinati, dalle previsioni cogenti (es. Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Ambientale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, etc.)
- la programmazione nazionale;
- la programmazione comunale di settore (il piano comunale di protezione civile, il PAES, il PUT, il piano antenne, il piano di zonizzazione acustica e le iniziative volte a ridurre l'inquinamento luminoso, quello elettromagnetico, etc.).

I riferimenti più generali per una politica delle trasformazioni che sia sostenibile sono stati declinati dall'ONU nel 2015 con la dichiarazione denominata Agenda 2030

Un secondo riferimento fondamentale, è il Patto di Amsterdam, l'agenda urbana che l'Unione Europea ha adottato nel 2016. La Dichiarazione di Davos del 2018 costituisce un ulteriore importante riferimento volto a ribadire il ruolo centrale della cultura per la qualità dello spazio di vita delle persone

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile, Infine, nelle aree protette (CETS) cui il Comune di Belluno ha recentemente aderito è lo strumento per promuovere lo sviluppo turistico sostenibile nelle aree protette e nei territori limitrofi, basato sulla collaborazione tra tutte le parti, pubbliche e private.

Il PAT elabora quindi una strategica complessiva del futuro della città di Belluno e del suo territorio avendo a riferimento i pilastri dello sviluppo sostenibile, quello economico, ambientale, sociale e istituzionale.

Le analisi specialistiche sono lo strumento conoscitivo dalle quali il progetto è partito per sviluppare le previsioni strategiche in una finestra temporale almeno di venti/trenta anni, pertanto alcune previsioni (in particolare quelle normative e quelle dimensionali), sono costruite per consentire l'adeguamento a possibili futuri scenari oggi non ancora chiari, evidenti e comprensibili.

Di seguito sono riportati i temi strategici, intorno ai quali si sono incardinate le scelte di governo del territorio:

- 1 Sistema infrastrutturale (STRADALE FERROVIARIO CICLABILE)
- 2 Beni culturali
- 3 Sistema insediativo
- 4 Aree strategiche e progetti complessi
- 5 Rigenerazione urbana
- 6 Sistema produttivo
- 7 Sistema del commercio

- 8 Sistema dei servizi
- 9 Sistema ambientale, paesaggistico e rurale
- 10 Perequazione, compensazione, credito edilizio
- 11 Sistema turistico
- 12 Politiche di sostenibilità ambientale

La pianificazione sovraordinata considerata è costituita da: il PTRC, il PTCP della Provincia di Belluno il Piano di Gestione del Sito Patrimonio Dolomiti Unesco, in particolare il sistema 3. Pale di San Martino, San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine,

**La metodologia di costruzione del PAT si sviluppa in piena coerenza con le scelte di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico definito a scala territoriale con specifico riferimento al vigente PTCP.**

Ne discende che gli obiettivi del DP sono coerenti con le scelte del PAT e anche con gli strumenti superiori, di livello regionale e territoriale.

Nel RA viene data ampia e approfondita lettura delle coerenze.

#### **Partecipazione e concertazione: metodi e esiti**

Nel capitolo 3, paragrafo 3 della Relazione di Progetto viene documentata l'attività di partecipazione e concertazione, strutturata in:

- incontro con le associazioni ambientali e di categoria;
- incontri con le associazioni economiche e gli ordini professionali;
- incontri pubblici con la presentazione di documenti e la partecipazione di esperti;
- incontri con la commissione consigliare;

Durante gli incontri sono stati illustrati i tratti fondamentali delle norme relative alla formazione del PAT previste nella Lr 11/2004 e gli obiettivi specifici individuati dalla giunta comunale così come indicati nel documento preliminare. Si sono quindi presentati gli aspetti ambientali e i risultati delle analisi geologiche ed agronomiche. Infine, è stata evidenziata l'importanza della VAS come strumento di controllo ambientale sia nella fase di redazione, sia nella fase di realizzazione del PAT. La discussione ha posto in evidenza seguenti temi che poi hanno trovato concretizzazione nelle Tavole e Norme del PAT."

### **7.1 Modificata del Quadro Conoscitivo**

Si integra la d0101 Relazione di Progetto con il capitolo "IL DOCUMENTO PRELIMINARE: obiettivi e coerenza con la strategia. La struttura urbanistica – territoriale e le azioni del PAT".

## 8 Adeguamento al PTCP

Nell'elaborato d0101 Relazione di Progetto viene inserito il seguente capitolo:

### **“Coerenza del PTCP – Applicazione degli allegati da B2.12 a B2.18**

#### **ALLEGATO B 2.12 – sistema delle fragilità**

Il P.A.T. adotta le disposizioni del P.T.C.P. riguardanti il “Sistema delle fragilità” come recepite dalla normativa vigente sovraordinata e dal P.A.I. Piave.

#### **ALLEGATO B 2.13 DPP al PS del Fiume Piave**

Adeguato al PTCP con l'art.10 Rete ecologica, l'art.13 Idrografia-zone di tutela e fasce di rispetto e con l'art. 27 Parco di interesse locale “Dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi al fiume Piave lungo il torrente Ardo

#### **ALLEGATO B 2.14 - Linee guida per la pianificazione: il Paesaggio**

Il PAT recepisce i contenuti delle Norme Tecniche e delle Tavole riferiti al paesaggio del PTCP.

I temi sono stati trattati nel Cap. 3.4 le analisi e le scelte strutturali del Piano ai punti:

- i vincoli e la pianificazione di livello superiore;
- i valori individuati dal PAT le invarianti.

Inoltre, sono individuati e normati nelle NT del PAT:

Articolo 6. Vincoli e norme di tutela

TITOLO 3: Tutela del paesaggio e dell'ambiente

Articolo 8. Invarianti di natura paesistico e ambientale

Articolo 9. Invarianti di natura paesaggistica

- Ambiti di pregio paesaggistico, paesaggi storici d'alta quota e pascoli di alta quota
- Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici dei versanti vallivi e boschi storici Boschi
- Paesaggi delle acque: alvei, greti e corsi d'acqua
- Iconemi

Articolo 10. Rete ecologica

Articolo 11. Tutela degli alberi monumentali

Articolo 12. Invarianti di natura geologica

Articolo 13. Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto

TITOLO 4: Tutela delle fragilità storico-architettoniche e ambientali

Articolo 14. Tutela, recupero e valorizzazione dei centri storici

Articolo 15. Edifici e complessi monumentali di interesse storico testimoniale e Ville Venete

Articolo 16. Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative Pertinenze

Articolo 17. Tutela dei manufatti minori di interesse ambientale-testimoniale

Articolo 18. Pertinenze scoperte da tutelare

Tali tematismi trovano individuazione e dimensione nelle Tavole del PAT

#### **ALLEGATO B 2.15 Criteri per la progettazione degli insediamenti produttivi**

Adeguato al PTCP con l'articolo 24 Indirizzi e criteri per le aree urbanizzazione consolidata e l'articolo 28 linee preferenziali di sviluppo insediativo.

#### **ALLEGATO B 2.16 Criteri per l'ampliamento degli insediamenti produttivi**

Le previsioni di espansione introdotte dal PAT derivano da una attenta lettura delle necessità locali specifiche e non presentano una ulteriore crescita del tessuto produttivo.

Sono state individuate le linee di sviluppo che corrispondono alle previsioni del PRG non ancora attuate e che il PAT intende confermare.

Il PAT recepisce comunque le disposizioni di cui agli allegati.

### **ALLEGATO B 2.17 Strumenti per l'applicazione della perequazione territoriale**

Nella Relazione di progetto al cap 4 Strumenti di attuazione del Piano si precisano i principi ed i criteri riferiti alla perequazione urbanistica, i crediti edilizi e le compensazioni in coerenza con la LR 11/2004 r con l'art. 16 ter della 380/2001

Gli articoli delle NT in modo puntuale e con gli opportuni rimandi al PI costituiscono gli strumenti operativi per applicare tali istituti giuridici.

Non vi sono comunque azioni di implicazione sovracomunale.

### **ALLEGATO B 2.18 Linee guida per il Regolamento Edilizio finalizzato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale**

Si rimanda al Regolamento Edilizio vigente.”

## **8.1 Modificata del Quadro Conoscitivo**

Si integra l'elaborato d0101 Relazione di Progetto con il capitolo Coerenza del PTCP – Applicazione degli allegati da B2.12 a B2.18.

## 9 Adeguamento al PTRC

Nell'elaborato d0101 Relazione di Progetto viene inserito il seguente capitolo:

### “Adeguamento al PTRC

Il PAT risulta adeguato al PTRC sia per quanto attiene ai vincoli, alle tutele e alle fragilità. È stata valutata e acquisita, adeguandola e precisandole, la rete ecologica così come il sistema delle infrastrutture.

Tutti i beni catalogati sono stati recepiti comprese le architetture del Novecento.

Per quanto attiene all'articolo 40 del PTRC - aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade a pedaggio e alle stazioni della rete ferroviaria regionale.

Il PAT in coerenza con il PTRC prevede la salvaguardia delle infrastrutture ed il ruolo funzionale dei nodi di interscambio modale e demanda al PI e ai Piani della Mobilità di perseguire gli obiettivi strategici previsti da PTRC:

- riqualificazione urbana dell'area edificata esistente afferente al nodo in relazione al ruolo trasportistico dello stesso (turistico, logistico produttivo, urbano, ecc.) ed ai servizi per l'utenza dell'infrastruttura;
- ottimizzazione dell'organizzazione dei flussi di traffico attraverso una valutazione di tipo trasportistico interessante l'area in oggetto;
- funzionalità dei collegamenti/servizi di TPL fra il nodo stradale/ferroviario e le principali aerostazioni prossime al nodo stesso.

Si allega la “scheda di adeguamento” (ALLEGATO A DGR n. 1619 del 19/11/2021) con indicati gli articoli adeguati al PTRC vigente e da integrare.

Per quanto riguarda l'adeguamento del PAT e del PTRC si evidenziano gli articoli che la regione considera PRESCRIZIONI.

#### **Articolo 12 comma 4 del PTRC**

La prescrizione viene inserita nell'articolo 10 Rete ecologica del PAT con un'ultima PRESCRIZIONE: “Nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000, limitatamente alla necessità di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti e la realizzazione di interventi localizzati di consolidamento della sede stradale, sono sempre ammessi gli interventi di consolidamento della sede stradale attuati con tecniche a basso impatto ambientale o afferenti a metodiche di ingegneria naturalistica”.

#### **Articolo 21 commi 3,4,5,6 e 8 del PTRC**

Le prescrizioni indicate dalla Regione sono recepite negli articoli 20 Aree caratterizzate da dissesto idrogeologico secondo il PAI e nell'articolo 21 compatibilità idraulica del PAT adottato.

#### **Articolo 32 comma 3 del PTRC**

La prescrizione viene inserita nell'articolo 10 Rete ecologica del PAT un'ultima PRESCRIZIONE: “Gli impianti fotovoltaici al suolo devono essere localizzati al di fuori delle aree nucleo ricomprese nella Rete ecologica”

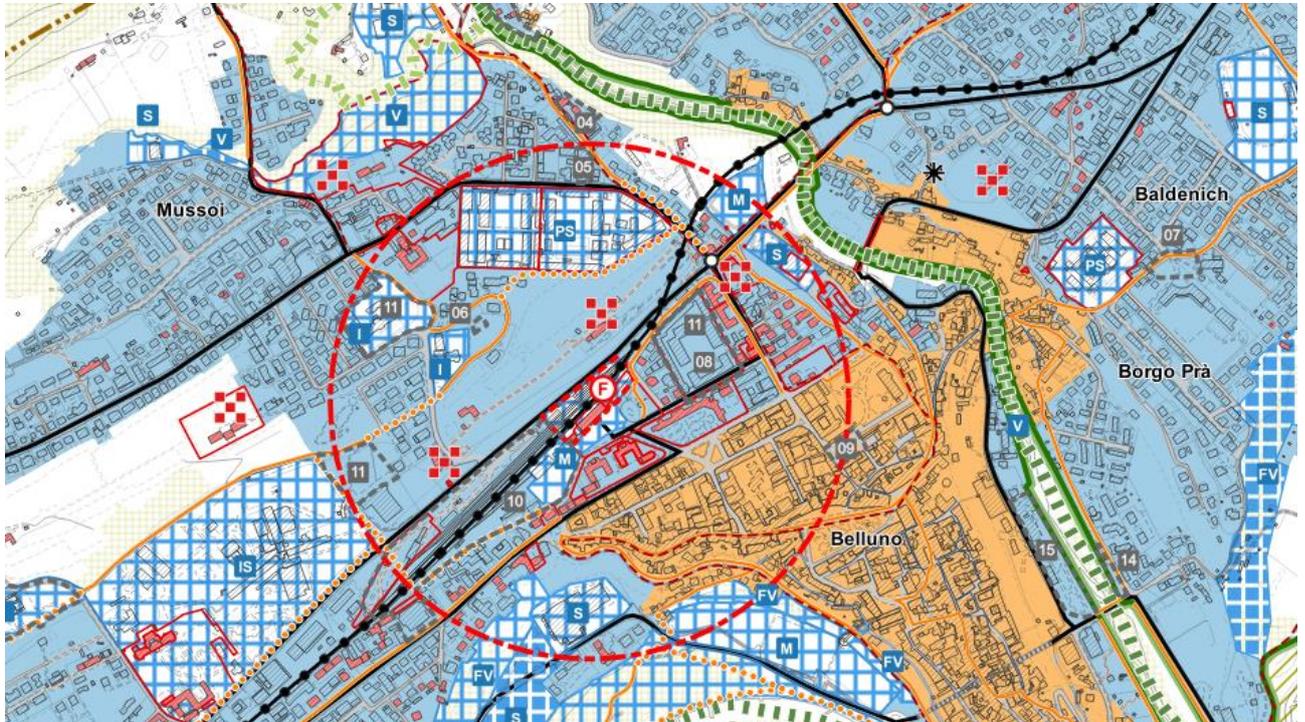
#### **Articolo 40 comma 3 del PTRC**

Si inseriscono le seguenti modifiche agli elaborati di piano:

- si integra la tavola 4 con l'inserimento di un buffer di 500 metri dal baricentro geometrico della stazione regionale di Belluno

- si integra l'articolo 37 Sistema della metropolitana di superficie con un'ultima Direttiva: "Il PI disciplina le caratteristiche essenziali di tali infrastrutture nonché le relative modalità di accesso e collegamento anche in ottemperanza a quanto previsto dalla DGRV 258 del 15/03/2022".

#### Estratto tavola 4 del PAT con la proposta di modifica



#### Legenda



Raggio di 500 metri dal baricentro geometrico della stazione (art. 40 del PTRC)

#### Articoli 55, 65 e 69 del PTRC

Si tratta di tematismi non presenti sul territorio del PAT.

#### Articolo 79 architettura del 900 del PTRC

Il PAT risulta adeguato con l'articolo 16 Tutela e recupero di edifici di interesse storico ambientale e relative pertinenze.

#### Articolo 80 comma 2 del PTRC

Si evidenzia che i temi "Ambiti di interesse archeologico" e "Ambiti di interesse naturalistico-ambientale" non sono presenti sul territorio del comune di Belluno. "

### 9.1 Modificata del Quadro Conoscitivo

In base alle modifiche indicate vengono modificate i corretti i seguenti elaborati:

- Elaborati cartografico Tav. 4b – Carta della trasformabilità
- Elaborato d0101 Relazione di Progetto con il capitolo: Adeguamento al PTRC
- Elaborato d0201 Norme Tecniche

### 9.2 Elaborati allegati

Si allega la "scheda di adeguamento" (ALLEGATO A DGR n. 1619 del 19/11/2021) con indicati gli articoli adeguati al PTRC vigente e quelli da integrare.

## 10 La verifica delle previsioni pianificatorie del PATI/PAT dei comuni limitrofi

Il PAT risulta adeguato alle indicazioni sia strategiche che puntuali del PTCP che del PTRC. Conseguentemente il PAT ha previsto sia cartograficamente che normativamente tutte le necessità e le opportunità rilevate dalla pianificazione sovraordinata.

Con la tabella seguente si vuole rappresentare sinteticamente le ricadute delle strategie del PAT rispetto ai PAT dei comuni contermini come illustrate nell'allegato B della relazione di progetto.

COMUNI CONTERMINI	STRATEGIA DEL PAT DI BELLUNO			
	Belluno città da abitare	Belluno città della cultura	Belluno città dei servizi	Belluno città verde e blu
PAT di Longarone	-	-	-	Rete ecologica
PATI di Limana e Trichiana	Centralità e le politiche per l'abitare	-	Potenziamento e razionalizzare della rete dei servizi	Rete ecologica Rete dei percorsi cicloturistici
PAT di Ponte delle Alpi	Centralità e politiche dell'abitare	-	Potenziamento e razionalizzare della rete dei servizi  Sistema Ferroviario Metropolitano Provinciale	Rete ecologica Rete dei percorsi ciclabili e dei percorsi cicloturistici
PAT di Sedico	Centralità e le politiche dell'abitare	Il paesaggio storico e le Ville	Potenziamento e razionalizzare della rete dei servizi  Sistema Ferroviario Metropolitano Provinciale	Rete ecologica Rete dei percorsi ciclabili e dei percorsi cicloturistici

Si evidenzia che "le direttrici viarie in programmazione" rappresentate in tavola tav. 4b – Carta della trasformabilità non sono coerenti con la viabilità programmata indicata dal PTCP vigente.

### 10.1 Elaborati allegati

Si allega anche la tavola di "Coerenza tra le previsioni del PAT di Belluno e la pianificazione dei comuni contermini".

## 11 Dimensionamento del PAT

Nel documento sul dimensionamento e nelle NT la strategia “riuso e riqualificazione della città consolidata” è considerata in relazione alle dinamiche di mercato e alle capacità stimate di incrementi volumetrici e lotti liberi compresi nel tessuto consolidato. Tale strategia consente, in relazione al dimensionamento complessivo delle abitazioni, abitanti teorici e volumi, di prevedere a fronte di tale potenziale offerta, una minor domanda di aree e quindi una minor necessità di consumare suolo.

Quanto specificato con l’art.22

Al fine di favorire le operazioni di interesse pubblico, il dimensionamento del PAT potrà essere incrementato di una percentuale massima del 20% da utilizzare in ambiti di rigenerazione urbana, oppure al fine di promuovere la rimozione di situazioni di degrado o per interventi direttamente collegati alla costruzione di dotazioni urbanistiche. L’utilizzo di questa premialità è condizionato alla stipula di accordo con le procedure previste dagli art. 6 e 7 della Lr. 11/2004.

È da intendersi come un possibile incremento del dimensionamento complessivo del PAT da potersi attivare in caso di operazioni di interesse pubblico e da prevedere con le procedure dell’art. 6 e 7 della LR 11/2004. Si tratta in buona sostanza di una opportunità oggi non prevedibile ma che viene considerata anche in relazione alle riflessioni contenute nel documento dove si dice:

Il tema del dimensionamento è una questione complessa che non può trovare soluzione solo in termini statistici. Belluno diventa grande quanto Belluno vuole essere grande.

Questo significa che il dimensionamento non dipende solo dalla crescita naturale della popolazione, ma è legato agli “orizzonti” e quindi al suo ruolo di capitale e di città aperta agli scambi economici e culturali derivanti dalla sua vocazione di cerniera. Saranno queste le scelte che determineranno la domanda futura di residenza e di spazi per l’economia e la cultura.

Tali previsioni, costruite oggi per i prossimi 10 anni, sono il derivato di tendenze che non tengono conto (non potevano e non possono neppure oggi) delle nuove determinanti emerse dalla crisi che assume dimensioni particolarmente critiche nel settore immobiliare con fenomeni sconosciuti nella realtà di Belluno come l’inwenduto e la presenza di edifici vuoti.

Il dimensionamento del piano assume quindi la quantità di alloggi da prevedere come una indicazione prudenziale da verificare nel corso del tempo.

Gli strumenti per rispondere alla domanda sono diversi e vanno messi tutti in campo al fine di evitare la necessità di dover dare risposte emergenziali.

Tali strumenti sono:

- le aree di riconversione;
- il recupero di edifici dismessi e vuoti;
- i premi di cubatura per il risanamento energetico delle preesistenze edilizie;
- nuove aree di espansione.

Si è indicato solo per ultimo la necessità di prevedere nuove aree di espansione, perché si ritiene che, in linea con i principi guida del PAT, il consumo di territorio deve essere più limitato possibile.

L’avvio dei processi di recupero e riconversione richiede tempi spesso lunghi che non si conciliano con i tempi della formazione dei nuovi fabbisogni abitativi. Inoltre, il recupero edilizio, urbanistico e funzionale deve diventare un obiettivo da raggiungere. Si devono cioè, massimizzare gli interventi e gli sviluppi che si possono recuperare; infatti, in molti casi, gli esiti finali risultano al di sotto delle previsioni e delle aspettative.

Il PAT prevede quindi alcune aree di espansione che assumono le caratteristiche di essere relativamente piccole rispetto alle espansioni del passato.

I processi di recupero urbanistico ed edilizio forniranno progressivamente risposte ai bisogni nel momento e con le modalità che si andranno a formare.

### Integrazione della tabella denominata "carico insediativo aggiuntivo"

Al punto 11 quando si chiedono chiarimenti sul dimensionamento si espongono una serie di tabelle e di considerazioni che mettono in evidenza incongruenze tra valutazioni sul residuo di PRG, aree programmate (che comunque sarà il PI a individuare puntualmente), aree LR 14/2017 e VCI.

Si è deciso di integrare la tabella del dimensionamento complessivo del piano contenuta nell'articolo 22 del PAT con la ricaduta volumetrica degli ambiti per ogni singolo ATO. Tale modifica determina l'integrazione della medesima tabella denominata "carico insediativo aggiuntivo" negli elaborati A e B allegati alla d0101 Relazione di progetto. **Per vedere le correzioni effettuate si rimanda alla Norme Tecniche con evidenziate le modifiche.**

Nel merito alla VCI si è deciso di integrarlo con i valori indicati dalla tabella denominata "carico insediativo aggiuntivo".

ATO	TIPO DI ZONA	AREE RESIDENZIALI			STANDARD	SUP.COP. (prod,dir.com)	TURISTICO
		SUP. MQ	VOLUME	AB/TEORICI	MQ	MQ	MC
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	30.473	36.316	242	7.263		
	SERVIZI	-	-	-			
	<b>TOTALE PRG</b>	<b>30.473</b>	<b>36.316</b>	<b>242</b>	<b>7.263</b>		-
PAT	ESPANSIONE	107.400	107.400	716	21.480		
	AMBITI DIFFUSI	-	21.210	141	4.242		
	<b>TOTALE PAT</b>	<b>107.400</b>	<b>128.610</b>	<b>857</b>	<b>25.722</b>		-
<b>1</b>		<b>137.873</b>	<b>164.926</b>	<b>1.099</b>	<b>32.985</b>		-
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	3.863	3.669	24	734	24.150	
	SERVIZI	-	-	-			
	<b>TOTALE PRG</b>	<b>3.863</b>	<b>3.669</b>	<b>24</b>	<b>734</b>	<b>24.150</b>	-
PAT	ESPANSIONE	51.000	51.000	340	10.200		
	AMBITI DIFFUSI	-	10.302	69	2.060		
	<b>TOTALE PAT</b>	<b>51.000</b>	<b>61.302</b>	<b>409</b>	<b>12.260</b>	-	-
<b>2</b>		<b>54.863</b>	<b>64.971</b>	<b>433</b>	<b>12.994</b>	<b>24.150</b>	-
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	10.344	13.436	90	2.687		
	SERVIZI	-	-	-			
	<b>TOTALE PRG</b>	<b>10.344</b>	<b>13.436</b>	<b>90</b>	<b>2.687</b>	-	-
PAT	ESPANSIONE	19.800	19.800	132	3.960		
	AMBITI DIFFUSI	-	4.242	28	848		
	<b>TOTALE PAT</b>	<b>19.800</b>	<b>24.042</b>	<b>160</b>	<b>4.808</b>	-	-

<b>3</b>		<b>30.144</b>	<b>37.478</b>	<b>250</b>	<b>7.495</b>		
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	7.669	10.409	70	2.082		
	SERVIZI	-	-	-			
	<b>TOTALE PRG</b>	<b>7.669</b>	<b>10.409</b>	<b>70</b>	<b>2.082</b>	-	-
PAT	ESPANSIONE	124.800	124.800	832	24.960		
	AMBITI DIFFUSI	-	24.846	166	4.969		
	<b>TOTALE PAT</b>	<b>124.800</b>	<b>149.646</b>	<b>998</b>	<b>29.929</b>	-	-
<b>4</b>		<b>132.469</b>	<b>160.055</b>	<b>1.068</b>	<b>32.011</b>		
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	-	-	-			
	SERVIZI	-	-	-			
	<b>TOTALE PRG</b>	-	-	-	-	-	-
PAT	ESPANSIONE	-	-	-			
	AMBITI DIFFUSI	-	-	-			
	<b>TOTALE PAT</b>	-	-	-	-	-	-
<b>5</b>		-	-	-	-		
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	-	-	-			22.990
	SERVIZI	-	-	-			
	<b>TOTALE PRG</b>	-	-	-	-	-	<b>22.990</b>
PAT	ESPANSIONE	-	-	-			12.396
	AMBITI DIFFUSI	-	-	-			
	<b>TOTALE PAT</b>	-	-	-	-	-	<b>12.396</b>
<b>6</b>		-	-	-	-		<b>35.386</b>
PRG	URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA	52.349	63.831	426	12.766	24.150	22.990
	SERVIZI						
	<b>TOTALE PRG</b>	<b>52.349</b>	<b>63.831</b>	<b>426</b>	<b>12.766</b>	<b>24.150</b>	<b>22.990</b>
PAT	ESPANSIONI	303.000	303.000	2.020	60.600	solo riuso esistente	12.396
	AMBITI DIFFUSI	-	60.600	404	12.120		
	<b>TOTALE PAT</b>	<b>303.000</b>	<b>363.600</b>	<b>2.424</b>	<b>72.720</b>	-	<b>12.396</b>

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>355.349</b>	<b>427.431</b>	<b>2.850</b>	<b>85.486</b>	<b>24.150</b>	<b>35.386</b>
------------------------	----------------	----------------	--------------	---------------	---------------	---------------

Al fine di favorire le operazioni di interesse pubblico, il dimensionamento del PAT potrà essere incrementato di una percentuale massima del 20% da utilizzare in ambiti di rigenerazione urbana, oppure al fine di promuovere la rimozione di situazioni di degrado o per interventi direttamente collegati alla costruzione di dotazioni urbanistiche. L'utilizzo di questa premialità è condizionato alla stipula di accordo con le procedure previste dagli art. 6 e 7 della Lr. 11/2004.

Si sottolineano i seguenti punti:

- per la componente residenziale di nuova espansione è stato utilizzato un indice di edificabilità uguale a 1 mc/mq;
- Il PAT prevede un incremento massimo del 20% per favorire operazioni di interesse pubblico al fine di promuovere la rimozione di situazione di situazione di degrado o per interventi direttamente collegati alla costruzione di dotazioni urbanistiche. Si tratta di una premialità indipendente rispetto al dimensionamento del PAT ed è condizionata alla stipula di un accordo con la procedura previste dagli articoli 6 e 7 della LR 11/2004;
- In merito alla “strategia riuso e riqualificazione della città consolidata” si precisa che si è compresa questa strategia all’interno del dimensionamento in ragione della necessità di evitare consumo di suolo agricolo e naturale. Più precisamente nella città costruita si registrano processi (attraverso interventi diretti) che procedono con cambi d’uso, recupero di spazi dismessi e degradati che vanno a costituire una offerta. Offerta che va incentivata e che nel nostro caso abbiamo stimato e considerato nel dimensionamento;
- nel merito si precisa che a meno di errori materiali, di errori di arrotondamento all’unità (data la scala e il livello di programmazione), di strumenti di misurazione delle aree, e aree comprese nell’analisi della VCI sono state assunte sempre in misura maggiore di quelle prefigurate nelle tavole del PAT, mentre non si sono considerate le aree che prevedono nella loro attuazione interventi singoli minori di mq 1000, come nel caso degli interventi su singoli lotti in area agricola. In ogni caso la VCI si dovrà fare per ogni intervento inserito nei PI ad eccezione degli ambiti d’intervento con superficie minore di 1.000 mq.;
- all’interno della tabella del dimensionamento complessivo del piano è stata eliminata l’espansione produttiva prevista nell’ATO 1 in quanto si tratta di refuso, dal momento che in tavola 4 non è indicata la linea preferenziale di sviluppo produttivo.

### **Il Polo produttivo a vocazione turistico ricettiva in località Pian Longhi**

L’area si colloca nell’ATO 6 il PAT dove si concentra la zona del Nevegal dove sono presenti strutture turistiche dismesse e dove le aree di ampliamento previste già nel PRG sono state realizzate solo in parte. Il PAT conferma la parte realizzata come ambito urbanizzato T/R urbanistico ricettivo in base all’uso effettivo dell’area e prevede la possibilità di espansione di tale struttura tramite linee di sviluppo di attività economiche di nuova previsione.

### **Integrazione articolo 59 Norme Transitorie**

In merito alla richiesta di delucidazione del 22/09/2023 del settore Urbanistica e Mobilità della Provincia di Belluno si inserisce la proposta di modifica dell’art. 59 delle NT del PAT. Per le modifiche si rimanda alle “Norme tecniche con evidenziate le modifiche”.

## **11.1 Modifica del Quadro Conoscitivo**

Vengono integrati i seguenti elaborati:

- Allegato A Inquadramento Struttura socioeconomica fabbisogno edilizio e dimensionamento
- d0201 Norme Tecniche.

## 11.2 Elaborati allegati

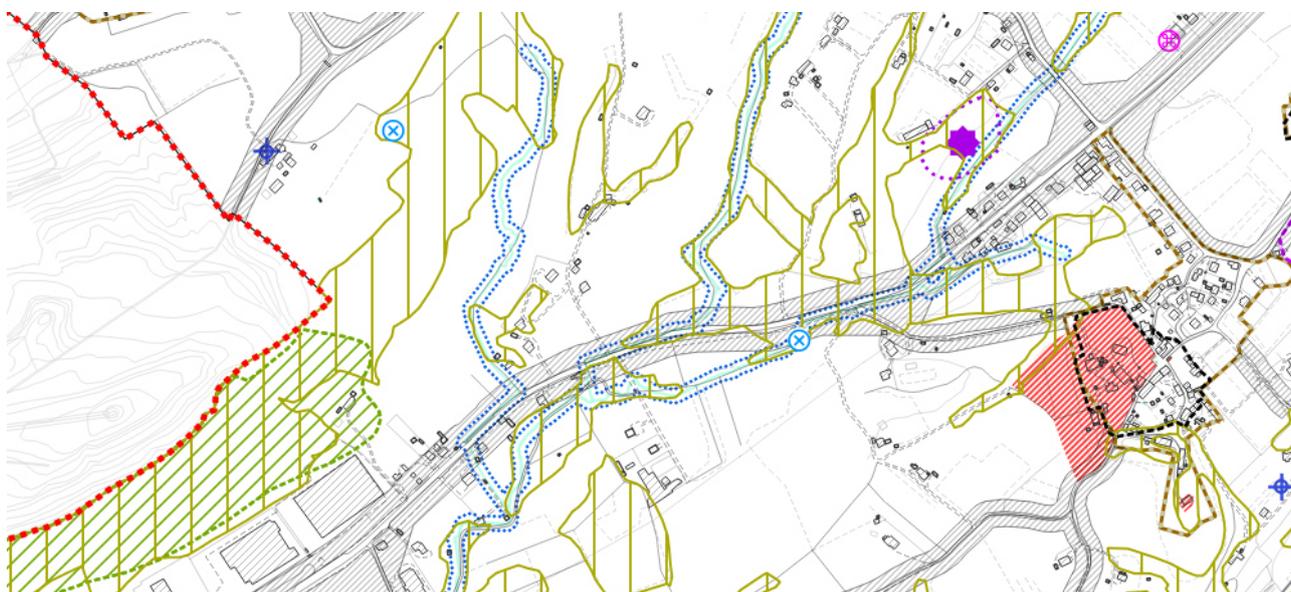
Si allega le norme tecniche con evidenziate le modifiche effettuate nella tabella.

## 12 Componenti ambientali

### 12.1 Tema vasche Imhoff

In tavola 1 vengono inserite le 5 vasche Imhoff in base ai dati forniti da BIM Gestione servizi pubblici. Nelle NT del PAT vigente viene integrato l'articolo 6 inserendo tra gli "ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO E FASCE DI RISPETTO" le vasche Imhoff. Si sottolinea che nessuna vasca Imhoff è superiore ai 500 abitanti equivalenti.

Estratto tavola 1 del PAT dove viene rappresentato graficamente il nuovo tema



Legenda (tema aggiunto)

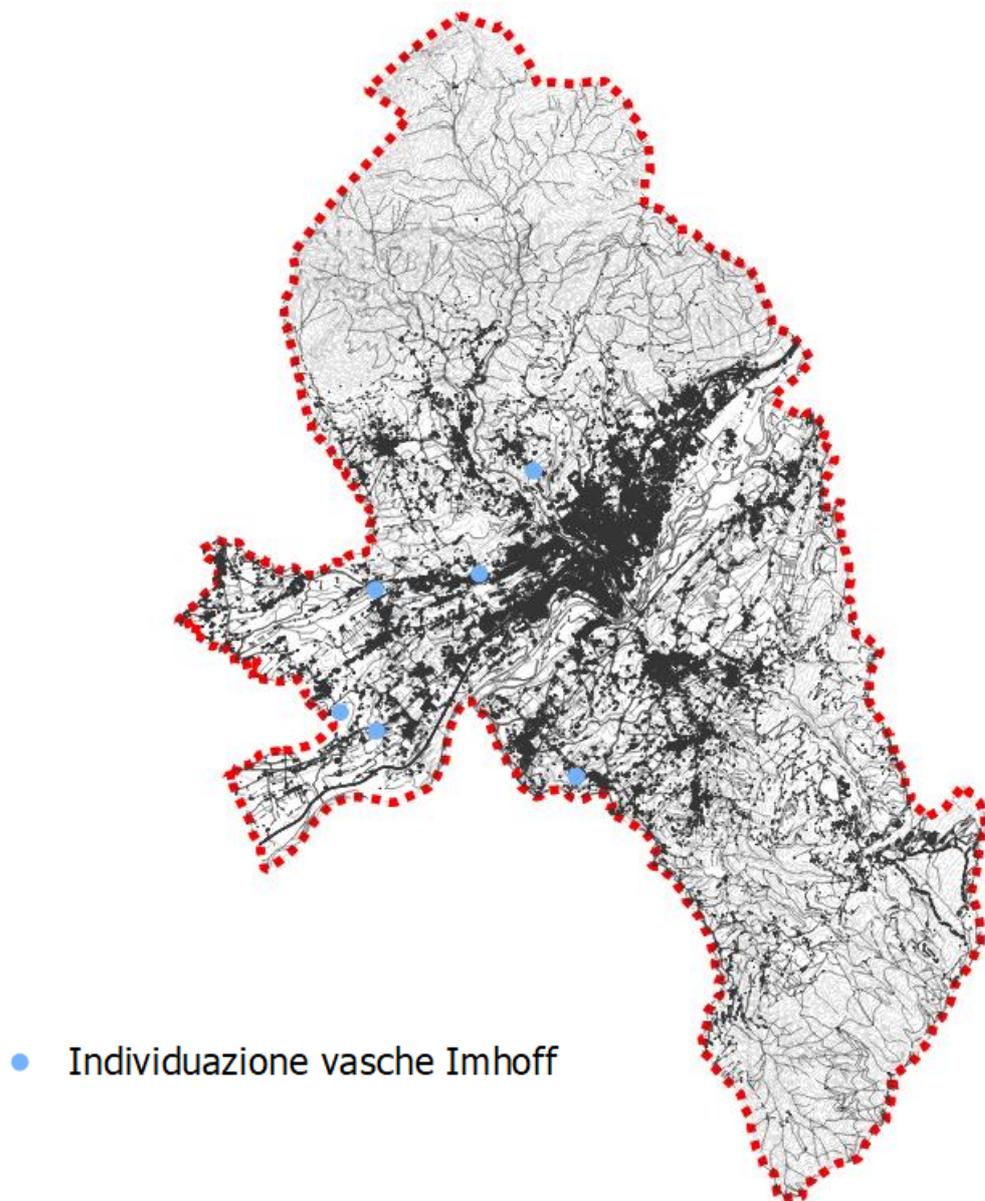


Vasche Imhoff

Tabella delle Vasche Imhoff attive fornita dal BIM

COD SAP	COD. SAP SIST. DEPURAZIONE	COD. ATO	DENOMINAZIONE	QUOTA ALTIMETRICA	LOCALITA - FRAZIONE	A.E. AGGLOMERATO	NOME1 AGGLOMERATO	POINT_X_EP SG6876	POINT_Y_EP SG6876
1/06/D/177 H1/H/1	177H1	1/25006/ DE11	SOPRACRODA	502,2	SOPRACRODA	190	Sopracroda	3015737,63	5113757,936
1/06/D/037 H1/H/1	037H1	1/25006/ DE5	Castoi	389,43	CASTOI	356	Castoi-Cet	3016300,717	5108116,826
1/06/D/015 H4/H/4	015H4	1/25006/ DE9	Sottosalce	391,326	SALCE	35643	Belluno	3012701,425	5109087,864
1/06/D/016 H1/H/1	016H1	1/25006/ DE8	Bes Sud	436,742	BES	205	Bes	3012049,666	5109458,779
1/06/D/015 H1/H/1	015H1	1/25006/ DE13	Antole	451,65	ANTOLE	35643	Belluno	3012775,534	5111684,463
1/06/D/015 H3/H/3	015H3	1/25006/ DE17	Col di Piana	436,586		35643	Belluno	3014674,873	5111903,554

## Estratto cartografico con la localizzazione delle vasche Imhoff

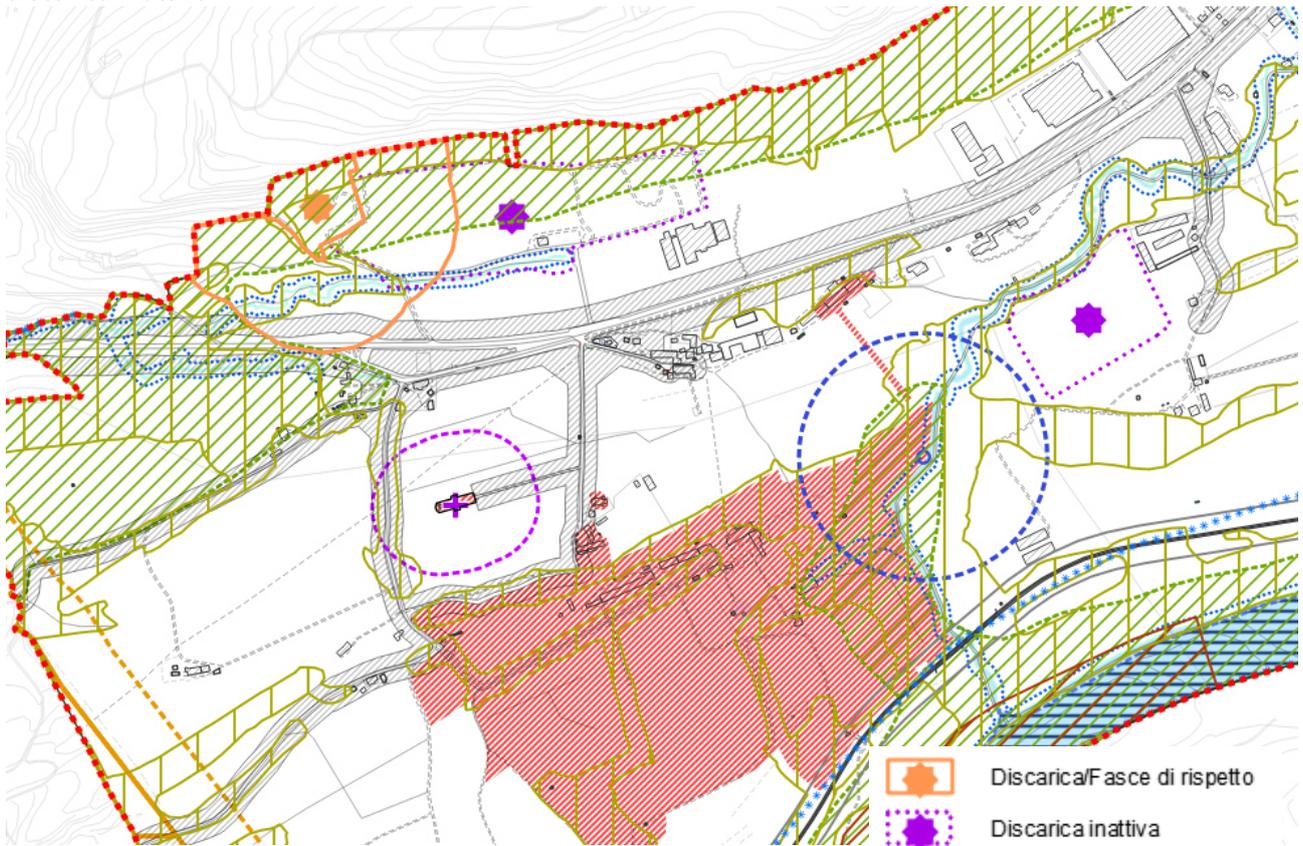


### **12.2 Tema discariche**

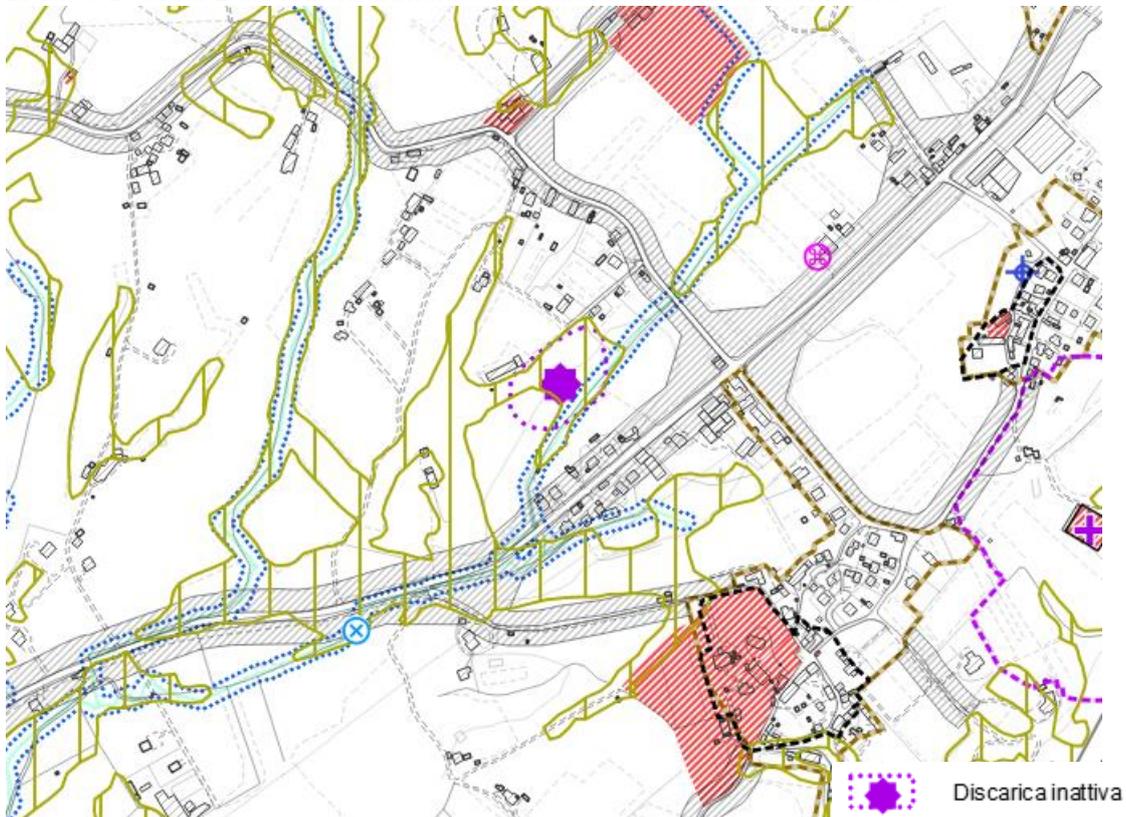
In tavola 1 viene inserito la fascia di rispetto delle discariche attive e vengono inserite anche le discariche non attive (inattive).

In tavola 04 si inserisce anche il tema delle discariche attive con la relativa fascia di rispetto

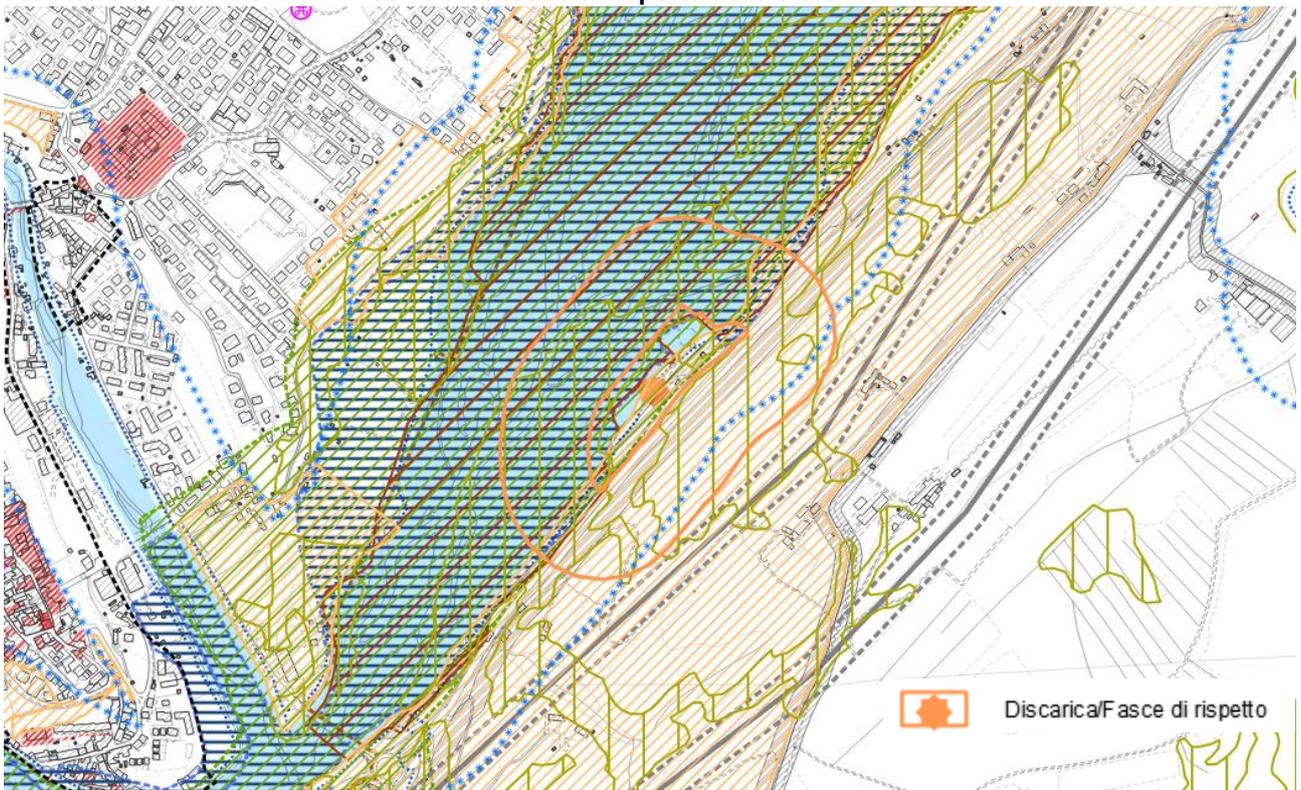
**Estratto A tavola 1 del PAT – Inserimento della fascia di rispetto delle discariche e dell’ambito della discarica inattiva**



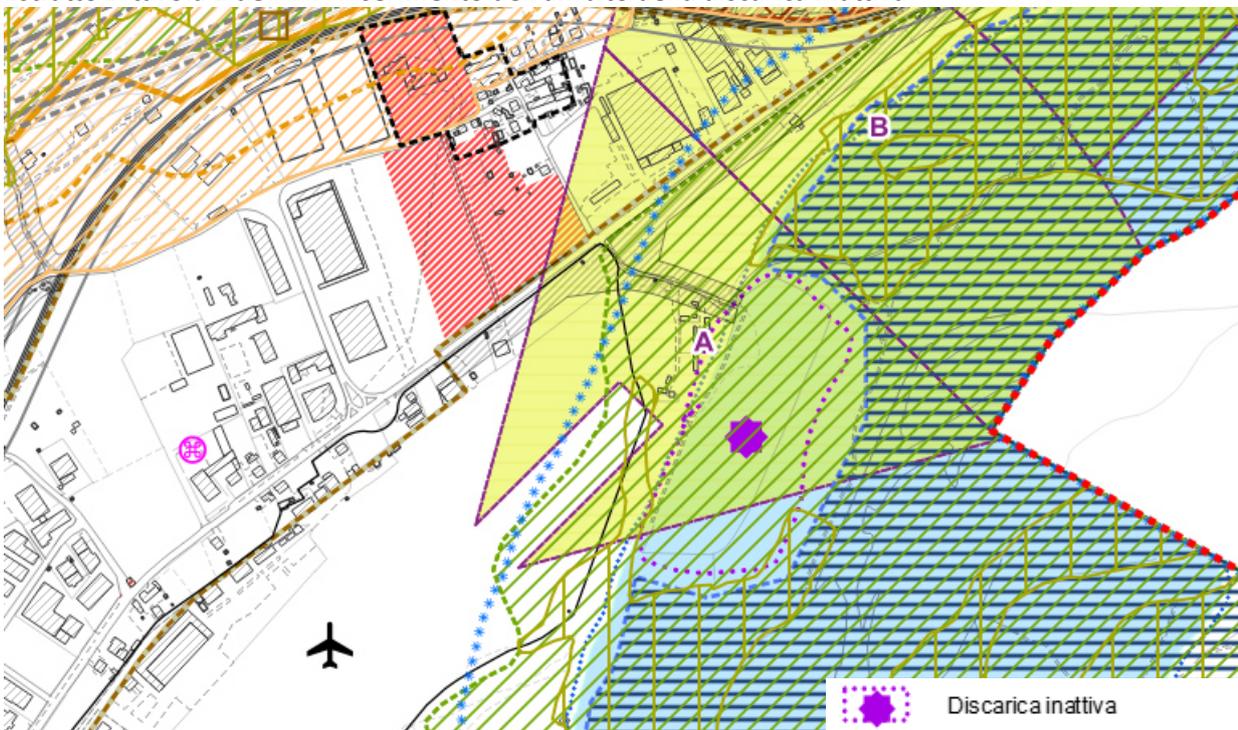
**Estratto B tavola 1 del PAT Inserimento dell’ambito della discarica inattiva**



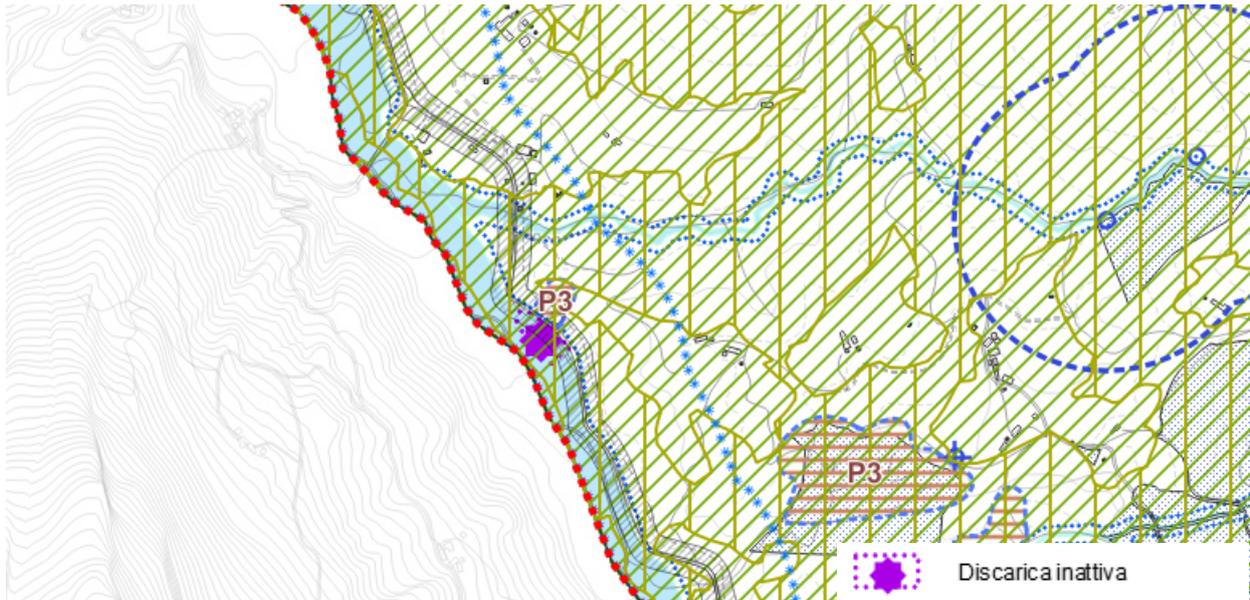
Estratto C tavola 1 del PAT – Inserimento fascia di rispetto della discarica



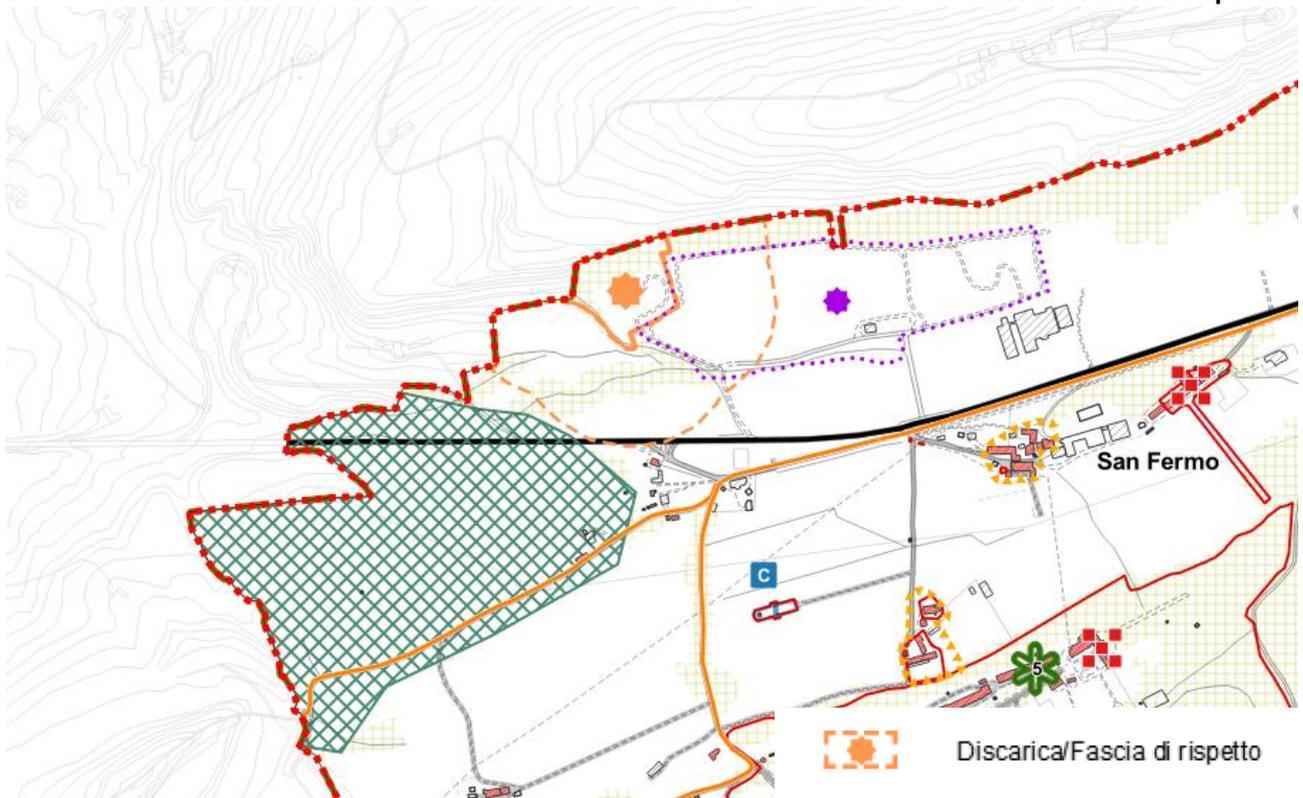
Estratto D tavola 1 del PAT Inserimento dell'ambito della discarica inattiva



Estratto E tavola 1 del PAT – Inserimento dell'ambito della discarica inattiva



Estratto A tavola 4 del PAT – Inserimento dell'ambito della discarica inattiva con relativa fascia di rispetto



### Estratto B tavola 4 del PAT – Inserimento discarica attiva con relativa fascia di rispetto



### 12.3 Modifica del Quadro Conoscitivo

- Vengono corretti gli elaborati cartografici: tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e tavola 4b – Carta delle trasformabilità
- Viene integrato l'elaborato d0201 Norme Tecniche
- Il tema delle vasche Imhoff è da archiviare nella classe b0106011- Vincoli Aggiunti (aree), facendo riferimento alla classe b0105011 Elementi generatori di vincolo.
- Il tema della fascia di rispetto delle discariche viene inserito nella classe b0105021 Fasce di Rispetto.

## 13 Aspetti Agronomici forestali

In merito al punto 13, parere dei servizi forestali regionale n. 336240 del 22 giugno 2023 si specifica quanto segue.

- A pagina 15 il paragrafo descrive gli elementi della “Carta della Copertura del Suolo Agricolo”, in legenda di tale carta/immagine le aree boscate non sono previste. La Copertura boschiva citata è invece descritta del paragrafo successivo di dettaglio: 3.2.1 Vegetazione forestale. Nel testo è stata aggiunta una specifica per maggior chiarezza.
- A pagina 17, nella descrizione della vegetazione forestale, la fonte dei dati è la Carta Regionale delle Categorie forestali della Regione del Veneto, viene aggiunta questa specifica nel testo. Per un refuso nell’elaborazione della relazione veniva riportata erroneamente in questo paragrafo una tabella ed un riferimento a dati del Piano di Riordino forestale del Comune di Belluno oggetto di un altro paragrafo. È stato quindi corretto l’errore eliminando le parti errate. A pagina 69 rimane correttamente la descrizione del Piano di riordino forestale del Comune di Belluno.
- A pagina 60 al punto 3.4.2, la definizione “Aree boscate” è un refuso, così come la descrizione non comprensibile e distorta. Si tratta di una mancata revisione dell’elemento della rete ecologica delle *buffer zones*. Nel testo è stata fatta la relativa correzione.
- A pagina 63 punto 3.5.1 Ambiente forestali sono state integrate le fonti dei dati ove non siano elaborazioni dell’autore. Viene anche chiesto di inserire in questo paragrafo riferimenti alla tempesta VAIA, ma questo paragrafo riguarda un estratto di temi trattati della variante al PRG antecedente all’evento calamitoso e in esso quindi non se ne fa riferimento. Ritenendo comunque l’osservazione di inserire nella relazione agronomica un esplicito riferimento alla tempesta Vaia e agli effetti di essa nel Comune di Belluno, tale trattazione è stata inserita con l’aggiunta di uno specifico paragrafo 3.5.5 che illustra i dati di monitoraggio effettuati a seguito dell’evento e della successiva epidemia da Bostrico.
- A pagina 96 al punto 4.3.4 si descrivono i prodotti caratterizzati da indicazione geografica protetta (IGP), il Comune ricade nell’area di produzione di 3 prodotto (il numero 5 è un refuso ed è stato corretto). La fonte è il sito della Regione del Veneto. In merito al fatto che non sono tipici dell’area bellunese è condivisibile, ma nel paragrafo si parla dei prodotti IGP che da disciplinare possono coinvolgere il Comune di Belluno.
- A pagina 110, capitolo 5.1, diverse fonti sono citate (ad esempio Piussi e Pettenella, 2000- (Mountain Agenda, 1999 - Agnoletti M., The Italian Historical Rural Landscape), sono stati aggiunti alcuni riferimenti ad interviste nelle parti mancanti. Ove non sono citate le fonti, i testi sono elaborazioni del redattore della relazione forestale. In merito all’ultimo paragrafo del capitolo 5.1, esso è meramente un ragionamento generico e uno stimolo di riflessione rispetto all’avanzare del bosco in fondi agricoli abbandonati, problema diffuso in tutto l’arco alpino, esso non rappresenta una misura, proposta o azione relativa al PAT in quanto esulano dalle relative sfere di competenza.

### **Richiesta di delucidazione del 14/09/2023 del settore Urbanistica e Mobilità della Provincia di Belluno**

In merito alla richiesta di delucidazione del 14/09/2023 del settore Urbanistica e Mobilità della Provincia di Belluno in merito alla discrepanza tra le piante monumentali segnalate nel PTCP e quelle segnalate in relazione agronomica, è stata aggiunta un frase chiarificatrice che “A seguito di una verifica puntuale sul posto è stato possibile appurare che al momento della redazione della relazione agronomica del PAT di Belluno erano ancora effettivamente presenti all’interno dei confini comunali solamente 4 piante e che dalle informazioni ricevute le mancanti 3 hanno subito importanti danni a seguito della tempesta Vaia che ne hanno causato lo schianto.

### ***13.1 Elaborati allegati***

In base alle indicazioni precedentemente illustrate si evidenziate le modifiche determinate nell'elaborato "Relazione agronomica con evidenziato le correzioni richieste" (1301\_RelazioneAgronomicaCoEvidenziateLeCor.pdf).

### ***13.2 Modifica del Quadro Conoscitivo***

In base alle indicazioni precedentemente illustrate si aggiorna l'elaborato d0401 Relazione agronomica.

## **14 Relazioni di adeguamento alle prescrizioni**

### **14.1 Modifiche del Quadro Conoscitivo**

In base alle modifiche indicate vengono modificate i corretti i seguenti elaborati:

- Elaborati cartografici:
  - Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
  - Tav.2 – Carta delle invarianti
  - Tav.3 – Carta della fragilità
  - Tav. 4b – Carta delle trasformabilità
- Elaborato d0101 Relazione di Progetto e Allegato A e B
- Elaborato d0201 Norme Tecniche
- Elaborato d03 Indagini Geologiche (In base alle indicazioni del geologo)
- Elaborato d0401 Relazione agronomica

### **14.2 Elaborati allegati**

Oltre alla Relazione di adeguamento alle prescrizioni, si allegano le Norme Tecniche con evidenziate le modifiche effettuate.

## **15 Viticoltura e fitosanitaria**

In merito alla Viticoltura e fitosanitari, è stato aggiunto in relazione agronomica uno specifico paragrafo 4.5 su tema. PAN, DGRV 1082/2019 e regolamento comunale di utilizzo dei prodotti fitosanitari. Si è ritenuto utile inserire uno specifico riferimento al rispetto di tali normative nelle prescrizioni dell'articolo 46 nelle Norme Tecniche del PAT. Nelle norme tecniche si inserisce

### ***15.1 Elaborati allegati***

In base alle indicazioni precedentemente illustrate si evidenziate le modifiche determinate nell'elaborato "Relazione agronomica con evidenziato le correzioni richieste"

### ***15.2 Modifiche del Quadro Conoscitivo***

In base alle indicazioni precedentemente illustrate si aggiornano gli elaborati:

- d0101 Norme Tecniche
- d0401 Relazione agronomica

## **16 Corrispondenza degli elaborati**

Si rimanda all'attestazione a firma del Dirigente del Comune di Belluno.



## CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI - Prospetto Comunale

<b>CONTRODEDUZIONI COMUNE</b>		
<b>tipologia</b>	<b>parere breve</b>	<b>motivazioni</b>
Osservazioni di carattere generale	NON PERTINENTE GENERALE	Sono contributi e valutazioni di carattere generale sui contenuti del PAT che mettono in discussione questioni di metodo e di contenuto oppure posizioni discordanti rispetto ad alcune delle scelte fatte. In questi casi si intendono come opportunità di discussione e confronto alle quali si fornisce una risposta che documenta le scelte operate.
ACCOLTA	A1	Osservazione formulata nel rispetto degli obiettivi e dei criteri informativi del PAT e che non costituisce trasformazione tale da condizionare diritti di terzi o comportare la riadozione dello strumento.
	A2	Osservazione che segnala mancati aggiornamenti o errori di trasposizione grafica.
PARZIALMENTE ACCOLTA	A3	Osservazione accoglibile solo in parte
IMPLICITAMENTE ACCOLTA	B1	Osservazione implicitamente accolta quando si chiede la conferma di previsioni già contenute nel PAT. Ai sensi dell'art. 5 delle Norme Tecniche del PAT va precisato che lo stesso non è conformativo dei suoli pertanto tali previsioni divengono efficaci solo se confermate nello strumento operativo (PRG con funzione di PI o PI). Il PI stabilirà su un arco temporale di 5 anni il fabbisogno edilizio, coerentemente con le previsioni di opere pubbliche e con le disposizioni in merito al contenimento del consumo di suolo.
	B2	Osservazione implicitamente accolta purché vi sia il ricorso all'attivazione di procedure di accordo pubblico/privato ex art. 6 della LR 11/2004 anche in deroga allo strumento operativo (PRG/PI o PI).
NON ACCOLTA	C1	Le modifiche richieste non sono coerenti con gli obiettivi e/o le strategie del PAT. Come ad esempio richiesta di edificabilità • in posizione non coerente con i criteri utilizzati dal PAT • in ambito interessato da vincolo di inedificabilità (fascia di rispetto cimiteriale) • in ambito non in continuità con altre zone edificate.
	C2	Osservazione che chiede di modificare vincoli che derivano da disposizioni di legge o da piani di livello superiore.
NON PERTINENTE	D1	Osservazione relativa a modifiche dello strumento urbanistico che sono di competenza del Piano degli Interventi: • cambio del grado di protezione di un fabbricato, • modifiche del perimetro di zona omogenea derivate da una definizione di maggiore dettaglio, • modifiche di percorsi e tracciati. Oppure modifiche delle modalità attuative delle previsioni: • tipologia di PUA, • conferma o modifica di PUA vigenti, • previsioni di competenza dei progetti esecutivi delle infrastrutture pubbliche. Sarà In ogni caso il PI a valutare l'eventuale futuro accoglimento.
	D2	Osservazione che chiede la revisione di previsioni del PRG riguardanti vincoli preordinati ad esproprio e ZTO F. Sarà il Piano degli Interventi, sulla scorta della ricognizione della dotazione di aree pubbliche già disponibili e delle nuove necessarie, a rivedere le destinazioni a ZTO F e l'eventuale reiterazione dei vincoli tenendo conto della possibilità di ricorso a procedure concertative e delle previsioni che saranno contenute nel Piano delle opere pubbliche.
	D3	Osservazione che fa riferimento a competenze specifiche di altri Enti
	D4 CHIARIMENTO	Osservazione che si presenta come una richiesta di chiarimento e/o conferma della interpretazione cartografica/normativa

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI**

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
1	58685 del 14/12/2021	Prevedere l'espansione dell'abitato verso l'abitato di Cusighe modificando l'attuale zonizzazione dell'area. In caso la richiesta non venga accettata, tenere in considerazione la possibilità di rendere edificabile la sola parte Sud del mappale lungo il fronte strada di Via Cusighe. Estensione della linea di sviluppo residenziale al proprio mappale.	ACCOLTA A1	<p><b>ACCOLTA</b> L'osservante chiede di estendere l'area di espansione all'intero suo mappale, in alternativa di rendere edificabile la sola parte sud sul fronte di via Cusighe. La controdeduzione comunale non specifica quale delle due richieste sia stata accolta. In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente l'inserimento dell'intero mappale in area di espansione. L'area risulta idonea all'edificazione a condizione B (cod regime idraulico 250060018) come riportato in tavola 3b e si ritiene pertanto accoglibile la richiesta come da integrazione cartografica inviata dal comune fermo restando che l'accoglimento dell'osservazione non deve incidere sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sugli standard del piano. Diversamente è necessaria una variante al piano che comporta una nuova pubblicazione.</p> <p><u>Prescrizione</u> <i>In sede di redazione del PI ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, l'accoglimento dell'osservazione n.1 non deve comportare modifica al dimensionamento previsto dall'art. 22 delle NT.</i></p>
2	391 del 04/01/2022	Nel prospetto del PAT e relativi contenuti, presentati al punto n. 6 dell'ODG del Consiglio Comunale del 29 novembre 2021, si fa riferimento al nuovo assetto del territorio del Comune di Belluno e nello specifico alla proposta di mantenere la vecchia indicazione del PRG approvato in data 30/07/1996 (oltre 25 anni fa!) della bretella di collegamento tra SS. 50 in comune di Sedico e la S.R. 204 Agordina nei pressi dell'abitato del Mas, in comune di Belluno, così come evidenziata con il titolo Ambito 8 nella tavola e nell'elaborato d01-01-C Infrastrutture e Mobilità.	<p>IMPLICITAMENTE ACCOLTA B1</p> <p>L'osservazione fa riferimento all'elaborato d01-01-C contenuto nella Relazione titolato "Infrastrutture e Mobilità Tracciati previsti dagli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti/proposti". Il tracciato "Ambito 08" collegamento verso MAS va ricondotto al PRG vigente sta di fatto che nella Tav 4b del PAT detto tracciato non è previsto.</p>	<p><b>ACCOLTA</b> L'osservante chiede di eliminare l'indicazione del PAT di collegamento viario indicato nell'elaborato d01-01-C come precedente indicazione del PRG ma non confermato quale strategia di piano nella tav 4b. L'osservazione segnala un riferimento interno agli elaborati del PAT e viene considerata come contributo collaborativo. L'osservazione è accolta.</p>
3	720 del 10/01/2022	Collegamento SS50 e SR 204. Chiedono di eliminare il tracciato che dall'abitato di Mussoi (bar "Il cucciolo"), transitando nei pressi dell'ex ICB prosegue verso Marisiga collegandosi con la SS50 all'altezza della rotonda esistente e mantenere la previsione di collegamento tra Antole con uscita alla rotonda esistente di Marisiga.	<p>NON ACCOLTA C1</p> <p>Il PAT indica nella Tav 4 b le principali direttrici individuate sulla scorta dei propedeutici studi specialistici realizzati dalla Provincia di Belluno e della preliminare valutazione di sostenibilità degli interventi proposti. Tra tali interventi sono stati individuate le principali direttrici per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive e le principali direttrici di collegamento tra nuclei e assi viari esistenti.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione contrasta con la programmazione viabilistica del PTCP indicata nella tav. C4 "sistema insediativo e infrastrutturale" al quale il PAT deve conformarsi. Si veda a tale proposito il capitolo "Sistema infrastrutturale" della presente istruttoria.</p>
4	1907 del 13/01/2022	Si chiede di rendere edificabile un lotto situato in zona ZTO B attualmente privo di potenzialità volumetriche.	<p>NON PERTINENTE D1</p> <p>Si condivide la necessità di trovare una soluzione, ma si tratta di una competenza del PI.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b> La tematica non è di competenza del PAT ma del PI.</p>

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
5	2286 del 17/01/2023	<p>Collegamento SS50 e SR 204.</p> <p>Chiedono di eliminare il tracciato che dall'abitato di Mussoi (bar "Il cucciolo"), transitando nei pressi dell'ex ICB prosegue verso Marisiga collegandosi con la SS50 all'altezza della rotonda esistente e mantenere la previsione di collegamento tra Antole con uscita alla rotonda esistente di Marisiga.</p>	<p>NON ACCOLTA C1</p> <p>Il PAT indica nella Tav 4 b le principali direttrici individuate sulla scorta dei propedeutici studi specialistici realizzati dalla Provincia di Belluno e della preliminare valutazione di sostenibilità degli interventi proposti. Tra tali interventi sono stati individuate le principali direttrici per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive e le principali direttrici di collegamento tra nuclei e assi viari esistenti.</p> <p>L'art. 35 delle NTO nell'indicare le direttive per la redazione del futuro Piano degli Interventi precisa che "Il PI o specifico progetto di opera pubblica, dovrà definire l'esatto tracciato e la definitiva configurazione tecnica delle infrastrutture sulla scorta di analisi più approfondite e aggiornate al momento dell'attuazione del progetto dell'opera. Qualora il tracciato prescelto non dovesse coincidere con l'indicazione riportata nella tavola 4 ciò non costituirà variante al PAT, in quanto questa tavola definisce meramente le direttrici e le connessioni che si intendono perseguire e non i tracciati." La simbologia di arrivo e partenza del percorso, riportato nella legenda della Tav 4, ha valore prevalente rispetto al tracciato descritto. Le puntuali osservazioni dei cittadini dovranno pertanto trovare risposta in sede di Piano degli Interventi ovvero in sede di progettazione dell'opera pubblica.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>L'osservazione contrasta con la programmazione viabilistica del PTCP indicata nella tav. C4 "sistema insediativo e infrastrutturale" al quale il PAT deve conformarsi. Si veda a tale proposito il capitolo "Sistema infrastrutturale" della presente istruttoria.</p>
6	2517 del 18/01/2022	<p>Si fa riferimento al tratto della pista ciclabile prevista in località Mier tra via Mier e via Bettin che scende sulla destra delle case di via Anna Fulcis, parallela a via Anna Fulcis in zona verde, per arrivare in viale Europa circa all'altezza dell'attuale stazione di servizio Cucagas.</p> <p>1 - La prima ipotesi è di realizzare il tratto di pista ciclabile dirottandolo da via Mier totalmente su via Bettin con raccordo con quella prevista in viale Europa dopo la rotonda esistente di Marisiga (in pratica realizzarla tutta in via Bettin).</p> <p>2 - La seconda ipotesi è di realizzare il tratto di pista ciclabile in zona verde parallelo al primo tratto di via Bettin (da via Mier) e farla scendere su viale Europa all'altezza del rio esistente per raccordarsi poco dopo l'attuale stazione di servizio Cucagas, così salvaguardando l'integrità delle aree verdi tra via Anna Fulcis ed il rio citato.</p>	<p>ACCOLTA l'ipotesi n. 2</p> <p>La modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4 b.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>Il Comune di sede di integrazioni ha specificato la modifica cartografica relativa all'accoglimento dell'osservazione. L'osservazione e la conseguente modifica cartografica non è accolta in quanto la modifica del tracciato è di competenza del PI e non del PAT e potrà essere presentata in sede di PI fermo restando le necessarie valutazioni ambientali. I tracciati di progetto della rete ciclabile dovranno essere individuati puntualmente dal PI o da specifico progetto di opera pubblica come indicato dall'art. 36 delle NT del PAT.</p>

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
7	2675 del 19/01/2022	Rimozione del deposito-magazzino e trasposizione della corrispondente volumetria nei vicini terreni di proprietà (Foglio 96 mapp. 42, 43, 332). Interramento e riconversione dell'impianto di depurazione, prossimo dell'alveo del Turriga.	IMPLICITAMENTE ACCOLTA B1 L'ambito è stato individuato come progetto speciale n. 27. Si richiama l'art.33 delle norme.	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT individua nelle aree oggetto di osservazione il progetto speciale n. 27. L'articolo 33 delle NT, come modificato e integrato dalla presente istruttoria, demanda al PI di approfondire le indicazioni del PAT per tali interventi. L'osservazione pertanto non è accolta facendo riferimento a materia di competenza del PI e potrà essere presentata in sede di PI.  Si sottolinea fin d'ora che, eventuali nuovi poli produttivi anche a destinazione turistico ricettiva, potranno essere individuati ai sensi dell'art. 35 PTCP tramite procedura concertata con la Provincia con accordo di programma e non con la procedura di cui al DPR 160/2010.
8	3081 del 21/01/2022  3136 del 21/01/2022	Inserire l'area e il fabbricato di proprietà (struttura ricettiva) tra le aree di urbanizzazione consolidata a destinazione turistica ricettiva.	ACCOLTA PARZIALMENTE A3 Si accoglie la richiesta di inserire l'area di proprietà in ambito di consolidamento delle urbanizzazioni esistenti a destinazione turistico ricettiva limitatamente alla porzione ricadente nel PRG vigente in ZTO E2 vista la vigenza del Permesso di Costruire. La classificazione come centro storico ammette già le destinazioni d'uso chieste dall'osservazione e pertanto non viene modificata; la modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4 b.	<b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente il parziale accoglimento della richiesta. In linea con quanto controdedotto dal comune si accoglie parzialmente l'osservazione in quanto segnala una non corretta valutazione dello stato di fatto.
9	3136 del 21/01/2022	L'osservazione è la copia fedele della richiesta n.8 di cui al prot. n. 3081 in data 21/01/2022 – viene pertanto accorpata ad essa.		
10	3246 del 24/01/2022	Modificare la denominazione del progetto speciale n. 25 da "ex-granaio di Villa Buzzati" a "ex-casa colonica di Villa Buzzati".	ACCOLTA A2 La modifica alla denominazione del progetto speciale n.25 verrà recepita con la modifica all'art. 33 delle NT e nell'allegato B alla Relazione di Progetto.	<b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa negli elaborati di piano l'accoglimento della richiesta relativamente alla modifica del titolo del progetto speciale n.25 che si accoglie in quanto segnalazione corretta dello stato di fatto. Si precisa che l'osservante presenta una seconda richiesta che non è stata controdedotta dal Comune e che riguarda la "richiesta di informazioni in merito all'istanza del 28/02/2021 "proposta di nuovo utilizzo per l'edificio denominato il Granaio di Villa Buzzati. Contributo ai fini della redazione del nuovo PAT". L'articolo 33 delle NT, come modificato e integrato dalla presente istruttoria, demanda al PI di approfondire le indicazioni del PAT per i progetti speciali. La seconda richiesta pertanto non è accolta facendo riferimento a materia di competenza del PI e potrà essere presentata in sede di PI.
11	3255 del 24/01/2022	Riclassificazione urbanistica dell'area, stralciando la sottozona AS con conferma della ZTO A.	NON PERTINENTE D1	<b>NON ACCOLTA</b> La tematica non è di competenza del PAT ma del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
12	3302 del 24/01/2022	Riclassificare il terreno da agricolo ad edificabile per la costruzione di un'abitazione.	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
13	3304 del 24/01/2023	Riclassificare il terreno da agricolo ad edificabile per la costruzione di una abitazione "smart" e in parte destinata all'attività di B&B.	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
14	3309 del 24/01/2023	Riclassificare il terreno da agricolo a edificabile per la costruzione di un edificio "green" destinato a scuola per l'infanzia e asilo nido integrato.	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto si riconosce in capo al comune la responsabilità diretta del governo del proprio territorio.
15	3811 del 26/01/2023	Riclassificare il terreno da agricolo produttivo a edificabile per la costruzione di un fabbricato di civile abitazione.	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
16	3835 del 26/01/2022	Esplicitare meglio i motivi per imporre il vincolo urbanistico con la destinazione a Verde Pubblico Attrezzato.	NON PERTINENTE D4 CHIARIMENTO Il PAT individua i vincoli preordinati all'esproprio solo quando individua espressamente delle dotazioni urbanistiche (standard) di progetto confermati dal PRG vigente, negli altri ambiti compresi all'interno del tessuto consolidato, qualunque sia la destinazione d'uso, è compito del PI conformare il suolo prevedendo l'eventuale edificabilità e i relativi indici. Le parti destinate a servizi saranno sempre dal PI valutate in ragione del dimensionamento e delle eventuali perequazioni e compensazioni.	<b>NON ACCOLTA</b> Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
17	4005 del 27/01/2022	Riclassificare l'area da sportiva F a zona omogenea di tipo B.	NON PERTINENTE D1	<b>NON ACCOLTA</b> Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
18	4227 del 28/01/2022	Riqualificare l'area tramite la demolizione del fabbricato che si trova in uno stato precario.	NON PERTINENTE D1	<b>NON ACCOLTA</b> La tematica non è di competenza del PAT.
19	4437 del 31/01/2022	Riclassificare l'area da ZTO E4 e in parte ZTO E2 a zona di "edificazione diffusa".	NON PERTINENTE D1 Il PI verifica la possibilità di applicare le norme di flessibilità indicate dal PAT	<b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione non è accolta in quanto la tematica non è di competenza del PAT ma del PI che ai sensi dell'art. 41 delle NT può meglio precisare i limiti di tali ambiti. La richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
20	4482 del 31/01/2022	Eliminazione del percorso ciclopedonale caratterizzato da FVP (zona omogenea tipo F, verde attrezzato)	NON PERTINENTE D1 Le parti destinate a servizi saranno sempre dal PI valutate in ragione del dimensionamento e delle eventuali perequazioni e compensazioni. Sarà pertanto compito del PI valutare lo spostamento del tracciato.	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT non individua percorsi ciclabili nella zona indicata dall'osservante e classifica l'area in tav. 4b quale aree di urbanizzazione consolidata. Non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
21	4486 del 31/01/2022	Eliminazione del percorso ciclopedonale passante per il terreno di proprietà	NON PERTINENTE D1 Le parti destinate a servizi saranno sempre dal PI valutate in ragione del dimensionamento e delle eventuali perequazioni e compensazioni. Sarà pertanto compito del PI valutare lo spostamento del tracciato.	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT non individua percorsi ciclabili nella zona indicata dall'osservante e classifica l'area in tav. 4b quale aree di urbanizzazione consolidata. Non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
				essere presentata in sede di PI.
22	4666 del 01/02/2022	Riclassificazione dei due appezzamenti per progetto di edificazione sostenibile	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
23	4691 del 01/02/2022	Cambio destinazione da zona BE a verde privato non edificabile	NON PERTINENTE D1	<b>NON ACCOLTA</b> Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI o in sede di variante verde di cui alla LR 4/2015.
24	4705 del 01/02/2022	Ampliamento dell'unità abitativa sul fronte secondario	NON PERTINENTE D1	<b>NON ACCOLTA</b> La tematica non è di competenza del PAT.
25	4727 del 01/02/2022	Conferma della classificazione dell'area a "residenziale e servizi"	NON PERTINENTE D1 È compito del PI confermare o meno le previsioni contenute nel PAT.	<b>NON ACCOLTA</b> Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
26	4730 del 01/02/2022	Conferma dell'indicazione del PAT "Sviluppo residenziale di nuova previsione".	IMPLICITAMENTE ACCOLTA B1 Il PAT prevede quanto osservato.	<b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> Per la controdeduzione si rinvia all'osservazione n. 38.
27	4774 del 01/02/2022	Confermare la classificazione a "residenza e servizi".	NON PERTINENTE D1 È compito del PI confermare o meno le previsioni contenute nel PAT.	<b>NON ACCOLTA</b> Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
28	4779 del 01/02/2022	Riclassificare l'area agricola in zona residenziale ed edificabile.	NON ACCOLTA C1 Il PI verificherà la possibilità di applicare le norme di flessibilità indicate dal PAT.	<b>NON ACCOLTA</b> Non si rilevano le condizioni di flessibilità previste dagli artt. 24 e 48, come modificati e integrati dalla presente istruttoria e dal parere VAS n. 30 del 23/02/2023. L'osservazione non è accolta.
29	5052 del 02/02/2022	Conferma delle aree a "residenza e servizi".	NON PERTINENTE D1 È compito del PI confermare o meno le previsioni contenute nel PAT.	<b>NON ACCOLTA</b> Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
30	5030 del 02/02/2022	Ampliamento dell'area a "residenza e servizi" del consolidato e conseguente modificazione del limite del vincolo cimiteriale.	NON PERTINENTE D3 Il vincolo è disciplinato dalla legislazione statale e dall'art. 41 della LR 11/2004. Il PAT non ha le competenze per modificarlo.	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale e si rimanda alla prescrizione in merito al vincolo cimiteriale contenuta nelle presente istruttoria.
31	5032 del 02/02/2023	Inserimento del lotto in un'area destinata a "residenza e servizi" al fine di poter adeguare sotto il profilo igienico sanitario la struttura commerciale esistente.	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
				suolo ai sensi della LR 14/2017.
32	5198 del 03/02/2022	<p>1 - Revisionare la trasformabilità totale o anche parziale della particella di proprietà da zona E2 agricolo a zona B residenziale.</p> <p>2 - Richiesta di chiarimento in merito all'edificabilità nell'ambito dell'antico borgo di Sala</p>	<p>NON ACCOLTA C1 Il PI verificherà la possibilità di applicare le norme di flessibilità indicate dal PAT.</p> <p>NON PERTINENTE D4 In merito al chiarimento riferito al Borgo Sala si precisa che il PAT riconosce l'ambito dell'urbanizzazione consolidata derivante dalla strumentazione urbanistica vigente e sarà il PI a definire le eventuali trasformazioni.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b> Non si rilevano le condizioni di flessibilità previste dagli artt. 24 e 48, come modificati e integrati dalla presente istruttoria e dal parere VAS n. 30 del 23/02/2023. L'osservazione non è accolta.</p> <p><b>NON ACCOLTA</b> L'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT e il PRG vigente classifica tutta l'area a sinistra del corso d'acqua come F.VP (verde pubblico attrezzato normato dall'art 6.5 delle NT). Il PAT individua solo le infrastrutture e servizi di maggiore rilevanza, demandando al PI l'individuazione delle aree a servizi non di maggiore rilevanza fermo restando le fragilità e le tutele indicate dal PAT.</p>
33	5220 del 03/02/2022	<p>Mantenere nell'esistente "Galleria Città di Belluno" il flusso dei mezzi pesanti soltanto in una delle due direzioni e spostare, attraverso il nuovo ponte e l'esistente Via Miari, l'altro flusso, in direzione della rotatoria di Val dei Bati. Per ottenere ciò sembra opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riposizionare la rotatoria in sinistra Piave</li> <li>• eliminare la strettoia della carreggiata in corrispondenza del "Bar Fortuna" mediante demolizione e riprofilatura dello spigolo del fabbricato</li> <li>• riqualificare il tratto stradale di Via Miari.</li> </ul>	<p>NON PERTINENTE GENERALE Le riflessioni e le valutazioni contenute nell'osservazione potranno essere prese in considerazione in sede di valutazione del Piano del Traffico o di progetto urbanistico e/o esecutivo delle opere pubbliche inerenti la viabilità. In tale sede verrà ulteriormente approfondita anche la questione della presenza della frana incombente su via Miari.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale. La tematica potrà essere sviluppata da strumenti di pianificazione di settore ai quali si demanda.</p>
34	5311 del 03/02/2022	<p>Eliminazione previsione di attraversamento del Piave tra Visome, Rivamaor e Marisiga in quanto il territorio interessato dalle previsioni del nuovo tracciato viario compromette la fragilità paesaggistica ed ambientale del borgo e del suo intorno. Si chiede il ripristino della previsione del PRG.</p>	<p>ACCOLTA PARZIALMENTE A3 Il PAT indica nella Tav 4 b le principali direttrici individuate sulla scorta dei propedeutici studi specialistici realizzati dalla Provincia di Belluno e della preliminare valutazione di sostenibilità degli interventi proposti. Tra tali interventi sono stati individuate le principali direttrici per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive e le principali direttrici di collegamento tra nuclei e assi viari esistenti.</p> <p>L'art. 35 delle NTO nell'indicare le direttive per la redazione del futuro Piano degli Interventi precisa che "Il PI o specifico progetto di opera pubblica, dovrà definire l'esatto tracciato e la definitiva configurazione tecnica delle infrastrutture sulla scorta di analisi più approfondite e aggiornate al momento dell'attuazione del progetto dell'opera. Qualora il tracciato prescelto non dovesse coincidere con l'indicazione riportata nella tavola 4 ciò non costituirà variante al PAT, in quanto questa tavola definisce meramente le direttrici e le connessioni che si intendono perseguire e non i tracciati." La simbologia di arrivo e partenza del percorso, riportato nella legenda della Tav 4, ha valore prevalente rispetto al tracciato descritto.</p> <p>Tenuto conto delle preoccupazioni espresse nell'osservazione dai cittadini, pur ribadendo che il tracciato rappresentato nella Tav 4 b sia solo indicativo, si accoglie parzialmente il suggerimento e si provvede alla ridefinizione del tracciato escludendo il borgo Rivamaor.</p>	<p><b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente il parziale accoglimento della richiesta. Si accoglie integralmente la richiesta con lo stralcio dell'intera direttrice viaria in programmazione in quanto il collegamento tra la SP1 "Sinistra Piave" e la SR 204 "Agordina" intercettando la SS50 in località Marisiga non è previsto dal PTCP. Conseguentemente non si accoglie la modifica cartografica presentata dal Comune in sede di integrazione. Si veda il capitolo "Sistema infrastrutturale" della presente istruttoria.</p>

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
			La modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4 b.	
35	5314 del 03/02/2022	Trasformare l'area da zona D.ID a zona DT- attività terziarie in modo da poter insediare attività commerciali, considerando che nella strada Provinciale 1 non è presente nessun supermercato.	NON ACCOLTA C1 L'ambito è interessato da molti vincoli che ne precludono e/o limitano l'edificabilità e le destinazioni: presenza di elettrodotto, fasce di rispetto stradale e fluviale. Inoltre si tratta di una zona la cui accessibilità risulta particolarmente complessa e l'intervento prefigurerebbe una quota di consumo di suolo che il comune non dispone. In considerazione di tali condizioni e alla luce dello stato di diritto previsto dalla strumentazione vigente, all'area è stato attribuito un credito edilizio.	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale.
36	5315 del 03/02/2022	Estensione verso ovest dell'area prendendo atto positivamente della previsione ad area "residenza e servizi"	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Non si rilevano le condizioni di flessibilità previste dagli artt. 24 e 48, come modificati e integrati dalla presente istruttoria e dal parere VAS n. 30 del 23/02/2023. L'osservazione non è accolta.
37	5462 del 04/02/2022	1- Possibilità di adeguamento delle funzioni attuali alle strategie e azioni future.	IMPLICITAMENTE ACCOLTA B1 L'ambito è stato individuato come progetto speciale n. 32. Si richiama l'art.33 delle norme.	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT individua nelle aree oggetto di osservazione il progetto speciale n. 32. L'articolo 33 delle NT, come modificato e integrato dalla presente istruttoria, demanda al PI di approfondire le indicazioni del PAT per tali interventi. L'osservazione pertanto non è accolta facendo riferimento a materia di competenza del PI e potrà essere presentata in sede di PI.
		2- Opportunità di disporre di parte dei terreni adiacenti (di proprietà pubblica) da adibire a pertinenza dell'immobile considerata la ridotta dotazione di area di corte del fabbricato.	NON PERTINENTE D1 Il PAT non è conformativo della proprietà la richiesta di disporre dei terreni adiacenti dovrà essere valutata dal PI in accordo con gli uffici comunali di competenza.	
38	5501 del 04/02/2022	Conferma dell'indicazione del PAT "Sviluppo residenziale di nuova previsione".	IMPLICITAMENTE ACCOLTA B1 Il PAT prevede quanto osservato.	<b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> L'osservazione è parzialmente accolta nel limite dei terreni compresi all'interno del "limite fisico dell'espansione" riportato nella tavola 4b ed analizzati nella valutazione di compatibilità idraulica.
39	5514 del 04/02/2022	1 - Annovera tra i "percorsi ciclabili esistenti" strade che non hanno alcuna caratteristica qualificante per essere definite "ciclabili".	ACCOLTA A1 La modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4b.	<b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente l'accoglimento delle diverse richieste. Si concorda con la controdeduzione comunale e pertanto si accolgono le osservazioni.
		2 - Non affronta il problema della ciclabile a senso unico di via Feltre né lo snodo ciclabile di via Carducci e della Stazione ferroviaria.	NON PERTINENTE D1 Il PAT è inadeguato per assolvere a quanto richiesto poiché si tratta di uno strumento che indica le strategie di sviluppo futuro di un territorio. Altri sono gli strumenti che a scala urbana ed integrati tra loro possono risultare più efficaci ossia PI, PGTU o PUMS.	<b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione non è accolta in quanto la tematica non è di competenza del PAT ma del PI. La richiesta potrà essere presentata in sede di PI in quanto il PAT demanda al PI, ai sensi dell'art. 36 delle NT, l'individuazione puntuale dei tracciati delle ciclabili anche con la definizione di uno specifico progetto senza che ciò costituisca variante al PAT.
		3 - Inserisce il progetto del ponte ciclopedonale sull'Ardo che, oltre ad essere una costosissima opera da archistar, non ha nessuna funzione né per la ciclabilità urbana né per quella turistica	NON PERTINENTE D1	<b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione non è accolta in quanto si riconosce in capo al comune la responsabilità diretta del governo del proprio territorio.

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
		<p>4 - Inserisce il progetto di una ciclabile sul greto del Piave apparentemente non considerando il regime torrentizio del fiume con improvvise, violente e distruttive piene, la cui frequenza ed entità vengono amplificate dal cambiamento climatico in atto.</p> <p>5 - Non considera come percorso cicloturistico di ingresso alla città di Belluno la ciclabile di via Miari ecc.</p> <p>6 - Secondo FIAB Belluno l'analisi della ciclabilità di Belluno presente nel PAT è molto povera e non è inserita in un piano di mobilità alternativa all'auto privata, che connessa in modo intermodale il sistema della sosta, il trasporto pubblico locale, la ferrovia e la bicicletta in modo da favorire proprio quel "cambiamento culturalmente complesso, più che un semplice cambiamento di abitudini poiché, tra i cittadini, sta crescendo l'attenzione e la sensibilità per forme di mobilità alternative."</p>	<p>NON PERTINENTE D1 La proposta di percorsi ciclabili di progetto riguarda non solo la mobilità ciclabile cittadina ma risponde anche a utilizzi legati al tempo libero e all'uso ricreativo.</p> <p>ACCOLTA A1 La modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4b.</p> <p>NON PERTINENTE D1 Il PAT è inadeguato per assolvere a quanto richiesto poiché si tratta di uno strumento che indica le strategie di sviluppo futuro di un territorio. Altri sono gli strumenti che a scala urbana ed integrati tra loro possono risultare più efficaci ossia PI, PGTU o PUMS.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione non è accolta in quanto si riconosce in capo al comune la responsabilità diretta del governo del proprio territorio.</p> <p><b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente l'accoglimento delle diverse richieste. Si concorda con la controdeduzione comunale e pertanto si accolgono le osservazioni.</p> <p><b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione non è accolta in quanto la tematica non è di competenza del PAT ma del PI. Pur condividendo le diverse criticità segnalate dall'osservante, la richiesta potrà essere presentata in sede di PI in quanto il PAT demanda al PI, ai sensi dell'art. 36 delle NT, l'individuazione puntuale dei tracciati delle ciclabili anche con la definizione di uno specifico progetto senza che ciò costituisca variante al PAT.</p>
40	5517 del 04/02/2022	Stralciare la previsione del PAT riguardo l'area denominata Col Cavalier, Vallina e Pianura di Castrodardo dove è prevista una zona residenziale in pieno territorio rurale e confermare la destinazione rurale dell'area.	NON ACCOLTA C2 Il "Piano casa" così come disciplinato nelle diverse leggi regionali è una norma in deroga agli strumenti di pianificazione. L'ambito osservato è caratterizzato da un P.U.A. vigente e il PAT non può prevederne lo stralcio.	<b>NON ACCOLTA</b> A seguito di approfondimento con l'ufficio tecnico comunale si concorda con la controdeduzione comunale in quanto il PUA è stato approvato con DGC 38 del 12/03/2014 e siglata la relativa convenzione.
41	5534 del 04/02/2022	Eliminazione previsione di attraversamento del Piave tra Visome, Rivamaor, Marisiga e inserimento della previsione del PTCP.	NON ACCOLTA C1 il PAT indica nella Tav 4 b le principali direttrici individuate sulla scorta dei propedeutici studi specialistici realizzati anche recentemente dalla Provincia di Belluno e della preliminare valutazione di sostenibilità degli interventi proposti. Tra tali interventi sono state individuate le principali direttrici per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive e le principali direttrici di collegamento tra nuclei e assi viari esistenti.	<b>ACCOLTA</b> Si accoglie la richiesta con lo stralcio dell'intera direttrice viaria in programmazione in quanto il collegamento tra la SP1 "Sinistra Piave" e la SR 204 "Agordina" intercettando la SS50 in località Marisiga non è previsto dal PTCP. Si veda a tale proposito il capitolo "Sistema infrastrutturale" della presente istruttoria.
42	5575 del 04/02/2022	<p>1 - Recupero dei volumi esistenti con possibilità di destinarli anche ad uso abitativo.</p> <p>2 - Eliminare il vincolo di passaggio ricadente sulla particella n.880.</p>	<p>IMPLICITAMENTE ACCOLTA B1</p> <p>NON ACCOLTA C1 Il punto 2 fa riferimento a un vincolo di servitù di passaggio.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b> L'osservante richiede di confermare la classificazione a "residenza e servizi" dell'area di proprietà. Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.</p> <p><b>NON ACCOLTA</b> I vincoli di servitù non sono di competenza del PAT.</p>

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
43	5593 del 04/02/2022	L'osservazione è la copia fedele della richiesta n.39 di cui al prot. n. 5514 in data 04/02/22 – viene pertanto accorpata ad essa		
44	5827 del 07/02/2022	Attuare un "progetto speciale" ma con una dizione aggiuntiva rispetto alla previsione attuale, ovvero urbanizzazione consolidata "Residenza e Servizi"- "Residenza e Servizi Socio Sanitari".	NON ACCOLTA C1 L'ambito è stato individuato all'interno di un progetto di larga scala che coinvolge gli istituti scolastici di Mier e Mussoi. Eventuali destinazioni a servizi diversi da quanto indicato nel progetto speciale n. 11 dovranno essere oggetto di specifici accordi pubblico/privato.	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT individua nelle aree oggetto di osservazione il progetto speciale n. 11. L'articolo 33 delle NT, come modificato e integrato dalla presente istruttoria, demanda al PI di approfondire le indicazioni del PAT per tali interventi. L'osservazione pertanto non è accolta facendo riferimento a materia di competenza del PI e potrà essere presentata in sede di PI.
45	5847 del 07/02/2022	L'osservazione è la copia fedele della richiesta n.44 di cui al prot. n. 5827 in data 07/02/22 – viene pertanto accorpata ad essa		
46	5857 del 07/02/2022	Variazione della destinazione urbanistica da zona FP (parcheggi) in zona BE (estensiva)	NON PERTINENTE D1	<b>NON ACCOLTA</b> Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.
47	5859 del 07/02/2022	Correzione della Tavola 2.2 Carta delle invarianti (delimitazione boschi). Errata indicazione delle superfici boscate sull'area di sua proprietà e nelle particelle limitrofe.	NON PERTINENTE D3 Il PAT recepisce i vincoli e le tutele sovraordinate.	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT demanda al PI l'aggiornamento della ricognizione dei vincoli tra i quali anche le aree boscate ed il vincolo di destinazione forestale. La richiesta non è accolta e potrà essere presentata in sede di PI.
48	5866 del 07/02/2022	Riclassificazione dei terreni da ZTO-F-AS ad "area sportiva e turistico/ricettiva".	NON PERTINENTE D1	<b>NON ACCOLTA</b> L'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT e il PRG vigente classifica l'area come F.AS (attrezzature sociali normate dall'art 7.8 delle NT). Non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI considerato anche che il PAT demanda al PI l'individuazione delle aree a servizi non di maggiore rilevanza.
49	5870 del 07/02/2022	Segnalazione dell'estrema vicinanza della nuova previsione della viabilità e delle direttrici in programmazione alla propria abitazione. Segnala inoltre la presenza di un movimento franoso. Chiede lo spostamento della previsione della circonvallazione di Levego Sagrognna verso l'area artigianale.	ACCOLTA PARZIALMENTE A3 Il PAT indica nella Tav 4 b le principali direttrici individuate sulla scorta dei propedeutici studi specialistici realizzati dalla Provincia di Belluno e della preliminare valutazione di sostenibilità degli interventi proposti. Tra tali interventi sono state individuate le principali direttrici per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive e le principali direttrici di collegamento tra nuclei e assi viari esistenti.  L'art. 35 delle NTO nell'indicare le direttive per la redazione del futuro Piano degli Interventi precisa che "Il PI o specifico progetto di opera pubblica, dovrà definire l'esatto tracciato e la definitiva configurazione tecnica delle infrastrutture sulla scorta di analisi più approfondite e aggiornate al momento dell'attuazione del progetto dell'opera. Qualora il tracciato prescelto non dovesse coincidere con l'indicazione riportata nella tavola 4 ciò non costituirà variante al PAT, in quanto questa tavola	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT demanda al PI la definizione dell'esatto tracciato delle infrastrutture o al relativo progetto dell'opera pubblica che dovranno essere supportati da idonei studi geologici come da normativa vigente. La richiesta non è accolta e potrà essere presentata in sede di PI.

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
			<p>definisce meramente le direttrici e le connessioni che si intendono perseguire e non i tracciati."</p> <p>Nel disegno del tracciato reale il PI o il progetto dell'opera pubblica dovrà tenere conto delle condizioni geologiche della zona indicata.</p>	
50	2873 del 07/02/2022	<p>Precisare che "l'ambito con riconoscimento di credito edilizio" non è relativo al mappale 1437 del foglio 59 ove è possibile l'edificazione diretta come normate dall'art. 24 delle norme di attuazione del PAT ed attualmente previsto dal PRG vigente.</p>	<p>ACCOLTA A2 L'indicazione dell'asterisco viene spostata sulle particelle adiacenti riferendosi ai mappali limitrofi e non alla proprietà dell'osservante. La modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4 b.</p>	<p><b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente l'accoglimento della richiesta in quanto il simbolo asterisco non ricade sul mappale di proprietà del richiedente ma per un mero errore cartografico è riferito ai mappali limitrofi. Pertanto si accoglie l'osservazione.</p>
51	5907 del 07/02/2022	<p>1 - Recupero dei fabbricati dismessi o non più funzionali all'attività agricola e laddove possibile trasformare in residenza.</p> <p>2 - Art. 45 da precisare: non è chiaro se le finalità siano quelle della "conservazione e valorizzazione" delle sistemazioni agrarie tipiche o altre.</p> <p>3 - Incongruenza della previsione del PAT per il percorso ciclabile della sinistra Piave: vincolo urbanistico di conservazione rurale (aspetto produttivo) messo a rischio dalla funzione viabilistica pubblica.</p>	<p>IMPLICITAMENTE ACCOLTA B1 Quanto indicato è riportato all'art. 40 delle N.T. del PAT al quale si rimanda.</p> <p>NON PERTINENTE D4 CHIARIMENTO Le finalità sono quelle di assicurare l'obiettivo di conservazione e valorizzazione delle sistemazioni agrarie tipiche, compresi gli interventi di recupero e di ripristino.</p> <p>ACCOLTA A2 Si prevede la modifica del tracciato della pista ciclabile come da progetto approvato. La modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4 b.</p>	<p><b>ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale.</p> <p><b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione è volta allo stralcio delle prescrizioni previste dall'art. 45 delle NT. L'osservazione non è accolta e si faccia riferimento all'articolo 45 così come modificato e integrato dalla presente istruttoria.</p> <p><b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente l'accoglimento della richiesta. Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto segnala una non corretta situazione dello stato di fatto.</p>
52	5923 del 07/02/2022	<p>Si invita a rimuovere il tratto di viabilità inserito nel terreno di proprietà, perché non si ravvede alcuna utilità e andrebbe ulteriormente a diminuire la commerciabilità dei beni.</p>	<p>ACCOLTA A2 Si provvede a correggere l'errore materiale. La modifica cartografica verrà recepita nella base cartografica degli elaborati di piano.</p>	<p><b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente l'accoglimento della richiesta. Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto segnala una non corretta situazione dello stato di fatto.</p> <p><b>NON ACCOLTA</b> L'osservante chiede inoltre la possibilità di demolire i due edifici esistenti in fascia di rispetto dell'elettrodotto per ricostruirli in altri ambiti di proprietà. Tale richiesta rientra nelle tematiche affrontate dall'art. 52 ed è materia demandata al PI. L'osservazione pertanto non è accolta e potrà essere presentata in sede di PI.</p>
53	5937 del 07/02/2022	<p>Sulla porzione sud del mappale n.965 che venga data la possibilità di realizzare un parcheggio privato ad uso delle attività del richiedente. Si chiede che tale area non venga incorporata alla ZTO D.PT in quanto su di essa non si intende realizzare alcun volume ad attività produttiva, ma a parcheggio di pertinenza dell'attività.</p>	<p>NON PERTINENTE D1 Pur condividendo la necessità di aumentare le aree a parcheggio pertinenziali delle attività, sarà compito del PI stabilirne l'individuazione e la consistenza.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b> Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.</p>

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
54	5956 del 07/02/2022	Eliminazione previsione di attraversamento del Piave tra Visome, Rivamaor, Marisiga, Antole e inserimento della previsione del PTCP.	NON ACCOLTA C1 Il PAT indica nella Tav 4 b le principali direttrici individuate sulla scorta dei propedeutici studi specialistici realizzati anche recentemente dalla Provincia di Belluno e della preliminare valutazione di sostenibilità degli interventi proposti. Tra tali interventi sono state individuate le principali direttrici per l'attraversamento del fiume Piave a Est e a Ovest del capoluogo al fine di collegare le due rive e le principali direttrici di collegamento tra nuclei e assi viari esistenti.	<b>ACCOLTA</b> Si accoglie la richiesta con lo stralcio dell'intera direttrice viaria in programmazione in quanto il collegamento tra la SP1 "Sinistra Piave" e la SR 204 "Agordina" intercettando la SS50 in località Marisiga non è previsto dal PTCP. Si veda a tale proposito il capitolo "Sistema infrastrutturale" della presente istruttoria.
55	5962 del 07/02/2022	Osservazione a carattere generale riferita ai seguenti temi: • dimensionamento del PAT • viabilità • rapporto ambientale • valutazione di compatibilità idraulica • valutazione di incidenza ambientale • relazione agronomica	NON PERTINENTE AMBIENTALE Trattandosi di una corposa disamina sull'intera struttura e impianto del PAT che non conclude con richieste specifiche di modifica agli elaborati del piano (norme, cartografia e relazioni) non è possibile l'espressione di un parere di accoglimento o non accoglimento di quanto esposto.	<b>PARZIALMENTE ACCOLTA</b> L'osservazione riguarda precise tematiche portatrici di interessi collettivi e coerenti con gli obiettivi del documento preliminare che tendono a proporre ipotesi migliorative del piano. Alcune di queste sono state valutate nella presente istruttoria e nel parere VAS n. 30/2023 ai quali si rinvia.
56	5963 del 07/02/2022	Tre obiettivi per la viabilità bellunese: • attraversamento lungo la valle del Piave, evitando il passaggio per il centro città (lungo la Sinistra Piave SP1). • collegamento della SR 203 bis "Agordina" con la SS 50. • razionalizzazione di alcune parti importanti della viabilità cittadina.	NON PERTINENTE GENERALE Le riflessioni e le valutazioni contenute nell'osservazione potranno essere prese in considerazione in sede di valutazione del Piano del Traffico o di progetto urbanistico e/o esecutivo delle opere pubbliche inerenti la viabilità. Va tenuto conto che quanto esposto non si riferisce solo a scelte di competenza comunale, ma investe anche decisioni che attengono alla Provincia e alla Regione.	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale. La tematica potrà essere sviluppata da strumenti di pianificazione di settore ai quali si demanda.
		Completamento strada interna della Vaneggia si raccomanda la revisione dello stralcio del completamento di tale strada	NON ACCOLTA A1 Il quartiere di Cavarzano è stato analizzato nella fase propedeutica alla stesura definitiva del PAT. Trattandosi di un ambito densamente urbanizzato non si è ritenuto opportuno indicare alcuna soluzione con l'inserimento di una nuova viabilità. L'argomento viene rinviato ad altri strumenti, quali ad esempio il PGTU o il PUMS, i quali, attraverso simulazioni a larga scala e/o micro simulazioni, potranno indicare le soluzioni più adeguate da adottare.	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale.
57	5991 del 07/02/2022	1 - Osserva che la proprietà della ditta [...] ricade all'interno dell'area a vincolo aeroportuale che ne blocca l'utilizzo commerciale.	IMPLICITAMENTE ACCOLTA Il PAT ha previsto con opportuna perimetrazione e grafia di prevedere in tali aree il riconoscimento di un credito edilizio da iscrivere nel Registro RECREDE.	<b>ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale.
		2 - parallelamente alla azioni amministrative relative all'adozione del PAT, il Comune ha proceduto all'aggiornamento degli elaborati tecnici relativi a "Aeroporto Arturo dell'Oro di Belluno - sviluppo prima fase" e a "Aeroporto Arturo dell'Oro di Belluno - Piano di Rischio, dichiarandoli datati 05 ottobre 2021 senza indicazione del relativo atto amministrativo	NON PERTINENTE D4 CHIARIMENTO In merito a quanto affermato a pag. 3 dell'osservazione in merito all'aggiornamento degli elaborati tecnici e normativi relativi al piano di rischio aeroportuale si precisa che la data del 05/10/2022 è riferita a un massivo aggiornamento informatico del sistema di pubblicazione del sito internet dell'Ente e non ad un aggiornamento di merito del P.R.A. la cui approvazione rimane quella originale della D.C.C. n.22 del 15/05/2009 come peraltro rinvenibile nei documenti pubblicati. Quanto affermato è pertanto errato.	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale.

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
		<p>3 – valutazione realistica del presente e del futuro dell'Aeroporto e realisticamente gli spazi e le prospettive per una realtà come l'Aeroporto civile "Arturo dell'Oro" di Belluno non potranno più essere quelli disegnati nel lontano 2009, che hanno indotto il "Piano di Rischio" e che continuano a congelare le normali trasformazioni economiche di unità commerciali come quella della ditta [...]</p> <p>- rendere utilizzabile la pista dell'aeroporto solo da lato Nord Est, considerando che l'altra testata, a Sud Ovest, è posta in direzione della città di Belluno con le relative pericolosità dovute al sorvolo. Di conseguenza, si regolarizzerebbe l'areale di tutela della relativa Zona A.</p>	<p>NON PERTINENTE D3</p> <p>Le decisioni relative all'eventuale chiusura o alle modifiche all'uso dell'aeroporto non competono unicamente al comune, ma coinvolgono una pluralità di enti. Al fine di considerare i danni prodotti dalla presenza dell'aeroporto in termini di funzioni insediabili nel suo raggio di azione individuato dal PRA si rimanda allo stesso Piano di Rischio approvato dall'ENEA.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>La pianificazione del futuro dell'aeroporto non è di esclusiva competenza del Comune di Belluno e del relativo PAT ma è condizionata dalle vigenti normative di settore che peraltro risultano molto stringenti ed a favore della sicurezza complessiva dell'area come riportati nel vigente Piano di rischio approvato dagli enti competenti.</p>
58	07/02/2022	<p>Risulta un'area a Nord Ovest in corrispondenza dell'abitato di Baldenich sia stata classificata "FV-fasce di rispetto ambientale". Tuttavia gran parte dell'area ricade all'interno del vincolo paesaggistico istituito con il D.M. 26 luglio 1968.</p>	NON ACCOLTA C1	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>L'osservazione non è accolta in quanto si riconosce in capo al comune la responsabilità diretta del governo del proprio territorio.</p>
59	6159 del 08/02/2022	<p>Richiesta di conversione da aree classificate come "zone agricole non protette da vincoli, tutele, invariati" nel vecchio PRG a edificabile per poter realizzare un'abitazione unifamiliare. I terreni considerati non sono utilizzati per attività agricole e confinano con altri mappali su cui sono costruiti edifici residenziali.</p>	NON ACCOLTA C1	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.</p>
60	6192 del 08/02/2022	<p>1 - Confermare la classificazione delle aree in "residenze e servizi"</p>	IMPLICITAMENTE ACCOLTA B1	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.</p>
		<p>2 - Proposta di una zona di "sviluppo residenziale di nuova previsione" verso Ovest anch'esse destinate a "residenza e servizi".</p>	NON ACCOLTA C1	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>Non si rilevano le condizioni di flessibilità previste dagli artt. 24 e 48, come modificati e integrati dalla presente istruttoria e dal parere VAS n. 30 del 23/02/2023. L'osservazione non è accolta.</p>
61	6197 del 08/02/2022	<p>Richiesta di mutazione d'uso dei terreni ZTO AVV - verde privato al fine di renderli edificabili.</p>	NON PERTINENTE D1	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno del centro storico, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI e la richiesta potrà essere presentata in sede di PI.</p>
62	6197 del 08/02/2022	<p>Richiesta di mutazione d'uso dei terreni da ZTO E.1- agricola al fine di renderli edificabili.</p>	NON ACCOLTA C1	<p><b>NON ACCOLTA</b></p> <p>Non si rilevano le condizioni di flessibilità previste dagli artt. 24 e 48, come modificati e integrati dalla presente istruttoria e dal parere VAS n. 30 del 23/02/2023. L'osservazione non è accolta.</p>

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
63	6206 del 08/02/2022	<p>1 - Richiesta di escludere i mappali 519 e 512 (in zona ZTO CRAP) dai limiti del piano attuativo e vengano assoggettati ad edificazione diretta.</p> <p>2 - Lasciando inalterato il limite del vincolo cimiteriale, a questi mappali venga attribuito indice di edificazione fondiaria pari a <math>i=1.2</math> mc/mq, pari a circa 630 mc, così da consentire l'edificazione di un capannone idoneo alle esigenze dell'attività, da sviluppare partendo dal sedime esistente lungo il mappale n.512.</p>	<p>NON PERTINENTE D1 Non è compito del PAT eliminare un PUA</p> <p>NON ACCOLTA C1 Per quanto attiene alla perimetrazione del vincolo cimiteriale si fa riferimento alla legislazione nazionale e all'art. 41 della LR 11/2004. Il PAT non ha le competenze per modificarlo e di conseguenza non può essere accolta l'edificabilità in quanto su ambito sottoposto a vincolo.</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b> La tematica non è di competenza del PAT.</p> <p><b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale e si rimanda alla prescrizione contenuta nella presente istruttoria rispetto alla tematica del vincolo cimiteriale.</p>
64	6207 del 08/02/2022	Attuazione del progetto speciale ATO 1 n 15 Area ex Bardin sia conforme al PUA che prevede la demolizione di alcuni edifici industriali e l'edificazione di due nuovi edifici: CORPO A su due livelli fuori terra a destinazione DIREZIONALE E RESIDENZIALE e DIREZIONALE per una superficie di circa mq 950 più interrato; CORPO B unico livello a destinazione COMMERCIALE per una superficie di mq 980.	NON PERTINENTE D1 L'osservante non è il proprietario dell'area. In ogni caso quanto richiesto è compito del PI.	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT individua nelle aree oggetto di osservazione il progetto speciale n. 15. L'articolo 33 delle NT, come modificato e integrato dalla presente istruttoria, demanda al PI di approfondire le indicazioni del PAT per tali interventi. L'osservazione pertanto non è accolta facendo riferimento a materia di competenza del PI.
65	6216 del 08/02/2022	Varianti sulle previsioni del PAT che al momento riconfermano le precedenti destinazioni d'uso e dimensionamento standard del PRG, proponendo una modifica dell'ambito relativo alla parte edificabile che consenta il recupero di superficie da dedicare a standard urbanistici legati alla volumetria del verde pubblico attrezzato.	NON PERTINENTE D1 L'ambito è stato individuato come progetto speciale n. 15. Si richiama l'art.33 delle norme.	<b>NON ACCOLTA</b> Il PAT individua nelle aree oggetto di osservazione il progetto speciale n. 15. L'articolo 33 delle NT, come modificato dalla presente istruttoria, indica quale compito del PI approfondire le indicazioni del PAT per tali interventi. L'osservazione pertanto non è accolta facendo riferimento a materia di competenza del PI.
66	6226 del 08/02/2022	Riclassificazione dei terreni attualmente in ZTO E2 in area edificabile di completamento dell'area limitrofa, per la realizzazione di quattro unità abitative con la proposta di realizzare l'allargamento della strada di accesso via Bettini di almeno ml 300 a proprie spese e un'area a parcheggio di uso pubblico.	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
67	6228 del 08/02/2022	L'osservazione pone in discussione il processo partecipativo cui è stato sottoposto il PAT che si dice limitato ad una sola presentazione pubblica dell'impianto generale del PAT prima della adozione, senza prima aver svolto una consultazione della popolazione e dei vari soggetti portatori di interesse. Esprime un parere negativo in particolare su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mancanza di elementi strategici che avrebbero dovuto indirizzare uno sviluppo equilibrato e funzionale della città</li> <li>• sul tema della viabilità vengono inseriti due attraversamenti del fiume Piave, ripresi dai precedenti Piani, di dubbia utilità e necessità, a Levego e a Marisiga, che prevedono con i collegamenti stradali la compromissione di territori</li> </ul>	NON PERTINENTE GENERALE Con riferimento alla partecipazione pubblica cui è stato sottoposto il PAT si richiama la relazione di progetto ove sono elencati i numerosi incontri pubblici svoltisi a partire dal dicembre 2019 fino ai 5 incontri seminariati di ottobre e novembre 2020. Nel ricordare le competenze del PAT (piano struttura) e del PI (piano operativo) e gli specifici compiti attribuiti al PAT dalla LR 11/04, si sottolinea che il PAT dedica ampio spazio agli aspetti di tutela paesaggistica nonché di valorizzazione e salvaguardia del territorio comunale in tutte le sue componenti. Per quanto riguarda le considerazioni espresse nell'osservazione che si riferiscono alla struttura e all'impianto del PAT non è possibile pertanto l'espressione di un parere di accoglimento o non accoglimento di quanto esposto.	<b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione non è accolta in quanto si riconosce in capo al comune la responsabilità diretta del governo del proprio territorio. In parte gli spunti segnalati sono temi di approfondimento della presente istruttoria alla quale si rinvia. Per quanto riguarda il processo partecipativo si rinvia al parere VAS n.30 del 23/02/2023 che prende atto della dichiarazione comunale della procedura partecipativa conclusasi con DG n.219 del 22/11/2021.

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
		<p>di particolare pregio paesaggistico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna previsione di sviluppo e cura del verde pubblico</li> <li>• non è prevista un'adeguata riqualificazione del centro storico che lo renda vitale e attrattivo</li> <li>• dimensionamento eccessivo</li> </ul> <p>Alla luce delle criticità esposte si ritiene che il comune si adoperi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ripensare e riformulare il PAT in modo da rispondere adeguatamente allo sviluppo e ai bisogni reali della città;</li> <li>• intervenire correttamente per limitare il consumo di suolo in conformità alla normativa e all'emergenza ambientale che caratterizza il nostro tempo;</li> <li>• prestare grande attenzione alla salvaguardia dei pregi paesaggistici del territorio.</li> </ul>		
68	6343 del 08/02/2022	<p>Riclassificazione dei terreni da ZTO- FVP in area edificabile per residenza legata ad attività turistico ricettive con aree dedicate ad attività ricreative e a servizi quali parcheggi ad uso pubblico e viabilità veicolare e ciclo pedonale.</p>	NON PERTINENTE D1	<p><b>NON ACCOLTA</b>  Considerato che l'area in tav. 4b è all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT, non si accoglie l'osservazione in quanto la tematica è di competenza del PI.  Si sottolinea fin da ora che non potranno essere individuati nuovi poli produttivi ai sensi dell'art. 35 PTCP tra i quali quelli a destinazione turistico ricettiva se non tramite procedura concertata con la Provincia.</p>
69	6246 del 08/02/2022	<p>Recupero ambientale, antisismico ed energetico dei fabbricati ricadenti in zona agricola, rurali o non più funzionali alle esigenze del fondo, realizzati in data antecedente all'1 settembre 1967 (realizzati prima dell'entrata in vigore della c.d. "Legge Ponte").  Riferimenti alla Relazione tecnica e Norme tecniche d0201.  Accogliere la modifica delle Norme Tecniche del PAT che consenta il recupero dei fabbricati in oggetto.</p>	<p>NON PERTINENTE D1  Essendo strumento di pianificazione strategica dello sviluppo del territorio, non è competenza del PAT individuare una normativa che consenta di legittimare dal punto di vista edilizio i fabbricati realizzati nel territorio comunale.  Con riferimento allo stato legittimo degli immobili si rappresenta che l'art. 10 del D.L. n.76/2020 ha introdotto il comma 1-bis all'art. 9 -bis del D.P.R. 380/2001 precisando che: "Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare e' quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa e da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Per gli immobili realizzati in un'epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo abilitativo edilizio, lo stato legittimo e' quello desumibile dalle informazioni catastali di primo impianto, o da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d'archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza, e dal titolo abilitativo che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Le disposizioni di cui al secondo periodo si</p>	<p><b>NON ACCOLTA</b>  Non è compito del PAT disciplinare gli interventi edilizi e i cambi di destinazione d'uso degli edifici essendo materia disciplinata dalla normativa edilizia statale.</p>

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
			applicano altresì nei casi in cui sussista un principio di prova del titolo abilitativo del quale, tuttavia, non sia disponibile copia." Si richiama inoltre la delibera di consiglio comunale n. 49 del 28.9.2015 che ha deliberato di: "rimettere alla diligenza dell'interessato l'attestazione della risalenza dell'opera a data anteriore al 1° settembre 1967 mediante la produzione di idonea documentazione ovvero mediante la presentazione di apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio predisposte nel rispetto delle disposizioni del D.P.R.28/12/2000 n. 445"	
70	6446 del 09/02/2022	Mutare l'attuale destinazione da ZTO E2 zona agricola a terreni edificabili.	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
71	6866 del 11/02/2022	L'area identificata ai mappali riportati possa essere variata in zona a carattere residenziale, considerando che la previsione stradale in galleria, rappresentata con il tratteggio blu su un estratto di PRG, risulta decaduta ai sensi dell'art. 18, comma 7, della L.R 11/2004.	ACCOLTA A1 La modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4 b	<b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente l'accoglimento della richiesta inserendo l'area nelle aree di urbanizzazione consolidata "residenza e servizi" dell'ATO 2. Si ritiene accoglibile la richiesta come da integrazione cartografica inviata dal comune in quanto si riconosce in capo al comune la responsabilità diretta del governo del proprio territorio, fermo restando che l'accoglimento dell'osservazione non deve incidere sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sugli standard del piano. Diversamente è necessaria una variante al piano che comporta una nuova pubblicazione.  <u>Prescrizione</u> In sede di redazione del PI ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, l'accoglimento dell'osservazione n.71 non deve comportare modifica al dimensionamento previsto dall'art. 22 delle NT.
72	6981 del 11/02/2022	L'estensione dell'area a "Residenza e Servizi" escluda la casa di proprietà, mantenendo invece la destinazione urbanistica del PRG vigente, ovvero "Zona Agricola"	ACCOLTA A1 La modifica cartografica verrà recepita nella tav. 4 b	<b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa cartograficamente l'accoglimento della richiesta escludendo il terreno dell'osservante dalle aree di urbanizzazione consolidata "residenza e servizi". Si accoglie l'osservazione in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
73	7381 del 15/02/2022	Possibilità di costruire un'abitazione unifamiliare in area agricola	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> Si concorda con la controdeduzione comunale in quanto tra i principi del piano sono elencati il contenimento del consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.
74	8521 del 22/02/2022	Chiede che quest'area venga destinata a "Progetto Speciale n 34 - COL CANIL"	NON ACCOLTA C1	<b>NON ACCOLTA</b> L'osservazione non è accolta in quanto l'individuazione di nuovi progetti speciali, come indicato nella presente istruttoria, è

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
			Si condivide la necessità di recupero dell'area ma non essendo manifeste né quantificate le esigenze specifiche di recupero dell'immobile dismesso non risulta definito il progetto speciale. Eventuali destinazioni specifiche ed esigenze di recupero potranno essere oggetto di specifici accordi pubblico/privato.	soggetta a variante al PAT.
75	ufficio urbanistica 15/03/2022	<p><b>Modifica normativa all'art. 14</b> In considerazione che nel PRG vigente è prevista una norma che consente il cambio di grado di protezione assegnato si concorda nell'esplicitare anche all'interno delle Norme Tecniche del PAT tale possibilità. Si propone di modificare l'art. 14 come segue: "Il PI può modificare il grado di tutela, se motivato da opportune analisi storiche e dalle caratteristiche morfologiche e conservative, nonché da esigenze di rifunzionalizzazione, messa in sicurezza e riconfigurazione degli spazi di edifici pubblici o con funzione pubblica e possono altresì essere individuati altri edifici da tutelare per le loro caratteristiche architettoniche e/o storico-testimoniali. Prescrizioni Fino all'approvazione del PI per gli edifici esistenti e le aree libere all'interno dei Centri Storici valgono i gradi di protezione secondo la ricognizione fatta dal PRG vigente, nonché la possibilità di disporre la variazione del grado di protezione assegnato secondo le procedure definite nel PRG."</p>	ACCOLTA A1 Si accolgono le modifiche all'art.14. La modifica cartografica verrà recepita nelle NT	<b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa l'accoglimento della richiesta integrando l'art. 14 delle NT. Si accoglie l'osservazione in quanto si ritengono indicazioni migliorative della disciplina del PAT.
		<p><b>Progetto speciale 04 – Canile sanitario di Mussoi</b> All'interno del compendio del canile sanitario di Mussoi è presente la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Sezione di Belluno e sarebbe opportuno che tale attività trovasse riscontro nel PAT. Si propone di ampliare il nome del progetto speciale con la dicitura "IZSVE – Belluno".</p>	ACCOLTA A1 Si accoglie la modifica della denominazione del PS 04.	<b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa negli elaborati di piano l'accoglimento della richiesta relativamente alla modifica del titolo del progetto speciale n.04 che si accoglie in quanto segnalazione corretta dello stato di fatto.
		<p><b>Correzioni cartografiche di errori materiali</b> - in località Orzes, Bolzano Bellunese, Col di Salce sono stati erroneamente indicati come ambiti urbanizzati a destinazione "residenza e servizi" ambiti invece destinati dal PRG ed utilizzati nella realtà a destinazione "produttiva terziaria" si propone la modifica in recepimento dell'esistente - in località Boscon manca la sigla P/T all'interno dell'ambito urbanizzato a destinazione produttiva - manca l'indicazione del corridoio ecologico esistente in località Sala - nella tav. 2.3 e nella tav. 4b.3 è presente un retino di campitura errato (doppia linea inclinata a 45° al posto</p>	ACCOLTA A2 si procede alle correzioni degli errori nella Tav. 4b e nella tav. 2.	<b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa negli elaborati cartografici l'accoglimento dell'osservazione relativamente alle modifiche richieste. Si accoglie l'osservazione in quanto segnalazione corretta dello stato di fatto e di nuove tutele coerenti con gli obiettivi del documento preliminare.

N	N. prot. e data	SINTESI osservazione	Proposta comunale	Valutazioni provinciali
		di rigatura singola inclinata a 45°) in corrispondenza della core area SIC IT3230025 del Monte Favaghera.		
		<b>Correzione normativa all'art. 30</b> LR n 50/2021 va corretta con LR n 50/2012	ACCOLTA A2 si procede alla correzione dell'art.30.	<b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa l'accoglimento della richiesta modificando l'art. 30 delle NT. Si accoglie l'osservazione in quanto segnalazione di riferimenti non corretti all'interno degli elaborati del PAT.
		<b>Correzione normativa all'art. 13</b> si propone di modificare l'art. 13 eliminando dal testo le parole barrate di seguito indicate al fine di evitare errate interpretazioni degli interventi ammessi all'interno delle fasce di rispetto: " [...] All'esterno delle aree urbanizzate ed all'interno delle fasce di rispetto previste dall'articolo 41, comma 1, lettera g), della L.R. 11/04, oltre ai limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico, <del>non sono ammesse nuove costruzioni.</del> <del>All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo</del> sono ammessi esclusivamente: [...] "	ACCOLTA A2 Si accolgono le modifiche all'art.13. La modifica cartografica verrà recepita nelle NT.	<b>ACCOLTA</b> In sede di richiesta integrazioni il Comune precisa l'accoglimento della richiesta modificando l'art. 13 delle NT. Si accoglie l'osservazione in quanto si ritengono indicazioni migliorative della disciplina del PAT.